Trieste (34122) Via S. Pellico 8
Tel.: 755255 - 755955 (centralino a ricerca automatica)
Concessionaria Pubblicità: SPI, via Silvio Pellico 4

IL PICCOLO

Martedì, 26 novembre 1974
Anno 93 (Sped. abb. postale - Gruppo 1/70) Lire 150
N. 8580 nuova serie Fondazione 1881

INSERZIONI: S.P.I. via Pellico 4, tel. 755955, 755255 - Prezzi per mm d'alt. (largh. una col.): Commerciali L. 530 (festivi L. 600) posizione prestabilita 15% in più - Necrologie L. 550, (partecipazioni L. 700) - Finanziaria e legali L. 900 - Redazionale e cronaca L. 600 (festivi L. 650) - Avvisi economici: prezzi in testa alle rubriche. IVA 12% in più
Il giornale si riserva il diritto di rifiutare qualsiasi inserzione - ABBONAMENTI (C/C Postale 11/5398): ITALIA annuo L. 40.000, sem. L. 21.000, trim. L. 11.000 (col Piccolo del lunedì: 46.500, 24.500, 12.800) - ESTERO: annuo L. 59.000, sem. L. 30.500, trim. L. 15.750 (col Piccolo del lunedì: 68.500, 35.500, 18.300) - Copie arretrate L. 300

FATTO IL GOVERNO, BISOGNA PLACARE I MALUMORI D.C.

Moro con il bilancino sceglie i viceministri

Sono quaranta le poltrone da assegnare: 36 ai democristiani e 4 ai repubblicani - Prima uscita polemica di Donat Cattin Il malcontento dei socialisti dovuto anche a fattori interni

DALLA REDAZIONE ROMANA
Roma, 25

Il presidente Moro, mentre proseguono le note polemiche da parte socialista per la struttura del governo, sta procedendo al difficile dosaggio dei sottosegretari, tra le correnti democristiane, in modo tale da placare con la distribuzione delle poltrone di seconda fila quei malumori sorti anche nel suo partito a causa dell'allontanamento e dello spostamento di alcuni ministri. Il governo terrà la sua prima seduta nelle prossime 48 ore, probabilmente mercoledì. Appunto per approvare la nomina dei nuovi sottosegretari, distribuire gli incarichi tra i ministri senza portafoglio e approvare il decreto sul rinnovo della convenzione tra lo Stato e la Rai-TV, e l'avvio della riforma.

Il numero dei sottosegretari del governo Rumor era 42: 14 meno della punta massima che in precedenti governi era stata di 56. Nel nuovo governo i sottosegretari scenderebbero a 40 (sempre un numero troppo alto), e cioè 36 democristiani (in precedenza erano 22) e quattro repubblicani. Nel pomeriggio si sono riuniti i direttivi dei gruppi d.c. e i gruppi parlamentari repubblicani per la designazione dei nomi. La DC è orientata ad escludere dalla conferma i sottosegretari che hanno maturato un'anzianità di carica di oltre cinque anni; una decisione in merito è stata presa dal direttivo del gruppo della Camera; un'eccezione sarebbe fatta per il sottosegretario alla presidenza del Consiglio e segretario del Consiglio dei ministri, che sarebbe l'on. Angelo Salizzoni.

Applicando rigidamente la «regola dei cinque anni», tra i sottosegretari ci sarà un grosso processo di rinnovamento. Non verrebbero confermati Lattanzio, Vincenzino Russo, Ernesto Pucci, Pennacchini, il sen. Cengarle, cioè esponenti di rilievo delle varie correnti che da molto tempo figurano presenti nei vari ministeri. Per quanto riguarda i nuovi sottosegretari, si fanno i nomi di Lima, Mazzarino, Speranza, Drago e De Cocci per il gruppo Colombo - Andreotti; Abis, Zamberletti, Degan, Carenini, Pandolfi, Bova, Cattanei e Lo Bianco per il gruppo Rumor - Piccoli; Arnaud, Spigaroli e Fracassi per i fanfaniani; Sinesio, Carta e Foschi per «Forze nuove»; Merli, Bianco, Scotti e Padula per la base; Salvi e Rosati e, forse, Belci per i morotei. I nomi dei quattro repubblicani sono: Compagna che andrebbe alla Cassa per il Mezzogiorno, Battaglia agli esteri o alla difesa, Gunnella alle partecipazioni statali e Pinto alla sanità o alle poste. Mammì sarà il nuovo vicepresidente del gruppo.

L'incremento notevole di esponenti della DC presenti nel «bicolore» come sottosegretari dovrebbe contribuire a spegnere, come si è detto, i malumori che si vanno già spegnendo. Ormai si accetta il fatto compiuto. L'unico caso che ancora conserva una forte carica di protesta è quello dell'ex ministro dell'interno Taviani; questi ha preso congedo stamane dai suoi collaboratori al Viminale e ha fatto sapere che partirà per un lungo viaggio, che si protrarrà oltre le feste di Natale.

Oggi, fonti ufficiose della segreteria democristiana hanno smentito le voci, secondo le quali la scelta dei ministri sarebbe stata operata dalla delegazione d.c. e cioè in particolare da Fanfani, Piccoli e Bartolomei in contrasto con il presidente del Consiglio Moro. La scelta, si dice, è stata fatta in pieno rispetto delle prerogative costituzionali del presidente del Consiglio.

Quanto durerà questo governo? La domanda corre anche all'interno della DC, dove non mancano manifestazioni di perplessità sulla capacità della sua sopravvivenza. Lo stesso capo dei forzanovisti, Donat Cattin, che prima è stato tra i fautori del monocolore e poi del «bicolore», ha giudicato «un governo di transizione» quello realizzato da Moro. In un'intervista a un settimanale, l'imprevedibile piemontese ha preconizzato: «Vedremo entro brevissimo tempo riaprirsi il conflitto tra i socialisti e il PSDI sulla pelle del governo». «Ora abbiamo una situazione — ha aggiunto — che può essere manovrata in qualsiasi momento dall'esterno del governo o, se si vuole, anche dall'interno».

Il nuovo ministro dell'industria ha poi sostenuto che anche sulla politica economica del governo Moro «il contrasto potrà scorrere non solo tra il PRI e il PSI, ma anche con la sinistra d.c., perché noi non siamo tra coloro che approvano i programmi a scatola chiusa». Donat Cattin ha poi rinnovato le sue critiche al segretario Fanfani, accusandolo di vedere la crisi del partito «secondo la chiave di un vecchio integralismo largamente superato». Dunque, appena messo piede nel governo, l'irrequieto uomo della DC ha già ripreso le vecchie abitudini contestatrici.

Perplessità sul governo ha espresso anche il segretario socialdemocratico Orlandi, il quale ha giudicato il «bicolore» Moro «una soluzione soddisfacente, ma non entusiasmante». Il fatto più grave, a giudizio di Orlandi, è che la DC non sia stata in condizione di esprimere un'opzione chiara tra le posizioni del PSI e quelle del PSDI, cioè «tra il centrosinistra aperturistico verso i comunisti, rinunciatario sul piano democratico e velleitario sul

Roberto Perugini

Continua in 2.a pagina

NONOSTANTE IL CLIMA PIU' CONCILIANTE DEI RAPPORTI CON L'URSS

I romeni mantengono le distanze da Mosca

Nel discorso di apertura dell'11.o congresso del PC Ceausescu ha ribadito che Bucarest è gelosa della propria autonomia politica e rifiuta ingerenze

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE
Bucarest, 25

Nicolae Ceausescu ha aperto oggi l'11.o congresso del partito comunista romeno, con un rapporto nel quale ha ribadito l'indipendenza della politica estera del suo paese, pur assumendo un tono più conciliante che in passato nei confronti dell'Unione Sovietica. Rivolgendosi ai 2500 delegati romeni e alle 140 delegazioni straniere, nell'imponente palazzo dei congressi di Bucarest, Ceausescu ha confermato la posizione della Romania secondo la quale tutte le nazioni hanno il diritto di sviluppare la propria politica senza ingerenze esterne.

Nella sua veste di segretario generale del partito, Ceausescu ha poi respinto le iniziative sovietiche, intese a ottenere la convocazione di una conferenza comunista mondiale, affermando che un simile congresso sarebbe prematuro e inattuale: la Romania ha accettato di partecipare alla conferenza internazionale che si terrà l'anno venturo, e che sarà limitata ai partiti europei, ma solo sulla base della completa uguaglianza di tutti i partecipanti, e con l'intesa che non saranno criticati «altri partiti» (vale a dire il partito comunista cinese).

Ceausescu, che si è opposto tenacemente a ogni pressione intesa alla rottura dei rapporti con il PC di Pechino, ha detto oggi che «è necessario rispettare il diritto di ciascun popolo a scegliere il sistema sociale che desidera, senza alcuna interferenza esterna, e il diritto di ogni nazione a uno sviluppo economico e sociale indipendente».

L'idea della conferenza comunista mondiale, ha detto Ceausescu, la Romania la prenderà in considerazione «al momento giusto»; egli ha poi assicurato un'ulteriore, risoluta azione per lo sviluppo dei rapporti con l'URSS, e ha aggiunto che Bucarest si adopererà anche per più stretti rapporti con gli altri cinque paesi del Patto di Varsavia e con la Cina (una dichiarazione, dicono gli osservatori, che riflette un nuovo tentativo romeno di evitare tensioni e di ridurre la «temperatura» spesso raggiunta, negli ultimi anni, dai rapporti della Romania con altri paesi del blocco est-europeo).

Si dice negli ambienti ufficiali che, dalla scorsa estate, si è registrato a questo proposito un miglioramento di clima, ma si aggiunge che non è il caso di attendersi qualche significativo mutamento di rotta della Romania: Bucarest rimane ben ferma sulle linee indipendenti che le hanno conferito una posizione tutta particolare nel blocco sovietico. La Romania, ha ribadito oggi il cinquantaseienne Presidente, desidera ampliare i rapporti militari con gli altri paesi del blocco dell'Est, ma la precedenza dev'essere data al potenziamento dei singoli eserciti. Anche questa dichiarazione, secondo gli osservatori, sembra indicare una buona disposizione della Romania a lavorare con il Patto di Varsavia in modo più fattivo che nel passato, anche se nulla indica che Ceausescu sia disposto ad abrogare il divieto, posto sei anni fa, allo svolgimento in Romania di manovre congiunte delle forze del Patto. Nell'agosto 1968 la Romania, a differenza degli altri paesi comunisti, non inviò — come si ricorderà — truppe d'invasione in Cecoslovacchia.

Ceausescu è stato oggi acclamato dai delegati, e ripetutamente il suo discorso è stato interrotto dagli applausi; il segretario generale ha parlato per cinque ore, e prima che egli prendesse la parola il suo nome è stato scandito a lungo dai presenti. Alla vigilia del congresso, il comitato centrale del PC romeno aveva approvato il rapporto di Ceausescu: il documento (adottato all'unanimità dal comitato nella seduta di sabato) fa, com'è consuetudine, il bilancio dell'azione svolta dal partito dopo il decimo congresso, tenuto nel 1969, e dopo la conferenza nazionale del 1972, e apre il dibattito sul programma, sulle tesi politiche e sulle direttive economiche.

Da notare che l'Unione Sovietica ha inviato a Bucarest una delegazione guidata da Andrei Kirilenko, influente membro del Politburo: questo indica, si dice, che i rapporti fra i due partiti si sono ora stabilizzati. Cinque anni fa l'URSS aveva mandato al congresso una delegazione assai meno importante.

Sidney Welland

Il terrorismo dell'IRA



Londra — L'altra notte i criminali terroristi dell'«Ira» hanno tentato d'incendiare, a Harrow, un collegio dove dormivano una settantina di ragazzi: nove sono rimasti feriti. Altri attentati sono stati compiuti ieri sera a Londra: anche qui una decina di persone hanno riportato ferite. In 13.a pagina, i particolari

La flotta russa del Pacifico



Telefoto Ansa-Upi

Vladivostok — Unità della flotta da guerra sovietica del Pacifico all'ancora nell'estremo porto orientale dell'URSS, dove domenica si è concluso l'importante incontro al «vertice» tra i Presidenti americano e sovietico, Ford e Breznev

MENTRE ADDIS ABEBA E' PATTUGLIATA DAI SOLDATI

L'Etiopia sotto choc dopo le 60 esecuzioni

Angosciosa attesa della prossima mossa del governo militare Il gen. Andom sarebbe morto combattendo, nella sua residenza

Addis Abeba, 25

Una calma irreale, mista a tensione e all'attesa per la prossima mossa che faranno gli anonimi governanti militari dell'Etiopia, regna oggi ad Addis Abeba, a quasi 48 ore dall'esecuzione in massa di 60 esponenti del vecchio regime, tra cui ex capi del governo e alti ufficiali delle forze armate. Carri armati sono stati dislocati nei giardini del vecchio palazzo imperiale e reparti militari sorvegliano l'aeroporto internazionale della capitale, mentre numerose pattuglie circolano un po' dovunque in città. I governanti militari non hanno fornito nuovi particolari sugli avvenimenti delle ultime ore, ad eccezione del comunicato diffuso ieri mattina sull'esecuzione dei 60 notabili; dal canto loro, le ambasciate straniere hanno invitato le rispettive comunità nazionali a non lasciare Addis Abeba e a non uscire di casa dopo il tramonto.

La vita lavorativa e commerciale della città è stata oggi pressoché normale, ma sono in molti a chiedersi ansiosamente quali saranno le prossime mosse del consiglio militare: in giro è possibile ascoltare voci di ulteriori esecuzioni, di imminenti insurrezioni nella provincia e di aspri conflitti scoppiati in seno allo stesso gruppo militare che governa il paese, fra i sottufficiali e i loro giovani superiori. Secondo fonti attendibili, altre due brigate (cinquemila soldati) sarebbero state distaccate in Eritrea, provincia in perenne fermento, dove la 2.a divisione fronteggia i guerriglieri secessionisti del «Fronte di liberazione eritreo».

Nel paese la situazione politica, dopo la scomparsa del generale Aman Andom, è assolutamente fluida e non è possibile dare una qualsiasi colorazione politica, in termini europei, a quella che sembra essere una seconda fase del processo rivoluzionario iniziato dieci mesi fa. Fonti attendibili hanno riferito che Andom sarebbe morto sabato sera durante la battaglia avvenuta intorno alla sua abitazione (che appare gravemente danneggiata da colpi di cannoncini anticarro e mortai), e non fucilato assieme agli altri notabili all'interno delle prigioni centrali.

Fonti solitamente bene informate hanno riferito inoltre che l'ex capo del consiglio militare provvisorio avrebbe cercato di scavalcare l'organismo da lui presieduto e costituito da 120 membri, per instaurare una specie di governo personale. Il consiglio militare avrebbe negoziato con Andom per circa una settimana, allo scopo di farlo desistere dal suo atteggiamento, e il generale avrebbe risposto minacciando di mobilitare la 3.a divisione dell'esercito, di stanza nella regione sud-orientale dell'Ogaden e della quale egli era stato per qualche tempo comandante.

Secondo gli osservatori, il consiglio avrebbe dovuto agire con prontezza per evitare una frattura in seno all'esercito; nella motivazione della condanna a morte, i militari hanno affermato, ieri, che Andam aveva cercato di creare «divisioni in seno alle unità delle forze armate» e di «gettare il paese in un bagno di sangue».

Nei comunicati radio di ieri, il consiglio militare ha esortato la popolazione etiopica a non sprecare lacrime per i giustiziati, in quanto si trattava di assassini, colpevoli della morte di molte persone innocenti; ma è certo che buona parte della popolazione è rimasta choccata dalle esecuzioni: «Alla gente — ha commentato oggi un diplomatico straniero — non piacevano questi uomini quando erano in carica, ma non è piaciuto nemmeno il modo in cui sono stati uccisi». *(Condensato Ansa - Ap)*

IN GRAN BRETAGNA il principe Asfa-Wossen

Ginevra, 25

Il principe ereditario d'Etiopia, Asfa Wossen, e i suoi familiari sono giunti sabato scorso in Gran Bretagna, provenienti da Ginevra: secondo un portavoce del suo seguito, il principe si è recato in Gran Bretagna per sottoporsi a esami medici. A detta di altre fonti etiopiche a Ginevra, il figlio dell'ex imperatore Hailé Selassié vuole anche stare vicino al figlio, principe Zare Yakob, di 21 anni, che studia a Oxford.

Asfa Wossen, che ha 57 anni, subì lo scorso anno un attacco cardiaco, che lo ha lasciato parzialmente paralizzato. Recentemente egli aveva respinto l'invito a ritornare in Etiopia, per diventare un sovrano puramente simbolico, dopo il colpo di stato militare. *(Ansa)*

A NEW YORK

È MORTO U THANT

Fu per un decennio segretario dell'ONU



New York, 25

L'ex segretario generale dell'ONU, U Thant, è morto questa sera, in una clinica di New York, dov'era stato ricoverato parecchie volte negli ultimi tre anni: U Thant — che aveva 65 anni — aveva un cancro alla bocca, e aveva già dovuto subire alcuni interventi chirurgici. Negli ultimi giorni, il diplomatico era stato anche colpito da una polmonite.

U Thant era stato il terzo segretario generale dell'ONU, dopo Trygve Lie e Dag Hammarskioeld: aveva tenuto l'alta carica più a lungo degli altri due, e aveva dato le dimissioni, a causa delle cattive condizioni di salute, alla fine del suo secondo mandato quinquennale, il 31 dicembre 1971.

Nato a Pantanaw, in Birmania, il 22 gennaio 1909, U Thant apparteneva a una famiglia birmana di proprietari terrieri: aveva studiato a Rangoon ed era stato preside della scuola superiore di Pantanaw, a partire dal 1931. Dopo essere entrato a far parte del servizio diplomatico birmano, U Thant divenne delegato del suo paese alle Nazioni Unite e venne designato facente funzione di segretario generale dopo la morte di Hammarskioeld, nel 1961. Un anno dopo, fu nominato all'unanimità segretario generale effettivo.

(Ansa - Afp - Reuter - Upi)

IL BANCHIERE TEDESCO UCCISO SABATO COME «ESEMPIO» HA PAGATO PER TUTTI

Conclusa l'avventura del «VC-10» senza altro spargimento di sangue

I fedain si sono consegnati alle autorità tunisine, che ora dovranno decidere del loro destino Nessun paese arabo li vuole, solo l'Olp li reclama per punirli - Illesi i tre membri dell'equipaggio

Tunisi, 25

Dopo tre giorni di suspense e di assidui negoziati, la drammatica vicenda del «VC-10» delle «British Airways» catturato a Dubai da un commando palestinese e dirottato all'aeroporto di Tunisi è giunta questa mattina al suo epilogo, senza ulteriore spargimento di sangue: le autorità tunisine, dinanzi all'ultima minaccia dei fedain, di far saltare l'aereo con gli ultimi tre membri d'equipaggio rimasti a bordo, hanno deciso di accettare le loro condizioni («verbalmente, senza alcuna garanzia scritta» come ha precisato il ministro degli esteri Chatti), consentendo ai dirottatori e agli altri palestinesi scarcerati in Egitto e in Olanda e trasferiti a bordo del «VC-10» di scendere dall'aereo senza essere arrestati o venir consegnati all'«Organizzazione per la liberazione della Palestina».

In realtà, lo scioglimento dell'angosciosa vicenda presenta alcuni risvolti ambigui: non è chiaro, ad esempio, cosa vogliano fare le autorità tunisine di questo gruppo di uomini (undici in tutto), che per il momento sono stati rinchiusi nelle camere di sicurezza della «centrale» di polizia di Tunisi (al solo scopo di proteggere le loro vite, come ha assicurato il comando di polizia). Pare certo che i fedain non siano stati arrestati, ma è altrettanto certo che la Tunisia non intende concedere loro asilo politico, così come del resto nessun altro paese arabo; non è quindi dato sapere quale sarà il destino degli undici palestinesi, ma probabilmente il governo di Burghiba se ne occuperà domani o dopodomani. A complicare la situazione, è venuta una formale richiesta dell'OLP alla Tunisia per la consegna dei dirottatori, affinché essi «paghino il prezzo del loro crimine».

Come noto, quando il «VC-10» era atterrato, venerdì scorso, all'aeroporto di Tunisi, i terroristi avevano con sé, come ostaggi, 48 persone, tra membri d'equipaggio e passeggeri (tra cui numerose donne e parecchi bambini). Sabato, per far capire che facevano sul serio e che le loro minacce non erano vuote parole, i «pirati» avevano ucciso a sangue freddo un banchiere tedesco, Werner Gustav Kehl, di 43 anni, gettandone poi il corpo sulla pista (Kehl è stata l'unica vittima di questo atto di pirateria). Successivamente, però, i fedain avevano accettato di rilasciare i passeggeri e parte dell'equipaggio, in cambio del rilascio di sette guerriglieri palestinesi da parte dei governi egiziano e olandese.

Oggi, in una conferenza stampa, il ministro tunisino Chatti ha affermato che i fedain erano decisi ad attuare in pieno le loro minacce, prima relative all'«esecuzione» dei prigionieri, poi all'esplosione dell'aereo: «Se fossimo rimasti fermi al nostro principio di non cedere al ricatto — ha detto — o avessimo cercato di ricorrere alla forza, avremmo avuto una nuova Monaco».

Le 72 ore trascorse all'interno del «VC-10» sono state successivamente descritte dai tre membri dell'equipaggio, liberati stamane, verso le 9, poco prima che anche i fedain scendessero a terra e si consegnassero alla polizia tunisina: si tratta del capitano James Futcher, di 53 anni, sposato e padre di tre figli, dell'ufficiale motorista Frank Sharples, di 47 anni, sposato e senza figli, e del secondo pilota Michael Wood, di 27 anni che si deve sposare nei prossimi giorni.

«I momenti decisamente più drammatici — hanno riferito i tre inglesi — li abbiamo vissuti quando i palestinesi hanno minacciato di far saltare l'aereo». A parte tale minaccia e a parte l'attacco per impadronirsi dell'aereo, a Dubai — hanno aggiunto i tre — l'atteggiamento dei palestinesi è stato in genere di grande correttezza e gentilezza: «Noi abbiamo cercato sempre — hanno detto ancora — di creare un clima di distensione coi guerriglieri, per evitare gesti inconsulti. Quando si è trat-

Continua in 2.a pagina



Telefoto Ansa-Upi

Tunisi — L'equipaggio del «VC-10» sorride a una battuta del comandante James Futcher durante la conferenza stampa tenuta dopo la drammatica avventura. Nella telefoto inferiore, i dirottatori e gli agenti della polizia tunisina abbandonano l'aereo: sulle piste grava la nebbia

A cominciare dalla nafta

LA MANNAIA SUI CONSUMI IN JUGOSLAVIA

Limiti di velocità e tasse sulle auto troppo potenti

Belgrado, 25

Nuove, sensibili restrizioni nel campo del consumo e dell'importazione della nafta e dei suoi derivati sono state decise oggi dal governo jugoslavo: quella nel settore della nafta, però, è soltanto una delle rigide restrizioni che il governo federale metterà prossimamente in atto, prese in seno alla presidenza della Lega dei comunisti jugoslavi.

Come è noto, la grave situazione economica, aggravata in questi ultimi mesi anche da uno straordinario deficit nel commercio con l'estero (uguale, secondo i dati statistici, al complessivo valore delle esportazioni jugoslave), ha indotto la Lega ad assumere dirette responsabilità per l'andamento dell'economia jugoslava. Domani stesso il governo si presenterà al parlamento con il programma di stabilizzazione economica.

Tale programma, denominato «Risoluzione sulla politica comune di sviluppo economico e sociale della Jugoslavia per il 1975», e non ancora reso noto nei dettagli, prevede una serie di rigide restrizioni, specialmente nel campo del commercio con l'estero, e in quelli dei prezzi, dei crediti e dei consumi in generale (specialmente energetici). Tra le varie misure per risparmiare la nafta e i derivati, è prevista la limitazione della velocità delle auto a 90 chilometri, mentre per le vetture commerciali, gli autobus, i camion ecc. la velocità sarà limitata a 70 e a 60 chilometri. Sarà inoltre proibita l'istituzione di nuove linee di autobus, mentre le varie repubbliche saranno chiamate a imporre una tassa particolare sulle automobili che consumano più di 10 litri di benzina ogni 100 chilometri. *(Ansa)*

FRA I PRIMI IMPEGNI DEL NUOVO GOVERNO UN DECRETO SULLA CONVENZIONE

ACCORDO NEL CENTROSINISTRA SU UNA MINI-RIFORMA DELLA RAI

Per il momento superate le divergenze sulla gestione e sulla spartizione delle cariche
Resta ancora aperto il discorso sul canone, sul colore e sulle televisioni via cavo

DALLA REDAZIONE ROMANA
Roma, 25

Il prossimo consiglio dei ministri, previsto per mercoledì o giovedì, approverà il rinnovo della convenzione fra Stato e RAI-TV sulla base di un decreto che attuerà la mini-riforma dell'ente in accoglimento delle istanze avanzate la primavera scorsa dalla Corte Costituzionale. A cinque giorni dalla scadenza della vecchia convenzione (ormai improrogabile) la commissione incaricata di predisporre lo schema di riforma ha infatti raggiunto un primo accordo di massima sulla struttura dell'ente. Dopo le famose sentenze della Corte Costituzionale, il governo Rumor si era impegnato a presentare, entro il 30 novembre, un primo progetto di riforma dell'ente e il nuovo esecutivo guidato da Moro affronta la scadenza come uno dei suoi primi atti.

L'accordo è stato raggiunto in due tempi, nella notte tra domenica e lunedì e in quella successiva, con due dibattitifiume conclusisi entrambi a tardissima ora e svoltisi in un clima talvolta acceso, soprattutto per quanto riguarda i problemi più importanti — almeno per i telespettatori — e cioè quelli dell'aumento del canone, del colore, dei ripetitori e della TV via cavo. E' su questi problemi che la discussione s'è più volte arenata. La riunione è cominciata alle 22. Parecchio più tardi si discuteva se il nuovo canone prospettato, cioè diciottomila lire l'anno, sarebbe stato sufficiente a coprire l'aumento delle spese di gestione dell'ente (unitamente agli introiti pubblicitari). Si sa che alla somma di diciottomila lire si è giunti attraverso un compromesso fra la proposta democristiana di portarlo a 24 mila lire e quella socialista di portarlo a 15 mila lire. Per quanto riguarda il problema del colore si trattava di stabilire il principio dell'introduzione del colore anche in Italia, e di fissare i tempi di attuazione.

Particolarmente vivace è stata la discussione sul problema TV-via cavo. La proposta in discussione era di affidarne la gestione alle regioni. Dopo l'archiviazione della denuncia del ministro Togni contro «Firenze libera» al ministero delle poste sono giunte 56 richieste di autorizzazione. In questo quadro si inserisce l'indiscrezione secondo la quale il ministro Togni avrebbe invitato il presidente della RAI Delle Fave a «occupare» le due «bande» di frequenza rimaste inutilizzate delle quattro assegnate all'Italia per impedirne l'utilizzazione da parte di altre emittenti.

All'ultimo momento, comunque, come si è detto, la firma dell'accordo non c'è stata. I componenti della commissione (Orsello e D'Antonio per il PSDI, Manca e Cicchitto per il PSI, Battaglia e Bogi per il PRI, Bubbico e Rossini per la DC) hanno deciso di riunirsi una terza volta, nella giornata di domani, per approfondire ancora gli aspetti più spinosi dei problemi sul tappeto.

Per ora dunque l'accordo può ritenersi raggiunto in modo definitivo solo su alcuni punti, relativi alla gestione interna, alla spartizione delle cariche e alle questioni di principio. La struttura dell'ente sarà la seguente: consiglio di amministrazione composto da 15 membri (10 saranno parlamentari e deputati regionali, gli altri 5 saranno espressi dall'ente concessionario); comitato nazionale radiotelevisivo composto da 21 membri (parlamentari, deputati regionali, rappresentanti dell'ente, sindacati, organi imprenditoriali); direttore generale e presidente entrambi dipendenti dal consiglio di amministrazione; l'ente concessionario sarà una società per azioni a totale partecipazione pubblica.

E' da rilevare che il provvedimento che il consiglio dei ministri dovrà varare sotto forma, naturalmente, di decreto legge, oltre ad avviare la riforma rinnoverà anche la convenzione, che come si sa scade il 30. Ovviamente i nuovi organi di gestione entreranno in funzione solo dopo che il decreto sarà stato convertito in legge dal Parlamento.

Nel commentare i risultati ottenuti, il socialista Manca ha posto in rilievo l'accordo relativo al distacco dell'ente dall'esecutivo, per cui l'organo direttivo della RAI-TV, cioè il consiglio di amministrazione, sarà espresso prevalentemente dalle assemblee elettive, parlamento e regioni. Il socialdemocratico Orsello ha rilevato che l'accordo avvia a conclusione un importante nodo politico e consente di fare della RAI-TV lo strumento adeguato ai principi indicati dalla Corte Costituzionale, indispensabile allo sviluppo della società italiana.

Il democristiano Bubbico ha ricordato che la DC è stata fondamentale promotrice della riforma, e ha aggiunto che l'aver saputo cogliere le moderne esigenze di un'informazione televisiva completa, imparziale e obiettiva hanno segnato il senso delle laboriose trattative svolte anche nel momento di chiusura delle Camere per la crisi di governo.

M. A.

Blocco delle assunzioni

OGGI NON ESCONO Stampa e Stampa sera

Torino, 25

I comitati di redazione della «Stampa» e «Stampa Sera» hanno proclamato lo stato di agitazione dopo essere venuti a conoscenza di decisioni del consiglio di amministrazione dell'editrice «La Stampa» che comportano — è detto in un comunicato dei due comitati — «un blocco delle assunzioni e il rifiuto di provvedere alla sostituzione di dipendenti che lasciano l'azienda per cessazione del rapporto di lavoro».

La prima fase dell'agitazione consiste in uno sciopero che impedirà l'uscita delle due testate nella giornata di domani 26 novembre. «La decisione sindacale — aggiunge il comunicato — è stata presa al termine di una assemblea (presenti i rappresentanti del consiglio di fabbrica) in cui è stata denunciata la violazione dell'art. 34 che prevede la consultazione preventiva del comitato di redazione sulla ristrutturazione degli organici redazionali, nuovi programmi, iniziative di ristrutturazione aziendale. Infatti — conclude il comunicato — l'amministrazione ha emesso la delibera senza consultare gli organismi sindacali, violando anche le prerogative del direttore responsabile dell'organizzazione redazionale».

(Ansa)

SEI GIORNI D'ARRESTO per una casa abusiva

Agrigento, 25

Una giovane donna è stata arrestata a Licata, su mandato emesso dal pretore della cittadina agrigentina per avere costruito abusivamente una modesta abitazione senza avere ottenuto la prescritta licenza da parte del comune. La donna arrestata è Angela Gati di 27 anni.

Il provvedimento del pretore ha fatto seguito ad una serie di diffide fatte pervenire alla Gati da parte del comune affinché sospendesse i lavori della costruzione abusiva. Alle diffide la donna non aveva dato alcun peso. *(Italia)*

SPOSTATE NELLE SCUOLE le date delle elezioni

Roma, 25

Una nuova ordinanza ministeriale, con la quale verranno spostate solo di «pochi giorni» le date per le elezioni degli organi collegiali scolastici, è stata predisposta dal ministero della pubblica istruzione e verrà esaminata tra domani martedì e dopodomani mercoledì dal ministro Malfatti che deciderà in merito.

Lo «spostamento» delle date, «non si tratta di un rinvio», è stato precisato in ambienti ministeriali, si è reso necessario, dietro richiesta di molte scuole, per consentire alle stesse di poter portare a termine gli adempimenti necessari, definiti «molti e complessi» per procedere alle elezioni nelle scuole.

Come si ricorderà, nelle scuole materne ed elementari la data delle votazioni era stata fissata per il 19 gennaio, nelle scuole medie inferiori il 26 gennaio ed il 2 febbraio in quelle secondarie superiori. *(R.R.)*

«Quotidiano dei lavoratori» nuovo giornale a Milano

Milano, 25

Un nuovo giornale, il «Quotidiano dei lavoratori», sarà in edicola da domani. Il quotidiano, «che si ispira — secondo quanto scrive il suo direttore, Silverio Corsivieri — al progetto politico di "Avanguardia operaia" di fornire uno strumento di espressione e di organizzazione alle forze sociali e politiche che costituiscono l'area rivoluzionaria del Paese». Ha la redazione a Milano, viene stampato con otto pagine e per sei numeri settimanali (non esce il lunedì) con una tiratura iniziale di 60 mila copie «particolarmente concentrate a Milano e in Lombardia». *(Ansa)*

SERATA AL CIRCO PER IL PRESIDENTE



Telefoto Ansa

Roma — Il presidente del consiglio Moro, si concede un po' di relax assieme alla moglie allo spettacolo del circo «Togni»

UN DOCUMENTO DI RINNOVATA CONDANNA ALLA VIGILIA DEL VOTO FRANCESE SUL PROBLEMA

Di fronte all'aborto la Chiesa riafferma il diritto alla vita

Il fatto viene considerato alla stregua di un omicidio, perché «è già uomo colui che lo sarà»
La legge che lo ammette «è intrinsecamente immorale» - Risposte alle molteplici obiezioni

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE
Città del Vaticano, 25

La dottrina cattolica contraria ad ogni forma di «aborto procurato» alla luce della fede e della ragione, è ribadita con articolata argomentazione in un lungo documento emanato dalla Congregazione per la dottrina della fede dopo l'approvazione del Papa.

Si tratta di una «dichiarazione», che è stata illustrata oggi ai giornalisti da monsignor Philippe Delehay, segretario della commissione teologica internazionale. C'è in essa una enunciazione precisa che riguarda l'atteggiamento del cristiano di fronte al problema: «In nessun caso il cristiano potrà mai obbedire ad una legge intrinsecamente immorale» qual è quella che ammettesse in linea di principio la libertà dell'aborto. In particolare: «Un cattolico non può partecipare ad una campagna di opinione in favore di una legge siffatta, né dare ad essa il suffragio del suo voto o collaborare alla sua applicazione, né si può ammettere, per esempio, che medici ed infermieri vengano obbligati a concorrere, in modo prossimo, ad un aborto e a dover scegliere tra la legge cristiana e la loro posizione professionale».

Approvato dal Papa verso la fine del mese di giugno, e successivamente rivisto in alcune parti, il documento contiene tutta una serie di precisazioni di carattere dottrinale, giuridico e anche medico, ed esamina tutta la problematica emersa nei dibattiti di questi ultimi tempi sull'argomento. Nel contempo intende richiamare tutti i fedeli all'insegnamento perenne della Chiesa, mentre va delineandosi «la possibilità della liberalizzazione legale dell'aborto in alcuni paesi», mentre in altri «i pubblici poteri che resistono a una liberalizzazione delle leggi sull'aborto, sono oggetto di pesanti pressioni che mirano a condurvi». Nel primo caso è trasparente il riferimento alla Francia, il cui parlamento è alla vigilia del dibattito della decisione sul grave problema.

La condanna dell'aborto è considerata dal documento «alla luce della fede: vengono citati in proposito brani del Vangelo, di Tertulliano, di San Tommaso, dei concili e dei vari papi fino a Giovanni XXIII e Paolo VI. Alla «luce della ragione», poi, si afferma che «il rispetto della vita umana non si impone solo ai cristiani» e che «il primo diritto di una persona umana è la sua vita», perciò deve essere protetto più di ogni altro. «Non spetta alla società, non spetta alla pubblica autorità, qualunque ne sia la forma, riconoscere questo diritto ad alcuni e non ad altri: ogni discriminazione è iniqua sia che si fondi sulla razza, sul sesso, sul colore e sulla religione. Non è il riconoscimento da parte degli altri che costituisce questo diritto; esso esige di essere riconosciuto ed è strettamente ingiusto il rifiutarlo».

A questo punto la «dichiarazione» si appella alla scienza genetica moderna, secondo la quale «fin dalla fecondazione è iniziata l'avventura della vita umana». «Il meno che si possa dire è che la scienza moderna nel suo stato più evoluto non dà alcun appoggio sostanziale ai difensori dell'aborto», che è da considerare come un omicidio, perché «è già uomo colui che lo sarà».

Nel testo sono elencate alcune obiezioni alle quali vengono date immediate risposte. Ci sono «sì, gravissime difficoltà per una madre che può perdere la salute o avere un figlio anormale o minorato, oppure per una famiglia poverissima già gravata da molti altri figli», ma «mai alcuna di queste ragioni può conferire oggettivamente il diritto di disporre della vita altrui». Quanto al «movimento di emancipazione della donna, esso è perfettamente legittimo», ma «non si può cambiare la natura né sottrarre la donna, come neanche l'uomo, a ciò che la natura ad essi richiede».

Circa la rivendicazione della libertà sessuale, «se si intende affermare che l'uomo e la donna sono liberi di ricercare il piacere sessuale a sazietà, senza tener conto di nessuna legge né della ordinazione essenziale della vita sessuale ai suoi frutti di fecondità, siffatta opinione non ha nulla di cristiano», quanto alla necessità di regolazione delle nascite, problema «grave» per molte famiglie e per i suoi aspetti sociali, si può provvedere con la «educazione ad una paternità responsabile», ma mai «per nessun pretesto può essere utilizzato l'aborto, né da parte della famiglia, né da parte della autorità politica, come mezzo legittimo per la regolazione delle nascite». Circa i rischi mortali per la madre, il documento vaticano afferma: la vita del corpo è un bene fondamentale, «ma ci sono valori più alti, per i quali potrà essere legittimo e anche necessario esporsi al pericolo di perderla, poiché il comandamento essenziale è il "non uccidere"».

Conclusione: «La legge umana può rinunciare a punire, ma non può dichiarare onesto quel che sarebbe contrario al diritto naturale, perché tale opposizione basta a far sì che una legge non sia legge». E ancora: «Non si può approvare l'aborto, ma è necessario anzitutto combatterne le cause. Tutto ciò include una azione politica, e questa sarà, in particolare, ciò che compete alla legge»; bisogna, nel medesimo tempo, «incidere sul costume» e impegnarsi attivamente per tutto quanto può aiutare le famiglie, le madri e i bambini.

A. Paglialunga

RELAZIONE DI LAMA AL CONSIGLIO GENERALE DELLA SUA CONFEDERAZIONE

L'UNITÀ SINDACALE RIMANE IL PRIMO OBIETTIVO DELLA CGIL

Aspre critiche alle correnti della Uil che vedono nella federazione il miglior risultato
Un attacco ai «troppi soldi» della corrente di Scalia - Le attese dal nuovo governo di Moro

DALLA REDAZIONE ROMANA
Roma, 25

La Cgil è decisa a compiere «la sua opera trainante e propulsiva a favore dell'unità sindacale». Lo ha affermato il segretario della Cgil, Luciano Lama, nella sua relazione introduttiva al consiglio generale della confederazione. Lama ha criticato le correnti socialdemocratica e repubblicana della Uil che vedono nella federazione unitaria Cgil-Cisl-Uil il massimo di unità possibile per il momento politico in cui viviamo, e ha ribadito il concetto secondo il quale l'unità sindacale deve essere effettuata entro i tempi stabiliti dai congressi confederali (1977).

«Noi siamo favorevoli — ha detto — all'elaborazione unitaria di un progetto che sia il frutto di un incontro e di una scelta comune delle tre confederazioni. Deve trattarsi di un accordo reale di quelle forze che fino a questo momento hanno mutato la situazione sindacale e politica del nostro paese negli ultimi anni. Per l'elaborazione di un tale progetto — ha proseguito Lama — restano validi, a nostro giudizio, i documenti di Firenze relativi all'autonomia, alla liquidazione delle correnti di partito, alla democrazia interna del sindacato basata sul voto segreto e sul sistema proporzionale».

Lama ha affermato che alla base del sindacato unitario saranno i delegati e i consigli di fabbrica e territoriali. Il progetto dovrà tuttavia garantire alle minoranze «la possibilità di presenza negli organi dirigenti a tutti i livelli». Per quanto riguarda l'autonomia, ha detto che essa dev'essere garantita dalle scelte del sindacato circa le piattaforme e le rivendicazioni contrattuali e sociali che non devono rispecchiare «preoccupazioni di nuocere o favorire forze politiche, di governo o di opposizione, nelle quali come singoli operiamo». Sul modo con il quale l'unità deve essere portata avanti, Lama ha proposto un accordo fra le confederazioni per elaborare unitariamente un progetto organico.

Nel suo discorso, applaudito lungamente dai delegati, Lama ha attaccato sia la minoranza della Cisl di Scalia, sottolineando, come aveva fatto Spandonaro, l'afflusso di denaro sospetto nelle sue casse, sia le posizioni delle forze moderate della Uil, affermando che «la federazione ha certamente difetti e molti, ma le cause delle sue disfunzioni, quelle principali e più profonde, non stanno nella sua inefficienza o nei suoi ritardi; stanno nella influenza di forze antiunitarie esterne e interne al movimento sindacale, le quali, col loro operare, generano spinte negative dalle quali la federazione non può non ricevere contraccolpi».

Lama ha poi parlato della vertenza di autunno, ribadendo le posizioni espresse dal sindacato nel corso della trattativa fin qui svoltasi con la Confindustria. Egli ha detto che la Cgil è favorevole sia alla ristrutturazione industriale, sia alla mobilità del lavoro. «Ciò non significa — ha però puntualizzato — l'intensificazione unilaterale dei ritmi di lavoro e una sorta di mobilità del tutto incontrollata che espone i lavoratori alla disoccupazione o li rende incerti del loro futuro».

Soffermandosi sul programma del nuovo governo Moro, Lama ha tenuto a sottolineare che «non esiste nessuna pregiudiziale» da parte del sindacato. Egli ha però detto cosa il sindacato si aspetta dal governo, e cioè la soluzione del problema dei prezzi, come punto essenziale «di una nuova politica economica», e l'aggancio delle pensioni ai salari. Per quanto riguarda lo sciopero generale egli si è auspicato che esso possa preludere alla ripresa delle trattative con la Confindustria dopo che essa «avrà rivisto le sue posizioni».

Dopo la relazione di Lama, durata due ore, si è aperto il dibattito all'interno della Cgil. La confederazione si è dimostrata ancora una volta monolitica: sull'unità infatti non sono stati fatti commenti negativi da parte degli intervenuti. Tutti gli oratori di oggi hanno anzi appoggiato la relazione di Lama, criticando invece le posizioni delle correnti più moderate del sindacato. Il dibattito si concluderà domani con l'approvazione di un documento.

Marina Alessi

Contingenza: incontro con la Confcommercio

Roma, 25

E' stato confermato per domani mattina l'inizio delle trattative tra la Confcommercio e la federazione Cgil - Cisl - Uil per la vertenza relativa alla rivalutazione del punto di contingenza nel settore del commercio e del turismo.

Nel corso dell'incontro al quale parteciperanno anche i rappresentanti delle federazioni di categoria della Cgil (Filcams), della Cisl (Fisascat) e della Uil (Uidatca), i sindacati sottoporranno alla controparte le loro richieste in materia di rivalutazione del punto di contingenza al livello più alto e di recupero dei punti maturati.

Inoltre le organizzazioni sindacali si ripromettono di chiedere l'estensione dell'intervento della cassa integrazione guadagni anche agli addetti del commercio e turismo (circa due milioni di lavoratori). *(Ansa)*

SU AZIONE PROMOSSA DA UN OSPEDALE

Venti auto dell'INAM pignorate ad Ariccia

Quindici giorni per pagare un grosso debito poi le vetture, per dirigenti, saranno vendute

Roma, 25

Venti auto di proprietà dell'Inam sono state pignorate stamani da un ufficiale giudiziario come garanzia per il pagamento di un debito contratto dall'ente mutualistico con un ospedale di Ariccia. Il provvedimento, messo in atto stamani alla presenza della forza pubblica nell'autorimessa della sede centrale dell'Inam, in via Cristoforo Colombo, è giunto a conclusione di un'azione legale promossa, per incarico del consiglio d'amministrazione dell'ospedale «Spolverini» di Ariccia, dall'avvocato Domenico Barcellona. Stamani l'ufficiale giudiziario ha prelevato i libretti di circolazione delle auto in dotazione a numerosi dirigenti dell'ente, e, se entro quindici giorni l'Inam non avrà versato all'ospedale di Ariccia la somma di alcune centinaia di milioni, le auto saranno messe all'asta.

L'ospedale regionale di Ariccia «Spolverini», specializzato nella cura delle malattie ossee, era creditore di oltre un miliardo di lire nei riguardi di numerosi enti mutualistici pubblici e privati. Per recuperare la somma il consiglio d'amministrazione dell'ospedale, presieduto dal dottor Alfio Sugaroni, ha dato incarico di iniziare un'azione legale. L'avvocato Barcellona ha fatto notificare i relativi atti d'ingiunzione di pagamento alle casse mutue dell'Enel, dei commercianti, dei coltivatori diretti, degli artigiani e all'amministrazione di Pisa, le quali, poco dopo, hanno pagato il loro debito verso l'ospedale. L'Inam e l'Enpas non hanno invece ottemperato all'obbligo.

(Ansa)

L'INAM QUERELA il dott. Azzolina

Roma, 25

L'INAM ha presentato querela contro il direttore responsabile della «Domenica del Corriere», Benedetto Mosca, Gianfranco Venè, collaboratore della stesso settimanale, e il dott. Gaetano Azzolina, per un servizio apparso sul n. 47 del 24 novembre 1974 del periodico, con il titolo «Denuncio a tutti la vergogna dell'INAM e degli ospedali».

In un esposto, inoltrato da Aberto Ghergo, presidente dell'INAM, al procuratore della Repubblica di Milano, il servizio è ritenuto gravemente diffamatorio per l'ente, gli amministratori ed il personale. In particolare, sono giudicate assolutamente infondate le affermazioni del dott. Azzolina sull'organizzazione mutualistica, compresa quella in cui il medesimo sostiene che «l'INAM spende in vario modo oltre il 70 per cento di ciò che incamera: al mutuato arriva sì e no il 25 per cento».

(Italia)

«BOY SCOUT» PICCHIATO da neofascisti a Roma

Roma, 25

Un «boy scout» di 18 anni, Guido Sattini, è stato picchiato da un gruppo di estremisti di destra che lo hanno colpito con calci e pugni mentre passeggiava con una ragazza in via Cevenini, nel quartiere Parioli. Sattini, soccorso da alcuni passanti, è stato accompagnato al pronto soccorso dell'ospedale «Santo Spirito» dove è stato ricoverato per ferite alla testa giudicate guaribili in dieci giorni. *(Ansa)*

DISOBBEDIENZA CIVILE: PROCESSO A MILANO

LA LIBERTÀ PROVVISORIA AGLI ASSALITORI DEL MARKET

Milano, 25

Hanno ottenuto la libertà provvisoria i nove extraparlamentari di sinistra arrestati il 19 ottobre scorso in occasione dell'assalto al supermercato «SMA» di via Padova. Quella mattina un numeroso gruppo di dimostranti fece irruzione nel salone di vendita, impossessandosi di merci varie e pagando a prezzi simbolici. Ci furono tafferugli, intervenne la polizia e undici persone furono arrestate. Nove furono rinviate a giudizio per rapina aggravata, lesioni e resistenza, mentre le altre due, fermate mentre con un altoparlante appoggiavano l'azione, ispirata alla «disobbedienza civile», furono accusate di apologia di reato.

Il processo cominciato il 24 ottobre davanti alla Corte d'assise proseguì fino al 6 novembre scorso quando, per l'entrata in vigore della nuova normativa sulla competenza a giudicare i reati di rapina dalla Corte d'assise al tribunale, il collegio giudicante si spogliò della causa inviandola al tribunale, concedendo la libertà provvisoria a Lucia Schiavon e Giuliana Manfredini, le due donne accusate di apologia di reato.

Oggi i nove rimasti in stato di detenzione sono stati riportati in aula davanti alla quarta sezione del tribunale penale, ma in apertura di dibattimento è stato rilevato d'ufficio un mancato avviso a due difensori per cui il tribunale ha deciso di rinviare il processo a domani. I giudici hanno però deciso di concedere la libertà provvisoria ai nove ancora reclusi. *(Ansa)*

IL CONFLITTO DI COMPETENZE RILEVATO DALLA MAGISTRATURA DELLA CAPITALE

Almeno due mesi per la decisione della Suprema Corte sulle «trame»

Continua il torchio all'imputato Nicoli - Portato a Roma De Marchi, l'ex difensore di Piaggio

DALLA REDAZIONE ROMANA
Roma, 25

Occorreranno almeno due mesi prima che la Corte di Cassazione possa pronunciarsi sul conflitto di competenza sollevato dalla magistratura romana a proposito delle varie inchieste sulle trame eversive. Questa notevole perdita di tempo è inevitabile perché la legge prevede che il conflitto di competenza sia notificato a tutte le parti in causa. Nel caso in esame devono essere avvertiti oltre centocinquanta difensori, che si trovano in ogni angolo della penisola. Una parte degli avvisi è già stata spedita dalla cancelleria della prima sezione penale della Suprema Corte; altri stanno per essere inviati mentre per un certo numero si stanno ancora cercando gli indirizzi.

Mentre in Cassazione si lavora sodo, i giudici romani impegnati nell'inchiesta sul «golpe» del dicembre '70 e sugli altri episodi eversivi, non rallentano i loro accertamenti. In attesa del responso della Suprema Corte sulla questione di competenza da loro sollevata, continuano a raccogliere il maggior numero di elementi, per rafforzare le accuse che sono state mosse ai cento imputati per il momento rimasti coinvolti nell'istruttoria. Gli inquirenti continuano a battere il tasto Nicoli, che si sta rivelando assai interessante. L'odontotecnico genovese, incriminato a Torino (cospirazione politica) e indiziato a Roma (associazione sovversiva), continua a essere una fonte inesauribile di informazioni. Responsabile del «Fronte nazionale» per la Liguria e nel contempo confidente del Sid, Torquato Nicoli sta rivelando agli inquirenti tutti i fatti che apprese tra le file degli estremisti di destra. Nell'ultimo interrogatorio ha parlato a lungo dell'avvocato Filippo De Jorio, già difensore di Remo Orlandini e ora indiziato di reato per il «golpe» del dicembre '70. Sembra che le sue rivelazioni abbiano determinato un aggravamento della posizione del noto penalista, consigliere regionale della DC per il Lazio.

Ha parlato, il Nicoli, anche dell'avvocato Giancarlo De Marchi, il legale di Recco rimasto coinvolto nell'inchiesta sulla cellula eversiva «a rosa dei venti». E' stato arrestato per ordine del giudice istruttore di Padova Giovanni Tamburino per cospirazione politica. Nicoli lo avrebbe indicato come l'«ufficiale pagatore» che avrebbe fatto da tramite tra i finanziatori e i cospiratori. Era, come qualcuno saprà, il legale dell'industriale Andrea Piaggio, ritenuto da Tamburino, che lo ha arrestato per questo, come uno dei principali finanziatori della «Rosa dei venti».

In seguito alle ultime confidenze di Nicoli, i magistrati romani hanno avvertito la necessità di sentire al più presto De Marchi, contro il quale anche loro hanno spiccato un mandato di cattura per cospirazione politica. Per ciò lo hanno convocato a Roma, dove è giunto in serata.

Sergio Geraldini

Dalla prima pagina

Moro sceglie i viceministri

piano sociale, e il centrosinistra coerentemente riformatore e consapevolmente democratico». Comunque, Orlandi ha ribadito il «pieno consenso» al governo, sottolineando la presenza del PRI «come elemento di garanzia laica, democratica, di buon governo».

Il malumore dei socialisti, come si è accennato, trova ulteriore conferma in una nuova serie di prese di posizione di vari esponenti del partito. Il motivo, notoriamente, è sempre lo spostamento di Andreotti dalla difesa e il siluramento di Taviani; ma c'è anche da sottolineare che le ragioni del malcontento affondano nella situazione interna del PSI. Da qualche mese De Martino sta portando avanti una linea di sganciamento del partito dal governo, in vista del congresso socialista, che si terrà in marzo o in aprile.

L'altro leader socialista, Mancini, si è sempre battuto per evitare l'uscita del PSI dal governo, prima sostenendo Rumor e poi adoperandosi per il rilancio del quadripartito. Oggi i manciniani affermano che i risultati, visti anche alla luce della «svolta moderata» che si deduce dalle scelte per Andreotti e Taviani, danno torto ai demartiniani. In una intervista ad un settimanale, Mancini ha affermato che «l'incoraggiamento del PSI non mancherà a questo governo, se assumerà come sua linea di condotta una strategia dell'attenzione verso i problemi del Paese, verso una realtà politica e sociale in rapida evoluzione, come testimoniano — a suo dire — i risultati del referendum, l'esito delle elezioni sarde e di quelle del 17 novembre». In altre parole, il governo — secondo Mancini — deve tener conto dello spostamento a sinistra dell'elettorato.

Anche il demartiniano Lauricella ha confermato il malumore del partito, mentre il responsabile economico Giannotta ha creduto di individuare nell'improvviso rientro del PSDI nella maggioranza, nelle manovre per ottenere l'assenso liberale e nella struttura del governo «fatti collegati», che esprimono il disegno di colorare il governo in un'area «inaccettabile» di centralità.

R. P.

«VC-10»

tato di dissuaderli dal loro proposito di fare saltare il velivolo, abbiamo più volte cercato di convincere i fedain che, se avessero fatto saltare l'aereo con noi a bordo, tutti li avrebbero condannati mentre, se ci avessero liberati prima di compiere il gesto disperato, sarebbero stati forse considerati degli eroi. Abbiamo avuto l'impressione che questo argomento li colpisse; da quel momento abbiamo cominciato a sperare in una felice conclusione di questa brutta avventura».

«Siamo rimasti profondamente colpiti e addolorati — ha aggiunto il comandante Futcher — dall'uccisione (per fortuna ce ne è stata una sola) del banchiere tedesco. Il poveretto è stato portato dietro la tenda divisoria, abbiamo sentito due colpi di pistola, e abbiamo compreso quel che era successo. E' stato poi terribile dopo che il portello era stato aperto, avvertire il tonfo del corpo sulla pista». Dopo l'incontro con i giornalisti — avvenuto all'«Hotel Hilton» — i tre membri dell'equipaggio inglese, che apparivano visibilmente provati dalla fatica e dalla tensione, si sono ritirati nelle loro camere per riposarsi. *(Condensato Ansa - Ap)*

LE PROPOSTE DI LEGGE in Francia sull'aborto

Parigi, 25

L'Assemblea nazionale affronterà domani, in aula, il dibattito sulla legge che introduce l'aborto legale in Francia. Il governo, preoccupato che i voti delle sinistre siano determinanti, è disposto ad accettare tutti gli emendamenti al proprio disegno di legge. La scorsa settimana, infatti, la competente commissione parlamentare ha adottato un testo ancora più permissivo con 22 voti su 35; i contrari sono stati dei commissari della maggioranza. Tale testo prevede che l'interruzione volontaria della gravidanza possa essere interrotta nelle prime undici e non dieci settimane. Oltre l'undicesima settimana l'aborto è esteso a tutti i «casi di rischio». L'aborto viene considerato come un «intervento medico» e come tale ammesso a carico della previdenza.

Alla vigilia del dibattito, l'episcopato ha pubblicato una «dichiarazione» di categorica condanna, *(Ansa)*

MORTO IL GIORNALISTA Franz Guardascione

Napoli, 25

Il giornalista professionista Franz Guardascione, presidente del consiglio dell'ordine dei giornalisti della Campania e della Calabria, è morto la notte scorsa nella sua abitazione di via Cappella Vecchia. Aveva 60 anni. Laureato in legge, esordì nell'immediato dopoguerra con «L'Azione», giornale del partito d'azione, diretto da Guido Dorso.

Passò poi al «Corriere di Napoli» del quale fu poi redattore capo. Da oltre quindici anni era redattore capo del «Mattino». Ricopriva la carica di presidente dell'Ordine dei giornalisti della Campania e della Calabria fin dalla costituzione dell'ordinamento professionale nel 1965. *(Ansa)*

DUE STUDENTI DI DESTRA malmenati a Bari

Bari, 25

Due universitari, uno studente e una studentessa iscritti al «Fronte della gioventù», hanno denunciato in questura di essere stati aggrediti nella tarda mattinata, vicino all'ateneo di Bari, da un gruppo di persone con il volto coperto da passamontagna e armate di bastoni e mazze di ferro. *(Ansa)*



Telefoto Ansa

Roma — La cittadina malese Juli Cheng Phak Saik, 28 anni, rilasciata dai terroristi che hanno dirottato l'aereo della British Airways, fotografata a Fiumicino in attesa di partire per Singapore

IL PRATO DI PREVALLO

MIO fratello è venuto a trovarmi da lontano. Non ci vedevamo da molti anni. Di che cosa si può parlare con un fratello quando ci si rivede già vecchi tutti e due? Dopo le prime manate sulle spalle e le solite frasi pietose: «Ma non sei invecchiato per niente!» «E tu, ancora un giovanotto...» e giù bugie del genere, e poi si sta lì zitti, non sapendo cos'altro dire.

Non resta che sfogliare l'album dei ricordi dell'infanzia, in casa della mamma. E così è saltata fuori una fotografia di tanti anni fa. «Ma è il prato di Prevallo!» abbiamo esclamato all'unisono. «Perché non andiamo a vederlo?» ha proposto lui.

E ci siamo andati, in un giorno di festa, dopo quarant'anni!

Oggi si chiama Razdrto. Mio padre e mia madre lo chiamavano Prewald, come ai tempi dell'Austria. Ma noi lo chiamavamo Prevallo. A scuola m'avevano insegnato che il nome era di origine latina, «praevallum», perché era su una specie di passo dove i romani avevano costruito un muro di difesa, il «vallum» della Porta Orientale.

A Prevallo andavamo in villeggiatura intorno al 1930. Ci si arrivava (e ci si arriva ancora) per una discesa ripida, che è rimasta come allora, polverosa e maltenuta. Noi si alloggiava nella trattoria-locanda dei Linz. Oggi la locanda Linz è una casa dimessa, dagli intonaci cadenti. Su una porta sta scritto «trgovina»; quelio allora era l'ingresso della trattoria. Ricordo la spaziosa e lucida cucina dove la signora Linz troneggiava attorno ai fornelli di terracotta, circondata dalle sue cuoche, alta, formosa, i capelli neri pettinati alla moda di quel tempo, tirati indietro e arrotolati sulla nuca nel «cocon».

Sulla sinistra si aprivano le sale da pranzo, che prendevano poca luce dalle basse finestrelle con inferriate che davano sulla strada. Alle pareti c'erano vecchie oleografie con scene di caccia: il solito gruppo di cacciatori, vestito alla moda austriaca di prima della guerra mondiale, i cani ringhianti intorno ad un grande cervo, nella foresta fitta di alberi giganteschi. C'era un buon odore di legno stagionato e di cera. Ma per noi bambini l'attrattiva più grande della locanda Linz era il prato che stava dietro la casa. Ci si avviava per una stradina che passava a fianco della stalla, dove i Linz tenevano le mucche. Era d'erba verde, curato all'inglese, un po' in pendìo. Allora era ben tenuto, punteggiato di ippocastani e coltivato a meli. Sotto gli alberi c'erano i tavoli che all'ora dei pasti erano occupati dai villeggianti.

Cameriere in grembiule bianco, su vestiti a fiori servivano le vivande tipiche del posto, il pollo panato con le patate al tegame, le salsicce brune con crauti acidi, il vitello arrosto annegato in un sugo denso e odoroso di spezie.

Gli adulti (noi allora eravamo piccini) annaffiavano il tutto con il terrano, quello vero delle vigne del Vipacco.

Il luogo era frequentato da famiglie di «notabili» triestini di quel tempo, commercianti, notai, medici, funzionari delle compagnie di assicurazioni.

Ma il prato che le nostre foto di famiglia mostrano così bello, curato, invitante è oggi una giungla di erbacce incolte, come avviene ai terreni abbandonati. Sopra di esso, enorme come allora, c'è ancora il «naso» brullo del Monte Nanos.

A quel tempo per noi bambini era un'impresa arrivare in cima al grande monte. Si partiva all'alba con un cestino di cibi freddi preparati dalla signora Linz e via in salita con nostro padre in testa, per la «direttissima», un sentiero ripido da mozzare il fiato.

In cima v'era una chiesetta bianca, alla sommità di un pendìo verde, e sulla cresta una foresta fitta di abeti che stava sul crinale del monte come la criniera sulla schiena di un cavallo.

Da lassù una vista stupenda, verso la vallata del Vipacco, giù fino alla conca di Gorizia ed alla grande pianura friulana.

Se la giornata era limpida in fondo si vedeva il luccichìo del mare.

Ed era una festa, addossati alle mura della chiesetta per proteggerci dal vento, mangiare le buone cose della trattoria mentre nostro padre, ansante e sudato per la fatica ci indicava per nome i paesini del Carso che vedevamo ai nostri piedi. Verso sera si scendeva trionfanti al paese a raccontare dell'impresa a nostra madre rimasta ad aspettarci e ci attendeva il caro prato con i tavoli imbanditi di cibi caldi ancora fumanti.

Di tutto questo mondo della nostra infanzia non è rimasto niente.

Siamo venuti quassù per anni e non immaginavamo quale triste destino si preparava per noi e per gli abitanti di questa regione.

Rotta l'armonia tra città e territorio, la guerra tra popoli che pure erano convissuti per anni pacifici, la campagna contro la città in una nuova «jacquerie», senza quartiere.

Chissà se esistono ancora i Linz, i Dolenc, che furono i «signori» del luogo? Nessuno ne sa più niente, come se non fossero mai esistiti. Una tabella «trgovina» sta su quello che fu l'ingresso della locanda Linz. Sul Nanos non c'è più la chiesetta, forse distrutta nei combattimenti.

Eppure i ricordi sono ancora vivi e precisi.

Il mondo della nostra infanzia pare un sogno fantastico che si nasconde nelle pieghe del tempo, così come si è nascosto il nostro prato sotto le erbacce che l'hanno invaso. E non c'è più traccia della locanda dei Linz.

Il tempo l'ha ingoiata con i ricordi, i tristi ricordi della mia generazione di gente di confine, formatasi tra due guerre, in bilico tra due popoli.

Nino Di Giacomo

Morto il poeta Federico Muelas

Madrid, 25

Il poeta e scrittore spagnolo Federico Muelas è deceduto oggi all'ospedale di San Carlos in seguito ad emorragia cerebrale.

Muelas era nato a Cuenca nel 1910. Aveva cominciato la sua attività letteraria molto giovane. Scrittore fecondo, lascia oltre cento libri di cui meritano una citazione particolare «Entre tu vida y mi sueño», «El niño que tenia un vidrio verde» e «Cuenca en volandas». *(Ap)*

L'ANTICA NAVIGAZIONE LUNGO LE VIE FLUVIALI COME CI APPARE NELLE AFFASCINANTI STORIE DI ERODOTO

In principio sul Nilo c'era un tronco poi venne la sicura zattera polifusta

Da una pianta spinosa molto simile al loto di Cirene veniva ricavato il materiale necessario per la costruzione
Una descrizione piuttosto complicata e minuziosa della tecnica dei maestri d'ascia e della condotta di navigazione

La tecnica costruttiva sul Nilo s'era fermata a un tipo di struttura più antica, anche se di fattura più semplice e di origine più sicura. All'inizio fu un fusto arboreo galleggiante ad invitare l'uomo alla navigazione, e questa forma primordiale di natante prolificò successivamente la zattera polifusta dalle accresciute possibilità si trasporto e sulla quale l'uomo poteva muoversi nella posizione eretta del dominatore.

Secondo Plinio (N.H. VII-LVI.206) fu forse il mitico re Eritra ad inventare la struttura della zattera di tronchi d'alberi per adibirla alla navigazione tra le isole del Mar Rosso o forse furono Misi e Troiani per traversare l'Ellesponto in una guerra intrapresa contro i Traci.

Comunque, come al suo apparire, la zattera rimase nei secoli un mezzo di trasporto, di cui servirsi nei fiumi o tra le ristrette coste dei canali e degli specchi d'acqua interni. Un'avventura di essa in mare aperto, se pure ci fu mai, o sconsigliò la ripetizione d'una spaventosa esperienza o fu isolata dal tragico silenzio d'un'oscura rovina.

La Grecia, priva di corsi d'acqua d'una qualche importanza, non ebbe modo nell'antichità di avvicinare e conoscere la zattera che pure veniva riprodotta sul Nilo in centinaia di esemplari. E questa dev'essere stata la considerazione a spingere Erodoto alla descrizione della struttura e della condotta della zattera egiziana nelle acque del Nilo. Il passo erodoteo non è peraltro d'immediata comprensione, ma richiede un qualche tentativo esegetico.

I natanti nilotici, adibiti al traffico delle merci, erano costruiti (H.II/86) con «...una pianta spinosa (acanta), la cui forma è simile al loto di Cirene che lacrima gomma. Da questo legno spinoso (gli Egiziani), avendo tagliato assi di circa due cubiti (novanta centimetri circa), li mettono insieme a guisa di mattoni (li collocano, cioè, uno sull'altro) e costruisono la nave nella maniera seguente. Congiungono gli assi da due cubiti a mezzo di numerose e lunghe caviglie: dopo aver costruito la nave a questa maniera, stendono superiormente dei gioghi (di collegamento). Non hanno bisogno affatto dei fianchi della nave (ossia, non c'è bisogno di alzare le murate laterali). Avendo (poi) otturato dalla parte interna le giunture con legno di papiro, fanno un solo timone e questo passa attraverso il fondo. Fanno (anche) uso di un albero (costruito) di legno spinoso, (mentre) le vele (sono) di papiro».

Per quanto riguarda il materiale impiegato nelle traduzioni più generalmente s'identifica la pianta spinosa con l'albero d'acacia, il quale però, se pure è spinoso, non sembra, almeno nelle dimensioni oggi a noi note, né capace di sopportare nell'esigua larghezza numerosi fori di alloggio per le caviglie, se dovessimo pensare che i due cubiti vanno contati in lunghezza, né tanto meno fornire tavole di due cubiti di larghezza.

Sembra lecito supporre comunque che con gli assi sovrapposti a mezzo delle caviglie si costruissero degli elementi longitudinali, ossia dei galleggianti di una certa altezza, i quali poi venivano collegati in senso trasversale con i gioghi, zugà, che costituivano in definitiva il piano a disposizione del carico. In qualche traduzione questi collegamenti trasversali sono erroneamente interpretati come bagli. Ora, a parte la considerazione che, anche se il passo riporta la descrizione con termini e verbi più in generale usati per la costruzione di navi di forme normali, si è indubbiamente alla presenza di una zattera, il concetto di baglio annullerebbe il significato della felice metafora adoperata da Erodoto. Al quale i suddetti elementi trasversali ricordano proprio l'arnese di legno caricato sul collo dei buoi che tirano il carro: similmente nella zattera le componenti lungitudinali, parallelamente disposti, provvedendo alla spinta, trasportano il carico. E ciò sembra anche confermato dall'osservazione, la quale specifica che con il congiungimento degli assi a mezzo delle caviglie, e, cioè, con la costruzione degli elementi longitudinali, si era già pervenuto alla costruzione stessa della nave, ossia appunto della struttura portante.

Assestati comunque i gioghi, la zattera era già pronta alla navigazione, perché, come tiene a precisare Erodoto, su di essa non era necessario alzare le murate. Questa precisazione nella sua semplicità induce spesso in errore i traduttori, i quali, sempre con la premessa congettura d'avere a che fare con una nave vera e propria anziché con una zattera, non potendo immaginare una mancanza di murate, ripiegano su un'assenza di costole: «gli egiziani non usano costole» traducono, come se fosse possibile costruire navi di forme normali senza costole.

L'ultima operazione nell'allestimento del natante consisteva nel chiudere con dei ricoprimenti di papiro le linee di giuntura tra gli elementi trasversali, i gioghi, per impedire ogni infiltrazione d'acqua sul piano di carico nei movimenti scomposti della zattera. In tale operazione qualcuno intravede un lavoro di calafataggio che peraltro non sembra corrispondere esattamente alle indicazioni del testo greco.

In caso di vento favorevole infine il bordo provvedeva ad issare un albero, verosimilmente poco alto, per il dispiegarsi di una vela ordita di papiro; mentre per la manovrabilità della zattera la precisazione di Erodoto della disponibilità di «un solo timone» riconferma indirettamente la regola generale dell'epoca di munire le navi con due remi timoni poppieri.

La navigazione della zattera nelle acque del Nilo è poi così descritta dallo storico greco: ...«questi natanti non possono navigare per risalire il fiume (ossia contro corrente), a meno che non soffi un forte vento (propizio), (perciò) vengono rimorchiati dalla riva. A favore di corrente viaggiano nel modo seguente. C'è un graticcio fatto di tamerici e rivestito con giunchi intrecciati e (c'è) una pietra forata del peso di circa due talenti (cinquantadue chilogrammi circa). Di questi, il graticcio, legato con una fune, viene abbandonato davanti al natante, mentre la pietra (legata) con un altro cavo (viene abbandonata) di poppa. Per conseguenza il graticcio procede veloce nella corrente che incalza e trascina la barì, è questo infatti il nome di tali natanti: mentre la pietra, trascinata a poppavia e stando sul fondo, rende dritta la navigazione (ossia rende stabile la rotta). Essi (gli Egiziani) hanno questi natanti in gran numero e taluni (di essi) portano (carichi di) molte migliaia di talenti.

Non risulta dal testo se ed in che misura contribuirono alla formulazione di questi chiarimenti erodotei le risposte degli egiziani alle domande legittimamente curiose dello storico greco. Molto più probabilmente però gli appunti, lontani nel tempo, non aiutarono la memoria con la necessaria diligenza all'atto della stesura delle Storie, sicché l'immaginativa sopperì alle deficienze del ricordo. In altre occasioni, del resto, nello sviluppo degli eventi ricordati si è accertato l'intervento della fantasia di Erodoto in tanti particolari di notizie raccolte: così, nello stesso passo di cui ci stiamo occupando, deve essere considerato affatto esagerato il numero relativo alla portata di talune zattere, capaci di molte migliaia di talenti, corrispondenti ad almeno centocinquanta-duecento tonnellate dei nostri giorni.

Di certo il graticcio di tamerici e giunchi, galleggiando a fior d'acqua, sfruttava rispetto al natante la lama di corrente più veloce e quindi la fune del suo collegamento alla struttura della zattera risultava tesata, da cui in definitiva l'impressione della barì rimorchiata dal graticcio.

Non diversamente uno sprovveduto navigante è portato ad attribuire il moto di talune giunche cinesi che scendono lo Yanktze-Kiang, all'azione di rimorchio di un gruppo di comorani a proravia sull'acqua, scorgendo le funicelle che da un anello sul collo di ogni palmipede arrivano a bordo. E' vero invece che i cormorani sono adibiti in estremo oriente all'uso della pesca.

Il graticcio erodoteo avrà avuto probabilmente il più semplice compito di rilevare la mutevole intensità della corrente nel tratto tra le opposte sponde del fiume a vantaggio della navigazione e della manovrabilità della zattera.

Anche il lavoro attribuito alla pietra forata poppiera lascia seriamente scettici. L'idea d'una stabilizzazione di rotta a mezzo di questa specie di ancora che ara sul fondo e tende ad impedire o ridurre ogni deviazione della parte posteriore della zattera, è effettivamente valida in via teorica con il letto del fiume regolare per quanto riguarda sia la sua profondità sia la natura del fondo. Cadendo però tali premesse, gli inconvenienti, cui si sarebbe potuto andare incontro, avrebbero di certo superato i vantaggi previsti a favore della stabilità di rotta: si pensi, ad esempio, alla fune della pietra forata che va ad incattivarsi sulle strutture di un natante affondato. Ci fa sapere Erodoto (II/97): «Quando il Nilo si eleva sulla terra (ossia nelle inondazioni del Nilo), solo le città si mostrano sovrastanti (sull'acqua) e somigliano in qualche modo alle isole del mare Egeo: tutto il resto dell'Egitto infatti diventa mare...». Ed in questo mare di certo la pietra forata non poteva essere abbandonata ad arare il fondo.

Si è portati allora a pensare alla pietra forata non strisciante sul fondo, ma pendente a mezza acqua dall'estremità posteriore della zattera con conseguente variazione dell'assetto longitudinale del natante ed in via indiretta con il possibile esercitarsi di una qualche tendenza alla stabilizzazione della rotta. Così, il pilota egiziano alzava di qualche centimetro l'estremità anteriore della zattera, dal che ricavava una maggiore sicurezza per mantenere asciutto il suo piano di carico.

Ma è molto più attendibile ritenere che la pietra forata costituisse l'ancora nelle navigazioni a favore di corrente e la sua sospensione a mezza acqua intendesse avvantaggiare l'immediatezza d'un aiuto richiesto per diminuire la velocità o provocare l'arresto del natante. Al tempo di Erodoto perciò l'ancora egiziana sarebbe stata tuttavia quella di Omero: alla partenza di Ulisse da Scheria, nella navigazione verso Itaca, per disormeggiare la nave (Od. XIII/77) i Feaci «...sciolgono le gomene dalla pietra forata...».

Nella disamina delle vie fluviali dell'antichità Erodoto si è soffermato a ricordare Nilo ed Eufrate: egli non fa menzione invece del Tigri, l'altro grande fiume della visitata Mesopotamia. Si dovrebbe perciò dedurre che sul Tigri egli non ebbe modo di raccogliere meraviglie, thoma, da raccontare. Eppure su quel fiume, vicino e collegato all'Eufrate da una stessa storia, le rotonde coffe da carico dovevano essere, come lo sono ancora oggi, un mezzo di trasporto molto diffuso. Ma si sa, nessuna meraviglia dura più di tre giorni, ed il viaggio dall'Eufrate al Tigri deve aver comportato per Erodoto una durata maggiore.

Antonio Servello



Telefoto Upi

Monaco — Un'eccezionale foto della recente trasvolata in pallone effettuata sopra le Alpi da Milano a Monaco. L'avventura è durata 9 ore e mezzo, con temperature minime di 25 sotto zero

DISCOPANORAMA

ANCORA «BIG» A TRENTATRÈ GIRI

Est Est Est per Ravi Shankar

Concludiamo oggi la passerella delle più importanti novità a 33 giri distribuite dalla Ricordi, passerella che si è protratta per tre settimane di fila, ma cui era giusto dedicare uno spazio proporzionale alla sempre crescente importanza che questa etichetta ha sul mercato italiano, dove distribuisce quasi tutte le più prestigiose marche straniere specializzate in pop music: Island, Warner Brothers, A & M, Atlantic, Elektra, Reprise, Manticore, Virgin, Chrysalis, tanto per citare le principali.

Ravi Shankar: «Shankar, family & friends» - 33 giri Dark Horse Records-Ricordi - SLAM 22002 - ****

Ravi Shankar (54 anni, nativo di Benares) è specializzato da molti anni nell'«esportazione» della difficile musica indiana e ha avuto proficui contatti col mondo musicale dell'Occidente già molto prima di divenire universalmente celebre per il magistero (anche spirituale) esercitato nei confronti dei Beatles (ricordate il periodo «indiano» dei quattro di Liverpool, la scoperta del sitar, l'infatuazione di George Harrison per certe formule orientali, proposte in brani come «The inner light» o «Within you, without you»?) Dopo aver dato molto al pop anglosassone, ora Shankar chiede a sua volta in prestito al pop qualche innocuo stilema per fabbricare, assieme a «family & friends» (ossia in bella compagnia), un 33 molto interessante e molto ben fatto, in cui nel musicista e compositore indiano prevale chiaramente un'ingenua curiosità e il gusto della cauta contaminazione, senza che in alcun momento (fuorché forse nel brano intitolato «I am missing you») la lezioncina del rock riesca minimamente a scalfire la forte, intransigente fibra di Shankar, musicista legato a doppio filo alla tradizione dei raga (tradizione anche filosofico-culturale, frutto cioè di anni e anni di studio e di meditazione). In effetti, il disco — benché realizzato in collaborazione con musicisti rock già noti come ottimi sessionmen: da Billy Preston a Jim Keltner a Klaus Voorman (ma ci sono anche Ringo Starr e George Harrison, celato — si fa per dire — sotto lo pseudonimo di Hari Georgeson) — propone, in misura preponderante, una musica intimamente legata alle radici di Ravi Shankar, basata cioè sulla fedele traduzione delle ipnotiche, streganti melopee indiane e sull'uso di strumenti indigeni quali la tamboura, il dholak, il santoor e l'immancabile sitar. Qualche novità, cioè una musica più variegata e più «avanzata» sulla via dell'arduo matrimonio tra Asia millenaria e Occidente poppeggiante, si ha in facciata B, con la lunga suite per balletto in tre tempi, intitolata «Dream, nightmare & dawn», in cui si ha la conferma del magistrale zampino di Shankar (già da qualche decennio apprezzatissimo creatore di musiche per film e per balletto).

Traffic: «When the eagle flies» - 33 giri Island-Ricordi - ILPS 19273 - ***

E' ridiventato un quartetto il complesso dei Traffic, uno dei più gloriosi della storia del pop inglese (nella recente Enciclopedia della musica di Garzanti è una delle poche formazioni «leggere» segnalate...): Winwood e Capaldi, partners della prima ora, hanno insomma liquidato la grande «band» ascoltata negli ultimi LP e sono tornati al «combo» di un tempo, più adatto a un discorso che coraggiosamente si evolve e si attualizza, ma che resta pur sempre legato, con un filino di nostalgia, all'epoca del blues-rock britannico. E un buon disco, questo «When the eagle flies», proprio per la felice simbiosi di vecchio e nuovo, di aggancio (candidamente confessato) a temi e atmosfere un po' sorpassate e, nello stesso tempo, di cocciuto lavoro di scavo e di approfondimento sulla via del «new sound». Ne nasce un prodotto ricco di sfumature, carico di sottigliezze non solo musicali, ma perfino psicologiche: e (più che da titoli indovinati come «Graveyard people», «Walking in the wind» e «Love») la conferma viene da «Memories of a rock'n'rolla», in cui, con una sorta di rassegnata, ma serena consapevolezza, anche i Traffic ci dicono che, sì, ormai l'hanno capito anche loro di star diventando ineluttabilmente vecchi...

Fairport Convention: «Live convention» — 33 giri Island-Ricordi - ILPS 19285 - ***

Decimo LP, se non andiamo errati, per i Fairport Convention, alfieri della tradizione britannica e persuasivi rifacitori di antiche arie e ballate, sposate (ove occorra) con un rock acustico e gradevole, venato di sentimentalismo. Dopo aver più volte rimaneggiato la formazione, i Fairport Convention sono giunti ora a un assetto sperabilmente stabile, con il recupero della limpida cantante Sandy Denny. In questo LP, registrato dal vivo a Londra e a Sydney (nella splendida Opera House), il sestetto inglese si cimenta con brani tradizionali esemplarmente rifatti dal «collettivo», con qualche titolo fabbricato in casa, con un brano di Dylan («Down in the flood») e con un classico del rhythm and blues («Something you got»). Le prestazioni sono sempre di alta classe, pari alla fama del gruppo, che dà vita a misurati, eppur emozionanti impasti vocal-strumentali, in cui si insinua senza forzature il quieto ricordo di altri tempi e di altre melodie. E anche quando i Fairport si fanno prendere la mano dal ritmo, o indulgono a certi stacchi solistici prossimi al virtuosismo, sanno rimanere lucidamente «se stessi», personaggi forse demodés ma affascinanti della pop music mondiale.

Joni Mitchell: «For the roses» - 33 giri Asylum-Ricordi - K 53007 - **

Dopo «Court and spark», un'altra diligente prova per Joni Mitchell, cantautrice cresciuta alla scuola californiana e all'ombra di Crosby, Stills, Nash & Young (il secondo e il terzo dei quali collaborano anche a quest'ultima sua fatica): cesellatrice di dolci, malinconici, rarefatti motivi, Joni non smentisce la propria fama di voce «per pochi intimi», da assaporare con cura e, anche, con una certa parsimonia. Interprete senza mezze misure né compromessi, Joni rifugge infatti dai commercialismi, e nei suoi album non insinua qua e là (come fanno tanti suoi colleghi) il motivetto veloce, «facile», orecchiabile, fatto apposta per riscaldare l'atmosfera. Addirittura austera nelle proprie scelte, la Mitchell preferisce non incrinare le lunghe, assorte sequenze che la contraddistinguono, e affronta serenamente il rischio di sentirsi definire monocorde o, alla lunga, uggiosa. Titoli particolarmente raccomandabili di quest'ultimo LP: «Banquet», «Barangrill», «You turn me on I'm a radio», «Blonde in the bleachers» e, naturalmente, «For the roses».

Cur.

GIUDIZIO:

* mediocre
** discreto
*** buono
**** eccellente

Angolo classico

Le renouveau de votre discotheque

Alla ricerca di giardini freschi e fioriti. Aiuole musicali, s'intende. Quelle che il disco può offrirci, magari in chiave di austerity, senza divi, ma con proposte intelligenti, garbate, non senza il guizzo di un interprete nuovo e di una pagina riscoperta. Un'aria di rinnovamento, per esempio, accompagna la bella collana quadrafonica della Decca e spira dalla Francia sotto l'etichetta amaranto «Aristocrate».

Qualcuno di questi LP li abbiamo già segnalati in questa rubrica, come le incisioni del violinista Patrice Fontanarosa, dall'ammirevole lucidità interpretativa, o come il nitido tessuto impressionistico dell'arpista Susanna Mildonian. La collana francese merita tuttavia un particolare interesse anche per altre registrazioni affidate a giovani solisti o a complessi impegnati in un repertorio meno esplorato: vi troviamo così un paio di dischi del cornista Daniel Borgue, di André Bernard (tromba), dell'«Octuor de Paris» e di questa «Orchestre de Chambre de Munich» che, dopo aver eseguito per la Decca le «Metamorfosi» di Strauss e l'Adagio dalla decima sinfonia di Mahler, ripropone ora una calibrata rilettura delle «Sette parole di Cristo sulla croce» di Haydn.

La straordinaria suggestione del tema religioso ispiratore doveva rigorosamente articolarsi nelle forme di una «catena» di «Adagio» da eseguirsi, nelle intenzioni del committente, nel contesto di una rappresentazione recitata. Com'è noto, Haydn trasferì l'edizione del 1785 per orchestra da camera, prima in una versione per quartetto d'archi (1787) e, successivamente, nella grande forma dell'oratorio. Ciò nonostante l'interesse e il valore dell'opera sono legati alla stesura originaria, vale a dire alla prima trasposizione nella pura forma strumentale di un «programma» religioso pieno di allettamenti. In questo senso Haydn rivela la genialità — direi, squisitamente moderna — di un'espressività trasfigurata e bloccata nello sviluppo, tutto strumentale, di sette Sonate, precedute da un'introduzione in re min., e suggellate da un movimento episodico in do min. evocante il terremoto descritto dal Vangelo. La struttura e la disposizione «grave» della spiritualità haydniana, in questo caso, costituisce l'aspetto più problematico delle «Sieben letzten Worte unseres Erlösers am Kreuze» e rappresenta ancora il più serio richiamo a un rigore stilistico che rifugga da facili tentazioni espressive. In questo senso si svolge l'esecuzione dell'«Orchestre de Chambre de Munich» al cui equilibrio, però il direttore Hans Stadlmair non trascura di unire una densità orchestrale in continuo movimento interno, pur nella solenne visione stilistica. L'incisione mi sembra una delle più prospettiche e soddisfacenti della raccolta. Eccellente anche lo stampaggio. **G. Go**

LIBRI RICEVUTI

J. Rodolfo Wilcock: *Parsifal. I racconti del caos* (Edizioni Adelphi, pagine 216, lire 3500).

Abbiamo letto con vivo interesse i «Racconti del caos» che Rodolfo Wilcock ha recentemente riunito sotto il titolo «Parsifal» per la Casa Editrice Adelphi di Milano. Sono pezzi che risalgono a molti anni fa e originariamente vennero stesi in spagnolo. Nel '59 l'autore — il quale, benché argentino, scrive da tempo in italiano — ne pubblicò una prima traduzione nella nostra lingua. Ora ne propone una seconda, notevolmente modificata e ben più conforme, a quanto lo stesso Wilcock afferma, agli intendimenti dell'originale.

La prosa di Wilcock, come sa chiunque l'abbia conosciuta, è personalissima; non precisamente facile, ma del resto la «Narrativa contemporanea» dell'«Adelphi non lo è mai e il lettore che la sceglie è pronto a priori a una stimolazione intellettuale quanto mai vivace. I racconti che compongono «Parsifal» sono dunque impegnativi perché presuppongono una lettura su piani molteplici, per giunta con numerosi e profondi sconfinamenti. Si veda al proposito «La bella Concetta» e anche il provocatorio — e bellissimo — «Vulcano» in cui il complesso e raffinato gioco allegorico si svela a tratti fino alla brutalità.

Nel complesso, un libro per esigenti; un libro, anche, da leggere insieme, per confrontare interpretazioni e reazioni.

C. S.

○

Le Monnier 1974 - Catalogo generale - Le Monnier ed. - Pagg. 209.

○

Benito Bianchi: *Il quadri Livorno* - Mursia ed. - Pagg. 196 - L. 3000.

○

Carte d'acquisto - Rassegna mensile delle forniture per l'industria - Etas Kompass Editrice - Pagg. 87.

★ GIORNALE DI TRIESTE ★

LA RIUNIONE DEL COMITATO ITALO-JUGOSLAVO

Favorire gli scambi con franchigie più agili

Questo l'auspicio unanime delle due delegazioni per maggiori commerci con le zone di frontiera



(Italfoto)

Alla riunione del comitato misto il Commissario di Governo rivolge il saluto alle delegazioni

Lo sviluppo degli scambi commerciali tra le zone di frontiera d'Italia e Jugoslavia, e l'intendimento di promuovere la collaborazione industriale, sono da ieri all'esame di uno speciale comitato che ha iniziato i suoi lavori in mattinata nel palazzo della Prefettura. Alle due delegazioni il Prefetto Di Lorenzo ha rivolto un breve indirizzo di saluto e l'auspicio di proficuo lavoro, nella prospettiva dell'interscambio tra i due paesi. Dal canto suo il capo della delegazione jugoslava, signora Milica Ziberna, segretaria federale per il commercio con l'estero, ha sottolineato che lo scopo dell'incontro è quello di portare un fattivo contributo allo sviluppo economico fra i due paesi; espressioni di gratitudine per l'ospitalità sono state rivolte dal presidente della nostra delegazione, Armando Fracassi, dirigente generale del ministero commercio con l'estero.

In un comunicato emesso in serata si rileva che l'attuale corrente di traffico tra le zone limitrofe riguarda principalmente le nostre importazioni di prodotti agricoli, mentre all'esportazione si ha una maggiore diversificazione in vari settori merceologici, che si possono identificare dalle parti di ricambio degli autoveicoli agli alimentari, ai beni di largo consumo. Negli ultimi due anni si è notata una flessione nell'interscambio, regolato tramite il conto autonomo, flessione dovuta principalmente alla non esatta corrispondenza delle liste merceologiche alle attuali esigenze delle due zone. Infatti l'interscambio nei due sensi, che nel '71 ammontava a circa 16 miliardi di lire, è andato diminuendo nel corso di questi ultimi anni, fino a raggiungere i 13 miliardi nei '73 e gli 11 miliardi nei primi dieci mesi del '74, flessione più notevole se si tiene presente la diminuzione del potere d'acquisto della lira dal '71 ad oggi. Scopo delle riunioni del gruppo di lavoro è appunto quello di ricercare, nell'ambito di questa collaborazione, i mezzi tecnici occorrenti a eliminare, per quanto possibile, i suddetti inconvenienti, onde riportare quanto meno il volume degli scambi locali a un livello più aderente a quello riscontrato nell'interscambio commerciale italo-jugoslavo.

Fin qui il comunicato ufficiale. In margine ad esso, è da rilevare che questo è un gruppo di lavoro per l'esame dei problemi relativi ai rapporti economici nelle zone di frontiera, sorto in seno alla commissione mista italo-jugoslava prevista dall'accordo commerciale per seguire le relazioni tra i due paesi. La commissione, riunita nel luglio '72, aveva demandato tali questioni a questo comitato «ad hoc» che — è opportuno sottolinearlo — non ha nulla a che vedere con il piccolo traffico di frontiera regolamentato dall'accordo di Udine. Esso ha invece il compito di affrontare i problemi connessi con gli scambi commerciali che avvengono con il benestare bancario e che sono regolati tramite il cosiddetto conto autonomo. Questi scambi hanno un'area di applicazione ben delimitata, in quanto le ditte che vi operano devono aver sede nella provincia di Trieste e rispettivamente nelle zone dirimpettaie jugoslave. E analogo accordo esiste pure per Gorizia.

Per quanto concerne Trieste, una delle nostre richieste intende rendere flessibile la franchigia daziaria, ammettendo cioè che di anno in anno la lista possa essere cambiata in conformità alle esigenze mutevoli del commercio. Si è infatti constatato che le franchigie daziarie, una volta introdotte, invecchiano presto e rimangono in parte anche inutilizzate. Verrà richiesta pure una maggiore specificazione delle voci, facendo presente che da parte italiana si attende un trattamento di reciprocità, nel senso che alla concessione italiana di franchigia deve corrispondere, e non soltanto sulla carta, un trattamento agevolativo di pari portata in Jugoslavia. E' auspicabile che gli scambi commerciali di frontiera, sia in Italia che in Jugoslavia, non siano sottoposti a regime generale delle importazioni ed esportazioni in quanto, trattandosi di una norma particolare, essa resta valida anche a seguito dei mutamenti delle disposizioni generali. Nei limiti, cioè, dei prefissati contingenti, eventuali divieti all'import ed export non dovrebbero trovare applicazione nei riguardi degli scambi di frontiera, data la struttura di questi, strettamente ancorata alle esigenze economiche delle zone a cavallo del confine.

Per l'applicazione del deposito previo del 50 per cento sul valore delle merci importate (ora applicato sia in Italia sia in Jugoslavia) gli «addetti ai lavori» — a quanto è dato di sapere — sono unanimi nel rilevare che si tratta di un onere tecnicamente sconsigliabile nei riguardi degli scambi commerciali di frontiera, e assolutamente inammissibili nei confronti dell'Alpe Adria. Si tratta infatti di scambi sostanzialmente compensati, per cui ogni riduzione dell'import comporta una corrispondente riduzione all'export. Il problema consiste piuttosto nell'evitare abusi, ma sul principio dell'abolizione del deposito previo non dovrebbe sussistere alcun dubbio, e si dovrebbero adottare comunque misure atte a evitare l'affermazione di «buchi nella rete». Questi problemi riguardano in più o meno larga misura pure l'accordo di frontiera per Gorizia, eccezion fatta per la franchigia non prevista da quell'accordo (la provincia di Gorizia fruisce infatti di un regime di zona franca per contingenti).

I lavori del comitato misto italo-jugoslavo si sono protratti fino a sera e proseguiranno — per concludersi con la firma di un protocollo — nella giornata odierna.

La Consulta di S. Giacomo discute il bilancio

La Consulta rionale di S. Giacomo si riunirà venerdì nella sala delle adunanze del Centro civico di via Caprin 18/1, alle ore 20.30, per l'esame del bilancio di previsione del 1975 del Comune, con particolare riferimento alla zona di competenza comprendente il rione di S. Giacomo (zona 10.a). Nel corso della riunione verrà inoltre programmata la futura attività della Consulta stessa. In precedenza, giovedì alla medesima ora, la commissione del bilancio della Consulta terrà una riunione preparatoria.

Alla riunione della Consulta potranno intervenire i cittadini del rione, la cui presenza sarà particolarmente gradita.

791 in meno gli occupati in settembre

Un calo di quasi ottocento posti di lavoro è stato registrato nello scorso mese di settembre: si tratta dell'ultimo dato fornito dalla Camera di commercio sull'andamento dei livelli occupazionali nella nostra provincia.

I lavoratori occupati al 30 settembre erano 97.232, con un aumento dell'1,7 per cento rispetto allo stesso mese dell'anno precedente ma con un calo, rispetto ad agosto, di 791 unità. Secondo i dati resi noti dall'Ufficio provinciale di statistica della CCIA, il numero degli iscritti nelle liste di collocamento ha fatto registrare, confrontato con i corrispondenti periodi del 1973, forti oscillazioni. Mentre in agosto gli iscritti erano 3.175, con una diminuzione, rispetto all'anno precedente, dell'1,8 per cento, in settembre sono saliti a 3.615 unità: circa il 9 per cento in più rispetto al settembre dell'anno prima.

STATO CIVILE

MORTI: Bearzi ved. Castro Dorotea 71; Coretti Paolo 67; Monaro in Tripar Paola 59; Furian Vittorio 73; Michelich ved. Smerdel Giuseppina 77; Pertot Giuseppe 83; Vuga Giovanni 79; Paoletti Argia 51; Smotlak Antonio 82; Foresti in Dolzani Margherita 68; Dambrosi Antonio 35; Zorzenon Raimondo 83; Curincig ved. Michellut Antonia 80; Tacconi ved. Bartos Angela 77.

NATI: 8.

GRAZIE, SANDRINO

Adesso attendiamo la letterina che Sandrino ha promesso di scrivere dall'America, per ringraziare tutti coloro — e quanti sono stati! — che hanno contribuito ad alleviare le pene e le preoccupazioni di papà e mamma Madalozzo. L'ha promessa parlando con il padre, l'altra notte al telefono, felice che l'intervento chirurgico sia pienamente riuscito, felice di poter finalmente andare in bicicletta, felice di esser stato restituito alla vita.

Merito del dott. Cooley, d'accordo, protagonista di un'operazione eccezionale; ma merito anche dei tanti e tanti che hanno risposto prontamente, con inarrestabile entusiasmo, all'appello del «Piccolo». Una commovente gara di solidarietà umana, all'insegna della bontà. Lo ha compreso perfettamente la gentile lettrice M. Z., la quale ci invia questa significativa letterina: «Grazie, Sandrino!

«Sandrino, come una cartina tornasole, ci ha donato la certezza che il mondo non è fatto solo di crudeltà e violenza. Non è dall'ammontare dell'offerta che nasce il motivo di questa commossa certezza, ma dal numero di quanti (siamo una città di trecentomila abitanti, circa) hanno ascoltato, accolto il grido di aiuto di un innocente e hanno risposto d'impeto quasi a voler affermare, aiutando Sandrino, che esiste ancora fra noi il senso profondo dell'umana solidarietà. Questo, nelle ore tristi in cui tutti viviamo, ci conforta e ci dà speranza. Grazie, Sandrino!».

TORNANO A RIUNIRSI OGGI I CONSIGLI

Di scena i programmi alla Regione e al Comune

Comelli illustra stamane l'accordo sulla Giunta L'amministrazione civica presenta il bilancio '75

Torna a riunirsi oggi il Consiglio regionale, che ascolterà la relazione del presidente Comelli sul programma politico amministrativo della nuova giunta eletta venerdì scorso al termine di una crisi protrattasi per due mesi.

Alla Regione, dopo il rimescolamento degli incarichi in seno alla giunta e la verifica del programma che era stato concordato dagli alleati di centro-sinistra lo scorso anno, il presidente della nuova Giunta renderà noti — in pratica — i punti sui quali l'accordo è stato ricomposto. I socialisti, alla vigilia della ripresa delle trattative, avevano presentato agli alleati un documento nel quale illustravano le loro richieste e chiedevano alcune rettifiche dei programmi sottoscritti solo un anno prima. I repubblicani, dal canto loro, hanno già anticipato, a conclusione degli incontri della scorsa settimana, che i quattro alleati hanno riaffermato il loro impegno per il bilancio poliennale e si sono trovati concordi nell'adozione di un programma straordinario finalizzato a pochi interventi e nello stabilire drastici tagli nei residui e nelle spese meno produttive.

Al Comune frattanto è ormai prossima la scadenza del bilancio preventivo 1975 e il relativo progetto verrà presentato stasera al Consiglio.

Per quanto concerne il Consiglio comunale va segnalato che i comunisti, vistisi bocciare, nel corso dell'ultima riunione, una loro mozione d'ordine sulla designazione dei rappresentanti del Comune in commissioni ed enti cittadini, ora insistono nel frattempo affinché tali adempimenti vengano perfezionati quanto prima. La nota del PCI stigmatizza l'atteggiamento fino ad oggi tenuto dai gruppi di maggioranza, i quali «per propri conflitti interni» non hanno ancora raggiunto un accordo sulle nomine. Si tratta, tra l'altro, di eleggere i rappresentanti del Comune in seno al consiglio di amministrazione dell'Aeroporto giuliano, nel comitato comunale dell'Onmi, nelle commissioni amministratrici del Patronato scolastico, dei mercati ittico e ortofrutticolo all'ingrosso, nonché in seno al consiglio di amministrazione dell'istituto «Rittmeyer», del consiglio direttivo dell'Ente porto industriale, del comitato amministratore dell'Eca, del consiglio di amministrazione degli Ospedali e di altre due commissioni.

CONCLUSO IERI SERA IL PROCESSO AL TRIBUNALE

Assoluzione per Russian nel fuoco del «Tergesteo»

Titolare di un negozio nella galleria era accusato di incendio doloso - Chiesta la condanna dal P.M.

E' stato assolto, per non aver commesso il fatto, il titolare del negozio di giocattoli «HO», situato all'interno della galleria del «Tergesteo», il quale era stato rinviato a giudizio quale presunto responsabile di due incendi che erano divampati, a distanza di un anno e mezzo l'uno dall'altro, nel «salotto» di piazza della Borsa. I due «falò», che danneggiarono la sede della società CO.TE.CO., gli uffici della «Tripcovich» e lo stesso negozio di giocattoli, risalgono al gennaio del 1970 e al settembre dell'anno successivo.

Il giudice istruttore rinviò a giudizio, accusandolo di incendio doloso e di distruzione di cose di sua proprietà, il commerciante Pietro Russian, di 47 anni, abitante in via Marco Polo 8, titolare del negozio «HO», che è comparso ieri mattina davanti al Tribunale penale presieduto dal dott. Visalli e formato dai giudici dott. Moscato e dott. Guglielmucci, P. M. dottor d'Onofrio, cancelliere Liliana Mastromauro. In sede istruttoria, Russian protestò la propria estraneità ai fatti che gli venivano addebitati, e al dibattimento ha ripetuto tali dichiarazioni. La moglie, signora Luciana Brezar, dopo avere rinunciato di avvalersi del diritto di non deporre, ha spiegato che con la compagnia assicuratrice erano addivenuti a una transazione. Tra i testi il maresciallo di P. S. Ventrice (già in istruttoria escluse l'ipotesi dolosa) e i marescialli dei vigili del fuoco Cozzi e Petruz.

Su istanza del difensore, avv. Pierpaolo Poillucci, perché venisse sentito il perito ing. Marino Tassinari, il collegio ha ammesso il professionista, il quale ha fatto una lunga spiegazione tecnica degli ambienti nei quali si svilupparono gli incendi e delle cause che, eventualmente, li determinarono. Sospeso il dibattimento alle 14, esso è ripreso nel pomeriggio, con l'intervento del P.M. dott. Coassin (il P.M. della mattinata dott. d'Onofrio era impedito), il quale ha chiesto che Russian venisse riconosciuto colpevole dei reati a lui ascritti e, con la concessione delle attenuanti generiche, venisse condannato a 4 anni e 4 mesi di reclusione e 300 mila lire di multa. Il difensore, avv. Poillucci, da parte sua, ha sostenuto che nel fatto mancava ogni prova diretta dell'incendio doloso e ha chiesto che il suo assistito venisse assolto per non avere commesso il fatto. Il collegio, come si diceva, ha mandato assolto il Russian per non aver commesso il fatto.

Spariti i gioielli dalla stanza da letto

Gioielli per il valore di 350 mila lire sono spariti misteriosamente da un mobile della stanza da letto di un appartamento sito al primo piano di via Bison 1. La signora Jolanda Padovan vedova Bisacchi ha scoperto il furto quando ha aperto il mobile per prendere un braciale. Allarmata, la signora ha controllato la porta d'ingresso notando così che i chiavistelli verticali erano alzati. Nessun altro segno di effrazione è stato notato dalla polizia accorsa sul posto per i rilievi di legge.

Infortunio su una nave

A bordo di una petroliera è scivolato ieri pomeriggio, a causa di una macchia d'olio, l'autista Mario Braico, di 32 anni, abitante in via Lucrezio 7. Egli era salito a bordo di una nave ormeggiata al terminal della Siot per prelevare alcuni sacchi di biancheria sporca per conto della lavanderia Condor quando è caduto riportando la frattura della clavicola destra e ferite lacero contuse al capo. Trasportato all'Ospedale maggiore, il ferito è stato ricoverato nella divisione ortopedica con la prognosi di un mese e mezzo.

UCV CIT
Cena dei cacciatori
con musica e ballo
seralmente all'Hotel Triglav di Sesana. Prenotazione tavoli:
UFFICIO CENTRALE VIAGGI
CIT - Piazza Unità 6, tel. 62621

dott. U. CIOLI
SPECIALISTA
PELLE e VENEREE
ore 12 - 13.30 e 18 - 20
VIA TORREBIANCA N. 43
(angolo via G. Carducci)
TELEFONO 61740

EFFETTI DELLE RIVENDICAZIONI E DELLA CONTINGENZA

L'ENTE PORTO RICORRE ALL'AUMENTO DELLE TARIFFE

Stamane il consiglio di amministrazione sarà chiamato a sanzionare un rincaro del 30 p.c. - Le ripercussioni

Oggi sarà deciso l'aumento delle tariffe portuali, nella misura del 30 per cento. E', questa, una delle voci che figurano nell'ordine del giorno del consiglio d'amministrazione dell'Ente autonomo del porto, convocato per questa mattina alle 10 (la riunione sarà preceduta da quella del comitato direttivo). All'ordine del giorno dei lavori figurano pure l'approvazione del bilancio preventivo per il '75, il rinnovo di agevolazioni tariffarie, il piano di investimenti e varie questioni di carattere interno.

Quello che conta, agli effetti di un interesse generale, è la delibera che sarà sottoposta per l'aprovazione e che riguarda, appunto, l'aumento delle tariffe. In essa si rileva che tali variazioni alla vigente tariffa generale — con decorrenza dal 1.o gennaio '75 — si rendono necessarie «viste le maggiori spese preventivate per l'anno prossimo a seguito dell'accoglimento delle richieste presentate dalle organizzazioni sindacali nazionali con la terza piattaforma rivendicativa e la revisione del punto di contingenza». Ne deriva — si fa notare — «la necessità di assicurare la copertura di tali maggiori spese attraverso un corrispondente aumento delle tariffe».

L'aumento del 30 per cento interessa, tra le altre, le seguenti voci: merci varie in colli (escluse le merci voluminose e leggere e pelli secche sciolte o in legacci non pressati, che vengono aumentate del 50 per cento, mentre l'uso dei mezzi meccanici per colli pesanti è aumentato del 10 per cento). E' inoltre: legnami (non l'addizionale pali impregnati, che rimane invariata); quota di partecipazione della nave, previo contatto con le associazioni armatoriali; merci alla rinfusa (escluso lo sbarco da stiva di nave cisterna, il primo gradino di magazzinaggio, che subiscono un aumento del 50 per cento; resta invariata l'addizionale magnesite); prestazioni a tempo (escluse le voci indennità spese di locomozione e guardiani, invariate); magazzinaggio; servizio ferroviario (escluse le prestazioni per conto delle F.S., invariate; i diritti di giacenza: aumento del 50 per cento, e la rimozione copertoni e reti di corda: invariata).

L'aumento del 30 per cento riguarda anche le pesature (escluse quella a ponte di vagoni e taratura: aumento del 50 per cento); concessioni, acqua e telefono; noleggio mezzi d'esercizio e attrezzi (escluso il pontone Ursus, invariato); prestazioni varie (esclusi tassi a percentuale, invariati; uno storno di squadra che viene portato a 25 mila ed a 50 mila lire). Tra le altre variazioni, da segnalare quella concernente le gru per contenitori con spreader automatico da 35 tonn., tasso orario 60 mila, tasso minimo 90 mila lire. Pure le tariffe sperimentali per sbarco e imbarco di contenitori al terminal del molo VII e di automezzi sulle navi traghetto subiranno un ritocco del 30 per cento.

Non è chi non veda come i rappresentanti degli utenti portuali si debbano trovare in difficoltà, questa mattina, al momento del voto di questa delibera. Si parla di adeguamenti e di aggiornamenti resi indispensabili anche a seguito di altri fattori, ma la preoccupazione di chi vive nel porto e del porto è che i traffici possano subire una negativa flessione. Non è azzardato prevedere, pertanto, che perlomeno l'ente sarà sollecitato a non apportare alcun altro ritocco (dopo quello che avverrà stamane) ne l'corso dell'intero esercizio '75.

Studente del «Volta» aggredito a domicilio

Il diciottenne Giorgio Petroni, studente del «Volta» è stato aggredito domenica mattina davanti alla sua abitazione — al Villaggio del pescatore — da due giovani che lo aspettavano a bordo di una «Mini» color blu. Scesi dalla macchina gli hanno chiesto se fosse lui «Giorgio Petroni del Volta». Alla risposta affermativa, uno dei due ha tirato fuori una sbarra di ferro che teneva nascosta e l'ha alzata per colpirlo. Istintivamente il Petroni ha sollevato il braccio destro per difendersi e la sbarra gli ha prodotto la sospetta frattura del polso. Dopo l'aggressione, i due sono fuggiti a bordo dell'auto.

Il padre del giovane, Giovanni, grande invalido di guerra ieri ha accompagnato il figlio in questura, dove è stato presentato un esposto al dirigente dell'ufficio politico dott. Volpe. Stamane lo studente effettuerà la radiografia dell'arto all'ambulatorio INAM di via Farneto, come richiesto dal medico.

«Mio figlio — ha detto il signor Petroni — non può più studiare perché i compagni non lo lasciano in pace. Dicono che sia un violento. Invece vuole solo studiare e finire presto la scuola. Io ho fretta che finisca perché, lo faccio studiare con la mia piccola pensione e sto molto male. Adesso più di prima. Anche mia moglie non fa che piangere».

Il segretario provinciale del «Fronte della gioventù» Almerigo Grilz, ha diffuso una nota in cui, dopo aver riportato i particolari dell'aggressione subita da Giorgio Petroni così conclude: «Il fronte della gioventù, nel rinnovare il suo impegno a non lasciarsi coinvolgere nella spirale delle violenze e delle vendette, auspica che i criminali siano al più presto assicurati alla giustizia».

I carabinieri della squadra di polizia giudiziaria hanno eseguito ieri mattina un ordine di carcerazione firmato dalla procura generale, arrestando il barista Paolo Giurgevich, di vent'anni, abitante in via Tommaso Luciani 5. Egli deve espiare tre anni, quattro mesi e venti giorni di reclusione per rapina, violazione di domicilio aggravato, lesioni personali gravi e resistenza a pubblico ufficiale.

UNA SEGNALAZIONE DEL CONSOLATO

Pirano conferma il costo delle tombe

500 e 600 mila vecchi dinari nei vari casi

Il Consolato generale di Capodistria segnala l'avvenuta pubblicazione, sul «Bollettino ufficiale dei Comuni di Villa del Nevoso, Isola, Capodistria, Pirano, Postumia e Sesana», della decisione adottata dall'assemblea comunale di Pirano che aumenta le tariffe dell'impresa comunale per i servizi cimiteriali. L'atto porta la data dell'11 novembre ed è stato pubblicato il giorno 22, con «effetto immediato».

La segnalazione del Consolato non chiarisce comunque se le nuove tariffe hanno vigore solo a Pirano o in tutta l'Istria.

Queste a ogni modo le tariffe di Pirano, espresse in dinari nuovi (1 a 100 rispetto i vecchi dinari):

1) Canone per il primo ciclo di usufrutto: tomba di fila 200 dinari, tomba di fila a scelta 400, tomba famiglia 1200, cripta 1500, tomba per stranieri, che non possiedono la tomba di famiglia 5000;

2) Canone per il ciclo successivo: tomba di fila 3000 dinari, tomba di famiglia 5000, cripta 6000;

3) Scavo della tomba e tumulazione: 520 dinari;

4) Esumazione salma entro 2 anni dalla sepoltura 1370, esumazione salma dopo 2 anni dalla sepoltura 1370;

5) Uso dell'ossario per dieci anni 200 dinari.

CALENDARIETTO

Oggi: S. Corrado — Il sole sorge alle 7.19 e tramonta alle 16.26

Ieri: temperatura massima 12,5, minima 10,7; pressione mb. 1010,3 in diminuzione; umidità 96 per cento; pioggia mm 33,7 fino alle 19; temperatura del mare 13,1.

Maree — OGGI: alta alle 6.50 con cm 46 e alle 20.10 con cm 19 sopra il l.m.; bassa alle 0,35 con cm 15 e alle 13.55 con cm 50 sotto il l.m. — DOMANI: alta alle 7.20 con cm 50 e alle 20.50 con cm 24 sopra il l.m.; bassa all'1.05 con cm 15 e alle 14.25 con cm 58 sotto il l.m.

Farmacie in servizio diurno (dalle 13 alle 16): Barbo, piazza Garibaldi 4, tel. 790015; Godina - All'Igea, via Ginnastica 6, tel. 795152; Chiari-Crotti, via Tor S. Piero 2, tel. 421040.

Farmacie in servizio notturno (dalle 19.30 alle 8.30): All'Alabarda, via dell'Istria 7, tel. 795914; de Leitenburg, piazza S. Giovanni 5, tel. 36924; Al S. Andrea, piazza Venezia 2, tel. 64905.

Servizio di guardia medica notturna per gli assistiti dell'INAM: tel. 37265.

Servizio di guardia medica notturna per gli assistiti diretti dell'ENPAS tel. 37265.

Servizio medico comunale per chiamate nei giorni festivi o in caso di irreperibilità di altri sanitari telefonare al 790235.

Quattro ruote sgonfiate e la carrozzeria coperta con calcinacci: questa la «punizione» di ignoti ad un automobilista che aveva lasciato l'auto (una «128») in sosta vietata in via delle Zudecche.

UCV CIT TUNISIA
Due viaggi aerei in partenza da Trieste:
CAPODANNO 26/12 - 1/1
EPIFANIA 1 - 6/1
con soggiorno all'accogliente Hotel Les Pyramides di Nabeul
Quote da Lire 85.000 + tassa
POSTI LIMITATI
UFFICIO CENTRALE VIAGGI - CIT
Piazza Unità N. 6 - Telefono 62621

COMPRESSORI
per l'Officina, l'Industria, e l'Hobby - Offerta speciale per campagna invernale novembre - dicembre 1974 - Sconto extra 10%.
GUSELLA & C. Via Gambini, 26 Tel. 763750

PER SAN NICOLO'

ANIMALI IN PELUCHE DELLA TRUDI IN VENDITA DA
ORVISI via S. LAZZARO, 12 TELEF. 68472

DA UNA BALCONATA VOLEVA CALARSI NEL GIARDINO

OTTUAGENARIO PAGA CON LA VITA LA PATETICA FUGA DALL'OSPEDALE

Nella notte la tragedia alla Maddalena - Un volo di sette metri

Un ammalato, ricoverato nel terzo reparto di geriatria della Maddalena, è deceduto ieri, dopo essere stato raccolto morente nel giardino dell'ospedale, dove era precipitato dal primo piano, nel tentativo di uscire clandestinamente dal nosocomio.

Vittima dell'assurda fuga è il pensionato Antonio Smotlak, di 82 anni, abitante a Caresana numero 96. Poco dopo la mezzanotte, egli si era alzato dal letto ed aveva raggiunto una balconata, alla cui balaustra aveva quindi annodato il copriletto, che aveva intenzione di usare come una fune per calarsi nel giardino.

Senza che nessuno se ne accorgesse lo Smotlak ha in effetti scavalcato la balaustra ma le forze devono averlo tradito subito, perché le conseguenze della caduta fanno ritenere che egli sia precipitato da parecchi metri di altezza, cioè subito appena iniziata la discesa dal balcone.

Un'infermiera, compiendo un giro del reparto, si è accorta del letto vuoto ed ha cercato il malato. Ha visto la porta aperta e ha scoperto così la fuga ed intuita la tragedia. Dato l'allarme al medico di guardia, è corsa nel giardino, ma Antonio Smotlak versava ormai in condizioni gravissime. Trasportato subito al centro di rianimazione dell'ospedale maggiore, poco dopo vi è morto.

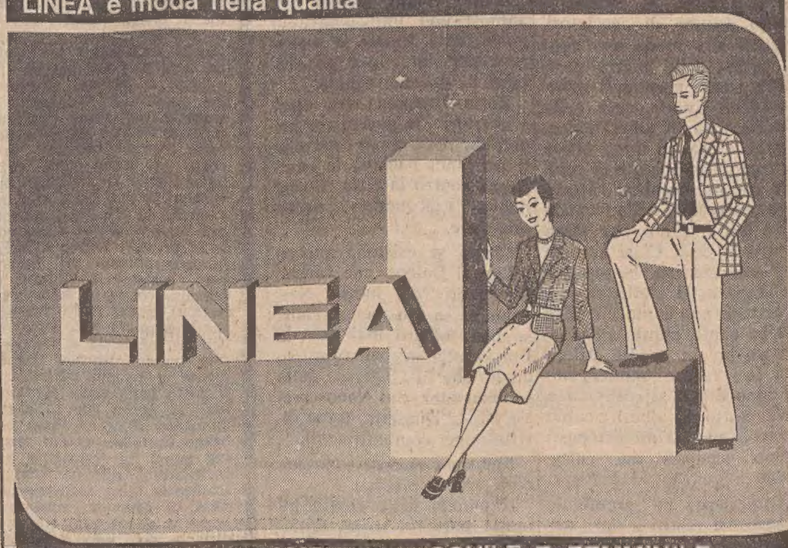
Auto fuori strada

Nell'eseguire la pulizia del parabrezza, il pensionato Renato Magni, di 72 anni, abitante in via San Cilino 22, ha perso il controllo del proprio veicolo (la «Fiat 600», targata TS 71335) che è uscita di strada andando a sbattere contro un albero. Nell'incidente — accaduto nel pomeriggio di ieri sulla strada che da Fernetti porta ad Opicina — l'automobilista ha riportato la frattura del braccio destro e contusioni al capo. E' stato soccorso e trasportato all'Ospedale maggiore, dove è stato accolto nella divisione ortopedica con la prognosi di un mese.

Buio nelle indagini per il furto di caffè

I sei sacchi di caffè crudo, «volati» fuori dai carri ferroviari in transito all'alba di domenica per le Rive, si trovano ancora depositati nell'atrio del portone d'ingresso della squadra Mobile, in via Tor Bandena. Finora non è stato possibile trovare né lo speditore della merce né il destinatario, per cui non si sa nemmeno se dai due carri ferroviari trovati spiombati dalla polizia e con i portelloni aperti siano stati «scaricati» anche altri sacchi. Gli agenti della Mobile, che svolgono le indagini in collaborazione con gli agenti della polizia ferroviaria e del commissariato Scalo marittimo, si sono arenati sugli scogli della burocrazia doganale e non hanno trovato ancora il «filo» che li dovrebbe condurre alle polizze di carico. L'inchiesta continua.

CIT Viaggi • Cambio Valute
Staz. Autolinee tel. 61080
Documenti Visti
Piazza Unità telef. 62621
Staz. Centrale telef. 418207
ORARIO AUTOSERVIZI
ABBAZIA - FIUME ore 8.10 - 12 - 18.
CAPODISTRIA - PORTOROSE - UMAGO - CITTANOVA giornaliera ore 8 e 14.50
MILANO giornaliera ore 8.15 escluso sabato ore 21.30.
PORTOROSE - PIRANO giornaliera ore 8 - 10.15 - 14.50.
VENEZIA ore 6.45.
Per ogni altro orario (autolinee, treni, aerei ecc.) informazioni e prenotazioni rivolgersi al suddetti uffici CIT.

non siate eleganti a meta' !
LINEA è un modo completo di pensare alla moda...
LINEA è moda nella qualità


ABBIGLIAMENTO MASCHILE E FEMMINILE
Trieste - Via Carducci, 4 - Tel. 31188

PREMIATI DAGLI INDUSTRIALI NEL RICORDO DI ANTONIO PETRONIO

Meriti di studenti in un'ora difficile

Sottolineato dal presidente Marcello Modiano il loro impegno nel quadro della crisi che il Paese e la scuola attraversano



(«Giornalfoto»)

Il presidente degli industriali Modiano, che ha accanto a sé il prof. Piero Petronio, consegna il premio ad una studentessa

Tradizionale appuntamento ieri sera, per i migliori studenti degli istituti tecnici e professionali della città, nella sede dell'Associazione industriali, che ogni anno distribuisce alcuni premi in denaro erogati attraverso lo speciale fondo intitolato alla memoria di Antonio Petronio, il quale fu, per circa vent'anni, direttore della stessa associazione.

I premi, quest'anno, sono stati assegnati a 34 studenti dell'Istituto tecnico industriale «Alessandro Volta», dell'Istituto professionale per l'industria e commercio «Galvani» e dell'Istituto statale d'arte «Nordio», che particolarmente si sono distinti per il loro profitto scolastico. Nel consegnare i premi, il dott. Marcello Modiano, presidente dell'Associazione industriali di Trieste, ha voluto rivolgere alcune parole di saluto, soffermandosi brevemente ad analizzare il non facile momento che la scuola italiana attraversa nel più generale contesto dell'attuale situazione del Paese.

«Se l'industria si trova ad affrontare situazioni difficili — ha detto tra l'altro Modiano — anche la scuola non mi sembra certo priva di problemi: accanto a quelli tradizionali, vi è ora quello dell'applicazione dei decreti delegati, che prevedono una nuova gestione, anche attraverso corpi elettorali, delle strutture scolastiche». Dopo avere espresso l'auspicio che i nuovi strumenti legislativi si rivelino un utile e produttivo strumento di confronto e di collaborazione fra le varie componenti della scuola, ricusando qualsiasi tentativo di strumentalizzazione partitica, il presidente degli industriali triestini si è rivolto ai giovani premiati ricordando che «al centro della scuola, comunque e sempre, vi deve essere il giovane che studia e impara, che va preparato sia dal punto di vista culturale sia da quello civico, al fine di renderlo un cittadino partecipe della società in cui vive». Qualsiasi altra protesta — ha soggiunto Modiano — di gestione della scuola, che risultasse estranea a questo primario interesse, va fermamente e decisamente respinta.

Il dott. Modiano ha quindi ricordato la figura e l'opera di Antonio Petronio, che prima aveva svolto alcune considerazioni sulla difficile situazione che attraversa il Paese, esprimendo la speranza che, nei mesi difficili che seguiranno e in cui ognuno dovrà fare appello al senso di responsabilità dei singoli e della collettività, possano essere superate le difficoltà in un quadro politico ed economico che garantisca alle aziende margini operativi tanto bruscamente interrotti in questi ultimi tempi».

Alla cerimonia erano presenti tra gli altri il prof. Piero Petronio, figlio dello scomparso, il cavaliere del lavoro Riccardo Wagner, presidente dello speciale fondo, il dott. Camerlengo in rappresentanza del Commissario del Governo, il sindaco Spaccini, il provveditore agli studi Fidenzi, nonché i presidi degli istituti tecnici e professionali della città.

Ed ecco l'elenco dei premiati. Istituto tecnico industriale «Volta»: Giuseppe Greco, Onelio Flora, Giovanni Strangis, Roberto Catalano, Paolo Pitacco, Marco Affinito, Franco De Fonzo, Mauro Otti Michele Conticello, Alessandro Pascolini, Mauro Cividin, Luciano Guglielmi, Alessandro Trevisan, Giorgio Zuppin, Sante Dicuzzo, Sergio Norbedo e Claudio Pascon.

Istituto professionale di stato per l'industria e l'artigianato «Galvani»: Giulio Vicari, Manuela Blaschich, Cristiana Giorgomilla, Giorgio Giacomin, Valentina Ruffini, Edi Barnabà, Bruno Venica, Luciano Furlani, Salvatore Distefano e Fabio Carmi.

Istituto statale d'arte «Nordio»: Loris Cosmini, Alessandro Perentin, Maurizio Roccia, Mario Tiberio, Donatella Cesaratto, Liliana Giuressi e Cristina Salari-Antoni.

MALGRADO LA MAGGIOR SORVEGLIANZA

Non si «arrendono» i giovani nel Viale

Quattro in Questura per un gesto vandalico

In Viale XX Settembre agenti e carabinieri stanno compiendo un'opera di bonifica intensificando i servizi di pattugliamento, ma giovani turbolenti sono ancora di scena. Una pattuglia di servizio è riuscita a bloccare quattro ragazzi che avevano seriamente danneggiato la saracinesca a giorno di «Foto Svizzera», all'inizio del viale. Il gruppetto di minorenni, tra i sedici e i diciotto anni, si era fermato a lungo sul marciapiede antistante il negozio, facendo cagnara. Uno dei quattro, R. F., aveva i nervi a fior di pelle per essere stato abbandonato dalla ragazza, ed invano gli amici del gruppo cercavano di rabbonirlo. Ad un tratto egli si è avventato contro la saracinesca a giorno di «Foto Svizzera» ed ha cominciato a strappare le maglie di ferro contorcendole e facendole uscire in parte dalla rotaia di scorrimento. Tutto ciò ha provocato un fracasso notevole, tanto da richiamare l'attenzione dell'appuntato Ferro, il quale è corso in direzione del negozio, riuscendo così a vedere quattro giovani che stavano scappando. Li ha bloccati in via Muratti ed ha quindi chiesto l'intervento di un furgone della polizia. Sul posto sono accorsi il maresciallo Otti della Volante con l'appuntato Rossi e la guardia Moznich, i quali hanno provveduto subito ad informare, a casa, la proprietaria del negozio.

Accompagnati in Questura, i giovani hanno dapprima negato ogni addebito. Solo dopo alcuni tentennamenti, uno del gruppo, il giovane R. F., ha chiesto di poter parlare separatamente col sottufficiale al quale ha confessato il danneggiamento dicendo che era disposto a risarcire il danno.

SEGNALAZIONI

I funerali sul Carso: risponde il Comune

Il servizio pubbliche relazioni del Comune cortesemente ci informa che l'assessore ai Servizi pubblici industriali, Ennio Abate, in merito alla segnalazione «I funerali nei paesi del Carso», pubblicata il 30 ottobre, relativa all'orario dei servizi funebri della comunità carsica, ha fornito la seguenze precisazione: «Si può assicurare che prima di fissare l'orario unico dei funerali, in adesione ad una precisa richiesta sindacale, l'Amministrazione comunale ha vagliato attentamente anche quelle che erano le esigenze degli abitanti dell'altipiano. Era noto che, tradizionalmente, i funerali in queste località si svolgevano soprattutto al pomeriggio o addirittura — nel periodo estivo — nelle prime ore della serata. Questa consuetudine però contrastava con le nuove norme in tema di orario di lavoro del personale operaio, il quale, con fenomeno di carattere generale, tende ad una progressiva riduzione.

«Tuttavia l'Amministrazione comunale, anche adottando l'orario unico del personale operaio, e di conseguenza dei funerali, si è preoccupata di conservare una possibilità per gli abitanti delle località carsiche di effettuare i funerali al pomeriggio, o quando meglio credono. Essa mette sempre a disposizione di chi ne faccia richiesta, in qualunque ora del giorno, il furgone di servizio con l'autista per il trasporto delle salme alle abitazioni o alle chiese parrocchiali dell'altipiano.

«S'intende che da qui il funerale potrà proseguire per il cimitero a cura degli stessi familiari e parenti dei defunti col tradizionale trasporto a spalla o con altri mezzi.

«Un tanto perché il Comune non può in alcun modo comandare personale in servizio oltre le ore 14, né far uscire i relativi carri funebri per trasporti nell'ambito del proprio territorio».

Operati malgrado lo sciopero

«Mio marito, degente alla clinica oculistica dal 7 novembre, doveva essere sottoposto ad intervento chirurgico agli occhi il 12 novembre.

«Leggendo sul "Piccolo" che per detto giorno era stato fissato lo sciopero ospedaliero regionale, ritenni che purtroppo l'intervento sarebbe stato rimandato. Feci, sfiduciata, la mia visita quotidiana alla clinica oculistica, e invece trovai mio marito già operato e, assieme a lui, già operati anche altri pazienti destinati all'intervento chirurgico nella giornata dello sciopero.

«Ancora una volta, al nostro Ospedale, malgrado lo sciopero, è prevalso il senso d'umanità verso il prossimo sofferente e tutte le cure ed i servizi si sono svolti con lodevole abnegazione da parte di tutti, come nei giorni precedenti e seguenti allo sciopero. E' una prova di serietà e di sensibilità. Grazie anche a voi, care "Segnalazioni". Bruna Simini».

Il brindisi

«Ricevo una lettera da una ditta di Padova e ve la trascrivo perché merita di essere menzionata, non per il mio gesto ma per il giusto premio che ho ricevuto a mia insaputa. Oggi è così difficile trovare gente onesta e corretta, che vale la pena di farla conoscere anche ai giovani.

«Ed ecco la lettera: "Solamente oggi abbiamo avuto notizia che tempo addietro un nostro dipendente aveva smarrito un pacco di materiale destinato ad un nostro cliente e che voi lo avete raccolto e recapitato in negozio. Non possiamo che esprimervi tutta la nostra gratitudine per l'onestà e la cortesia dimostrata e ci permettiamo allegarvi lire 5.000 per consentirvi una bicchierata in nostro onore. Ci è gradita l'occasione per porgervi i nostri più distinti saluti".

«Grazie per la cortese attenzione e per l'ospitalità. Riccardo Boscolo».

I giovani del concorso Silvio Benco

«Tramite le "Segnalazioni", non potendolo fare singolarmente, ho l'opportunità d'inviare un caldo ringraziamento a tutti i componenti della grande famiglia del "Piccolo" per la gentile accoglienza fatta ai giovani partecipanti del concorso "Silvio Benco". Sono la mamma della più giovane, Gloriana "la piccola", come simpaticamente è stata soprannominata dai redattori, e assieme al gruppo sono stata ospite nella visita al giornale e con sincera ammirazione ho sentito con quanta competenza e pazienza, tutti indistintamente, hanno saputo rispondere alle mille e svariate domande degli "aspiranti giornalisti".

«Così tutti abbiamo assistito alle varie fasi che precedono la nascita di un giornale, e forse nessuno di noi immaginava quanto lavoro, quanta passione, quanto sacrificio si nascondono dietro le pagine di un quotidiano.

«Molto ci sarebbe da dire, ma voglio spendere solamente due parole significative.

«La tradizione del nostro giornalismo scriverà ancora pagine gloriose e vive, se questo ambiente resterà sempre così ricco di umanità e iniziative e non smentirà la proverbiale "cordialità triestina", dimostrata anche in questa occasione.

«Sicuramente, questi giovani, ricorderanno con piacere questo incontro, sperando in cuor loro, in una prossima occasione. Annamaria Brizzi».

Incontri

«Care "Segnalazioni", ieri l'ho rivisto, ho parlato con lui dopo oltre trent'anni. Disse: "Ah, Sollazzi, mi ricordo". Mi sorrise ed aggiunse: "Quanto tempo è passato". Per me no, non mi pare, risposi. Dissi, ricordo come oggi il suo esordio, quando, certamente fresco dell'università, al primo impiego, venne in classe silenzioso, preoccupato ma allo stesso tempo sicuro e solenne in un abito blu con camicia bianca, resa particolarmente appariscente dalla sua chioma nera e lucente che tanto mi colpì. Poi si rivelò un signore, ché altro non avrebbe potuto essere, anche senza l'attitudine per il disegno a mano libera sulla lavagna.

«Mi sorrise di nuovo ed in seguito, senza studiarci sopra, mi chiamò per nome: ciò mi commosse. Non gli dissi quello che mi veniva in animo; che a casa ho ancora il quaderno di meccanica applicata con le firme Giorgio Vianello, salvato dalla guerra e dai traslochi, e che per questo non mi pare sia trascorso tanto tempo.

«Così oggi mi succede con Dino Saraval e il suo "viaggio" sul giornale, che poi è un viaggio eguale fatto assieme: tanto mi ci trovo dentro col sentire, nelle esperienze. Neanche a lui ho mai detto che le ore migliori che ho passato a scuola sono state le sue, quelle d'italiano insegnato dialogando con semplicità da fratello maggiore. Non gli ho mai detto neppure che più di qualche volta mi ero presentato a scuola soltanto per le sue ore, come a un appuntamento, e che per me no, non ci sono state interruzioni.

«Eppero due diverse estrazioni sociali, due diversi orientamenti culturali: meccanica e disegno tecnico il Vianello, materie letterarie il Saraval. Infine due diverse idee politiche, ed io che di fronte a loro voglio essere niente per starci assieme. Capiranno. Capiranno che io, che noi, siamo fatti di cuore e cervello. Che il mondo cambia ma noi siamo rimasti gli stessi. Che io rido e piango alla stessa maniera, per le stesse cose, come quella volta, che non mi sento mutato. Infine che dentro a me ci sono sempre stati il sentimento e la ragione, come in loro due, come in loro due che io non posso dividere, che per starci assieme ritorno niente. Meglio così, per me. Vi ringrazio per avermi ascoltato. Enzo Sollazzi».

UNA NOBILE LETTERA DELLA FIGLIA DI GABRIELE FOSCHIATTI

Fu il nostro ultimo abbraccio

«Egregio direttore, non avevo mai conosciuto prima d'oggi la testimonianza di Giorgio Fumolo sull'«ultimo viaggio» di Gabriele Foschiatti.

«Leggere quelle accorate e sconvolgenti memorie su mio Padre è stato per me come rivivere il triste passato e al tempo stesso viverlo per la prima volta, in un dolore semmai più acuto perché più conscio e maturo. E' stato per me il percepire straordinariamente che nell'infinita dimensione dello spirito non esiste dimensione di tempo: il passato è il presente e futuro insieme: Gabriele è sempre vivo e chi lo ha amato perpetua con sè il suo "messaggio" come una "reliquia".

«Ma i ricordi menzionati dal suo caro compagno di deportazione mi hanno spalancato una porta disperatamente chiusa. Poter conoscere finalmente qualche cosa di più... tentar di comporre, tassello su tassello, il tragico mosaico della sua fine, piccolo infinitesimo nel mostruoso quadro universale della persecuzione nazista... Poter sapere quello che è accaduto "dopo", dopo quella brumosa mattina del 19 dicembre 1943, l'ultima domenica vissuta da un uomo libero nei caldi affetti della sua casa.

«Fu strappato dalla famiglia, dalla sua vita di onesto lavoro, colto in "flagrante" sui suoi appunti per un volantino di "Giustizia e Libertà", nel raccolto studiolo zeppo di libri, dai quali sconfinava indomito il suo mondo interiore nelle notti insonni del suo lungo travaglio politico.

«Ero sola con lui quella funesta mattina — mamma si era recata in chiesa — e nella mia ingenuità di adolescente, vedendomelo andar via con tanta dignitosa fermezza, riuscii a credere alle false lusinghe dei due tedeschi che mi promettevano di rivederla presto, sostenuta dallo sguardo paterno limpido e sicuro.

«Lo rividi, sì, ma non più a casa. Qualche giorno dopo, recandomi con la mamma a portargli dei viveri al Coroneo, ci apparve sulla soglia del carcere: usciva scortato, i pantaloni laceri e la sua sciarpa grigia intorno al collo.

«Era diretto al palazzo delle SS di piazza Oberdan, dove i nazisti interrogavano torturando.

«Lo rividi ancora una volta, ad un colloquio in carcere alla presenza di un militare tedesco: pochi minuti di abbracci, di pianti, di frasi confuse che volevano dir tutto con parole mozze dall'ansia e dai singhiozzi. Fu il nostro ultimo abbraccio.

«Dopo, brancolammo nello sgomento, fra notizie incerte raccolte di qua e di là, nelle più eterogenee peregrinazioni che quotidianamente facevamo alla ricerca di ogni mezzo possibile a fargli arrivare il nostro aiuto, aiuti che a destinazione non pervennero mai.

«Qualcuno ci informò in seguito che da Dachau era passato al campo di lavori forzati di Rothau, quindi alle miniere di Natzweiler in Alsazia. Evidentemente il suo fisico era forte quanto lo spirito, da essere sfruttato fino all'ultimo respiro. Infatti, quando il suo corpo stremato non ebbe a servire più, fu rispedito nelle baracche di Dachau. Chi lo vide ritornare, non lo riconobbe più.

«Dal gennaio 1945 — quando venimmo informate della morte dichiarata ufficialmente per "Erysipel und Sepicopyemie" — fino alla fine della guerra e al successivo rimpatrio di qualche superstite, la nostra attesa si fece più buia e disperata. Aspettavamo ormai solo qualche pietosa conferma su ciò che già cominciava ad apparire ai nostri occhi attraverso le prime immagini rese pubbliche sugli orrori dei lager liberati.

«Giovanni Tanasco che con Gabriele Foschiatti fece quel "viaggio", e con lui sopportò le prime brutalità della deportazione, al suo ritorno fu per naturale riservatezza reticente a svelare i dolorosi segreti di quell'inferno.

«Più tardi, un altro reduce da Dachau, Luigi Fon, ancora sofferente del male contratto colà, venne da noi a ricordare l'amico Foschiatti e a mostrarci, piangendo, la cinta che gli stringeva i pantaloni: se l'era tolta Gabriele dai suoi pochi indumenti rimastigli per darla al Fon che ne aveva bisogno più di lui. Quell'oggetto ormai logoro era diventato il suo cimelio più caro.

«Oggi, dopo trent'anni, ha parlato Giorgio Fumolo, aiutandoci con la sua rievocazione viva di dolore e di amore, a vedere di più in quell'orrido vuoto.

«Signor direttore, mi consenta di avvicinarmi a lui con questo mezzo per esprimergli la mia infinita commozione: non posso ora staccarmi più dal pensiero di quell'"ultimo viaggio" di mio Padre, di quel suo ultimo grido dal treno della morte alla Patria tanto amata. Il sacrificio della sua fulgida vita iniziava a compiersi in quel lugubre vagone.

«Sia reso onore sempre a tutti coloro che hanno vissuto quegli orrori in nome di un giusto ideale.

«Il pensiero e l'azione di siffatti uomini siano monito ed esempio: sono questi il solo peculiare patrimonio per una "vera" resistenza ad ogni sopraffazione della giustizia e della libertà. Gabriella Coen Foschiatti».

Così il Comune ha affrontato il problema del riscaldamento

Il servizio pubbliche relazioni del Comune cortesemente ci invia questa nota dell'assessore all'Economato Giuseppe De Gioia:

«In merito alla lettera pubblicata nelle "Segnalazioni" del 12 novembre sotto il titolo "Il Comune e il costo del riscaldamento", si ritiene doveroso rettificare quanto in essa asserito allo scopo di mettere al corrente la cittadinanza in modo esatto sui termini di un problema che è stato sempre considerato con particolare attenzione da parte dell'Amministrazione comunale di Trieste, specialmente in questi ultimi anni, contrassegnati dalla "crisi del petrolio".

«E' tale crisi di proporzioni mondiali, come a tutti è ben noto, la causa prima della difficile situazione in cui si trova anche la nostra città nel settore dei combustibili e di cui invece l'estensore della segnalazione sembra addebitare buona parte della responsabilità al Comune, quando parla di "risoluzione pasticciata di una grave situazione che si è contribuito a creare", e afferma che "trovandosi la casa allagata, il Comune cerca di tamponare l'acqua dilagante senza prima chiudere il rubinetto responsabile dell'allagamento", giungendo a tacciare di mancanza di zelo, presunzione e totale incompetenza gli amministratori e gli stessi impiegati in genere del Comune.

«Le asserzioni infondate del lettore risultano evidenti e renderebbero superflua qualsiasi smentita.

«La consapevolezza delle difficoltà dell'attuale situazione e di quelle prevedibili nella venente stagione invernale ha indotto il Comune e l'impresa che ha in appalto il servizio di calefazione ad adoperarsi per i necessari rifornimenti di combustibile per il riscaldamento dei locali degli uffici, dei servizi comunali e degli istituti di istruzione di pertinenza del Comune. E la notizia apparsa in proposito sulla stampa, al fine di tranquillizzare la popolazione, ha offerto al compilatore lo spunto per la segnalazione.

«Passando ad argomenti tecnici, si può precisare che il rendimento medio degli impianti termici funzionanti negli stabili comunali, non va da un massimo del 60-65 per cento ad un minimo del 38-42 p.c. come affermato dal compilatore della segnalazione, ma può venir calcolato intorno a valori dell'80 per cento, sulla base di un massimo teorico di 9800 calorie per kg di nafta fluida 3/5 E°. Tali dati vengono controllati e confermati periodicamente dai competenti organi tecnici, estranei all'Amministrazione comunale.

«Quanto andrebbe facendo l'Iacp a Milano, secondo l'autore della segnalazione che cita tale ente ad esempio, è stato già realizzato dal Comune di Trieste, il quale, negli ultimi anni, ha proceduto alla sostituzione di ben 54 caldaie, la maggior parte delle quali di tipo "marina", con altrettante pressurizzate per adeguare gli impianti alle norme contenute nella legge 13.7.1966, n. 615 e successive modificazioni, oltre che per ovviare alle difficoltà di manutenzione delle caldaie di tipo superato e non più prodotte.

«Non si è proceduto oltre nella sostituzione con caldaie pressurizzate in quanto la Ripartizione dei Lavori pubblici del Comune, d'intesa con quella dell'Economato, ha concordato da tempo un preciso programma di differenziazione degli impianti in rapporto alla fonte energetica impiegata (nafta, gasolio, energia elettrica, gas metano).

«Per quanto concerne infine l'affidamento in appalto ad una impresa privata del servizio di riscaldamento, criticato dall'autore della segnalazione, va rilevato che esso venne preferito dall'Amministrazione comunale alla gestione diretta proprio al fine di ovviare agli inconvenienti cui questa dava luogo, e per comprovate ragioni di praticità e convenienza economica.

«In circa vent'anni d'esperienza l'affidamento in appalto si è rivelato utile, dimostrando come un pubblico servizio possa vantaggiosamente avvalersi dell'opera di un'impresa privata, la quale durante questo lungo lasso di tempo ha dato prova di capacità organizzative, puntualità di adempimenti e prontezza d'intervento anche in difficili circostanze, al fine di assicurare la continuità del servizio.

«Del resto il sistema dell'appalto risulta adottato da tempo dai Comuni di Roma, Milano, Napoli, Firenze, Vicenza, Treviso, Alessandria, Cesena, solo per citarne alcuni».

Servizio coatto nel periodo 1943-'45

«Desidero informare che si è costituito a Trieste il Comitato giuliano per il riconoscimento e l'estensione della legge n. 336 per quanti ebbero a prestare servizio coatto in seguito agli avvenimenti del periodo 1943-45 che coinvolsero le nostre terre che in tale periodo furono governate da un supremo commissario germanico della zona d'operazioni Litorale adriatico, che emise delle ordinanze in base alle quali i cittadini delle classi 1914 sino al 1928 furono costretti a prestare servizio militare o nelle organizzazioni del lavoro, sino alla fine della guerra.

«In un'assemblea sono stati dibattuti i temi riguardanti la categoria e le vie da percorrere, dopo raccolta la documentazione, per giungere al pieno riconoscimento dell'attività svolta in quel periodo ai fini previdenziali ed al conseguente agganciamento alla legge 336, stante il criterio della coattività.

«L'assemblea ha infine eletto per propri rappresentanti i signori: Aldo Airoldi, maestro Guido Alessandri, Alfredo Faro, dott. Giuseppe Ferfoglia, Silvio Fortuni, ing. Fulvio Giorgiani, Gozdan, dott. Nicolò Manione, dott. Vincenzo Parlato, Renato Safret, geom. Mario Silla e Bruno Tramontini. Le adesioni si accettano presso il recapito del comitato in via Mazzini 30. Per il Comitato, dott. Nicolò Manione».

In merito alla costituzione di questo comitato ci hanno scritto, per appoggiarne l'azione, i lettori G.F., G.G. e B.V.».

Un passamano

«All'angolo del grattacielo di via Campo Marzio con la via Economo, quando soffia la bora è difficilissimo camminare. Ho visto con i miei occhi un'anziana signora finire gambe all'aria a causa di un "refolo". Non sarebbe ora di mettere un passamano all'angolo del grattacielo? Grazie, Emilio Svuardi».

Attendere per applaudire

«Una parte del pubblico triestino che frequenta il teatro d'opera ha, come è noto, la deplorevole abitudine — comune, peraltro ai pubblici di altre città — di applaudire i cantanti prima ancora che l'orchestra abbia terminato di suonare. Non mi aspettavo però che una notevole maggioranza dell'eletto pubblico d'inteditori che frequenta i concerti del lunedì al "Rossetti" cadesse nella stessa pecca. E' avvenuto infatti che lo scorso lunedì 18, quando la celebre artista Gundula Janowitz ha terminato di cantare l'ultimo Lied in programma, si è levato un uragano di applausi che ha sommerso il suono delle ultime bellissime battute eseguite al piano, a conclusione del brano, dall'esimio collaboratore della cantante. Dovrei evincere che la gente tiene più al canto che al suono. Comunque, almeno per un riguardo verso gli artisti e verso quella parte del pubblico che vuol godersi le audizioni musicali nella loro completezza, sarebbe desiderabile che il pubblico, tanto colto in materia musicale, s'imponesse un po' di disciplina, tributando gli applausi ad esecuzione completata, sia nella parte vocale sia in quella strumentale. Vincenzo Mancino».

Una lettera che non arriva

«Alcuni anni fa aprii un conto corrente presso una banca locale. Dopo un paio di mesi l'istituto mi scrisse che era "spiacente" di notificarmi che, per non so quali motivi, era costretto ad abbassare il già modesto tasso di interesse. Ora, in piena inflazione, tutti gli interessi stanno andando alle stelle, ed io passo il tempo in fiduciosa attesa di ricevere, poste permettendo, una seconda nota in cui l'istituto dichiari il piacere che prova nel comunicarmi di aver elevato l'interesse del mio conto onde adeguarlo alla reale situazione del mercato. L.D.».

I «Sabati letterari»

«Quest'anno a Trieste non ci saranno i "sabati letterari", per ragioni di bilancio, è stato detto. Peccato! Ce ne dispiace molto, perché così siamo privati della parola di alti esponenti della cultura nazionali e internazionali.

«Ci rincresce anche per la nostra città, dove la cultura è stata sempre di casa. Non ha avuto Trieste, in proporzione al numero dei suoi abitanti, più abbonati agli spettacoli teatrali di prosa di qualsiasi altra città d'Italia? E il nostro Verdi, per frequenza, non è secondo solo alla Scala? Ebbene, questa soppressione dei "sabati letterari" ci sembra quasi un declassamento della città, che già ne ha sofferto di altri». Lettera scritta da alcuni frequentatori dei «sabati letterari».

Passi carrabili

«Care "Segnalazioni", desidererei una risposta da chi è competente nel campo, riguardo ai passi carrabili in città. Mi riferisco a coloro che abusivamente espongono il cartello "Passo carrabile" davanti a portoni o alle porte di negozi e che si servono di quello spazio come di un parcheggio privato. Succede così che una persona dopo aver girato per ore alla ricerca di un posteggio che difficilmente si trova in centro, o lo si trova con disco orario, parcheggi la sua macchina davanti a un presunto passo carrabile, dico presunto perché non c'è neanche il solito dislivello del marciapiede e si vede così dare la multa per sosta in zona vietata dal "Passo carrabile".

«E' giusto che un negozio esponga il suddetto cartello usandolo come parcheggio per carico e scarico delle merci? Per quanto mi consta ci sono altre tasse ed indicazioni per zone utili al carico e scarico delle merci.

«Sperando in una cortese risposta porgo distinti saluti. F.M.».

Le chiavi ritrovate

Giovedì 21, verso le ore 14, viaggiando su un autobus della linea 10 persi tutte le mie chiavi. Mi rivolsi all'Acegat, in via Broletto. Il controllore, con il suo radiotelefono è riuscito a trovarle in breve tempo. Mi ha salvato così da molti disagi e da chissà quale spesa. Perciò ringrazio tanto il controllore signor Campana, l'autista dell'autobus ed infine il signor Albino Terzari, che ha fatto di tutto per rintracciarmi, consegnandomi le chiavi. E grazie anche a voi, care "Segnalazioni". Amelia B.».

LE ORE DELLA CITTÀ

Per le signore al C.d.S.

Per i pomeriggi dedicati dal Circolo della Stampa alle signore e organizzati da Fulvia Costantinides, domani, mercoledì alle 16.30 nella sede di corso Italia 12, avrà luogo un incontro con i redattori della rivista «L'ora del racconto» e con lo scrittore Manlio Cecovini. Nel corso della manifestazione avrà luogo il «battesimo» del dodicesimo numero della rivista diretta dal prof. Tullio Bressan, e che verrà offerta in omaggio a tutti gli intervenuti.

Premiato C.S. Sangiglio

Il 4 novembre a Venezia, nella sala della Scuola Grande di S. Teodoro si è svolta la cerimonia di premiazione della quarta edizione del Premio letterario nazionale «Carlo Goldoni», organizzato dall'Azienda di soggiorno e turismo di Venezia, dall'Accademia dei nuovi illuministi e dall'Ente premio letterario «Goldoni». Tra i premiati, per la sezione poesia, è risultato il nostro collaboratore C. S. Sangiglio, alla cui silloge di inediti poetici è stata attribuita una menzione particolare ed un'artistica targa.

Amici del Vangelo

Domani, nella sala dei «Servi dell'Eterna Sapienza» (via San Nicolò 22), alle ore 17.30, mons. Luigi Parentin, per il corso biblico, concluderà il commento alla lettera di S. Paolo a Tito.

Mercoledì dei giovani

Domani, mercoledì, alle 19, presso l'aula magna del Liceo Dante, conferenza Cannarella sul tema «La civiltà dei castellieri del Carso triestino».

Invito agli insegnanti

Oggi, nella sede dell'Associazione insegnanti italiani del Friuli-Venezia Giulia, alle ore 18, Angelo Mocarini parlerà sul «nuovo stato giuridico degli insegnanti».

Rotary Club T.C.M.

Questa sera, con inizio alle 20.30 e la partecipazione dei familiari, il Rotary Club Trieste - Carso - Muggia dedicherà la conviviale ad un tema di avvincente attualità: «Quale fede ci offre oggi la Chiesa?». Ne parlerà Padre Bertinato.

Al Circolo svizzero

Al Circolo svizzero, via Stuparich 19, si svolgerà domani, mercoledì 27, alle 20.30, una serata cinematografica, gentilmente offerta dal console di Svizzera, Alberto Bruggmann, che presenterà delle pellicole di propria assunzione sul tema: «Dall'America all'Europa». Sono invitati amici e simpatizzanti.

Sbadati di ottobre

Presso l'Economato del Comune di Trieste, palazzo municipale, stanza 110, si trovano depositati i seguenti oggetti rinvenuti nel mese di ottobre 1974 sulla pubblica via, che potranno venir ritirati dai legittimi proprietari, ogni giorno non festivo dalle 9 alle 12: valuta italiana ed estera, busta con denaro, borsette, borsellini, portamonete, catenine, orologi, anello, tovaglie, scampoli stoffa, scarpe, berretto, maglie, ombrelli, bicicletta, libro francobolli.

Mondo sotterraneo

Per domenica 1.o dicembre l'Escai XXX Ottobre organizza l'ultima uscita del programma «Mondo sotterraneo». I giovani visiteranno una delle più belle cavità carsiche, cimentandosi con le scalette volanti degli speleologi. Il ritrovo è fissato per le ore 8 in piazza Oberdan. Iscrizioni nella sede di via Pellico 1, tel. 68795.

Le buone salse

Le buone salse fresche e pure; salsa verde, salsa tartara, salsa kren, salsa maionese; sono preparate giornalmente dalla *Massaia Gastronomica*, largo Santorio 5 (via Ginnastica).

L'omaggio a Comici

Emilio Comici, l'ardito alpinista solitario della Val Rosandra, ha avuto l'omaggio degli amici del GARS della Società Alpina delle Giulie, che hanno recato una corona sul cippo che lo ricorda sul crinale della nostra Val Rosandra. Nel pomeriggio dello stesso giorno è stata celebrata, con la partecipazione di moltissimi soci giovani e anziani della «vecchia» Alpina delle Giulie e altri alpinisti, una messa in memoria di tutti i deceduti in montagna.

«Famiglia e scuola»

Oggi alle 16, per le famiglie degli studenti delle scuole secondarie, nella sala di via Battisti 13, il prof. Mario Ferencich, direttore del Centro di orientamento scolastico e professionale, terrà una conferenza sul tema: «I fattori che spiegano il successo scolastico degli studenti». La riunione è promossa dall'Associazione «Famiglia e scuola».

Telefono amico 766.666 - 7

Un'occasione per un dialogo aperto.

Una scelta facile e sicura

Beltrame: tanti negozi specializzati in un unico grande moderno complesso. La moda per l'uomo e per la donna rappresentata dalle marche di maggior prestigio. *Beltrame* nei reparti taglie normali, taglie calibrate e vent'anni offre per chiunque per ogni conformazione le giacche, il vestito, il cappotto, il giaccone, l'impermeabile, il calzone più appropriati. Da *Beltrame* la moda seria e giovane per l'uomo e la donna di tutte le età.

Patricia Milton

Un'estetista specializzata della Patricia Milton sarà presente nella nostra profumeria per consigli e prove gratuite dal 26 al 30 novembre. Un omaggio a tutte le signore partecipanti. *«Centro Jolly 1»* (Jolly Parrucche) viale XX Settembre, 9.

Società di Minerva

Sabato, alle ore 17.45, nella sala Benco della Biblioteca Civica, in piazza Hortis, per la Società di Minerva parleranno Ucci Cvitanich su «Un viaggiatore inglese a Trieste» e Pietro Covre su «Lazzaro Beli capitano di Castelnovo e le saline di Zaule».

Oggi: tè - canasta - bridge

Un «Tè - canasta - bridge» si terrà oggi, martedì, nella sala dell'Educandato in via Italo Svevo 34, dalle ore 16 alle 20, a beneficio dell'Educandato stesso. Prenotazione dei tavoli telefonando al n. 820437. L'autobus 29 ferma alla Casa dell'emigrante che si trova di fronte all'Educandato.

Ragazzi in grotta

Nel mese di dicembre l'Escai della Società Alpina delle Giulie ha in programma alcune escursioni nelle cavità del Carso. Le grotte prescelte non saranno difficili e tutti i ragazzi avranno modo di cimentarsi in questa interessante attività. Informazioni presso la sede di piazza Unità 3 (tel. 35240).

Brovada e musetti

La vera brovada friulana maturata nelle vinacce e i buoni musetti friulani, sono in vendita presso le *Formaggerie Lombarde*, via Carducci 26.

Malossi

Porte-soffietto. Via Nordio 9.

Malossi

Avvolgibili. Via Nordio 9.

Malossi

Veneziane. Via Nordio 9.

Malossi

Tende verticali in tessuto. Via Nordio 9.

Conferenza su Petrarca

Proseguendo nel suo programma culturale la Lega Nazionale indice per venerdì 29 novembre una serata letteraria in ricordo di Francesco Petrarca. A parlare del grande poeta in occasione del sesto centenario della morte è stato chiamato l'illustre prof. Vittorio Vettori, dell'Università di Pisa, il quale intratterrà il pubblico sul tema «Toscanità e universalità del Petrarca». La manifestazione avrà luogo nella sede di via Paolo Reti 4, alle ore 19. Sono invitati tutti coloro che si interessano all'argomento.

La sartoria «Mani d'oro»

confeziona mantelli, abiti, gonne, camicette e vestaglie, anche con le stoffe delle clienti. Via Donota 4 angolo via Artisti, telef. 68538.

Lampade d'antiquariato

e riproduzioni di lampadari classici. *Balcor*, via San Maurizio 2, I piano e negozio esposizione via Pietà 21 angolo via Cavalli

Alla Concessionaria Ford

Via Caboto 24 — c'è l'autoassistenza più competente e più organizzata.

Alla Concessionaria Ford

Via Caboto 24 — le riparazioni della Vostra vettura sono garantite.

Alla Concessionaria Ford

Via Caboto 24 — anche le autoriparazioni a rate.

Alla Concessionaria Ford

Via Cabato 24 — c'è il più grande deposito della Regione di ricambi originali FORD.

Per San Nicolò...

Betty Bombacigno pratica sulle vestaglie di lana sconti eccezionali dal 10 al 20%.

È ormai prossima la TV a colori?



In questi ultimi anni si sono susseguite varie notizie sulla televisione a colori in Italia.

Sembrava che il sistema PAL (sistema tedesco ed appoggiato dalle più grosse industrie europee) fosse quello definitivamente accettato dai ns. tecnici competenti. In seguito si è parlato con maggiore frequenza del sistema francese SECAM, quindi di una eventuale salomonica decisione di farne uno misto e cioè il PAL-SECAM e chi più ne ha, più ne metta.

E' evidente che gli interessi politici non tenevano conto di quelli dell'industria elettronica, che aveva investito grossi capitali per impiantare catene di montaggio per un sistema e che si vedeva di colpo lo spettro di un probabile cambiamento.

Il mercato estero per fortuna è stato una valvola di sfogo, e la storia dei ripetitori, prima «sopportati» poi «bocciati» e infine costituzionalmente riattivati, hanno permesso agli italiani di vedere la televisione a colori, anche se da paesi stranieri ed hanno creato soprattutto, la premessa di un mercato con la M maiuscola che non può non interessare i ns. governanti, perché se opportunamente incentivato, darebbe un po' di ossigeno ad un settore merceologico in un momento economicamente incerto.

Ed è per questa ultima considerazione e cioè sul «Mercato» che la Philips Italiana, tramite la sua Filiale di Trieste, ha organizzato una conferenza sulla televisione a colori presso uno dei più noti alberghi dell'altopiano carsico, invitando la rete distributiva più importante del Friuli-

SOLENNE CONSEGNA DEL PREMIO REGIONALE

Primato nello sport dei ragazzi triestini

Con la loro vittoria ai «Giochi della gioventù» hanno conquistato per la terza volta il Trofeo

Per il terzo anno consecutivo la rappresentativa della provincia di Trieste si è aggiudicata il trofeo regionale dei Giochi della gioventù, avendo vinto anche l'edizione 1974 della riuscita competizione giovanile, nelle prove conclusive disputate in settembre nelle quattro province del Friuli-Venezia Giulia.

Con tale vittoria, i ragazzi della provincia di Trieste hanno messo una seria ipoteca per la conquista definitiva del Trofeo che, come è previsto dal regolamento dei giochi, sarà assegnato alla squadra vincente per quattro anni.

Si è accennato, anche, ai contenuti della convenzione firmata dal Ministro per l'istruzione Malfatti e dal presidente del CONI Onesti, in virtù della quale, con il prossimo anno, l'organizzazione dei Giochi della gioventù passerà dal CONI alla scuola, il che comporterà anche una revisione della strutturazione del Trofeo regionale.

In precedenza avevano portato il loro saluto il preside dell'istituto «Percoto» prof. Tonini, il soprintendente scolastico regionale prof. Angioletti, che ha esaltato la collaborazione proficua tra scuola, federazione sportive e Regione nell'organizzazione dei Giochi della gioventù, e il prof. Combatti, delegato provinciale del CONI di Trieste, anche nella sua qualità di delegato regionale.

L'assessore provinciale Passagnoli ha espresso poi il compiacimento per l'affermazione della rappresentativa triestina.

Con il soprintendente scolastico regionale, prof. Angioletti e con il prof. Combatti, al quale l'assessore Bertoli ha consegnato le aquile d'oro da distribuire fra i ragazzi componenti la rappresentativa triestina, alla cerimonia sono intervenuti i delegati provinciali del CONI Benedetti di Udine, Bregant di Gorizia e Agostini di Pordenone.

Al termine della cerimonia, l'assessore Bertoli ha illustrato particolareggiatamente i contenuti della convenzione fra il Ministero dell'Istruzione e il CONI, aprendo quindi la discussione.

Gervaso al C.d.S. parlerà di Casanova

Dopo Cagliostro, Casanova: la galleria di suggestivi personaggi scelti da Roberto Gervaso per la sua nuova collana di biografie storiche si è arricchita delle avventurose vicende del favoloso veneziano, dando vita a un nuovo libro di affascinante lettura. Scrivere di Casanova non è certo impresa facile, dopo le vastissime «memorie» lasciateci da lui stesso e i molti altri libri che s'ispirano ai suoi innumerevoli amori.

Ma Roberto Gervaso ha il pregio di rendere avvincente tutto ciò che racconta ed è capace di offrirci persino un Casanova inedito. Del suo «Casanova» Gervaso, parlerà durante l'incontro in programma al Circolo della Stampa per le 18.30 di giovedì 28. Lo scrittore sarà presentato da Roberto Damiani.

Jugoslavi contrari al petrolio in Adriatico

Le raffinerie e gli oleodotti figurano in testa a una «lista nera» elaborata dalla conferenza per la tutela dell'Adriatico che ieri ha terminato i suoi lavori ad Abbazia. Alla riunione hanno partecipato scienziati, rappresentanti delle organizzazioni social-politiche delle repubbliche jugoslave maggiormente interessate allo sviluppo del turismo e altri.

La conferenza non si è limitata a proteste verbali ma ha formulato una serie di richieste agli organi competenti perché sia sospesa la costruzione di un porto-terminal di oleodotto, previsto a Omisalj nell'isola Krk (Veglia), nonché la costruzione di altri due terminal jugoslavi per i quali finora non erano noti i piani. La conferenza, inoltre, ha chiesto al governo federale e a quelli delle repubbliche interessate di dividere la costa in due zone: quella turistica e quella industriale, trasformando quella turistica in «zona vietata» per qualsiasi costruzione industriale.

Nel corso di una cerimonia svoltasi ieri a Udine, nell'aula magna dell'istituto magistrale «Percoto», l'assessore regionale alle attività ricreative e sportive prof. Renato Bertoli ha ridato l'ambito premio collettivo in consegna all'assessore provinciale di Trieste ing. Bruno Passagnoli, che lo ha ritirata a nome del presidente della Provincia Zanetti.

Come ha ricordato lo stesso assessore Bertoli, che ha portato il saluto del presidente della Giunta, avv. Comelli, impossibilitato a intervenire, quest'anno la cerimonia di premiazione si è tenuta in una sede diversa da quella prevista dal regolamento, e cioè a Udine anziché nel capoluogo della provincia prima classificata, perché, nell'occasione, l'esponente regionale ha voluto anche incontrare i rappresentanti delle Federazioni che hanno collaborato all'attuazione della manifestazione, per un esame delle future modalità organizzative.

L'assessore ha messo in risalto il successo della terza edizione dei Giochi della gioventù, bandito dall'Assessorato regionale alle attività sportive e ricreative e da esso organizzato in collaborazione con il CONI e con la scuola. Alle varie fasi comunali e provinciali hanno partecipato, fra ragazzi e ragazze dai nove ai sedici anni, ben diecimila concorrenti, mentre un migliaio, circa 250 per ogni rappresentativa, sono giunti alla fase finale, più dirigenti ed allenatori.

Dopo la rappresentativa della provincia di Trieste, che ha totalizzato 86 punti, si sono classificate, nell'ordine, le squadre di Udine, con 60 punti, di Gorizia, con 49 punti, e di Pordenone con 47 punti.

I risultati tecnici — ha proseguito l'oratore — sono stati eccellenti e in diverse occasioni i piccoli atleti hanno raggiunto misure e tempi di notevole portata. Egli ha segnalato, a questo proposito, i metri 16,78 ottenuti nel getto del peso dall'udinese Gianni D'Agostini, i metri 1,89 nel salto in alto di Babriel e Cantarini, pure da Udine, i 3 minuti e 5 decimi nei quali la triestina Loretta Coretti ha percorso i mille metri.

Particolarmente validi si sono rilevati la formula della competizione regionale e il meccanismo con cui essa è stata finora congegnata. Infatti, più che l'affermazione individuale conta lo sforzo unitario per una vittoria di rappresentativa, e quindi collettiva, nella quale l'apporto di ogni singolo concorrente ha la sua importanza ai fini del risultato.

NELLA SALA DEL CIRCOLO DELLA CULTURA

Giovedì un incontro con Stanislao Nievo

Parlerà del libro che gli è stato ispirato dalla misteriosa morte in mare del suo avo

Nessuno si salvò quando, nella notte tra il 4 e il marzo del 1861 un misterioso colpo di mare, spezzò in due, al largo di Punta Campanella, vicino a Sorrento, il piroscafo «Ercole». Su quel bastimento a vapore, salpato la sera prima da Palermo, era Ippolito Nievo, l'autore delle allora inedite «Confessioni di un italiano». Egli aveva 29 anni e, nella sua qualità di colonnello dei garibaldini, viceintendente generale dei Mille, portava a Napoli preziose carte amministrative.

Da questa vicenda il pronipote dello scrittore, Stanislao Nievo, ha tratto l'idea per un libro, «Il prato in fondo al mare» Stanislao Nievo ha dedicato otto anni per sondare il mistero che per un secolo ha circondato la morte del suo illustre trisavolo. Ha frugato negli archivi storici di tutta Italia, è ricorso a ogni strumento moderno di indagine e di ricerca: dai batiscafi alla parapsicologia; si è fatto aiutare sia da Piccard sia da Croiset.

Della sua ricerca parlerà egli stesso durante un incontro con il pubblico, che è in programma per giovedì prossimo, 28 novembre, alle 18.45, al Circolo della cultura e delle arti. Prima del colloquio con l'autore i critici Oliviero Honoré Bianchi e Carlo Ulcigrai metteranno in risalto il significato e il valore de «Il prato in fondo al mare».

RIEVOCATA L'INCURSIONE NOTTURNA DEL FEBBRAIO 1973 ALLA «BELENO»

In Assise i quattro giovani del tentato colpo in caserma

Sopraffecero un agente con il proposito di rubare armi ma il piano fallì Pene da due a tre anni chieste dal P.M. - Giovedì la ripresa del processo

L'incursione notturna nella caserma di Polizia «Beleno» è giunta, dopo un rinvio al vaglio della Corte d'Assise, presieduta dal dott. Corsi e formata dal giudice dott. D'Amato e dai giudici non togati Giuliano Cerni, Duilio Maiola, Mario Marcuzzi, Lucia Zecchin — Susa, Vito Famularo e Fulvio Zecchin, P.M. dott. Brenci, cancelliere Alice Sabadini.

L'Accusa addebita l'impresa a Guido Gaspard, di 26 anni, via Battera 24 (detenuto) Luciano Paoletich, di 19 anni, piazza Garibaldi 10, Paolo Fonda, di 20 anni, via Capodistria 26, e al suo coetaneo Paolo Dal Fiume, Salita di Gretta 34/1. Ai banchi della Difesa, gli avvocati Barbagallo (Dal Fiume), Carretti (Fonda), Padovani (Gaspard) e Strudthoff (Paoletich), pubblico piuttosto scarso.

Il fatto in causa accadde nella notte tra il 22 e il 23 febbraio del 1973, quando gli attuali imputati, previo accordo con il Dal Fiume, allora allievo guardia di P.S., fecero irruzione nella caserma per impadronirsi di un certo quantitativo di armi (pistole calibro 7,65) per smerciarle, pare, a un austriaco o, secondo un'altra tesi, a turisti jugoslavi.

Quella notte, mentre Dal Fiume era in caserma (non inattivo) gli altri tre si calarono da un muro nel comprensorio, e furono sorpresi dall'agente Giovanni Bocaccina. Questi era stato raggiunto, poco prima, nel corpo di guardia dal Paolo Dal Fiume, il quale, lamentando un'acuta emicrania, lo avrebbe pregato di procurargli un analgesico. Bocaccina andò in cerca del farmaco e, subito dopo, si imbatté nei tre che, il per lì, ritenne ospiti di un ufficiale, la cui abitazione si trova nel perimetro della caserma. Egli domandò loro che cosa stessero cercando, e in quella, uno degli sconosciuti, portatosi dietro a lui, lo colpì al capo con un corpo contundente (lo sfollagente che s'era fatto consegnare dal Dal Fiume). Lo sventurato perdette per qualche istante i sensi, e i tre approfittarono per lasciare la caserma e allontanarsi con una «850», rubata in via della Guardia a certo Antonio Mio. Essi presero la strada per Tarvisio, poi invertirono la marcia, a Malborghetto si liberarono della vetturetta (nella quale fu rinvenuto lo sfollagente usato per tramortire la guardia), proseguirono per Udine e, infine, approdarono a Monfalcone.

La loro impresa era miseramente finita. La Squadra mobile, incaricata delle indagini, avrebbe appurato che il Dal Fiume, adducendo il pretesto dell'emicrania, si proponeva di rimanere solo nel locale del corpo di guardia, dove, chiuse in una bacheca, viene custodita una busta sigillata contenente le chiavi delle porte blindate dell'armeria. Il piano però fallì: Fonda fu arrestato per primo; Paoletich e Gaspard si costituirono ai carabinieri, poi venne arrestato il Dal Fiume e, al termine dell'istruttoria, essi furono incriminati per concorso in furto pluriaggravato (la «850»), per essersi introdotti nottetempo nella caserma, alla quale è vietato l'accesso nell'interesse militare dello Stato, in tentata rapina impropria e lesioni personali aggravate. Il Paoletich, inoltre, fu imputato di guida senza patente.

In apertura di udienza, l'avv. Barbagallo rinnova l'istanza di perizia psichiatrica per il Dal Fiume, il P.M. si oppone, la Corte si riserva di decidere e, alla fine dell'istruttoria dibattimentale, sciogliendo la riserva stessa, rigetterà l'istanza.

L'interrogatorio degli imputati incomincia con Gaspard (capelli scuri e lunghi, fazzolettone scarlatto al collo), il quale ammette gli addebiti senza aggiungere parola.

Presidente: «Perché vi siete diretti verso Tarvisio?» Gaspard: «Volevimo andar in Austria». Paoletich (giaccone di pelle dal collo di pelliccia): dopo avere ammesso l'impresa, dichiara: «Cercavamo armi leggere che volevamo vendere a pregiudicati o a stranieri. Siamo andati a Tarvisio perché volevamo espatriare ma poi abbiamo cambiato idea».

Paolo Fonda: racconta di essersi recato assieme a Gaspard e Paoletich sino a Pontebba, dove si divisero ed egli se ne venne a Trieste. Dal Fiume dichiara che, appena i suoi amici approdarono nel comprensorio della Beleno, Paoletich gli chiese lo sfollagente ed egli glielo diede.

Presidente: «E' vero che lei preparò uno schizzo della caserma e scattò, inoltre, alcune fotografie?» Dal Fiume: «Sì, lo diedi al Paoletich. Le fotografie non riuscirono». L'imputato presenziò, comunque, all'arrivo dei complici, e dalla finestra di un corridoio della sua camerata, indicò loro la strada da seguire.

Il primo teste è il generale Montalbano: conferma di avere segnalato il caso alla Procura della Repubblica e alla Procura militare di Padova, la guardia Bocaccina rievoca la proditoria aggressione e depongono, quindi, il maresciallo Steffè, l'appuntato Bandelli e il cap. Bianchi.

Il P.M. esordisce affermando che «il compito dell'Accusa è triplice: dimostrare che i fatti sono stati commessi, dimostrare che gli stessi configurano determinati reati, dimostrare la responsabilità degli imputati: tali pressuposti sono ovvii in questa causa».

Il dott. Brenci valuta, quindi, l'episodio in tutti i suoi aspetti, soppesa i vari illeciti contestati agli imputati e poi passa ad esaminare le perizie. «Non posso permettermi di criticare tali elaborati da un punto di vista scientifico — dice Alessandro Brenci — ma posso farlo da un punto di vista logico: nei colloqui con gli psichiatri, gli imputati rivelano solo spavalderia e arroganza, e ciò è tipico nei giovani d'oggi, i quali contestano tutto: dalla scuola ai genitori, e questo non significa immaturità ma solo amoralità». Il P.M. conclude chiedendo che, con la diminuente del vizio parziale di mente, Gaspard venga condannato a due anni e un mese di reclusione e 100 mila lire di multa, Paoletich, con la diminuente della minore età, a un anno e sette mesi di reclusione, 100 mila lire di multa, due mesi di arresto e 30 mila lire di ammenda, Fonda a due anni e un mese di reclusione e 80 mila lire di multa, e Dal Fiume a tre anni e un mese di reclusione e 100 mila lire di multa.

La parola è ora alla Difesa. L'avv. Strudthoff, che assiste Paoletich, si batte per affermare la non imputabilità del suo assistito, il quale, secondo il suo assunto, è un immaturo e un ragazzo frustrato da traversie di ogni genere. L'avv. Padovanui perora che per il suo difeso, Gaspard, gli addebiti siano unificati dalla continuazione, la concessione delle attenuanti generiche e il minimo della pena. Data l'ora inoltrata, il Presidente sospende l'udienza e la rinvia alle ore 9 di giovedì prossimo.

Ritoccata la sentenza su una vicenda d'Oriente

Equivoche favole d'Oriente alla Corte d'Assise d'Appello con il processo a quattro ombre: il siriano Abderahman Chanon, di 27 anni, l'iracheno Abdelaziz Alabdo, di 29 anni, e i turchi Erol Oden, di 36 anni, e Yilmaz Gengoglu, di 31 anni.

Durante la notte del 16 dicembre del 1972 — rievoca il Presidente Marsi, che è anche relatore del fatto — la Squadra mobile intervenne in un albergo del centro, dove l'Oden era stato aggredito da due stranieri (Chanon e Alabdo), che allogiavano nello stesso albergo, i quali gli avevano sottratto 5450 marchi tedeschi e un centinaio di zloty polacchi. Gli indiziati fornirono confuse versioni dei fatti ma, dal racconto del Chanon, si poté accertare che, quel pomeriggio, gli era stata rubata la macchina, contenente il bagaglio suo e dell'Alabdo nonché uno «stock» di maglie per signora. Secondo Chanon, autore del colpo sarebbe stato il Gengoglu, amico dell'Oden, il quale sicuramente gli aveva dato una mano: difatti il siriano sostenne che quella sera il sospettato era rientrato in albergo con una borsa contenente quattordici delle sue maglie. Chanon dichiarò infine che Gengoglu e macchina erano ormai in Jugoslavia. Chanon e Alabdo furono incriminati per concorso in rapina aggravata, Oden e Gengoglu per concorso in furto aggravato (le maglie) e il solo Gengoglu per furto aggravato della macchina.

Il 29 marzo scorso, il quartetto (era presente il solo Oden) venne giudicato dalla Corte d'Assise, che condannò Chanon e Alabdo a un anno e quattro mesi di reclusione e 200 mila lire di multa ciascuno, Gengoglu a un anno e 90 mila lire di multa e Oden a quattro mesi di reclusione e 40 mila lire di multa e gli furono concessi i benefici di legge. Ricorsero contro la sentenza. Il P.G. chiede che agli assenti venga accordato il beneficio della condizionale mentre i difensori, avv. Moro e avv. Padovani, perorano un'ulteriore riduzione della pena. La Corte dichiara inammissibile l'appello del Gengoglu per mancata presentazione dei motivi, accorda a Chanon e Alabdo il beneficio della condizionale e conferma nel resto la sentenza.

NUOVAMENTE DI SCENA LA «CASA DELLA CONTADINANZA»

Si rovescia in Appello il caso degli archibugi

Condannati a sei anni i due imputati del furto di Udine già assolti in prima istanza per insufficienza di prove

Assolti nel giudizio di primo grado, Claudio Belle, di 30 anni, via dell'Istria 24, e Antonio Zocchi, di 32 anni, via Vivaldi 2, accusati del colpo nella «Casa della contadinanza» di Udine, e altri illeciti, sono stati condannati ieri dalla Corte d'Assise d'Appello, presieduta dal dott. Marsi e formata dai consigliere dott. Del Conte e dai giudici non togati Angelo Pepè, Silvano Biasoni, Antonietta Mari-Parigi, Renzo Sanna, Dante Cudicio e Silvana Razze-Zucca, P. G. dott. Franzoi, cancelliere dott. Cheni.

Nella notte del 3 ottobre del 1972, sconosciuti aprirono con chiavi false la porta della «Casa della contadinanza» e si impadronirono di un ingente quantitativo di archibugi, pistole e altre armi antiche del valore di quasi 50 milioni di lire. Venivano disposte indagini — spiega il consigliere relatore dott. Del Conte — e dopo un paio di giorni, una sconosciuta telefonò alla Squadra mobile, segnalando che i preziosi cimeli erano occultati nell'anfratto di una casa diroccata che sorge su un fondo tra la via Capitolina e il corso Saba, dove effettivamente furono ricuperati.

L'inchiesta ebbe una svolta piuttosto determinante il 24 agosto quando, in strada del Friuli, la Mobile bloccò gli attuali imputati che si stavano dirigendo verso una macchina di grossa cilindrata, posteggiata nei pressi della casa dello Zocchi, il quale, all'apparire degli agenti, tentò di sbarazzarsi di una pistola, calibro 22, munita di silenziatore. Entrambi venivano dichiarati in arresto: Belle perché colpito da un ordine di carcerazione e Zocchi per l'affare della pistola.

Intanto, da Udine, giunse agli investigatori una preziosa notizia: due notti primi del furto, un guardiano aveva notato nei pressi del Castello l'auto del Belle e, poiché in quei giorni era in corso la «marcia della pace», egli aveva avuto cura di rilevarne la targa.

Le cose per i due si complicarono definitivamente il 21 dicembre quando un giovane, Franco Potossi, si presentò alla Procura della Repubblica, e dichiarò che nel mese di luglio era stato avvicinato dagli attuali appellanti, i quali gli avevano confidato di avere a disposizione un certo quantitativo di armi antiche e gli avevano chiesto di interessarsi per lo smercio. Dopo il colpo di Udine, Belle e Zocchi avrebbero nuovamente avvicinato il conoscente e, assieme a lui, avrebbero scelto il posto dove occultare la preziosa refurtiva.

Allorché i due scoprirono che le armi erano sparite, se la sarebbero presa con il Potossi: una notte lo avrebbero portato nella casa dello Zocchi, dove lo avrebbero sottoposto a lunghe ore di servizio per fargli confessare dov'erano finiti i cimeli che, secondo loro, egli aveva sottratto.

Lo tennero in balia per una notte, e lo rilasciarono dopo essersi fatti consegnare ottomila lire e promettere altre ottantamila, cifra che il Potossi non sborsò perché si decise a denunciare i fatti.

Belle e Zocchi furono incriminati per concorso in furto pluriaggravato, in rapina pluriaggravata (le ottomila lire al Potossi), in tentata estorsione aggravata e in sequestro di persona, e lo Zocchi, inoltre, per il porto dell'arma.

Il 4 dicembre dello scorso anno, essi furono processati dalla Corte di Assise, che li assolse da tutte le imputazioni per insufficienza di prove, e dichiarò di non doversi procedere in merito all'arma in quanto, per tale fatto, Zocchi era stato già giudicato. Contro la sentenza, ricorse il P. M. di udienza dott. Coassin, e ricorsero anche gli imputati con il patrocinio dell'avv. Moro.

Al processo di secondo grado, Zocchi è contumace mentre Belle (detenuto per altra causa) è, invece, presente. Il P. G. valuta il complesso episodio e alla fine conclude chiedendo che i due, con le generiche e ritenuta altresì la continuazione tra i vari reati, vengano condannati a sei anni di reclusione e 450 mila lire di multa ciascuno. L'avv. Moro si batte per il rigetto dell'impugnazione dell'Accusa e per la conferma della sentenza di primo grado. La Corte, in accoglimento all'appello del P. M., riconosce Belle e Zocchi colpevoli dei fatti loro ascritti e li condanna a sei anni di reclusione e 400 mila lire di multa a testa. L'avv. Moro è ricorso per Cassazione.

P.C.I. Oggi alle ore 19 nella sezione del PCI «Montagnana» di S. Anna in Strada Vecchia dell'Istria 66, attivo dei comunisti del rione. Si discuterà il tema: «I compiti dei comunisti nell'attuale situazione dopo i risultati elettorali del 18 novembre, il problema della crisi governativa e la situazione economica nazionale».

Gite e soggiorni

CAI XXX Ottobre. Sono iniziate le iscrizioni al soggiorno di Predazzo per il periodo da Natale all'Epifania. Per maggiori informazioni rivolgersi presso la sede di via S. Pellico 1 (tel. 68795).

ELARGIZIONI VARIE

In memoria di Giacomo Crismani nel XXX anniv. da N. N. 10.000 pro Assoc. italiana maestri cattolici di Trieste.

In memoria di Maria Parovel ved. Cotterle nel XX (26-11) dai figli 5 mila pro Centro tumori «M. Lovenati».

In memoria di Luigi Tamos nel XII anniv. dalle figlie Alessandra e Maria 3000 pro Istituto infanzia Burlo Garofolo.

In memoria del comm. Gustavo Marzi nell'anniv. dal figlio Oliviero 150.000 pro Società Ginnastica Triestina (Sezione scherma).

In memoria di Cornelia Volpi nel trigesimo dalla sorella Laura 50.000, dai nipoti 10.000 pro Istituto Rittmeyer.

In memoria del prof. Armando Fogher-Fogar da Enzo Lionetti 10.000 pro Centro tumori «M. Lovenati».

In memoria del prof. ing. Pietro Frausin da Renata ed Enzo Lionetti 10.000, dall'avv. Gianfranco Tamaro 5000, da Maria, Loreta ed Enrica Bernardi 5000 pro Unione italiana lotta distrofia muscolare; dalla famiglia Cosenzi 5000 pro Istituto Rittmeyer; da Alberto e Bruna Hesse 10.000 pro Assoc. nazionale famiglie caduti Aeronautica.

In memoria di Albino Arban da Gianni e Nelly Mann 10.000 pro ECA; dalla direzione e impiegati Distillerie Stock S.p.A. 20.000 pro Centro tumori «M. Lovenati».

In memoria di Antonia ved. Cucurin dall'amica Dora e familiari 5 mila pro Istituto infanzia Burlo Garofolo.

In memoria di Maria ved. Gianperiati da Gilberta e Luciana 10.000, da A. P. 3000 pro Centro tumori «M. Lovenati».

In memoria di Caterina Callin ved. Ferrauto dal figlio Federico e nipoti Margherita e Diego 25.000 pro Banca del sangue; da Olimpia e Maria Grazia Callin 10.000 pro Assoc. assistenza spastici (Bambini); dalla famiglia Martini 20.000 pro Assoc. assistenza spastici; da Rita e Riccardo Muner 3000 pro ANFFaS (Recupero ragazzi subnormali); da Marina e Richy Muner 5000; da Emilio Nemenz 3000; da Nidia e Carlo Callin 10.000 pro IPAMI; da Aldo e Annalaura Venturini 10.000 pro Comunità Evangelica Elvetica (Poveri); dalla famiglia Presel e Angelina Polvi 10.000 pro Villaggio del Fanciullo; da Renata, Silvana e Nedda 6000 pro Centro tumori «M. Lovenati»; dal prof. Anselmo e Mercede Sardo 5000 pro Lega Nazionale e 5 mila pro Villaggio del Fanciullo; da Jole Chierego 5000 pro ANFFaS (Recupero ragazzi subnormali); da Bruna e Galliano Borgnolo 5000 pro Centro tumori «M. Lovenati»; da Marcella Uher 5000 pro Istituto Rittmeyer: da Anna, Bianca, Lucia, Fede e Hilda 5000 pro Domus Lucis Gina e Giorgio Sanguinetti e 5000 pro Chiesa S. Pio X.

In memoria di Livio Vittori dalle famiglie Micali, Clave e Suerz 10.000 pro Centro tumori «M. Lovenati».

In memoria di Maria Paoli in Chichelli dai nipoti Iole ed Ego Paoli e Nada e Mario Trevisan 20.000 pro Centro rianimazione Ospedale Maggiore; da Maria Mimbelli 15.000 pro Istituto infania Burlo Garofolo.

In memoria di Teresina Oddi ved. Steinboch dalle amiche di via Baiamonti 12.500 pro Istituto infanzia Burlo Garofolo (Spastici).

In memoria di Gino Righi dalle famiglie Battistoni e Terenzi 20.000 pro Centro tumori «M. Lovenati».

In memoria di Giuseppina Perizzi ved. Marsi da Geo Tomasi e Ondina Reatti 5000 pro Istituto infanzia Burlo Garofolo (Lettino Maria Tomasi).

In memoria di Ricciotti Ianatti da Franco Buttazzoni e famiglia 10.000 pro Istituto infanzia Burlo Garofolo.

In memoria di Oreste Parodi dalle famiglie Antonini, Bette, Bortolotti, Giglio, Pes, Russo, Servello, Traverso e Valvo 50.000 pro Istituto Rittmeyer e 40.000 pro Centro tumori «M. Lovenati».

In memoria di Argia Butti ved. Zennaro da Gianni e Nelly Mann 10 mila pro ECA; da Tina De Domini 3000 pro CRI (Pronto soccorso); da Ondina Dejak 5000 pro ECA; da Livia Calì 5000 pro Scuola «Gaspardis» (Fondaz. Gianfranco Gembrini).

In memoria di Emilia Stibiel da Mary 10.000 pro Unione italiana lotta distrofia muscolare.

In memoria di Ernesta Ersilia Foschi dalla famiglia Cassano e Michele Foschi 5000 pro Centro tumori «M. Lovenati».

In memoria di Caterina Dorta dal marito Bruno 10.000 pro Centro tumori «M. Lovenati».

In memoria di Dora Rossi Sabatini dal marito Nicolò 50.000 pro Centro cardiologico Ospedale Maggiore; dal figlio Pino 15.000 pro Conferenza femminile San Vincenzo de' Paoli; da Bianca Zecchinato 3 mila pro ECA (Fondo C. Krall).

In memoria di Maria Chinelli ved. Biasini dall'Assoc. «Famela Portolana» 10.000 pro Liceo «D. Alighieri» (Fondo Ruggero Timeus); dalla famiglia ing. Giacomo Sicchi 2000 pro Famela Portolana; dalle famiglie Chinelli e Bassanese 5000 pro Chiesa S. Teresa del Bambino Gesù.

In memoria di Omer Sefic da Chiara e Marco Mauci 5000 pro Centro malattie cardiovascolari (Profes. Camerini); dalla famiglia Treu 3000 pro Centro tumori «M. Lovenati».

In memoria di Gisberto Grassi da Amanda 2000 pro Rifugio animali ASTAD; da Franca Rosso e Maria Cernecca 10.000 pro Domus Lucis Gina e Giorgio Sanguinetti.

In memoria del papà e nonno Luigi dalla famiglia Tamos 5000 pro Istituto infanzia Burlo Garofolo.

In memoria di Edoardo Giacomin da Bruno Godena e famiglia 5000, dalla famiglia Franovich 5000 pro Centro tumori «M. Lovenati».

In memoria del dott. Sergio Durissini dai coniugi Sanzin 3000 pro CRI.

IL DOTT. ROSOLINI AL SOROPTIMIST CLUB

Deve essere globale la difesa del verde

Per incrementare il turismo bisogna tutelare non solo i parchi cittadini ma anche il Carso

«Verde cittadino e sua importanza turistica»: questo l'argomento della conversazione tenuta dal dott. Stelio Rosolini, direttore dell'Azienda di Soggiorno, al Soroptimist Club. L'oratore, dopo aver messo in risalto i meriti acquisiti dal sodalizio con la sua ferma azione in difesa di parchi e giardini, si è soffermato sull'opera da tempo svolta con coerenza dai reggitori dell'Azienda, consapevoli del fatto che un paesaggio gradevole e rasserenante è essenziale per richiamare i forestieri.

Numerosi sono stati perciò in questo campo gli interventi anche di notevole consistenza finanziaria: dalla sistemazione del terrapieno di Barcola, dove sono stati piantati migliaia di pini, rosai e rododendri, a quella del porticciolo di Grignano; dalla decorazione floreale del centro cittadino alla valorizzazione del Colle capitolino e di Montuzza; dal risanamento dell'area adiacente al Teatro romano alla creazione di zone verdi intorno alla Tor Cucherna.

Dall'impegno alla tutela del verde cittadino — ha rilevato l'oratore — non può essere disgiunto quello per la salvaguardia del verde carsico, purtroppo largamente esposto a insidie, sconvolgimenti ed inquinamenti di ogni genere, come gli esponenti di «Italia nostra» hanno realisticamente denunciato.

Infatti il Carso non rappresenta soltanto il polmone della città, la riserva di ossigeno dei suoi abitanti e la loro fonte di ritemprante contatto con la natura, ma anche una validissima risorsa turistica, da mettere a frutto con opportuni accorgimenti ed innovazioni strutturali, allo scopo precipuo di prolungare il soggiorno dei forestieri a Trieste, ancora mediamente contenuto in due giornate.

La presidente del Soroptimist, dott. Laura Ruaro ha assicurato che il club intende proseguire il discorso iniziato con la tavola rotonda sul verde cittadino, per l'interesse appunto che l'argomento riveste non soltanto per l'ecologia ma anche per lo sviluppo turistico della zona. Ha ricordato brevemente alcuni problemi riguardanti l'Altipiano che sono ancora aperti come quello della possibilità di aprire al pubblico l'orto botanico privato carsico, l'interesse turistico che potrebbe derivare dalla sistemazione di un castelliere e di un museo archeologico. La dott. Ruaro ha infine messo in rilievo il bisogno di completare l'inventario del verde cittadino, Carso compreso, già bene avviato dall'Istituto diretto dal prof. Poldini, e, per Miramare, dal dott. Querini.

MOSTRE D'ARTE

ALLA GALLERIA RUSSO
NICOLA SPONZA
espone opere recenti

Galleria d'Arte
Rettori Tribbio 2
Piazza Vecchia 6
UGO CARA'

ISTITUTO GERMANICO DI CULTURA
SEDE DI TRIESTE DEL GOETHE-INSTITUT
MANIFESTI ARTISTICI
fino a venerdì
ore 17 - 20

IL TEMPO CHE FARÀ



Situazione del tempo alle ore 13 TMG di ieri

CENTRO di:
A = ALTA pressione
B = BASSA pressione
ISOBARE ...mb
FRONTE FREDDO
FRONTE CALDO
FRONTE OCCLUSO
LINEA D'INSTABILITA'



Sulle regioni settentrionali alternanza di schiarite e annuvolamenti più frequenti sulle Venezie e sulla Romagna. Nevicate residue sulle Alpi orientali sopra i 1800 metri; nebbia in Val Padana. Sulle regioni centrali sulla Sardegna e sulla Campania nuvoloso con piogge. Sulle restanti regioni meridionali e Sicilia nuvoloso con piogge e possibili temporali. Temperatura: in lieve diminuzione sulle regioni meridionali e centrali. Venti: deboli intorno Est sulle regioni settentrionali con rinforzi da Nord Est sul mar Ligure.

Le temperature minime e massime di ieri:

Trieste	11	13	Bologna	5	9	Roma-N.	4	16
Bolzano	5	7	Firenze	6	13	Fiumicino	6	16
Verona	5	7	Pisa	8	14	Roma-Eur	8	17
Venezia	9	10	Ancona	9	16	Campob.	5	12
Milano	8	9	Perugia	5	11	Bari	11	20
Torino	4	9	Pescara	4	19	Napoli	8	18
Genova	10	14	L'Aquila	0	np	Potenza	7	12
Catanzaro	12	18
Reggio C.	15	20
Messina	16	19
Palermo	14	18
Catania	19	19
Alghero	9	17
Cagliari	8	18

Temperature minime e massime di ieri in alcune città estere: Atene 8, 16; Parigi 7, 9; Londra 6, 10; Berlino 6, 8; Amsterdam 6, 8; Bruxelles 5, 12; Madrid 6, 11; Mosca —4, —1; Stoccolma 3, 6; New York 3, 14; San Francisco 10, 18; Chicago 3, 6; Miami 21, 24; Tokio 7, 15; Buenos Aires 17, 26; Montreal —2, 4; Lisbona 13, 16; Singapore 24, 28; Helsinki 0, 2.

MEDMECON
Mediterranean Middle East Conference
Segreteria: Vico San Luca 4-7 (quarto piano) — 16123 Genova — Telefono 293586
Casella Postale 424 — Telegrammi «Medmecon» — Telex 27128 «Concorag»

COMUNICATO

DAMMAM/RAS TANURA

Si informano i Sigg. Caricatori che, in seguito alla peggiorata situazione nei suddetti porti ed all'aumentato tempo di attesa, le Linee della MEDITERRANEAN MIDDLE EAST CONFERENCE sono costrette ad aumentare l'attuale Surcharge di Congestionamento dal 35 percento al 40 percento.

Detto Surcharge verrà applicato su tutto il carico destinato a Dammam/Ras Tanura per navi che inizieranno la caricazione nei singoli porti Lunedì 2 dicembre '74 e dopo tale data.

Renault 6. Così spaziosa perché lo spazio non basta mai.



FCB 8/74

Infatti c'è anche il tetto apribile, a richiesta. A 100 all'ora fa più di 500 km con un pieno. Renault 6: L, 850 cc, 125 km/h. TL, 1100 cc, 135 km/h, freni a disco.

RENAULT

ESATTAMENTE CINQUE ANNI FA SI VERIFICO' L'ALLUVIONE

RICORDO DELL'ACQUA ALTA MENTRE PIOVE A DIROTTO



Tanta acqua dal cielo, ieri per tutta la giornata. E' cominciato a piovere poco prima di mezzogiorno, e poi è continuato fino a sera, senza un attimo di sosta, con lo spettacolo di sempre: una fungaia di ombrelli per le strade, molte delle quali trasformate in veri e propri torrenti. E i quasi 34 millimetri di pioggia registrati fino alle ore 19 sono una eloquente testimonianza della giornata piovosa.

Ma la caratteristica principale di ieri è data dal buio che, improvvisamente, è calato sulla città verso le 16.30: non poche difficoltà ha registrato la circolazione; autobus e vetture hanno dovuto accendere i fari, a causa della visibilità estremamente ridotta. Un fenomeno indubbiamente eccezionale, quello di ieri pomeriggio, che ha conferito ancora maggiore malinconia in una giornata che, stranamente, coincideva (per fortuna senza le conseguenze finali) con quella di cinque anni fa.

Il 25 novembre '69, infatti, era piovuto ininterrottamente per tutto il giorno, senza un attimo di intervallo. Poi, alle 23.30, l'allarme veniva dalle rive, che stavano per venir invase dall'acqua. In breve era montata l'alta marea, scavalcando i moli e le banchine: e poco dopo la mezzanotte lo spettacolo che si presentava nella parte bassa della città era impressionante: sommerso il Borgo teresiano, il livello dell'acqua di mare raggiungeva il metro sulle rive e il mezzo metro in piazza della Borsa. La piazza Unità (di cui pubblichiamo una foto di quella notte) era tutt'uno col mare. Centinaia di automobili erano rimaste danneggiate, magazzini e negozi completamente allagati. Incredibile: un uomo era morto annegato in Cittavecchia.

nella prospettiva di aprire nella scuola un dibattito, un dialogo con le altre forze sociali, contro le provocazioni fasciste di fronte alle fabbriche ed alle scuole.

«Il gruppo di base dell'ITIS "A. Volta" — continua il comunicato — viste le nuove provocazioni fasciste in quasi tutte le scuole triestine, culminate con le aggressioni respinte dagli studenti al "Volta" e al "Galilei", e continuata con le telefonate indicanti la presenza di bombe nelle scuole per alimentare da una parte la tensione e la paura e dall'altra la noncuranza di questo fatto considerandolo una cosa normale e per creare il caos utile solamente alla destra fascista, chiede una ferma presa di posizione da parte di tutte le scuole, delle forze politiche democratiche e sindacali.

Note studentesche sulle vicende della scuola

L'assemblea generale degli studenti e degli insegnanti dell'Istituto tecnico «Carli» — in un suo comunicato — «denuncia le continue provocazioni di chiara marca fascista che da ormai tre giorni continua ad ostacolare l'andamento regolare dell'attività scolastica nel proprio ed in altri istituti di Trieste. Chiede alle autorità competenti che si faccia piena luce su questi tristi episodi e impegna tutti ad una attenta vigilanza all'interno dell'istituto, affinché si possano svolgere regolarmente le lezioni. Inoltre, come studenti ed insegnanti democratici ed antifascisti, denuncia duramente gli atti criminosi, atti a sovvertire le istituzioni democratiche dello Stato, perpetrati giorni orsono a Savona ed esprime piena solidarietà alle vittime innocenti dei barbari attentati fascisti.

Da parte sua il «gruppo di base» dell'Istituto «Volta» ha diffuso ieri la seguente nota.

«Nel giorno 22-11-'74, si è svolta un'assemblea all'Istituto A. Volta. Il dibattito è continuato con la proiezione di tre films antifascisti ("L'ordine non viene da destra", "La trama nera" "Il golpe"). L'analisi fatta dagli studenti su questa nuova forma di dibattito, sperimentata dal liceo "Petrarca" durante l'occupazione, è stata molto positiva; infatti gli studenti vogliono anche con questi mezzi rispondere alle provocazioni fasciste. Ci si ripromette di continuare con questi esperimenti

CRONACHE DEGLI SPETTACOLI

AL CIRCOLO DELLA STAMPA

Stasera prolusione ai «Due Foscari»

Oggi, alle ore 18, al Circolo della stampa si terrà l'annunciata conferenza illustrativa sull'opera «I due Foscari» di G. Verdi in cartellone al Teatro Comunale. Sarà tenuta dal critico e musicologo Gustavo Marchesi, critico della «Gazzetta di Parma» e uno dei fondatori dell'Istituto di studi verdiani. Collaboratore di riviste e quotidiani, compilatore di voci per enciclopedie italiane e straniere, Gustavo Marchesi ha scritto una monografia su Verdi, edita dalla Utet nel 1970 per la collana «Vita sociale della Nuova Italia», e di cui è uscita in questi giorni la ristampa. Insegna storia della musica al Conservatorio di Parma ed è assistente universitario nella stessa materia presso la Facoltà di magistero all'Ateneo parmense. La conferenza riveste particolare interesse poiché l'opera «I due Foscari» manca dalle scene del Teatro Comunale da oltre un secolo, e da Trieste in assoluto da oltre 60 anni.

«El Cochecito» di Ferreri stasera alla Cappella

Stasera alle ore 21.30, e domani alle 19 e alle 21.30, la «Cappella Underground» presenta fuori abbonamento un film diretto da Marco Ferreri: «El Cochecito» (in italiano). Girato in Spagna nel 1961, questo film rivelò Ferreri alla Mostra di Venezia, ove ottenne anche un premio.

NELLA INTERPRETAZIONE DI ROSSELLA FALK E UGO PAGLIAI

«Trovarsi» di Pirandello questa sera al Rossetti



(Foto La Pera)

Ugo Pagliai e Rossella Falk in una scena di «Trovarsi»

Questa sera alle ore 20.30 al Politeama Rossetti la Compagnia di prosa Rossella Falk presenterà al pubblico triestino «Trovarsi» di Luigi Pirandello, una delle opere meno rappresentate dal grande drammaturgo siciliano.

Ritorna protagonista del teatro pirandelliano Rossella Falk assente da molti anni dai palcoscenici della nostra città. «Trovarsi» andò in scena per la prima volta al Teatro dei Fiorentini di Napoli il 4 novembre 1932, quarantadue anni orsono. In quell'occasione Renato Simoni così scrisse: ... «A parere mio, non ci deve ingannare il ricorso frequente, anche in «Trovarsi», di motivi tematici che del Pirandello sono propri. Essi vogliono essere dati spirituali, più che riaffermazioni di una tesi. Il dramma non è rimpicciolito fino ad essere professionale; è più largamente umano. Non mi pare solo di idee, ma soprattutto di anime.

Il «caso» di Donata non è patetico: è profondamente patetica, invece, quella sua inquietudine, quel sentire il vuoto della vita prima dell'amore, il vuoto dell'intelletto dopo l'amore, quell'errare e disperarsi, sempre in esilio, in cerca di una terra reale e ideale, dove la sua vita non ristagni, ma si rinnovi sempre in freschezza di fioritura.

E' merito di Rossella Falk l'aver riproposto alla scena quest'opera di Pirandello di cui naturalmente interpreta il ruolo della protagonista, la «diva» Donata Genzi, mentre Ugo Pagliai è Ely Nielsen; infine, Nora Ricci interpreta il personaggio di Elisa Arcuri.

La regia è di Giorgio De Lullo, e l'allestimento scenico è dovuto a Pier Luigi Pizzi che ha curato i costumi.

Sconti sono riservati agli abbonati alla Stagione di prosa del Teatro Stabile. Prenotazioni e vendita biglietti alla Biglietteria Centrale di Galleria Protti (tel. 36372 - 38547).

UN GIOVANE STARANZANESE ALLIEVO DEL CONSERVATORIO «TARTINI»

IL PIANISTA MASSIMO GON SICURA PROMESSA ITALIANA

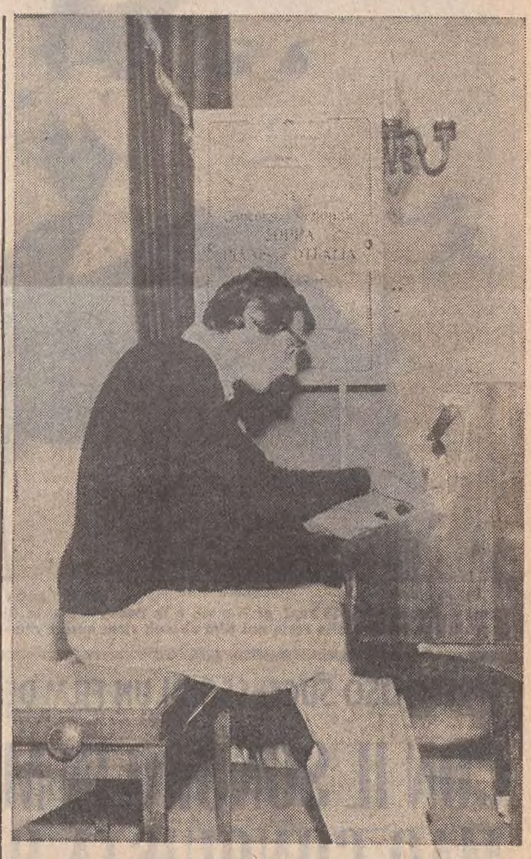
Il fondato scetticismo che si nutre nei confronti dei fanciulli prodigio, qui va messo da parte. Intanto Massimo Gon è un giovanottone solido e ben piantato e poi al pianoforte si trasforma in un artista consapevole e maturo. Allievo del conservatorio «Tartini», dove frequenta la classe di pianoforte del maestro Luciano Gante, un vivaio dal quale sono usciti elementi distintisi nelle varie branche dell'attività musicale, Gon ha già alle spalle un invidiabile curriculum da concertista ed ha praticamente fatto il vuoto dietro di sé nei concorsi e nelle rassegne cui ha partecipato. Critici, musicisti, colleghi ed insegnanti lo ricordano per l'impressione suscitata in loro e se lo additano come un futuro «grande» della tastiera. In termini non meno entusiastici si esprime la critica ufficiale.

Critici cauti e misurati quali Mario Messinis, dopo una serata in cui sono sfilati i migliori prodotti dei conservatori italiani, scrive: «La rivelazione comunque, si è avuta l'altro ieri con il pianista Massimo Gon: un ventenne che fa il suo ingresso nel mondo dell'esecuzione con la sicurezza e la perentorietà del concertista maturo; perfetto dominio del suono, indagine tecnica sicurissima, capace di moltiplicare agevolmente i piani sonori dei testi, eccetera. Ne è uscita una versione impressionante della Sonata in si minore di Liszt, concepita come un discorso coerente e sbalzato, senza eccessivi abbandoni alle seduzioni poematiche».

Sono ormai tre anni che il giovane Gon, nato ed abitante a Staranzano con i genitori (il papà è impegato ai cantieri di Monfalcone) risulta primo assoluto ad ogni concorso cui prende parte. Ha cominciato a Osimo, la cittadina che si trasforma durante la rassegna in una roccaforte di pianisti, poi alla Spezia dove riceve anche una medaglia d'oro della Presidenza del Consiglio e il sindaco Spaccini gli consegna il sigillo trecentesco quale allievo del «Tartini» e universitario triestino (frequenta la facoltà di lettere e filosofia). L'anno scorso fa sua la coppa «Pianisti d'Italia» con un inconsueto punteggio (100 su 100) che non era mai stato precedentemente attribuito a nessun candidato. Quando all'inizio di quest'anno la RAI indice una rassegna fra tutti i vincitori di concorsi nazionali, Massimo Gon è prescelto assieme a Pierluigi Camicia, vincitore a Treviso e primo fra gli italiani a Bolzano, per le riprese televisive da mandare sui teleschermi. Ma l'elenco dei premi non si ferma qui e prosegue ininterrottamente fino a questi ultimi giorni, con la felice partecipazione alla Rassegna fiorentina, alle manifestazioni dell'Estate fiesolana, ai concerti nel Veneto ecc.

Massimo Gon è stato il mese scorso l'elemento di punta del viaggio-premio a Graz nell'ambito degli scambi fra le scuole musicali di Trieste e del capoluogo stiriano. Accompagnati dal direttore del «Tartini», maestro Orazio Fiume, si sono esibiti al conservatorio di Graz gli strumentisti Fabio Pirona, Giuliana Stecchina, Fiammetta Zuliani e Massimo Gon, appunto, che ha concluso la serata con l'esecuzione della «Toccata» di Schumann e della Suite «Gaspard de la nuit» di Ravel.

A due anni dal diploma, il giovane pianista può diventare l'allievo più premiato d'Italia ma non c'è il pericolo che le tante coppe, premi, pergamene e medaglie lo esaltino oltre misura.



Successo di Krumbach col concerto d'organo nella Chiesa «S. Vincenzo»

Wilhelm Krumbach è stato protagonista di un sensazionale concerto d'organo nella chiesa di S. Vincenzo de' Paoli. L'organista gode di una considerazione sempre più vasta e la notorietà del suo nome dilata oltre i confini della sua Germania. Altrettanto apprezzabile appare la sua attività rivolta alla scoperta di un repertorio organistico nascosto e alla rivalutazione dell'epoca romantica, ma Krumbach potrebbe anche fare a meno di questi interessi scientifici e musicologici, tanto è evidente la sua classe alle tastiere.

Le sue esecuzioni non sono soltanto corrette e formalmente ineccepibili. Vi si avverte la partecipazione di un'emozione interiore quale molto di rado è dato di udire all'organo, laddove le difficoltà tecniche e gli impacci dei manuali isolano il fatto esecutivo da quello interpretativo. Il Bach di Krumbach è invece la realizzazione somma ed immediata di un pensiero musicale e di un magistero virtuosistico, un autentico monumento che coinvolge e avvince.

Nel Corale «Schmuecke Dich, o liebe Seele», ma soprattutto nella Passacaglia e Fuga in do minore Krumbach ha fatto intendere in tutto il suo splendore il sublime e, nella Passacaglia, sontuoso pensiero.

Il folto pubblico ha ascoltato con attenzione il recital che aveva un solo difetto, quello dell'eccessiva lunghezza e contemplava prima di Bach una Toccata di Haendel, un Concerto, per la verità piacevole, di Telemann e, nell'ideale seconda parte, tre «Meditazioni» di Messiaen, la Sonata n. 6 di Mendelissohn e una Fantasia e Fuga di Reger. Nel corso di un programma così imponente Krumbach ha fatto sortire dall'organo «Mascioni» sonorità inattese e insperate, mettendo in luce tutta la bontà dello strumento, che evidentemente anelava da tempo di far sentire tutta la sua voce.

C. G.

CONFERENZE

«Caso Murri», il libro di Enzo Rossi - Roiss presentato al Circolo della Stampa, presente l'autore dall'avv. Nino Pontini - Incontro al «Panathlon» con i componenti la famosa pattuglia acrobatica

Un libro e un film hanno riportato alla ribalta — dopo settant'anni! — il «Caso Murri», un delitto tra i più consueti (e si potrebbe aggiungere fra i più banali) se si considera la tragedia familiare, e che invece assurse a caso che appassionò e divise l'Italia intera e oggi ancora ha il potere di suscitare ricerche e vivo interesse. Il libro è di Enzo Rossi-Roiss, giornalista bolognese, il quale si è messo a riesplorare l'ambiente in cui si compì il delitto e il pegiago delle documentazioni che accompagnarono il clamoroso processo, anche nelle polemiche mai sopite fra innocentisti e colpevolisti e delle tante implicazioni sociologiche e politiche scatenatesi attorno ai protagonisti, che impersonavano anche lo storico scontro fra cattolici e socialisti agli albori del nostro secolo.

Il Circolo della stampa ha inteso di cogliere nei molti legami del «Caso Murri» con Trieste, lo stimolo per un incontro diretto con l'autore del libro-inchiesta, invitando a parlarne Nino Pontini, uomo di legge e di cultura che intelligentemente ha appunto colto quello spunto per «ambientare» la presentazione a Trieste di Roiss e del suo libro. Quanto infatti sia stato l'interesse dei triestini per il delitto Murri, per il processo e i suoi strascici — ha ricordato appunto Pontini — lo attesta il fatto che fu proprio il «Piccolo» ad annunciare, il 2 dicembre 1919, la pubblicazione del libro-memoriale di Tullio Murri, l'omicida che prima confessò poi ritrattò la partecipazione al delitto.

Nel libro di Roiss la tragica vicenda della famiglia Murri è delineata in modo tanto chiaro e preciso che meglio non sarebbe stato possibile; comprende anche descrizione e fotografie di tutti coloro che sono comparsi nella penosa storia, e si viene a sapere tutto di tutti. Pontini, nel sottolinearlo, ha messo in luce le figure dei due protagonisti del delitto, Linda e Tullio Murri — l'adultera e il fratello che uccise il cognato — soffermandosi però soprattutto su quella, sempre invisibile ma incombente, del padre, Augusto Murri, la vera vittima del dramma che, con le sue ripercussioni, coinvolse la stessa società italiana di allora.

Augusto Murri, uno dei maggiori clinici italiani del suo tempo e fra i più illustri diagnostici d'Europa, era qui conosciutissimo, per essere stato più volte a Trieste per dei consulti. Allora in Italia da poco si facevano sentire le voci di nuove scuole filosofiche di indirizzi culturali che dovevano risvegliare il paese, ancora assopito da governi retrogradi e legati a preconcetti ormai superati in quasi tutta l'Europa.

Erano passati trent'anni dalla breccia di Porta Pia quando si aprì il processo Murri; il clima italiano si esaltava alle parole innovatrici delle scuole che divulgavano il positivismo dell'Ardigò e la nuova criminologia del Lombroso. Le conferenze del Morselli, di Sighele, di Enrico Ferri richiamavano le folle e nel ricordo di queste conferenze che a Trieste riempirono di ascoltatori il Politeama Rossetti Pontini ha collocato l'eco che il dramma dei Murri ebbe a Trieste con risvolti anche irredentistici. La classe più colta della città guardava infatti con sommo interesse alle nuove correnti di pensiero perché contrarie al clericalismo legato all'Austria e il clamoroso caso giudiziario la personalità di Augusto Murri erano altrettanti motivi per accendere dibattiti che dalle vicende del delitto finivano per sfociare nella disputa politica e sociale che contrapponeva gli interventi pro e contro i Murri.

In questo quadro i molti ingredienti del delitto — lettere anonime accuse d'ogni parte, pettegolezzi, storture e vizi che compaiono in questa storia d'amore e di odio, come l'ha definita Pontini — hanno animato l'interessante serata al Circolo della stampa, con l'apporto di Enzo Rossi-Roiss, il quale ha messo in risalto anche il prezioso ruolo dell'editore Arnaldo Forni, grazie al quale è stato possibile coronare la tenace e coraggiosa ricerca di documentazioni rimaste inedite per tanto tempo, dopo un processo che ebbe ben quattrocento testimoni. Vivace è stata la partecipazione del pubblico, che ha posto molte domande ed ha consentito di vieppiù sviscerare la complessa e avvincente storia del delitto, del processo e delle ripercussioni che ancora oggi rendono di palpitante interesse il caso Murri.

* * *

I componenti della pattuglia acrobatica delle Frecce tricolori sono stati ospiti graditissimi dei panathleti triestini durante la riunione di novembre.

Dopo il saluto del presidente Armani e la proiezione di un cortometraggio, ha preso la parola il ten. col. Danilo Franzoi, da Trento, comandante la P.A.N. che si identifica nel 313.o Gruppo addestramento acrobatico. Franzoi ha l'onore e l'onere di comandare il più prestigioso reparto dell'Aeronautica militare soltanto dal 2 ottobre scorso, anche se i suoi più begli anni li ha vissuti sempre in pattuglia, prima per due anni come pilota solista, poi per un lustro come capo formazione. Dopo aver presentato l'attuale capo formazione, cap. Gallus, l'oratore ha ricordato che il volo acrobatico è una disciplina sportiva che è stata ammessa alle Olimpiadi di Anversa del 1920 e di Berlino del 1936.

Il ten. col. Franzoi si è soffermato a parlare quindi del volo acrobatico collettivo, cioè in formazione, che per i suoi oltre 44 anni di vita è più che maggiorenne. Un'esistenza di ardimenti, di successi, di prestigio, ma anche di sacrifici e di non poche amarezze. La prima pattuglia acrobatica che si è esibita in una manifestazione aerea è del 1930. Allora comandava il 1.o Stormo di Campoformido il col. Rino Corso Fougier, considerato il padre spirituale del volo acrobatico collettivo. Nello stesso anno Fougier riusciva a presentare una pattuglia di cinque «CR-20», poi di sette e infine di ben nove velivoli, con un programma acrobatico che ancora oggi sbalordisce anche chi è del mestiere.

Soltanto a cinque anni dalla fine della guerra, l'Aeronautica militare ricostituiva il primo «team» acrobatico. Si succedevano così le famose pattuglie acrobatiche: «Il cavallino rampante», della 4.a Aerobrigata; «I getti tonanti», della 5.a Aerobrigata; «Le tigri bianche» della 51.a Aerobrigata; «I diavoli rossi», della 6.a Aerobrigata; «I lancieri neri», della 2.a Aerobrigata.

Alla fine del 1960 lo stato maggiore dell'Aeronautica militare decideva di costituire una pattuglia acrobatica nazionale con sede stabile sull'aeroporto di Rivolto del Friuli.

Nel documentario si erano viste le Frecce tricolori nella formazione classica di 9 più 1 e — ha detto il ten. col. Franzoi — «sento una stretta al cuore nel rivederla in quella bella figura geometrica del rombo di nove, stagliarsi nel cielo. Oggi si vola in sei più uno, perché... la fortuna in questi ultimi 18 mesi non ci è stata certamente amica: destino e fatalità ci hanno strappato tre meravigliosi ragazzi (Gais, Santilli, Poffe), tre piloti capaci, preparati, seri, generosi. In tutta la sua crudeltà, la riduzione a sei più uno non ci umilia ma ci esalta, dandoci quella forza di volontà necessaria a superare questo momento e a ritornare al più presto nella nostra formazione di nove più uno, per portare alti nei cieli dell'Europa e del mondo i colori della nostra bandiera».

Il ten. col. Franzoi ha concluso rivolgendo un invito ai panathleti di trascorrere una giornata a Rivolto ospiti delle Frecce tricolori.

Sarà tenuto a Trieste il prossimo congresso nazionale di oncologia

Si sono concluse a Roma le operazioni di insediamento per il nuovo consiglio nazionale della Lega italiana per la lotta contro i tumori. Gli eletti direttamente sono stati: il prof. Pietro Bucalossi, il sen. Ennio Zelioli-Lanzini, il prof. Leonardo Santi, il prof. Salvatore Barberi, il dott. Piero Ballicu, il prof. Francesco Di Liddo, il dott. Lorenzo Fogher e la signora Maria Macchioro, rispettivamente presidente della sezione provinciale di Trieste della «Lega» e presidentessa del Comitato signore.

Quali rappresentanti dei Ministeri sono stati nominati, per il Ministero della sanità il prof. Paride Stefanini, per il Consiglio superiore di sanità il prof. Pietro Valdoni, per il CERN il dott. Alberto Fonnesu, per il Ministero del lavoro l'avv. Marino Bianco, per la Presidenza del consiglio il prof. Giovanni Ipsevich, per il Ministero degli interni il prof. Alessandro Patrono, per la Federazione degli Ordini dei medici il prof. Parodi e per il Ministero della pubblica istruzione il prof. Luigi Michelazzi.

Il segretario generale, prof. Merlini, ha infine comunicato che a Firenze è stato deciso che il congresso nazionale di cancerologia per il 1976 sarà tenuto nella città di Trieste, a riconoscimento della positiva attività antitumorale svolta.

Aperto domani dal prof. Devescovi Ciclo di conferenze sulla letteratura tedesca

Il prof. Guido Devescovi aprirà domani sera alle ore 19, nella sede dell'Istituto germanico di cultura in via del Coroneo 15, un breve ciclo di conferenze sulla letteratura tedesca contemporanea con un «Discorso sull'avanguardia letteraria tedesca». L'insigne scrittore e germanista esaminerà innanzitutto la poesia senza però tralasciare la narrativa.

LA VITA NEL PORTO

Il traffico marittimo del caffè

Nonostante una certa crisi che ha investito l'economia brasiliana del caffè nel corso di quest'anno, il movimento totale degli sbarchi marittimi nel nostro porto ha superato la cifra record dello scorso anno, almeno per il periodo gennaio-ottobre.

In dieci mesi risultano sbarcate 149.366 tonn. di caffè crudo, pari a 2.472.766 sacchi da 60 kg a sacco (da notare che almeno mezzo milione di sacchi di prodotto centroamericano risultano composti da quasi 70 kg a sacco, che per motivi di raffronto con il '73 li abbiamo trasformati nell'abituale misura di 60 kg). Nello stesso periodo del 1973 gli sbarchi sono stati di 141.118 tonn, equivalenti a 2.351.966 sacchi da 60 kg. Pertanto da gennaio al 31 ottobre è stato rici 5,1 per cento sul correlativo periodo dello scorso anno.

Ecco le variazioni quantitative delle provenienze marittime gennaio-ottobre (in tonnellate).

Paesi	1974	1973
Brasile	56.891	85.700
USA	36.106	15.200
Zaire	14.704	12.200
C. Avorio	11.465	600
Kenya	8.906	4.200
Camerun	6.100	1.900
Olanda	1.600	3.700
Belgio	1.600	1.400
Angola	1.400	1.000
India	1.200	1.700

Seguono Malaysia, Libano, Israele, Germania ed altri paesi cafeteros.

Il Brasile è ancora al primo posto, pur avendo perduto sul '73 quasi 30 mila tonn. Al secondo posto si trovano gli USA, ma si tratta di caffè centroamericani arrivati negli Stati Uniti e ricomperati dal Brasile per evitare la caduta dei prezzi; questo caffè è ora a Trieste, sotto la gestione IBC. Terzo è lo Zaire, seguito dalla Costa d'Avorio i cui caffè hanno fatto un fortissimo balzo all'insù rispetto il '73. La stessa cosa deve dirsi dei Kenya che si sono raddoppiati rispetto l'altr'anno. Incremento fortissimo anche nei Camerun.

Marittimi regionali per la Lolli - Ghetti

La Navigazione Premuda, il cui ufficio triestino si occupa anche di reclutamento di comandanti, ufficiali di coperta, marittimi ecc., ci comunica d'aver già assunto per la flotta del complesso armatoriale Lolli-Ghetti un centinaio fra triestini e regionali. Il titolare della Premuda ci fa notare che vi è sempre una notevole richiesta di equipaggi.

Due unità della società saranno iscritte nel nostro compartimento marittimo, e cioè la «Premuda Rosa», che è un trasportatore di prodotti chiari derivanti dalla raffinazione del petrolio, e che entrerà in navigazione nel maggio prossimo, ed una seconda gemella che verrà varata in dicembre. Le navi sono costruite a Castellammare di Stabia, del Gruppo Italcantieri.

Nella ZIM - SELA

Continua il va e vieni delle due full-containers della società israeliana «Lindo» e «Alexandros». La prima ha una capacità di 334 contenitori da 20 piedi, e fa la linea Trieste-Ashdod-Pireo-Trieste; carica contenitori in partenza solo dal nostro porto. La seconda ha spazio per 202 contenitori e fa la linea Israele, Fiume, Capodistria, Trieste, Venezia. Nel nostro porto carica un centinaio di contenitori. La linea è praticamente settimanale.

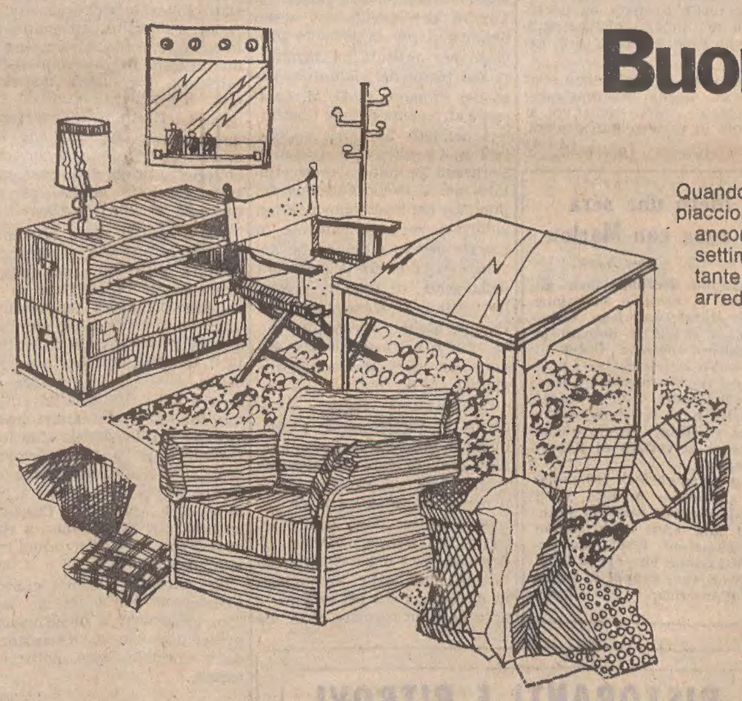
La ZIM espleta inoltre due altri servizi: 1) la linea convenzionale a frequenza settimanale, che arriva con 60.000 cassette di agrumi per nave, imbarcando merci varie e camions per Israele; 2) la linea dei traghetti con le Ro-Ro «Iris» (servizio decadale) e «Orientville» (pure servizio decadale). Le navi arrivano a Trieste con agrumi e merci varie: escono con autovetture, camions ed anche con contenitori.

Per quanto concerne il Citrus Marketing Board, appoggiato all'Adriatic Shipping, si fa notare che l'ente israeliano ha parecchie navi in noleggio per il trasporto a Trieste di agrumi. Ci viene comunicato che la campagna agrumaria 1974-'75 sarà quest'anno molto più intensa di quella precedente.

Date aiuto all'opera civile della LEGA NAZIONALE

PSA

Fino al 30 novembre
Coin ti dà uno sconto natale del 10% su tutti gli articoli di arredamento.



Buona idea, vero?

Quando trovi tutti gli oggetti d'arredamento proprio come piacciono a te (e al prezzo che piace a te), cosa ti aspetti ancora da un vero grande magazzino? Per esempio, due settimane per pensare a casa tua col 10% di sconto. Hai tante cose da scegliere. Biancheria, tappezzeria, tappeti, arredo bagno, mobili, arredo luce.

è il nostro regalo di natale

coin

CRONACHE DEGLI SPETTACOLI E DELLA TELEVISIONE

VIENI, AMORE



Telefoto Ansa

Roma — Imma Piro, 18 anni, di Napoli, è la nuova scoperta di Caprioli che ritorna alla regia col film «Vieni, vieni amore mio»

Ripresa alla «Fenice» con un concerto sinfonico

Venezia, 25

Dopo un lungo periodo di «occupazione» da parte dei dipendenti del teatro, l'ente autonomo «La Fenice» ha riaperto ufficialmente i suoi battenti con un concerto sinfonico diretto dal giovane maestro Antonio Campori, per la prima volta a Venezia, ma che già si era fatto apprezzare dalla critica italiana, in modo particolare nel repertorio operistico. Il successo per questo concerto, che segnava la ripresa dell'attività della «Fenice», è stato notevole.

Il programma scelto da Antonio Campori era quanto mai impegnativo: l'ouverture dal «Coriolano» di Beethoven, l'«Incompiuta» di Schubert e la «Prima» di Brahms. Il giovane direttore ha guidato l'orchestra con rigore tecnico e appassionata partecipazione. «Ho avuto una meravigliosa collaborazione da parte dei professori — ha commentato soddisfatto il maestro Campori, — quando l'orchestra suona, dimentica i gravi problemi del momento e la musica vince. Non è senza un palpito di sincera commozione che ho preso parte a questo risveglio della "Fenice" che deve a tutti i costi continuare la sua gloriosa tradizione».

Nelle prossime settimane avranno luogo alla «Fenice» altri concerti che saranno di volta in volta annunciati. Sempre in pericolo è invece lo svolgimento della stagione lirica. *(Ansa)*

SETTE GIORNI DI TELEVISIONE

La rivincita della prosa

Bene, il teatro di prosa TV, da tempo squinternato, s'è preso la sua bella rivincita sul finire della settimana, dandoci la celebre trilogia della Villeggiatura («Le smanie», «Le avventure», «Il ritorno») divisa in due parti, delle quali la seconda verrà trasmessa il prossimo venerdì.

«L'innocente divertimento della campagna — scriveva Goldoni a prefazione della trilogia — è divenuto ai nostri di una passione, una smania, un disordine. Virgilio, il Sannazzaro e tanti altri panegiristi della vita campestre, hanno innamorato gli uomini dell'amena tranquillità del ritiro; ma l'ambizione ha penetrato nelle foreste; i villeggianti portano seco loro in campagna la pompa e il tumulto delle città, ed hanno avvelenato il piacere dei villici e dei pastori, i quali dalla superbia dei loro padroni apprendono la loro miseria...».

Questo, dunque, l'argomento delle tre commedie (1761-1763), ciascuna delle quali ruota intorno a un motivo centrale. Nella prima si assiste ai «pazzi preparativi» della partenza, nella seconda alla «folle condotta» dei personaggi (sono sempre gli stessi) in campagna, nella terza alle «conseguenze dolorose che ne provengono...».

Goldoni, si sa, non era un moralista, eppure la sua acuta e talvolta persino inaffettuosa osservazione di questo microcosmo umano, spocchioso e di mezza tacca, che celebra il rito della villeggiatura come un obbligo sociale ineludibile, pena il disonore e la vergogna, traccia uno studio di caratteri e un quadro di costume esilaranti fin che si vuole, ma non privi di spine e punture. Ora, ci sembra che proprio in questa direzione il regista Mario Missiroli abbia spinto risolutamente le cose, sottraendo Goldoni a quella convenzione di bonarietà e di «garbo» che gli è stata quasi sempre e per tanto tempo attribuita. E infatti, taluni personaggi di primo piano, come la Giacinta fatta da Annamaria Guarnieri o la Vittoria di Magda Marcatali o il Leonardo di Mariano Regillo hanno mostrato, in questa prima parte della rappresentazione, di muoversi in uno spazio interpretativo originale e moderno in cui anche la loro proverbiale frivolezza pare raggrumarsi sugli orli d'una inquietudine acre e nervosa, disegnata dai bravi attori con tratto interiormente consapevole. Bella recita, del cui merito si attende conferma dalla seconda parte.

Gialli a rotta di collo. L'ultimo è stato «Il dipinto», scritto da Oretta Emmolo e Narciso Vicario e diretto dal regista Domenico Campana.

Mistero al quadrato: in primo luogo perché il «dipinto» del titolo non esisteva nella realtà, bensì solo nell'immaginazione allucinata d'un commissario di polizia scaduto di nervi in seguito all'abuso di sedute spiritiche e di eccessive dosi parapsicologiche. In secondo luogo perché, appunto, la parapsicologia è già di per sé una scienza abbastanza misteriosa. Sta di fatto, comunque, che il mistero vero e proprio, e per così dire «funzionale», del giallo — cioè l'assassinio d'una ragazza — s'incrociava con quello per così dire ectoplasmico del «se ci sei batti un colpo», inducendo lo sguardo degli attori, e fors' anche di molti spettatori, a vagare inquieto oltre i confini dell'inquadratura televisiva, fino a incontrare il luogo privilegiato del rituale orrorifico anni Trenta: la cattedrale gotica (a momenti ci si aspettava di veder comparire Dracula e vampiretti), dove si consumava, con un agghiacciante salto nel vuoto, la crisi del poliziotto e, al tempo stesso, la vicenda del «Dipinto». Così, tutti i pezzi del mosaico andavano a posto, ripetendo con ingredienti a torto ritenuti inediti, le docili mosse di una partita nota da decenni e già giocata infinite volte.

Una nota seria, malinconica l'ha intonata il servizio speciale del TG occupandosi del fenomeno della solitudine. E' un servizio in due puntate (ne abbiamo visto la prima, sabato in seconda serata), di cui si prendono cura il sociologo Sabino Acquaviva e il giornalista Ugo Paterno, con la collaborazione dello scrittore Juan Arias. Il programma non ha bisogno di aggiunte espicative, il titolo dice già quasi tutto. La solitudine è il «male sottile» dei nostri anni su per giù come la tisi lo fu del secolo scorso. Qual'è la radice, il virus nascosto, ma così contagioso da infettare tanta gente, anzi gran parte della società contemporanea, senza distinzione di classe e di età? Ecco ciò che cerca di scoprire la trasmissione attraverso una serie di esperienze e testimonianze raccolte nella strada, nelle famiglie, all'interno di istituzioni.

Il tema non è certo nuovo, ma se a trattarlo e ritrattarlo può servire a farci capire un po' meglio la natura del male chiamato solitudine, e che cosa siamo e dove stiamo andando di questo passo, non sarà poi tempo sprecato a prestarvi orecchio.

Ber.

Canzonissima con doppio finale

Roma, 25

La finalissima del 6 gennaio dell'edizione '74 di «Canzonissima» andrà in onda in TV in due fasi, il pomeriggio (registrata) e in diretta la sera alle 20.40 sul programma nazionale. Come lo scorso anno (all'edizione serale della finalissima assistettero oltre 25 milioni di telespettatori) i responsabili della trasmissione hanno deciso di suddividere in due tempi la finalissima. Nel corso della trasmissione pomeridiana, che sarà registrata il sabato, regolarmente, ci sarà l'esibizione dei nove cantanti finalisti (sette di musica leggera e due di folk); mentre nella trasmissione serale andranno in onda i blocchi registrati degli ospiti e i risultati della votazione decisiva, quella che chiamerà in causa 500 giurati dislocati nelle 20 abituali città italiane, per la designazione dei due vincitori, quello per la musica leggera e quello per il folk. C'è da attendersi un finale spettacolare, quindi, e in ogni caso un'assoluta novità, perché per la prima volta quest'anno «Canzonissima» designerà il doppio vincitore. *(Italia)*

Grande successo all'

Excelsior

L'ultimo grande film di ALAIN DELON



FIDA CINEMATOGRAFICA presenta

ALAIN DELON \ MIREILLE DARC

ESECUTORE OLTRE LA LEGGE

CON CLAUDE BRASSEUR · FIORE ALTOVITI EMILIO MESSINA · MARIO DARSAC E CON NICOLETTA MACHIAVELLI · GEORGE LAUTNER

REGIA DI

UNA COPRODUZIONE LIRA FILM s.a. Parigi CAPITOLINA PRODUZIONI CINEMATOGRAFICHE s.r.l. Roma

eastmancolor

TEATRI E CINEMATOGRAFI

Spettacolo fuori abbonamento

POLITEAMA ROSSETTI

Ore 20.30

prima rappresentazione

La COMPAGNIA DI PROSA ROSSELLA FALK

presenta

TROVARSI

di Luigi Pirandello

con

ROSSELLA FALK — UGO PAGLIAI — NORA RICCI

Regia

GIORGIO DE LULLO

Prenotazioni alla Biglietteria Centrale (tel. 36372 - 38547)

2.o spettacolo in abbonamento

POLITEAMA ROSSETTI

DA MARTEDI' 3 A DOMENICA 15 DICEMBRE

LA COMPAGNIA DI PROSA

TINO BUAZZELLI

presenta

IL NEMICO DEL POPOLO

di HENRIK IBSEN

Traduzione: CLAUDIO MAGRIS

Regia: EDMO FENOGLIO

Scene e costumi: SERGIO D'OSMO

TEATRO COMUNALE GIUSEPPE VERDI. Stagione lirica 1974-75. Venerdì alle ore 20 prima rappresentazione de «I due Foscari» di G. Verdi. Direttore Oliviero de Fabritiis; regia di Dario Dalla Corte. Turno A-B. Biglietti presso la Biglietteria del Teatro (tel. 31948).

TEATRO COMUNALE GIUSEPPE VERDI. Stagione lirica 1974-75. Domenica alle ore 16 seconda rappresentazione de «I due Foscari» (Turno D) Direttore Oliviero de Fabritiis; regia di Dario Dalla Corte.

POLITEAMA ROSSETTI. Ore 20.30, prima rappresentazione, la Compagnia di Prosa Rossella Falk presenta: «Trovarsi» di L. Pirandello con Rossella Falk, Ugo Pagliai e Nora Ricci. Prenotazioni alla Biglietteria Centrale (tel. 36372-38547).

POLITEAMA ROSSETTI. Da martedì 3 a domenica 15, la Compagnia di Prosa Tino Buazzelli presenta: «Il nemico del popolo» di Henrik Ibsen. Traduzione di Claudio Magris, regia di Edmo Fenoglio, scene e costumi di Sergio d'Osmo. Secondo spettacolo in abbonamento. Informazioni alla Biglietteria Centrale di Galleria Protti (tel. 36372-38547).

ARISTON-I.N.C. (tel. 314434). 16.30, 18.15, 20, ult. 22: «Pianeta venere» della regista Elda Tattoli. Un film «femminista» con Bedy Moratti, Lilla Brignone, Mario Piave e Francisco Rabal. Technicolor. V.m. 14 anni.

EDEN. 15.30, 17.40, 19.50, 22.15: «Fatti di gente perbene». Il film di Bolognini sullo scandalo Murri con G. Giannini e C. Deneuve. Technicolor. Non vietato. Sospese tutte le tessere.

GRATTACIELO

TONY CURTIS / ROGER MOORE

ATTENTI A QUEI DUE... CHIAMATE LONDRA

EXCELSIOR. Platea 1.300. Galleria 1.500. Apertura ore 15. Inizio film 15.30, 17.40, 19.50, 22.15: «Esecutore oltre la legge». Alain Delon, Mireille Darc. Colori per tutti.

FENICE. Lire 1.300. Film 16, 18, 20.10, 22.15: «Romanzo popolare»: U. Tognazzi, O. Muti, M. Placido. Regia M. Monicelli. Un grande film comico per tutti.

FILODRAMMATICO. Lire 900. 16.30, ult. 22: «Maria Rosa la guardona» con Isabella Biagini la Marilyn Monroe italiana. Technicolor. Severam. v.m. 18 anni. Dissequestrato e in edizione integrale.

GRATTACIELO. (Sala riscaldata). 16, ult. 22.15. Unico autentico film comico, avventuroso, spettacolare. Dopo lo strepitoso successo di «Qui Montecarlo» «Attenti a quei due! Chiamate Londra». Tony Curtis, Roger Moore.

NAZIONALE. Lire 1.300. 15.30, 17.40, 19.50, 22.15: «I fantastici piccoli Supermen». Wung Yen Sui. (Avventure). Colori.

RITZ. 16, 18, 20, 22.15: «Amore mio non farmi male» con Walter Chiari, Luciano Salce e Macha Meril. Technicolor. V.m. 14 a. Sospese le tessere.

AURORA. 15.45. L'ultima eccezionale interpretazione di J. P. Belmondo: «Stavisky, il grande truffatore» con A. Duperey e F. Perrier. Technicolor per tutti.

CAPITOL. 15.30. IV settimana a eccezionale richiesta ultime repliche dello straordinario successo: «La stangata» con R. Redford e P. Newman. Technicolor.

OGGI AL

NAZIONALE

PRIMA

IL PIU' BEL FILM CINESE DI TUTTI I TEMPI



I FANTASTICI PICCOLI SUPERMEN

Inizio film: 15.30 - 17.40 - 19.50 - 22.15

ARISTON I.N.C.

per un cinema migliore

PIANETA VENERE

di ELDA TATTOLI

FILODRAMMATICO

MARIA ROSA LA GUARDONA

CRISTALLO. 16.30. Un film di straordinario interesse e attualità: «Il cittadino si ribella» con F. Nero, B. Bach e R. Palmer. Un film da non perdere. Technicolor. V.m. 14 anni.

MODERNO (adiacente al nuovo Hotel San Giusto). 16.30: «Il viaggio fantastico di Sinbad» con J. Ph. Law e C. Munro. Colori. Non vietato. Ultimo giorno.

IMPERO. 15.30: «Il portiere di notte» con C. Rampling e D. Bogarde. Technicolor. V.m. 18 anni.

MIGNON (tel. 750847). 16, ult. 22. Rassegna del film di fantascienza: «A 30 milioni di km dalla terra». Con H. Hopper. Domani: «Il terrore viene dalla pioggia».

VITTORIO VENETO. 16. Technicolor: «E' una sporca faccenda, tenente Parker». John Wayne, Diana Muldour, Eddie Albert. Regia John Sturges.

ALCIONE (tel. 796162). 16.30: «Si può essere più bastardi dell'ispettore Cliff?». La via della droga dall'Oriente all'Occidente e gli enormi interessi legati a questo commercio clandestino in un drammatico interessantissimo film con Ivan Rassimov e Stephanie Beacham. V.m. 18 anni. Technicolor.

ABBAZIA. 16: «Il Decamerone» di P. P. Pasolini. Technicolor. V.m. 18 a.

ALDEBARAN. 16.30: «Le notti boccaccesche di un libertino e di una candida prostituta. Colori. Con Maurice Ronet. V.m. 18. a.

ASTRA. 16.30: «L'ultima neve di primavera». Il capolavoro senza precedenti con Bekim Fehmin, Agostina Belli. Technicolor. Per tutti. Ultimo giorno.

IDEALE. 16. Technicolor: «Silvestro gatto maldestro». Divertente spettacolo per grandi e piccini.

RADIO. 16, 19, 22: «C'era una volta il West». Il capolavoro di Sergio Leone con Charles Bronson. Colori.

Riduzioni ENAL: Fenice, Ariston, Aurora, Capitol, Cristallo, Impero, Vittorio Veneto, Abbazia, Alcione, Astra.

MUGGIA

VERDI. 16. Speedy e Silvestro in «Indagine su un gatto al di sopra di ogni sospetto». Un magnifico technicolor di avventure animate.

UDINE

ARISTON. 15.30: «Mio Dio, come sono caduta in basso».

CAPITOL. 15.30: «L'uomo dalle due ombre».

TEATRO CRISTALLO. 21: «La vraie Eugene».

CENTRALE. 15.30: «Tutta una vita».

ODEON. 15.30: «Le farò da padre».

PUCCINI. 15: «Romanzo popolare».

DIANA. 18: «Quando le donne si chiamavano Madonne». V.m. 18 anni.

GORIZIA

VERDI. 21: «La nemica» di Dario Nicodemi con Paolo Poli.

MODERNISSIMO - I.N.C. 17.30: «La conversazione» con G. Hackman e A. Garfield. Colori. Ult. 22.

CORSO. 17: «La gang dei bassotti» con A. Tompkins e W. Curtis. Colori. V.m. 14 anni. Ult. 22.

CENTRALE. 17.15: «Città violenta» con C. Bronson e T. Savalas. V.m. 14 anni. Scope a colori. Ult. 21.30.

VITTORIA. 16.30: «Musica nelle vene» con Vittorio De Sica e R. Pellegrin. A colori. V.m. 18 anni. Ult. 22.

MONFALCONE

AZZURRO. Chiuso per riposo.

EXCELSIOR. 16: «L'assassino arriva sempre alle 10» con Trevor Howard e Max von Sydow. A colori.

PRINCIPE. 17.30: «El topo» di A. Jodorowsky. A colori.

GRADISCA

COMUNALE. 18.30-22: «Sledge» con L. Antonelli e J. Garner.

CORMONS

ITALIA. 19-21.30: «Un apprezzato professionista di sicuro avvenire» con L. Capolicchio e R. Cucciolla.

CERVIGNANO

NUOVO. «UFO: I misteriani».

RONCHI

RIO. «Alto, biondo e con una scarpa nera».

PALMANOVA

ITALIA. «La bottega che vendeva la morte».

GARIBALDI. «Ha l'età di mio padre ma l'amo pazzamente».

TARCENTO

MARGHERITA. «L'artiglio mortale del Ta-Kang».

IMMINENTE

IN UN GRANDE CINEMA DI TRIESTE



LA POLIZIOTTA

con ORAZIO ORLANDO MARIO CAROTENUTO

ARMANDO BRANCIA · RENATO SCARPA · LUIGI BALISTA

con RENATO POZZETTO nella parte di Ciccio

e con la partecipazione di ALBERTO LIONELLO

Produttore CARLO PONTI Regia di STENO

STREPITOSO SUCCESSO DI UN FILM DELLA CINA POPOLARE

CON IL SONORO IN MANDARINO MAO CONQUISTA HONGKONG

Eccezionale affluenza di pubblico a «Di vittoria in vittoria»

Hongkong, 25

I giornali cinesi di Hongkong lo hanno paragonato a «Waterloo», quelli inglesi a «Il giorno più lungo». Ma per il nuovo film della Cina popolare «Di vittoria in vittoria» l'elogio più lusinghiero è l'enorme affluenza di pubblico nei tre cinema di Hongkong che lo proiettano in prima visione fuori del territorio cinese.

Diretto da Cheng Yin e Wang Yin e prodotto dagli studi cinematografici di Pechino, il film racconta di alcune delle battaglie fondamentali della guerra civile, quelle del 1947 nella Cina orientale con cui Mao Tse-tung dimostrò a Ciang Kai-shek che l'armata popolare di liberazione era una potente forza militare e non una serie di formazioni di guerriglia.

Oltre ad avere una bella fotografia, il lungometraggio di due ore e un quarto ha una particolarità notevole per un film di guerra: non ha un protagonista eroe ma presenta con cura i personaggi in modo da renderli tutti di eguale importanza, dal comandante di divisione al soldato semplice. Protagonista è la massa, l'armata comunista di Mao. Non vi è un Montgomery, un Patton o un Rommel a fare da «deus ex machina».

I toni epici sono smorzati dal professionalismo del film, terminato nel marzo di quest'anno. Vi hanno partecipato veri reparti dell'armata popolare di liberazione dei distretti di Pechino e Tsinan, sotto la supervisione del generale Ku Heng-chi come consigliere militare dei registi.

La storia racconta di quando Chang Kai-shek passò dalla tattica «offensiva su tutti i fronti» a quella di «annientamento di un punto strategico». Mao ritirò le sue truppe dal Kiangsu trasferendole nello Shantung del Sud. Ciang interpretò questa mossa, che era una trappola, come un segno di debolezza, e gettò nella battaglia venticinque divisioni. Presso il fiume Ta Sha le forze nazionaliste furono impegnate da unità di Mao e credettero che fossero il nerbo dell'esercito avversario. Lanciarono così un'offensiva massiccia, solo per scoprire che il nemico si era letteralmente dileguato. Mentre il fianco Sud dell'esercito di Ciang compiva questo sforzo a vuoto, le unità più potenti di Mao attaccarono da Nord e annientarono i nazionalisti.

Il professionalismo militare del film porta a un notevole realismo delle scene, con minuzia nella rappresentazione delle battaglie e delle tecniche operative: equipaggiamenti, mobilitazione delle fanterie, organizzazione dei comandi, ordine delle artiglierie e delle truppe, cariche dei cavalieri che in sella sparano i loro mitra. Non mancano scene umane e sentimentali come quella in cui un soldato ritrova la moglie e il figlio.

L'affluenza di pubblico è tanto più significativa in quanto il sonoro è interamente in mandarino, lingua molto diversa da quella dei cinesi di Hongkong. Il successo del film è significativo anche perché potrebbe indicare che gli spettatori sono saturi, o cominciano ad esserlo, del genere commerciale a base di violenza, Kung Fu ed erotismo prodotto dai giganti del cinema locale. *(Ansa)*

Inaugurato a Teheran il festival del cinema

Teheran, 25

Alla presenza dell'imperatore Farah Pahlavi si è inaugurato il terzo festival internazionale cinematografico di Teheran. Vi partecipano 51 paesi dei quali Stati Uniti, Gran Bretagna, Svezia ed Italia presentano due opere ciascuno. I film italiani in concorso sono: «Il portiere di notte» di Liliana Cavani e «Amore amaro» di Florestano Vancini. Fuori concorso saranno presentati «Il viaggio» di De Sica, «Amarcord» di Fellini e «Anno uno» di Rossellini.

Fra i registi italiani, ospiti d'onore del festival, sono attesi Rossellini, Vancini e Pontecorvo; quest'ultimo è stato designato membro della giuria internazionale formata da personalità del mondo cinematografico che rappresentano dieci nazioni.

Il festival, al quale sono stati ammessi anche cortometraggi di notevole valore artistico, si articola in varie manifestazioni. *(Ansa)*

Metti una sera a cena con Marlon

New York, 25

Marlon Brando farà gli onori di casa in occasione del «First American Gala» che si svolgerà domani al Waldford Astoria Hotel di New York, e avrà tra i suoi ospiti Barbra Streisand, Harry Belafonte, Buffy Sainte Marie, Kris Kristofferson e Rita Coolidge. Ospite d'onore sarà la vedova di Robert Kennedy.

La cena costerà 100 dollari a ciascun invitato, ed i fondi raccolti saranno devoluti alla «American Indian Development Assn», una organizzazione che opera a favore di vari gruppi di indiani d'America. *(Ansa)*

GROSSO IMPEGNO DELLA GIUSTIZIA INGLESE

Iniziato il processo al «Tango» di Bertolucci

Londra, 25

«Ultimo tango a Parigi» è giunto in tribunale anche a Londra per quello che viene definito il più importante processo per oscenità in Inghilterra dai tempi del clamoroso caso del romanzo di D. M. Lawrence «L'amante di lady Chatterley» nel 1960. La giuria popolare dovrà decidere se il film di Bernardo Bertolucci «è accettabile» per il livello culturale del pubblico dei nostri giorni. «Non giudicate se personalmente lo trovate osceno e depravato: dovete solo riflettere la coscienza della gente, di tutta la gente», ha detto il rappresentante dell'accusa Robert Harman ai sette uomini e tre donne che siedono da oggi sugli scanni dei giurati all'Old Bailey.

Un processo «senza precedenti» in questo paese: i commenti in questo senso sono unanimi e giustificati dal fatto che il film del regista italiano è il primo a comparire in un tribunale inglese dopo essere apparso nei normali circuiti cinematografici e preventivamente visionato dalla commissione di censura che nel 1973 aveva accordato un regolare visto, sia pure vietandone la visione ai minori di 18 anni.

Il caso di «Ultimo tango» è stato sollevato dall'organizzatore di un festival cinematografico, Edward Shackleton, anziano ufficiale dell'«esercito della salvezza». La società distributrice del film, la «United Artists Corporation», è rappresentata da due avvocati che facevano parte, 14 anni fa, del collegio di difesa della casa editrice «Penguin Books» per il processo al libro di Lawrence.

Nel film, ha detto Harman, vi sono scene che si possono definire indecenti, ma questo processo dovrà stabilire se l'insieme dell'opera rappresenta un fatto di «corruzione morale» che va a danno della collettività. L'oscenità potrebbe farsi risalire, questa è in sostanza la natura della denuncia ad «Ultimo tango», al fatto che nella vicenda il protagonista (Marlon Brando) usa la sua «partner» (Maria Schneider) non come un essere umano ma come un oggetto con cui avere rapporti sessuali che nulla hanno a che vedere con normali relazioni tra uomini e donne.

Nei prossimi giorni i giurati assisteranno alla visione del film, dopodiché il dibattimento proseguirà con la discussione della causa dei suoi molteplici aspetti. *(Ansa)*

WALD RESIDENCE

PATERNITI VIAGGI

Corso Cavour n. 7/1

QUESTA SERA SUL VIDEO

Breve libertà

Un uomo a mare

«Quaranta giorni di libertà» (TV-1, ore 20.40) — Va in onda da stasera questo originale televisivo in tre puntate realizzate da Leonardo Castellani su soggetto e sceneggiatura di Luciano Codignola. Lo sceneggiato narra, giorno per giorno, gli avvenimenti vissuti dagli abitanti di Domodossola e delle sue valli nel periodo fra il settembre e l'ottobre del 1944, durante una temporanea liberazione del loro territorio da parte di alcune formazioni partigiane. Si trattò di una intensa esperienza civile, politica e militare.

Ecco un breve riassunto della prima puntata. Ai primi di settembre del 1944, quando tutti in Italia credevano che la guerra stesse per finire, Aldo (Stefano Satta Flores), un partigiano che nella vita civile faceva l'architetto, sta raggiungendo il comando della sua formazione vicino a Domodossola. In treno fa la conoscenza di un ragazzo, Andrea (Luca Dal Fabbro) uno studente proveniente da Bologna che cerca di passare clandestinamente il confine con la Svizzera. In attesa di questo espatrio, Andrea viene a trovarsi a Domodossola il 10 settembre, quando i tedeschi evacuano la città, dopo aver trattato la resa con due formazioni partigiane autonome, la «Valdossola» comandata da Dionigi Superti (Carlo Sabatini) e la «Valtoce» comandante Alfredo Di Dio (Andrea Giordana). La cittadinanza si dà subito un governo libero — la giunta provvisoria — composta da personalità antifasciste ben note nella valle e presieduta da Ettore Tibaldi (Raoul Grassilli), il primario dell'ospedale cittadino. Secondo le istruzioni del comitato di liberazione Alta Italia, la giunta viene costituita su base unitaria, cioè con esponenti di tutti i partiti rappresentati nel CLN. In quel momento tutti credono che gli alleati stiano per sbarcare nella zona liberata forti contingenti militari aviotrasportati.

* * *

«Giallo vero» (TV-1, ore 21.55) La terza inchiesta di Enzo Biagi, dal titolo «Un uomo a mare», è dedicata a Buster Crabb. Uomo d'affari di non grandi prospettive ma infallibile esperto di navi, informatore segreto e temerario «numero uno» dei mezzi subacquei inglesi, Crabb è scomparso mentre tentava di ispezionare la chiglia dell'incrociatore sovietico Ordonikitze. Alcuni mesi dopo quella immersione incominciò il «giallo»: venne infatti ripescato nelle acque il corpo di un uomo nel quale si credette di riconoscere Buster Crabb, mentre c'è chi afferma, prove alla mano, che il sub britannico vive tuttora a Mosca dove è stato condotto dai sovietici che lo catturarono.

* * *

«Un mare da salvare» (TV-2, ore 21) — Qual è la situazione del mare che bagna la nostra penisola. Quali i problemi che toccano più da vicino gli aspetti ecologici, la fauna e la flora sottomarina? A tali domande si propone di rispondere questo programma in tre puntate di Orazio Pettinelli e Vincenzo Valario realizzato in collaborazione con la marina militare. La prima puntata che va in onda stasera è intitolata «Diagnosi sul fondo» ed affronta il problema dell'inquinamento del mare esaminandone le cause e gli effetti. *(Ansa)*

RISTORANTI E RITROVI

NIGHT CLUB PIM POM - GRADO

Piazza Fontana — Aperto tutto l'anno, ballo e strip-tease tutte le sere sino alle 2.30.

I programmi RAI-TV

PROGRAMMA NAZIONALE

Giornale radio: ore 7, 8, 12, 13, 14, 15, 17, 19, 21, 23 — 6: Mattutino musicale (1); 6.25: Almanacco; 6.30: Mattutino musicale (2); 7.12: Il lavoro oggi; 7.25: Mattutino musicale (3); 8: Sui giornali di stamane; 8.30: Le canzoni del mattino; 9: Voi ed io; 10-10.15: Speciale GR; 11.10: Le interviste impossibili; 11.35: Il meglio del meglio; 12.10: Quarto programma; 13.20: Ma guarda che tipo; 14.05: L'altro suono; 14.40: Madame de... (2); 15.10: Per voi giovani; 16: Il girasole; 17.05: Pffortissimo; 17.40: Programma per i ragazzi; 18: Musica in; 19.15: Ascolta, si fa sera; 19.20: Sui nostri mercati; 19.30: Nozze d'oro; 20.30: Andata e ritorno; 21.16: Radioteatro: «Femminazione»; 22.10: I malalingua; 23: I programmi di domani - Buonanotte.

SECONDO PROGRAMMA

Giornale radio: ore 6.30, 7.30, 8.30, 9.30, 10.30, 11.30, 12.30, 13.30, 15.30, 16.30, 18.30, 22.30 — 6: Il mattiniere; 6.30: Bollettino del mare; 7.30: Buon viaggio; 7.40: Buongiorno con A. Bottazzi, Il Moto Perpetuo, O. Bick; 8.40: Come e perché; 8.50: Suoni e colori dell'orchestra; 9.05: Prima di spendere; 9.35: Madame de... (2); 9.55: Canzoni per tutti; 10.35: Dalla vostra parte; 12.10: Trasmissioni regionali; 12.40: Alto gradimento; 13.35: Il distintissimo; 13.50: Come e perché; 14: Su di giri; 14.30: Trasmissioni regionali; 15: Punto interrogativo; 15.30: Media delle valute - Bollettino del mare; 15.40: Cararai; 17.30: Speciale GR; 17.50: Chiamate Roma 3131; 19.30: Radiosera; 19.55: Supersonic; 21.19: Il distintissimo; 21.29: Popoff; 22.30: Bollettino del mare; 22.50: L'uomo della notte.

TERZO PROGRAMMA

8.30: Trasmissioni speciali - Concerto di apertura; 9.30: Musiche di V. Balsani; 10: La settimana di Ciaikowski; 11: La Radio per le scuole; 11.30: Conversazione; 11.40: Capolavori del Settecento; 12.20: Musicisti italiani d'oggi; 13: La musica nel tempo; 14.20: Listino Borsa di Milano; 14.30: «Lo speziale», direttore F. Guarnieri; 15.25: Il disco in vetrina; 16.15: Musica e poesia; 17: Listino Borsa di Roma; 17.10: Y. Stanley; 17.40: Jazz oggi; 18.05: La staffetta; 18.25: Gli hobbies; 18.30: Donna 70; 18.45: Lo Stato verso l'automazione; 19.15: Concerto della sera; 20.15: Il melodramma in discoteca: «Lohengrin», direttore J. Keilberth; 21: Giornale del Terzo - Sette arti; 21.30: Bruno Maderna musicista europeo; 22.30: Libri ricevuti.

LOCALI (Trieste)

Terza pagina; 15.10: «Best seller», 7.30: Il Gazzettino; 12.10: Giradisco; 12.15: Il Gazzettino; 14.30: Il Gazzettino - Asterisco musicale - Terza pagina; 15.10: A richiesta; 16.20: Uomini e cose: «L'indiscrezione» - «Bozze in colonna»; 19.30: Il Gazzettino.

TV NAZIONALE

TRASMISSIONI SCOLASTICHE

9.30 Scuola elementare.
9.50 Corso di inglese per la scuola media.
10.30 Scuola media.
10.50 Scuola secondaria superiore.
11.10 «Giorni nostri».
12.30 Sapere: «Churchill».
12.55 «Giorni d'Europa», settimanale di attualità.
13.25 Il tempo in Italia.
13.30 Telegiornale.
14.00 Corso di lingua tedesca.

TRASMISSIONI SCOLASTICHE

15.00 Scuola elementare.
15.20 «La culture et l'histoire», corso di francese.
16.00 Scuola media.
16.20 Scuola secondaria superiore.
16.40 «Giorni nostri», per la scuola media.
17.00 Segnale orario - Telegiornale.

PER I PIU' PICCINI

17.15 «La casa di ghiaccio».

LA TV DEI RAGAZZI

17.45 «Le fantastiche avventure dell'astronave Orion».
18.45 Sapere: «Documenti di storia contemporanea».
19.15 Segnale orario - La fede oggi - Cronache italiane - Che tempo fa.
20.00 Telegiornale - Carosello.
20.40 «Quaranta giorni di libertà», pagine di diario della Repubblica dell'Ossola; 1.a puntata.
21.55 «Giallo vero: Un uomo a mare», 3.a puntata.
22.45 Telegiornale - Che tempo fa.

TV SECONDO

17.30 «TVE - Progetto».
Trasmissioni sperimentali per i sordi
18.15 Notizie TG.
18.25 «Nuovi alfabeti», a cura di G. Palmieri.
18.45 Telegiornale sport.
19.00 «Il cane rosso», film di Walt Disney.
20.00 «Alberto Burri: L'avventura della ricerca».
20.30 Segnale orario - Telegiornale.
21.00 «Un mare da salvare: Diagnosi sul fondo».
22.00 «Voci liriche dal mondo», 3.a trasmissione.

Venezia Giulia

14.30: L'ora della Venezia Giulia; 14.45: Colonna sonora - musiche da film e riviste; 15: Arti, lettere e spettacoli; 15.10: Musica richiesta.

Radio Capodistria

7: Buongiorno in musica; 7.30: Notiziario; 7.40: Buongiorno in musica; 8.30: Cori e balletti da opere; 9.30: Venti mila per il vostro programma; 10.30: Notiziario; 10.45: Vanna, un'amica, tante amiche; 11.15: Di melodia in melodia; 12: Musica per voi; 12.30: Giornale radio; 14: La Jugoslavia pel mondo; 14.30: Notiziario; 15: Cinema d'oggi; 15.10: Polche e valzer con complessi sloveni; 15.45: Quattro passi; 16: Notiziario; 16.10: Quattro passi; 19.30: Buonasera in musica; 20.30: Giornale radio; 20.45: Rock party; 21: «Il dolente canto della nobile sposa dell'Asan Aga»; 21.20: Gli artifici del jazz; 22: Musica jugoslava di ieri e di oggi; 22.30: Ultime notizie; 22.35: Ritmi d'oggi.

TV Capodistria (a colori)

19.55: L'angolino dei ragazzi; 20.15: Telegiornale; 20.30: «La risaia», film con E. Martinelli e F. Lulli; 22: «Sulle orme dei Vichinghi», documentario.

Televisione jugoslava

Telegiornale: ore 17.20, 18, 18.30 e 22.55; TV scuola: ore 8.10 e 14.10; 17.30: Trasmissione per bambini; 18.15: Musica seria; 18.45: La scienza oggi; 20: «Nel focolaio», politica interna; 20.50: «I sette scandali di donna Juanita», serie televisiva; 22.25: Incontri. - II PROGRAMMA. 19.30: Telegiornale; 20: «Da capo a piedi»; 20.50: Documentari; 21.10: 24 ore; 21.25: Università aperta.

mai senza TV!...

Dovete far riparare il televisore? Telefonate subito al laboratorio dell'Universaltecnica: ve lo ripareranno presto e bene, e nel frattempo ve ne presteranno uno «di scorta».

UNIVERSALTECNICA

Laboratorio:

VIA MACHIAVELLI 3, TEL. 69157

BORSE E MERCATI

Milano: migliorie

Milano, 25

Chiusura leggermente migliore con scambi non troppo attivi.

Il mercato ha esordito con quotazioni selettivamente sostenute e con scambi abbastanza vivaci, confermando alcuni temi operativi già intrapresi la scorsa settimana. Ciò di riflesso anche all'annunciata formazione del nuovo governo con la designazione dei vari dicasteri.

L'interessamento della domanda, che in apertura si era accentrato soprattutto sulle Interbanca, Bastogi e Fiat, si è in seguito esteso a numerosi altri valori di primo piano e ad alcuni alimentari (Motta, Alivar e Chiari Forti).

Sui massimi (toccati verso il listino) si è avuto un rallentamento della domanda e un ritorno dei realizzi, che insieme hanno provocato diffusi assestamenti riportando la quota su posizioni generalmente inferiori a quelli dell'apertura. Rispetto a venerdì sono però residuate in buon vantaggio le Broggi-Izar (+9 p.c.), Burgo priv. (+7,9 p. c.), Sifa (+6,6 p.c.), Interbanca (che senza conservare i massimi hanno messo a segno un progresso del 5,7 p.c.), Lanerossi (+5,3 p.c.) e Mondadori (+5 p.c.). Da circa il 4 a quasi il 5 p.c. hanno guadagnato le Abeille, Pierrel, Imm. Roma, Motta e le Alitalia, che dopo una serie di sedute negative hanno conseguito un recupero del 4,6.

Nei titoli pilota, le Fiat sono riuscite a conservare un progresso dell'1,5 p.c., mentre Viscosa e Montedison hanno perso qualche frazione. Di poco migliori, invece, le Generali e le Roma.

Tra i pochi titoli finiti su posizioni inferiori a quelle di venerdì, figurano le Cascami, Gim, Rumianca e Flaminia.

Nel dopoborsa, in assestamento le Imm. Roma, Generali, Ras, Bastogi e Centrali; resistenti gli altri titoli trattati.

Il reddito fisso, nonostante i ridotti scambi, ha denunciato diffuse migliorie grazie al rallentamento dell'offerta e interventi selettivi della domanda, specie sulle obbligazioni industriali, che hanno messo a segno in diversi casi buoni spunti.

L'indice «Mediobanca» è a 54,42 (+0,82%).

TITOLI TRATTATI: *di Stato 16.000.000. Buoni del Tesoro 166 milioni; obbligaz. 2.259.000.000; azioni 6.317.400, di cui 1.400.000 Imm. Roma, 700.000 Montedison e 575.000 Fiat.*

DOPOBORSA — Pochi scambi con prezzi leggermente più calmi. Imm. Roma 380-386; Fiat 1175-1185; Viscosa 1675-1685; Generali 61.500-61.600; Montedison 735-740. (Prezzi rilevati a cura della Centrale Borsa del Banco di Roma).

ORO E MONETE

Sterlina oro v.c. 43500-46500; sterlina oro n.c. 46500-49500; marengo svizzero 43000-46000; oro fino (Iva esclusa - cambio ufficiale) 3900-4000; argento (Iva escl. - cambio ufficiale) 91500-95500; platino (Iva esclusa - cambio ufficiale) 3990.

MERCATO PARALLELO

Dollaro 680-715; sterlina 1550-1630; franco svizzero 245-255; franco francese 143-155; marco 270-285.

TRIESTE

Assicuratrice Italiana 171.000; Ass. Generali 61.800; Ras 75.400; Anic 910; Liquigas 241; Liquigas priv. 160; Montedison 745; La Rinascente 126; La Rinascente priv. 85,50; Gerolimich 6.800; Premuda 664.000; Sip 1.680; Tripcovich 85.950; Bastogi 1.585; Finmare 141; Finsider 362; Pirelli Spa 860; Sme 1.552; Stet 1.980; Beni Stabili 5.060; Generale Immobiliare 391; Fiat 1.190; Fiat priv. 760; Dalmine 365; Italsider 696; Terni 99; Lane Marzotto priv. 1.261; Snia Viscosa 1.685; Snia Viscosa priv. 1.070.

NEW YORK

Chiusure in ribasso. I corsi, inizialmente rivitalizzati dalle speranze di una prossima conclusione dello sciopero dei minatori, sono stati successivamente depressi dalle paure per la recessione economica. L'indice «Dow Jones» dei trenta industriali ha perso 3,36 punti, concludendo la riunione borsistica a 611,94. I titoli in perdita sono 795 contro 560 in rialzo.

LONDRA

Mercato nettamente in ribasso dopo una seduta scarsamente attiva. L'andamento viene attribuito alla mancanza di incentivi e al pessimismo abbastanza diffuso tra gli operatori per le scarse e scoraggianti prospettive dell'economia inglese. Quasi tutti i settori hanno perduto terreno. L'unica eccezione alla tendenza generale è costituita dal settore minerario aurifero sudafricano, che è migliorato, di riflesso all'aumento del prezzo del metallo sulla piazza londinese. I titoli di stato e le obbligazioni garantite sono salite. Indice a 164,60 (—2,32).

Prezzi dell'oro

Londra, 25

I mercati dell'oro nel mondo hanno registrato oggi i seguenti prezzi di chiusura espressi in dollari USA per oncia troy.

Beirut	182,71	(+2,02)
Francoforte	182,70	(+0,24)
Hongkong	179,46	(+2,48)
Londra	183,75	(+1,75)
Milano	185,03	(+0,72)
New York	184,00	(+1,70)
Parigi	183,64	(—0,97)
Zurigo	182,50	(—0,25)

FONDI D'INVESTIMENTO

TITOLI		PREZZI	
Amitalia	doll.	5,68	—
Capitalitalia	»	8,15	—
Equitalia	»	7,38	—
Europrogr.	frav	136,11	—
First Fund	doll	14,12	—
Fonditalia	»	9,23	—
Intercontinental	»	9,17	—
Interfund	»	8,82	—
Interitalia	lire	6910	7551
Intern. Sec.	doll.	5,57	—
Intertrust	doll	7,33	8 57
Italfortune	doll	7,83	8,30
Italunion	doll	8,47	9,23
Mediolanum	S	10,16	11,04
Management	lire	5381,33	—
Rominvest	doll	9,41	10,16

Titoli azionari

TITOLI	22-11	25-11
Alimentari e agricole		
Alimont	4100	4100
Bonifiche Ferraresi	4800	4800
Chiari & Forti	2700	2770
Eridania	2150	2196
Esercizio Molini	—	—
Ind. Buitoni Perug.	5330	5350
Motta	2600	2712
Romana Zucchero	405	404
Romana Zucch. pr.	577	591
Venchi Unica	391	398
Assicurative		
Alleanza Assicuraz.	48000	48490
Assicuratrice Ital.	170000	171000
Comp. Ass. Milano	13830	14195
» » » pr	8598	8796
Comp. Latina	1400	1444
» » priv	1220	1220
Generali	61550	61800
Italia Assicuraz.	19700	20100
L'Abeille Italiana	15500	16100
Fondiaria Incen.	13300	13400
La Fondiaria Vita	26000	26010
R.A.S.	75000	75400
S.A.I.	13740	13900
Toro Assicuraz.	37990	38700
» » priv	15200	15550
Ausonia	5040	5100
Bowring	385	387
Bancarie		
Banca Comm. Ital	15349	15490
Banco di Roma	14790	14800
Banco Lariano	6635	6640
Credito Italiano	1792	1805
Interbanca priv	16280	17200
Mediobanca	72800	72800
Cartarie - Editoriali		
Binda	6905	6900
Burgo	15800	15890
» priv.	6210	6700
Donzelli	1970	1970
Mondadori priv	1850	1944
Cementi - Ceramiche		
Cementir	1935	1948
Cer. Pozzi	1185	1201
Eternit	1240	1250
Italcementi	27200	27365
Richard Ginori	354	360
UNICEM	4350	4380
Chimiche Idrocarburi Gomma		
A.N.I.C.	910	907,50
Brioschi	79000	80500
Caffaro	346,50	347
Carlo Erba	4900	4980
» » priv.	2880	2940
Italgas	635	636
Lepetit	10280	10550
» priv.	10310	10500
Liquigas	237	241,50
» priv.	158	160,75
Mira Lanza	27980	28270
Montedison	742,50	740
Napoletana Gas	—	—
Perlier	711	725
Petrolifera Italiana	2540	2540
Pierrel	1701	1770
Rumianca	1475	1460
Saffa	6200	6240
Siossigeno	5550	5580
Monted. Gemina	667	667,50
Commercio		
La Rinascente	124,87	126
» » priv	84	85,50
Silos di Genova	3280	3280
Standa	10620	10850
Comunicazioni		
Alitalia priv.	1500	1569
Ausiliare	3990	3989
Aut. Torino-Milano	3390	3420
Italcable	3015	3054
Nord Milano	4950	4720
S.I.P.	1670	1680
Elettrotecniche		
Magneti Marelli pr.	715	734
Marelli E.	679	680
Pan Electric	2075	2099
Tecnomasio	277	277
Finanziarie		
Agricola	2150	2231
Bastogi	1550	1585
Centrale	11840	12000
Edilcentro/Svilup.	—	—
Fin. Ernesto Breda	2650	2699
Finmare	135	141
Finsider	266,25	362,75
Flaminia Nuova	1099,50	1084
Generalfin	1101	1150
Gim	2810	2757
I.F.I. priv.	2945	2960
I.F.I.L.	10790	11000
Invest	2649	2730
Mittel	3900	3895
Pirelli & C.	1462	1480
Pirelli S.p.A.	850	861
Riva Finanziaria	2190	2290
Sarom	2490	2500
S.M.E.	1548	1552
Stet	1985	1989
Part. Finanziaria	—	—
Immobiliari - Edilizie		
Aedes	3000	3035
Beni Immob. Italia	921	925
» » » pr.	560	575,25
Beni Stabili	5025	5060
Certosa	5900	5960
Coge	1591	1620
Condotte d'Acqua	645	649
De Angeli Frua	5900	6050
Gen. Immobil.	384	391
Gilardini	2620	2690
Iniziativa Edilizia	5000	5010
La Milano Centrale	32000	31400
Risanamento	9701	9810
Trenno	3989	3990
Meccaniche - Automobilistiche		
FIAT	1167	1184,50
» priv.	759	771
Franco Tosi	9010	9015
Nebiolo	230	235
Olivetti	1350	1390
» priv.	1030	1100
Westinghouse	3105	3130
Worthington	2285	2251
Minerarie - Metallurgiche		
Broggi Izar	1335	1510
Dalmine	350	365
Falck	6680	6750
» priv.	5300	5300
Ilssa Viola	2500	2450
Italsider	692	698
Magona	2330	2345
Metalli	2650	2730
Monte Amiata	1210	1290
Pertusola	3220	3250
Siele	1170	1200
Terni	99,50	99
Trafilerie	1140	1148
Tessili		
Centenari e Zinelli	355	339
Cantoni	11680	11850
Cucirini	4950	5150
Cascami Seta	7100	6900
Fisac	2100	2138
Lanerossi	2799	2950
Lanificio di Gavardo	2820	2820
Linif e Canapif.	685	701
Marzotto priv	1260	1261
Montefibre	129,25	129,50
» privi	239	232
Olcese Veneziano	383	390
Rossari	—	—
Rotondi	125000	125000
Scotti	1460	1460
Snia Viscosa	1684	1680
» priv.	1086	1075
Tilana	1572	1572
Unione Manifatture	39900	39900
Diverse		
Acqu. De Ferrari	2190	2178
Acque Potabili	1137	1199
Cala. di Varese	4900	4978
C.I.G.A.	2905	2980
CIR.	6350	—
Pacchetti	224,75	230,125
Rejna	1500	1500
Smeriglio	84,75	83,75
Terme Acqui	1200	1200
Acqua Marcia	3234	3299

Titoli di Stato e Obbligazioni

TITOLI	25-11	TITOLI	25-11
Rendita 5%	87.90	» » (71) II 4%	76.90
Prest Ricost. 1934 3,50%	100.20	Pubbl. Ut. 5,50%	75.50
Ricostruzione 3,50%	80.80	» » ord. 5%	94.—
» 5%	84.40	» » vent 5%	70.70
Redim. Trieste 5%	83.50	Pubbl. Ut Ed (46) 5,50%	—.—
Rif. Fondiaria 5%	84.50	Pubbl. Ut Ed (55) 6%	96.50
Redimibile 54 5%	83.60	» » » (56) 6%	93.10
Edil. Sicil 67 5,50%	82.60	» » Montec. 6%	93.—
» » 68 5,50%	82.10	Sviluppo Ini se B 7%	73.10
» » 69 5,50%	85.80	» » » C 7%	74.—
» » 70 6%	90.40	» » » D 7%	73.—
» » 71 6%	87.50	» » » E 7%	73.—
Cert. Cr. Tes. 76 5%	101.—	» » » F 7%	72.20
» » » 76 5,50%	100.—	Isveim (61) III 5,50%	94.45
» » » 77 5%	100.—	» (62) IV 5,50%	89.10
» » » 77 5,50%	101.—	» (62) V 5,50%	86.—
» » » 78 5,50%	100.—	» (62) VI 5,50%	83.90
» » » 79 5,50%	100.—	» (63) VII 5,50%	82.90
B.T. 1974 5%	—.—	» (63) VIII 5,50%	82.—
» 1975 I 5%	96.55	» (64) IX 6%	83.30
» 1975 II 5%	93.30	» (64) X 6%	82.50
» 1977 5%	85.95	» (65) XI 6%	78.—
» 1978 5%	82.90	» (66) XII 6%	77.55
» 1979 5,50%	86.—	» (67) XIII 6%	75.70
» 1980 5,50%	84.20	» (67) XIV 6%	73.70
» 1981 5,50%	81.45	» (68) XV 6%	73.50
Am. FF.SS 67/87 6%	72.20	» (69) XVI 6%	72.—
» » 68/88 6%	71.50	» (70) XVII 7%	76.10
» » 69/89 6%	—.—	» (71) XVIII 7%	74.45
» » 70/90 7%	77.60	» (71) XIX 7%	74.50
» » 71/86 7%	81.—	» (72) XX 7%	74.70
I.M.I. XVIII 6%	—.—	Enel 65 I 6%	74.—
» XX 6%	91.90	» 65 II 6%	72.70
» XXI 5%	—.—	» 66 I 6%	71.80
» XXII 5%	86.40	» 66 II 6%	71.80
» XXIII 5%	73.—	» 67 6%	70.40
» XXIV 5,50%	73.50	» 68 I 6%	69.20
» XXV 6%	76.30	» 68 II 6%	69.20
» XXVI 6%	69.50	» 69 I 6%	69.—
» XXVII 6%	68.80	» 69 II 6%	68.80
» XXVIII 7%	73.60	» 70 7%	78.—
» XXIX 7%	74.—	» 71 7%	78.—
» XXX 7%	—.—	» 72/87 7%	75.50
» XXXI 7%	85.30	» 72/92 7%	73.55
» XXXI opt. 7%	95.60	» 73/93 7%	73.35
» XXXIII 7%	73.40	» Europa 6%	82.70
» XXXIII opt 7%	87.80	ENI 58 vent. 6%	89.60
» 64 6,25%	78.65	» 64 6%	90.—
» Autostrade 6%	83.—	» 65 II 6%	80.10
» Finan 66 6%	73.70	» 66 6%	76.60
» » 68 6%	—.—	» Gela 5,50%	86.95
Cons. Op. Pubbl. 5%	61.20	» sud 58 6%	94.20
» » » 5,50%	61.60	» 60 5,50%	96.70
» » » 6%	64.35	» 61 5,50%	83.70
» » » 7%	70.40	» IV 5,50%	81.10
C.O.P. ss 1 6%	77.50	» V 5,50%	83.—
» » II 6%	76.—	» VI 5,50%	77.85
» » III 6%	76.—	» VII 5,50%	87.30
» » ANAS 6%	65.10	» VIII 5,50%	84.10
» Dots I 6%	78.50	» IX 6%	84.—
» » II 6%	76.10	I.R.I 56/74 6%	—.—
» In. St. 1.a 6%	74.25	» 57/75 6%	85.90
» » 2.a 6%	73.40	» 58/74 6%	—.—
» » 3.a 6%	72.20	» 57/77 6%	91.20
» » 4.a 6%	70.75	» 58/78 6%	94.20
» » 5.a 6%	70.50	» 57/79 5,50%	82.80
» » 6.a 5%	—.—	» 58/80 5,50%	81.50
» » I 7%	78.—	» 61/86 5,50%	67.—
» » II 7%	76.—	» 63/83 5,50%	73.55
» » III 7%	74.70	» 64/82 6%	77.80
» » IV 7%	74.20	» 65/83 6%	—.—
Elfer 6%	99.—	» Alfa R. 7%	75.10
Ferrovie (53) 5,50%	—.—	» Elett. opt. 5,50%	91.40
» (55) 5,50%	95.20	Timavo 7%	—.—
» (59) 5,50%	84.95	Autostr. C.C 63 5,50%	67.50
» (60) 5%	79.—	» » 66 6%	71.50
» (61) 5%	76.40	» » 67 6%	68.90
» (65) I 6%	76.90	» » 68 I 6%	68.30
» (65) II 6%	75.10	» » 68 II 6%	69.25
» (66) I 6%	74.95	» » 69 6%	68.10
» (66) II 6%	74.—	» » 71 7%	75.—
» (67) 6%	73.40	» » 72 7%	73.80
» (69) I 6%	71.10	B Sic. Op ex 5% 6%	95.—
» (69) II 6%	—.—	Banco Sicilia OP 6%	96.—
» 70 6%	—.—	C.R IX-XII-XIV-XVI 6%	—.—
» 71 7%	77.40	C.R XI-XIII-XV 6%	—.—
» 72 7%	76.25	C.F Piemonte 6%	75.20
» 72 II serie 7%	75.—	Gr Fond Toscana 6%	90.—
Pian. Ver (61) I 5%	75.50	Cred. Fondiario 5%	76.20
» » (62) II 5%	83.—	» Fond conv 6%	70.—
» » (63) III 5%	85.—	» » 1985 6%	86.—
» » (64) I 6%	77.50	» » 1986 6%	85.30
» » (65) II 6%	76.50	» » 1987 6%	84.70
» » (65) III 6%	75.50	» » 1990 6%	74.70
» » (65) IV 6%	74.50	» » 1991 6%	73.70
» » (67) V 6%	74.50	» » 1992 6%	73.80
» » (67) VI 6%	72.25	» » 1995 6%	73.50
» » (68) VII 6%	70.90	» » 1996 6%	72.80
» » (71) I 7%	80.10	» » 1997 6%	73.50

OBBLIGAZIONI IN VALUTA ESTERA

E.N.E.L. 70/85	7,50%	73.—	B.E.I 66/86	6,50%	77.—
E.N.I 66/81	6%	87.50	» 67/82	6,50%	85.—
» 66/81	6,50%	87.50	» 67/82 II	6,50%	85.—
» 67/82	6,50%	81.50	» 68/80	6,75%	87.—
» 67/87	6,50%	80.—	» 69/84	7,50%	93.—
» 68/88 I	6,75%	92.50	C.E.C.A 66 giu	6,50%	87.50
» 68/88 II	6,75%	91.50	» 66 dic	6,50%	87.50
» 69/81	7%	81.50	» 67/87	6,50%	87.50
I.M.I 70/81	7,25%	79.50	» 67	6,50/8%	88.50

SERVIZI BORSA BANCO DI ROMA

Trieste Sede	tel.	37941	Monfalcone	tel.	40400
Trieste Borsa	»	64609	Udine	»	56045
			Roma Notiz. Ec.	»	(06) 6705

RASSEGNA DI ECONOMIA E FINANZA

VERSO UN «NUOVO CORSO» DEL SISTEMA BANCARIO ITALIANO?

Tre punti chiave nel mondo del credito e del risparmio

Attenuazione della «stretta» per le imprese che sono maggiormente orientate all'esportazione inversione della tendenza al rialzo degli interessi: questi i nuovi canali per l'investimento

Roma, 25

Il sistema bancario italiano guarda con estrema attenzione alle decisioni attraverso le quali il rinnovato comitato interministeriale per il credito e il risparmio tradurrà in linee operative i tre punti chiave del programma di governo Moro, che interessano questo settore: attenuazione delle restrizioni creditizie per le imprese più orientate all'esportazione, inversione nella tendenza al rialzo dei tassi di interesse, afflusso di risparmio agli istituti speciali di credito.

In questo contesto, le banche si attendono che gli adempimenti in atto (investimento in titoli a reddito fisso obbligatorio fino al 31.12.74 e dilatazione controllata del credito obbligatoria fino al 31.3.75) subiscano selettive modificazioni, che sarà proprio il C.I.C.R. a deliberare, così da sospingere il comportamento del sistema verso gli obiettivi indicati dal presidente del Consiglio.

Più esattamente, le banche sono oggi obbligate a investire in titoli a reddito fisso (sostituendosi così a una oramai inesistente domanda delle famiglie) il 18 p.c. dei depositi in essere al 31.12.72 entro la fine dell'anno. Ciò significa che oggi le banche debbono mantenere riserve obbligatorie pari a circa il 22,5 p.c. dei depositi in atto e investimenti aggiuntivi pari a circa il 18 p.c. dei depositi in essere due anni fa.

Inoltre, le banche sono obbligate — fino al 31.3.75 — a non espandere i loro crediti globali (con eccezione di quelli in favore dei servizi pubblici essenziali e dei clienti con affidamenti inferiori ai 30 milioni di lire) in misura eccedente il 12 p.c. annuo. La percentuale viene poi elevata al 15 p.c. in alcuni casi particolari. Questa misura ha spinto le banche a rivedere criticamente le loro concessioni creditizie, così da favorire clienti più «ricchi» di prospettive, sacrificandone di meno dotati, dato che l'espansione viene calcolata sul totale dei crediti erogati da ciascuna impresa.

Queste misure, volte sia a rifornire di denaro i settori del credito speciali di investimento, sia a frenare la formazione di disponibilità monetarie eccedenti il normale sviluppo economico, sono state ampiamente considerate nel documento programmatico preliminare messo a punto dall'on. Aldo Moro e tutto lascia ritenere che il discorso alle assemblee legislative ricalcherà i medesimi orientamenti.

In particolare, il documento programmatico giudicava prioritario «allargare» i cordoni del credito alle imprese più orientate alle esportazioni e più in grado di altre di contribuire al riequilibrio della bilancia italiana dei pagamenti. Ciò significa in termini operativi la messa a punto di direttive modificative delle norme sulla limitazione globale del credito.

In secondo luogo, il documento programmatico si soffermava sulla crescita dei tassi di interesse attivi e passivi, preconizzandone la contrazione e fissando i limiti superiori e inferiori. I tassi non dovranno, cioè, superare i limiti di tolleranza dei conti economici delle banche e trasformarsi in aggravio insostenibile per le imprese e in fattore autonomo di inflazione, ma non dovranno neanche scendere al di sotto delle medie esistenti in altri paesi. Se ciò accadesse, i capitali italiani sarebbero spinti a cercare impiego fuori del nostro paese, divenendo «negativo» il cosiddetto differenziale di interesse.

In questo ambito è verosimile che il comitato, in quanto tale, non si pronunzierà in modo diretto, pur consentendo e favorendo la stipula di un accordo interbancario sulle condizioni ben preciso, al quale la Banca d'Italia potrebbe partecipare come testimone e garante contro infrazioni.

Da ultimo, il documento economico Moro auspicava la messa a punto di strumenti nuovi e diversificati dalle obbligazioni oggi esistenti; così da rendere nuovamente conveniente per il risparmio delle famiglie indirizzarsi verso impieghi a termine differito. Ciò significherà probabilmente aprire istituzionalmente il discorso sulle indicizzazioni e sui tassi di interesse variabili. Ove il comitato ravvisasse la possibilità concreta di attivare questi nuovi canali «famiglia - credito medio termine» è verosimile che gli attuali obblighi aggiuntivi di investimento in titoli imposti alle banche verrebbero attenuati con il procedere del tempo.

Il «varo» del nuovo governo ha introdotto alcune modifiche alla composizione del comitato per il credito e il risparmio: resta invariata la presidenza, spettante al ministro del tesoro, on. Colombo; sarà invece l'on. Andreotti a intervenire alle riunioni come ministro per il bilancio incaricato anche della Cassa per il Mezzogiorno. *(Italia)*

Calo dei prezzi delle materie tessili

Roma, 25

Lana, cotone, juta, seta: queste quattro materie indispensabili per l'industria tessile, sono balzate, in questi ultimi tempi, al centro dell'attenzione per il particolare andamento dei prezzi registrati sui mercati interni ed esteri. Secondo i più recenti dati elaborati e diffusi dalla «Confindustria» sull'andamento dei mercati merci del mondo, risulta che le quattro materie prime di cui sopra presentano una generalizzata tendenza al ribasso dei prezzi sui mercati internazionali.

Tali prodotti, pur diminuendo nelle quotazioni, registrano andamenti leggermente difformi. Si può dire, in sintesi, che la juta ha visto un aumento dei prezzi, che trovano origine nei sostenuti livelli delle richieste; la lana manifesta una variazione negativa dopo le impennate degli ultimi 20 mesi; la seta, fluttuante negli ultimi tempi, tende a riprendersi e il cotone al contrario inizia ora una debole discesa, dopo una lunga marcia ascensionale.

Allo stato attuale, i livelli dei prezzi sono meno del doppio di quelli del 1966 per la lana, cotone e seta, mentre restano quasi invariati per la juta. *(Ansa)*

La STET in testa fra le finanziarie

Roma, 25

La principale società finanziaria italiana, secondo la sommatoria del capitale nominale e delle riserve e utili non distribuiti, è stata nel 1973 la «STET», che secondo lo studio annuale elaborato da «Mediobanca» sulle 35 maggiori società italiane ha presentato, alla fine dello scorso esercizio, mezzi propri, capitale più riserve e utili non distribuiti per un ammontare pari a 355 miliardi e 222 milioni di lire.

Il settore di attività della «STET» si inquadra nel controllo e coordinamento tecnico, amministrativo e finanziario di società o enti concessionari di pubblici servizi di telecomunicazioni: l'IRI detiene la maggioranza del capitale azionario.

Rispetto al 1972, ai primi due posti non vi sono state variazioni, in quanto dopo la «STET», come nel 1972, è possibile osservare la «Finsider», con un ammontare di mezzi propri pari a 299 miliardi e 273 milioni di lire. L'attività della «Finsider» si inquadra nell'assunzione di partecipazioni azionarie in industrie del settore siderurgico, nonché dei settori metallurgico, elettrico, elettrochimico, e nel loro coordinamento tecnico e assistenza finanziaria.

Nessuna nuova società è, nel corso del 1973, entrata a far parte della rosa delle «35», ma si sono avuti dei cambiamenti in ordine di graduatoria. Il terzo posto della classifica è stato conquistato nel '73 dalla «Bastogi Finanziaria», che prende il posto della «Pirelli Spa», retrocessa al quarto.

Tra le società che hanno registrato significativi spostamenti, sia in senso positivo che negativo, tra i due esercizi, sono da ricordare la «Fincantieri», la finanziaria di partecipazioni azionarie e la «Generalfin».

(Italia)

I mercati della lira

Blocco delle monete congiuntamente oscillanti:

VALUTE	COMMERC.	BANCONOTE	MEDIE UIC
Marco tedesco	270,75	270,25	270,74
Fiorino olandese	260,19	259,00	260,09
Franco belga	17,87	17,60	17,87
Corona danese	114,68	113,50	114,71
Corona norvegese	124,15	121,50	124,17
Corona svedese	156,27	154,00	156,31

Monete liberamente oscillanti:

VALUTE	COMMERC.	BANCONOTE	MEDIE UIC
Dollaro USA	669,00	668,30	668,95
Dollaro canadese	677,70	666,00	677,55
Peseta spagnola	11,76	11,20	11,76
Escudo portoghese	26,99	23,00	26,95
Scellino austriaco	37,81	37,35	37,81
Franco francese	142,91	142,30	142,93
Franco svizzero	244,50	244,50	244,60
Yen nipponico	2,23	2,15	2,23
Lira sterlina	1553,95	1552,50	1554,10
Dracma greca	—	18,70	—
Dinaro jugoslavo	—	37,00	—

Il tasso medio ponderato di variazioni del cambio della lira con le altre monete è del 21,95% in meno rispetto al 9 febbraio 1973

ANCORA UNA SEDUTA NEGATIVA SUI MERCATI VALUTARI

Si avvicina al 22 per cento il deprezzamento della lira

La nostra moneta ha seguito i franchi francese e svizzero subendo per intero il rafforzamento del fiorino e del marco

Roma, 25

Il deprezzamento della lira italiana è proseguito anche oggi ed è calcolabile nella misura dello 0,154 p.c., mentre l'indice apposito calcolato dalla Banca d'Italia rispetto al 9 febbraio 1973 è giunto al 21,96 per cento.

La lira italiana ha seguito oggi il comportamento del franco francese e del franco svizzero, che sono apparse le due valute più deboli dei mercati internazionali, mentre la nostra moneta ha subito per intero l'apprezzamento del fiorino, del marco e la relativa stabilità del dollaro.

Ancora una volta la debolezza della lira si è manifestata per cause estranee al sistema: sul mercato di Francoforte (il più significativo del mondo) il dollaro ha oscillato oggi tra 2,47 e 2,48 marchi, chiudendo a un livello un poco inferiore a quello di ieri. Il rafforzamento del marco è stato condiviso dal fiorino e dalla sterlina, mentre il franco francese e il franco svizzero perdevano quota sia rispetto alla pattuglia delle valute forti, che al dollaro: la lira si è appunto inserita tra le valute francesi e svizzere e il gruppo delle altre.

E' da rilevare che il franco francese è disceso per una relativa debolezza strutturale di quella bilancia dei pagamenti, mentre il franco svizzero sta riportandosi sui livelli di un mese fa, ora che la speculazione internazionale è stata distuasa a insistere sul rialzo di questa moneta a causa dei provvedimenti adottati a tale scopo dal governo di Berna (interesse negativo sui depositi dei non-residenti in primo luogo, controllo delle contrattazioni a termine in secondo luogo).

Per quatno si riferisce alla lira, le transazioni dei mercati italiani sono state piuttosto calme e i quantitativi normali: non è noto se — e in quale misura — la Banca Centrale sia intervenuta in difesa. Interpretando «alla lettera» la chiusura (dollaro 668,95, marco 270,74), si sarebbe portati a ritenere che la Banca Centrale non ha particolarmente difeso la lira dal deprezzamento sulle valute europee: difatti, il rapporto dollaro-marco risultante dalle due chiusure è di 2,47. Cioè il massimo della mattinata; mentre se si fosse favorita la chiusura della lira sul minimo del marco si sarebbe avuto il dollaro a 668,95 e il marco a 269,74.

Tuttavia questa tesi non pare esatta, se si tiene conto che — dopo le ore 14 italiane — il marco è salito a 2,46 per un dollaro, cioè a un cambio sulla lira di 271,95. Elemento che starebbe a indicare che la Banca Centrale ha favorito la chiusura «in tendenza» del marco a quello che pareva in quel momento il massimo, ma che pochi minuti dopo massimo non era più. *(Italia)*

DISARMANTE ELOQUENZA DI UN'INDAGINE STATISTICA «A CAMPIONE»

QUASI METÀ DEGLI ITALIANI NON HA LAVORO E NON LO CERCA

Si tratta di oltre diciassette milioni di persone valide, in prevalenza donne

Roma, 25

Quasi metà dei cittadini italiani in età lavorativa (dai 14 ai 70 anni) non lavora, né cerca o è disposta ad accettare un impiego: si tratta di 17 milioni 486 mila persone (su un totale di 38 milioni 264 mila in età lavorativa), delle quali quasi 13 milioni sono donne.

E' quanto risulta dai dati pubblicati dall'«Istat» sulla base di un'indagine campionaria sull'atteggiamento degli italiani verso il mercato del lavoro. L'indagine è stata effettuata in occasione della rilevazione delle forze di lavoro del 6 aprile 1973, in base a un campione di circa 83 mila famiglie. Tale rilevazione, che è stata condotta ponendo particolari quesiti ai componenti delle famiglie-campione in età compresa tra i 14 e i 70 anni, ha avuto soprattutto lo scopo di accertare le motivazioni che sono all'origine della mancata partecipazione all'offerta di lavoro di persone in età lavorativa, nonché le condizioni alle quali le stesse persone sarebbero eventualmente disposte ad accettare un lavoro.

Secondo l'«Istat», su 53 milioni 870 mila italiani, 15 milioni 606 mila sono ragazzi fino a tredici anni e anziani oltre i 70 anni, che si considerano per convenzione in età non lavorativa (tuttavia centomila ultrasettantenni appartengono alle forze del lavoro).

I restanti 38 milioni di persone tra i 14 e i 70 anni si ripartiscono in due grossi gruppi: il primo, di 19 milioni, è composto di persone appartenenti alle forze di lavoro (occupati, disoccupati, in cerca di prima occupazione). In atteggiamento del tutto antitetico si pongono le persone che, pur essendo in età lavorativa, hanno dichiarato di non lavorare, di non cercare e non essere disposte ad accettare un lavoro: tali persone ammontano a ben 17 milioni e 486 mila, cifra di poco inferiore alla metà delle forze potenziali di lavoro presenti in Italia. Questo secondo gruppo è formato in prevalenza da donne: 12 milioni e 940 mila su un totale di 17 milioni e 486 mila.

*Fra questi due gruppi si collocano due categorie intermedie: la prima è formata da 658 mila persone che cercano un'occ

ANCORA UN SENSAZIONALE INTERVENTO CHIRURGICO DELL'«EQUIPE» DI CITTA' DEL CAPO

Nuovo «miracolo» di Barnard: un suo paziente ha ora due cuori

All'uomo è stato innestato il cuore di una bambina senza togliergli quello malato - I due muscoli sono collegati - In caso di rigetto sarebbe possibile estrarre il «nuovo» e riaffidarsi al «vecchio»

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE

Città del Capo, 25

Sensazionale operazione di Christian Barnard: per la prima volta a un paziente è stato innestato un cuore senza rimuovergli quello malato. Grazie all'aiuto del muscolo cardiaco «sussidario» si spera che il paziente possa ora guarire. Il «trapiantato», dopo l'intervento, era oggi in buone condizioni. Nel suo petto — primo uomo nella storia — pulsano da questa mattina due cuori. Il professor Christian Barnard ha detto che il nuovo metodo potrà sostituire l'asportazione e il trapianto totali, interventi che, nello stesso ospedale «Groote Schuur», egli aveva compiuto per la prima volta sette anni fa.

Due degli undici pazienti di Barnard con il cuore nuovo sono ancora vivi: uno di essi ha subito l'operazione più di cinque anni fa. Il chirurgo ha detto oggi, durante una conferenza stampa, che ogni ottimismo sul nuovo metodo è prematuro: «Siamo agli inizi, è pericoloso fare previsioni». Barnard ha detto che oggi è stato affiancato da due collegfii, uno turco e uno argentino, e che la maggior parte del lavoro di ricerca è stato compiuto da un medico belga. Dell'équipe di chirurghi faceva parte anche il fratello Marius Barnard.

Il «cuore nuovo», che pulsa sulla parte destra del torace operato, è più piccolo dell'altro: apparteneva a una bambina di dieci anni rimasta uccisa domenica mattina in un incidente. Le persone che lavorano al «Groote Schuur» hanno detto che il paziente ha 58 anni, è sposato, ha diversi figli, e si chiama Ivan Taylorm: è un ingegnere minerario che fino a circa un anno fa lavorava in Africa, nello Zambia. Barnard, che ha oggi 51 anni, ha detto che dopo le ricerche compiute l'intervento sperimentato oggi non presenta eccessive difficoltà, e ha aggiunto: «Una volta presa confidenza, sarà possibile compierlo di nuovo, senza ricorrere a un apparato artificiale cuore-polmone».

Il paziente, ha detto Barnard, ha riacquistato coscienza e ha già compiuto progressi. «Se darà i buoni risultati che speriamo, il nuovo metodo potrà sostituire il trapianto completo». Egli ha aggiunto che il nuovo muscolo è stato collegato «aorta con aorta e atrio con atrio» a quello malato, e ne sostituisce le funzioni della parte sinistra. I due organi sono suturati attraverso due aperture.

«L'aspetto più positivo del nuovo metodo — ha detto Barnard — è che se l'organismo rigetta il cuore nuovo noi possiamo toglierlo, e l'altro rimane a funzionare al posto di sempre. Con il trapianto totale l'operazione è invece definitiva». Il chirurgo ha tenuto a precisare che il cuore del paziente era gravemente malato prima dell'intervento, e che le probabilità di sopravvivenza erano nulle. Il muscolo della donatrice è stato fatto pulsare artificialmente nel corpo di lei, clinicamente morto, fino a quando, poco dopo la mezzanotte, l'intervento ha potuto cominciare.

Per il momento il muscolo innestato non ha ancora connessioni nervose. Barnard ha detto: «Penserà da solo a procurarsele dai tessuti circostanti. Arriverà così a essere controllato dal cervello del paziente, come l'altro». L'équipe di Barnard tiene ora il paziente sotto controllo costante. Si teme infatti l'insorgere rapido di reazioni di rigetto, che, se individuate all'inizio, è meno difficile controllare. C'è poi un'altra difficoltà fondamentale: i due cuori pulsano ciascuno al proprio ritmo, ed è così molto difficile interpretare gli elettrocardiogrammi. Nel caso in questione i medici intendono, se possibile, lasciare il nuovo cuore nel corpo del paziente per un tempo indefinito.

Più tardi, come Barnard ha spiegato, sarà forse possibile usare l'intervento come cura temporanea, per rimettere in sesto il cuore di altri pazienti. Poi il «secondo cuore» potrà esser tolto. «Penso che ora i medici si sentiranno più liberi, e potranno in più casi decidere il trapianto, sapendo che il cuore originale, per quanto malato, non viene rimosso». Barnard ha aggiunto: «Avreste dovuto vedere la paura del paziente, e il suo sollievo dopo che gli abbiamo spiegato che il suo cuore sarebbe rimasto in loco». Secondo il chirurgo sudafricano la nuova tecnica avrà un'enorme importanza nel campo della terapia: «Togliere il cuore sussidario è un'operazione semplice, che comporta pochi rischi e richiede solamente cinque minuti». Sarà inoltre preziosa per guarire bambini affetti da malformazioni cardiache congenite.

Negli ultimi tempi Barnard era stato polemico nei confronti di alcuni colleghi, che avevano lasciato morire i loro pazienti piuttosto che sottoporli o farli sottoporre a trapianto. Il medico belga che ha compiuto le ricerche più importanti è il prof. Jacques Losman, che si è avvalso soprattutto dell'esperienza acquisita operando alcuni bambini. Losman lavora attualmente al «Groote Schuur».

La persona che finora è vissuta più a lungo con un cuore nuovo è Louis Russell, un insegnante americano di arti grafiche: nel 1968, all'ospedale di Richmond, in Virginia, gli era stato trapiantato l'organo di un ragazzo di 17 anni, ucciso durante una sparatoria. Russell, che ha 49 anni, è entrato nuovamente in clinica il mese scorso: gli è stato innestato un «pacemaker», una minuscola protesi elettronica che favorisce il funzionamento del cuore stimolandone il battito.

Peter Green

SPAZIO: NUOVI RITARDI per l'Agenzia europea

Parigi, 25

L'Agenzia spaziale europea (ASE) entrerà ufficialmente in funzione solo nel 1975. La prossima riunione (a livello dei supplenti dei ministri) della conferenza spaziale europea per la definitiva messa a punto della convenzione costitutiva dell'ASE si terrà infatti a metà gennaio, con un mese di ritardo sulla data prevista.

L'ASE, le cui basi sono state gettate nel dicembre 1972, deve succedere all'Organizzazione europea di ricerche spaziali (ESRO) e attuare, oltre ai programma europeo di satelliti scientifici, due vasti programmi: quello del laboratorio orbitale «Spacelab» e quello del razzo-vettore «Ariane». Finora, però, i paesi europei non sono giunti a conciliare i rispettivi punti di vista sui problemi politici, diplomatici, tecnici e finanziari posti dalla nascita dell'agenzia.

Persiste in particolare un forte disaccordo tra Francia e Germania sulla nomina, attesa dalla primavera scorsa, di un nuovo direttore dell'ESRO destinato a prendere le redini dell'ASE. E ci si chiede se la riunione dei supplenti dei ministri fissata al prossimo gennaio permetterà, dopo l'insuccesso di quella tenutasi la settimana scorsa, di superare tutti gli ostacoli.

(Ansa)

UN PROGRAMMA IN TV

È ancora possibile salvare il mare?

Roma, 25

Cinquanta chili di pesce commerciabile contro sei quintali d'immondizie. E' il bilancio di una battuta di pesca nel Mediterraneo, cui hanno assistito gli operatori della TV, intenti a realizzare un documentario-inchiesta («Un mare da salvare», in onda a partire da domani) sull'ambiente, la flora e la fauna sottomarina. Un bilancio agghiacciante, che richiama alla mente una frase del dott. Schweitzer: «L'uomo ha perduto la capacità di prevedere e di prevenire; andrà a finire che distruggerà la Terra».

Ma il mare, nelle condizioni in cui l'ha trovato la «troupe» televisiva, è praticamente già distrutto. E' quanto, con la loro inchiesta, si propongono di dimostrare Orazio Pettinelli e Vincenzo Vallario, i quali, con la collaborazione della Marina militare, hanno «setacciato» i nostri mari portando a casa materiale di studio e di meditazione preziosissimo, sul quale hanno poi espresso pareri e giudizi noti studiosi come il prof. Cognetti dell'Università di Modena, il prof. De Renzi dell'Università di Urbino, i professori Petrilli e Tacconi dell'Ateneo genovese, l'oceanografo De Strobel e il geologo Ferri-Ricchi.

Dice Vincenzo Vallario, a conclusione dell'inchiesta: «I rifiuti hanno alterato l'ambiente, i liquami tossici hanno avvelenato il pascolo frequentato dalla fauna del fondale, hanno ucciso organismi che non possono essere sottrati senza conseguenze alla catena alimentare del mare. La rete, appesantita, ha arato il fondo aumentando i già gravissimi danni dell'inquinamento. Lo scempio del mare viene perpetrato su tutta la stretta platea continentale che circonda la costa, dalla quota zero della riva sino alla soglia degli abissi. Anche questo è uno dei tanti modi per uccidere il mare».

IN VAL VENOSTA

Giovane altoatesino ucciso da una valanga

Bolzano, 25

Notevole impressione ha destato in tutta l'alta val Venosta la mortale sciagura alpinistica avvenuta nella giornata di domenica nella zona di Monte Terza, al confine con la Svizzera: un giovane di Tubre, Anton Christandl, di 19 anni, di professione cuoco, è stato investito ed ucciso da una valanga mentre, assieme al fratello Werner, 24 anni, ed un amico, Siegfried Thuille, di 32 anni, stava portando a termine una gita sci-alpinistica.

I tre altoatesini, tutti esperti conoscitori della montagna (appartenevano al corpo di soccorso alpino del CAI), erano partiti di buon mattino dal paese di Lusai, situato in territorio svizzero, raggiungendo dopo alcune ore di marcia la vetta del monte Terza, a quota 2907. Da qui, con gli sci ai piedi, avevano iniziato la discesa verso Tubre.

Ad un tratto dall'alto si è staccata una grossa massa di neve che ha investito in pieno il più giovane dei tre, che si trovava staccato rispetto ai compagni, trascinandolo a valle per decine e decine di metri. *(Ansa)*

ALLA RIPRESA DEL DIBATTIMENTO AL TRIBUNALE DI PADOVA

«RAFFICA» DI ECCEZIONI PER I RAPITORI DI MONTESI

I loro legali hanno puntato sulla presunta incostituzionalità del rito per direttissima - La sentenza attesa il 4 dicembre

Padova, 25

E' ripreso oggi alle 16 davanti al tribunale di Padova (presidente Giancarlo Tiribilli, giudici Graziana Campanato Rossi, Sabino Giarrusso, pubblico ministero Mario Milanese, cancelliere Mario Fonatana) il processo con rito direttissimo a carico dei nove componenti la banda che la notte del 31 ottobre scorso ha rapito il dott. Giorgio Montesi, 29 anni, figlio dell'industriale dello zucchero dott. Leonardo.

Il giovane venne liberato all'alba del 6 novembre, previo pagamento di un riscatto di due miliardi di lire. Le indagini della polizia e dei carabinieri ottennero pieno successo nell'arco di 24 ore. I componenti la gang vennero scoperti e arrestati e la maggior parte del riscatto (mancano ancora 150 milioni) recuperata. La prima udienza si è svolta il 18 novembre scorso e si è praticamente esaurita in una serie di eccezioni procedurali sollevate dalla difesa, eccezioni che tendevano ad inficiare la validità processuale della nuova legge contro la criminalità.

Il tribunale, però, dopo un'ora di camera di consiglio, aveva respinto tutte le eccezioni confermando la validità del rito direttissimo e concedendo alla difesa, sulla base dell'istanza dell'avv. Giangaleazzo Brancalion, i cinque giorni di «termine» previsti dal codice.

Oggi, perciò, sono nuovamente comparsi sul banco degli imputati, in stato di detenzione, Luciano Florian di 39 anni, Danilo Furlan di 43, Paolo Zanini di 27, Pino Ivanka di 53, Ferdinando Varotto di 27, Remo Ciprian di 38, Enzo Sisti di 30, Romeo Savio di 38, tutti residenti a Padova, e Luciano Torcellan di 30 anni, nativo di Mestre, ma praticamente senza fissa dimora. In stato di detenzione è anche Loredana Severin di 18 anni, di Padova, imputata di favoreggiamento per avere dato ospitalità al Torcellan nel periodo in cui era ricercato dalla polizia.

Il dott. Giorgio Montesi e il padre dott. Leonardo, parte civile, sono patrocinati dagli avvocati Arturo Sorgato di Venezia e dal prof. Ettore Gallo di Vicenza. Del collegio di difesa fanno parte fra gli altri gli avvocati Antonio Testa, Giangaleazzo Brancalion, Giovanni Chiello, Giorgio Bastianello, Giuliana Marzollo e Andrea Vassallo, tutti di Padova. L'udienza si è aperta con la presentazione da parte degli avvocati Marzollo, Testa e Vassallo di una serie di eccezioni di incostituzionalità. Esse riguardano in particolare i colloqui fra gli imputati e i difensori non concessi durante l'istruttoria, la nuova legge Bartolomei, la scadenza dei termini, l'effettivo esercizio del diritto di difesa.

I difensori hanno sottolineato l'incostituzionalità della nuova legge sulla criminalità entrata in vigore proprio il 6 di novembre e che il tribunale, procedendo con rito direttissimo, ha ritenuto applicabile ai nove imputati, essendo il dott. Montesi stato rilasciato alle 2.30 del 6 novembre. Quindi il procedimento è lecito per due ore e mezzo. Le eccezioni presentate dalla difesa sono state giudicate improponibili dagli avvocati della parte civile Sorgato e Gallo e, quindi, «manifestamente infondate» dal tribunale, rimasto un'ora in camera di consiglio per decidere.

Frattanto l'avvocato Testa, che difende il Torcellan e la Severin, ha presentato alla procura della Repubblica di Padova istanza di «degittima suspicione» motivata dal fatto che l'episodio su cui il tribunale è chiamato a giudicare «ha suscitato a Padova un interesse morboso e sicuramente eccessivo». L'istanza sarà trasmessa per competenza alla procura generale della corte d'appello di Venezia e quindi alla corte di cassazione che dovrà pronunciarsi in merito.

Gli imputati rischiano una pena che va da un minimo di 12 anni ad un massimo di 25. Domani mattina alle ore 9 avranno inizio gli interrogatori. Quindi il processo sarà rinviato a lunedì 2 dicembre. I testi chiamati a deporre sono trentasette, in gran parte uomini della questura e dei carabinieri. La conclusione con la sentenza è prevista per il 4 dicembre.

(Italia)

Torre di Pisa: bocciati i progetti per salvarla

Roma, 25

Nessuno dei progetti-offerta presentati all'appalto-concorso per il consolidamento della torre di Pisa è stato considerato idoneo ai fini esecutivi: queste le conclusioni dell'apposita commissione di esame del ministero dei lavori pubblici. La commissione, tuttavia, ha apprezzato la capacità e l'impegno di tutti i concorrenti e ha ritenuto meritevoli di particolare considerazione i progetti delle imprese: «Fondedile», «Fondisia», «Geosonda», «Konoike» e consorzio «Impresit-Gambogi-Rodio».

In conseguenza — rileva un comunicato ministeriale — la commissione ha proposto al ministro dei lavori pubblici, che allora era ancora l'on. Lauricella, di non aggiudicare l'appalto-concorso. L'on. Lauricella, preso atto della proposta, ha ritenuto opportuno e necessario che la commissione aggiudicatrice prosegua nei suoi compiti e nei suoi lavori e che definisca un progetto operativo, per passare a una fase esecutiva delle opere di presidio e di definitivo consolidamento della torre.

Il decreto con il quale era stato bandito l'appalto-concorso, aperto anche a ditte e società straniere, era stato firmato nel novembre del 1972 dall'allora ministro dei lavori pubblici on. Gullotti. Nel bando era lasciata libera la natura degli interventi purché fossero osservate queste condizioni: la torre doveva conservare l'aspetto estetico attuale, la sua organicità doveva essere rispettata nella maggiore misura possibile e non era ammessa alcuna struttura visibile dall'esterno; poteva essere consentita una lieve diminuzione della pendenza attuale entro il limite massimo di un grado sessagesimale; nessun pregiudizio anche remoto doveva derivare dagli interventi sia provvisionali sia definitivi agli edifici della piazza e in particolare al duomo. Le opere di salvaguardia eventualmente proposte dai concorrenti per l'esecuzione degli interventi previsti dovevano avere carattere provvisorio ed essere eliminate ad interventi effettuati senza che ne restasse alcuna traccia visibile.

(Ansa)

NUOVO INTERVENTO PER LA CONSORTE DEL VICEPRESIDENTE DESIGNATO DEGLI STATI UNITI

HAPPY ROCKEFELLER SOTTO I FERRI SCOPERTO UN ALTRO TUMORE AL PETTO

Cinque settimane fa le venne asportata parte del seno sinistro, stavolta l'operazione ha riguardato il seno destro - «Molto buone» le sue condizioni - Il marito: «Ammiro enormemente il suo coraggio»

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE

New York, 25

Happy Rockefeller, alla quale cinque settimane fa fu asportata parte del seno sinistro affetto da cancro, è stata sottoposta oggi a una nuova operazione di mastectomia, stavolta al seno destro. L'intervento chirurgico è durato due ore e mezzo. L'operazione è cominciata alle 8,23 e la signora è uscita dalla sala operatoria alle 11. E' rimasta per 45 minuti nella sala medica adiacente prima di essere riportata nella sua stanza.

Il drammatico annuncio della necessità della nuova operazione è stato dato dal marito, il vicepresidente designato degli Stati Uniti Nelson Rockefeller, poco dopo che la moglie era stata ricoverata in ospedale. L'ex governatore di New York ha detto che egli sapeva della situazione cancerosa al seno destro già da dopo l'intervento chirurgico del 17 ottobre, ma alla moglie lo ha detto solo una settimana fa per non preoccuparla e nella speranza che si trovassero terapie sostitutive.

Dopo la prima operazione si disse che le probabilità di una lunga vita erano del 90 per cento. Ora, dopo questa nuova operazione, il chirurgo e medico personale della paziente, dott. Jerome Urban, ha detto ai giornalisti che le condizioni della signora Rockefeller sono molto buone e che essa ha il 90 per cento delle possibilità di rimettersi completamente; inoltre, non vi dovrebbe essere bisogno di un'altra operazione. Il chirurgo ha aggiunto di ritenere che fra quattro o cinque giorni la paziente potrà essere dimessa. Non prevede che vi sarà bisogno di altri trattamenti, né con radiazioni né con farmaci. Secondo il dott. Urban, il 10 per cento delle donne che hanno il cancro della mammella sono colpite in entrambi i lati del petto.

Quando la settimana scorsa la signora Rockefeller si recò a Washington assieme al marito per la convalida della designazione da parte della commissione giustizia della camera, sapeva che ieri sera sarebbe dovuta entrare in ospedale. «Quando venne eseguita la prima operazione — ha detto Rockefeller nella conferenaz stampa — fu fatta una biopsia al seno destro che non rivelò con sicurezza la presenza di un cancro. Successivamente in laboratorio i medici evidenziarono delle cellule maligne che allora non erano attive. I medici avrebbero voluto annunciare subito la necessità di una seconda operazione, ma Rockefeller fece presenti le ragioni psicologiche ed emotive e chiese ai medici di non dire nulla né alla moglie né ad altri, in attesa che si studiassero varie alternative all'operazione, fra cui una cura di radiazioni o il trattamento con farmaci.

Tuttavia, il medico della signora Rockefeller, il dott. Urban, continuò ad essere dell'opinione che la cosa più sicura era un'altra mastectomia. Circa una settimana fa — ha continuato Rockefeller — Happy chiese al medico: «Che mi dice del mio seno destro?», e il medico disse che c'era una sintomatologia cancerosa.

Quando cinque settimane fa la signora Rockefeller fu operata, i chirurghi le asportarono l'intero seno sinistro, nonché i noduli linfatici dell'avambraccio, ma gran parte del muscolo pettorale fu lasciato intatto.

A Rockefeller, che ha parlato ai giornalisti in una sala del centro del cancro Sloan Kettering di Manhattan, è stato chiesto quali fossero i suoi sentimenti. Egli ha risposto di nutrire una infinita ammirazione per il coraggio della moglie e ha detto di ringraziare Iddio perché la scoperta è stata fatta in tempo, risparmiandole così la vita.

La signora Rockefeller e la moglie del Presidente Ford la scorsa settimana scno state un po' assieme quando i Rockefeller si trovavano a Washington e — ha detto l'ex governatore — questo dramma le ha accomunate nella sofferenza. Poco prima che Happy Rockefeller entrasse in ospedale, la signora Ford le ha telefonato. Un portavoce della famiglia ha sottolineato che la signora Rockefeller desidera che il marito prosegua nella sua carriera politica e non muti i suoi piani.

Henrietta Leith



Telefoto Upi

New York — Il volto teso e preoccupato, Nelson Rockefeller riferisce ai giornalisti sull'intervento subito dalla consorte

E' ANDATA A VUOTO L'IMPRESA DI DUE BANDITI A BERGAMO

AGGREDISCONO UN ESERCENTE NELL'AUTORIMESSA SOTTO CASA

Lo hanno colpito alla testa e malmenato - Ma non hanno trovato il denaro, nascosto nell'auto - «Colpo» da 35 milioni a Torino

Bergamo, 25

Il titolare di un esercizio pubblico di Bergamo, Loris Lorenzini di 51 anni, è stato aggredito e ferito da due banditi che volevano rapinarlo dell'incasso della giornata. E' avvenuto la scorsa notte, poco dopo l'una, nell'autorimessa dell'abitazione del Lorenzini a Seriate.

Sceso dalla vettura e accesa la luce, l'esercente è stato colpito alla testa con una bottiglia e poi picchiato. Benché sanguinante, il Lorenzini ha reagito e il rumore della zuffa ha svegliato alcuni coinquilini, che sono intervenuti facendo fuggire i banditi.

L'aggredito è stato portato all'ospedale e ricoverato con una prognosi di 20 giorni per lesioni multiple. L'uomo ha potuto comunque salvare il denaro, che aveva messo in una borsa nascosta sotto il sedile dell'automobile.

Un'altra aggressione è stata compiuta ai danni di un contabile della Sielte davanti ad un istituto bancario di via Sciuti. Il «colpo» ha fruttato un bottino di oltre cinque milioni in banconote di vario taglio.

Della rapina è rimasto vittima il rag. Vincenzo Galizzi, che aveva prelevato poco prima la somma di denaro presso l'agenzia del Banco di Roma di via Sciuti. Due malviventi a bordo di un motoscooter si sono avvicinati al Galizzi. Uno dei banditi ha puntato addosso al contabile una pistola e gli ha intimato la consegna della borsa con il denaro. Il Galizzi non ha avuto scelta. Avuta la borsa i rapinatori sono fuggiti. Vengono ricercati da polizia e carabinieri.

Infine tre uomini armati e mascherati hanno compiuto una rapina in una filiale della Banca mobiliare piemontese, che ha sede a Torino in via Solferino. Nella banca c'erano il direttore, sei impiegati e sette clienti. I rapinatori hanno costretto tutti a restare immobili in un angolo, poi uno di loro si è impossessato del denaro contenuto nella cassaforte, circa 35 milioni di lire in contanti, che ha messo in una borsa.

Mentre i banditi stavano per lasciare gli uffici, un'impiegata è stata colta da malore; uno dei malviventi l'ha presa e messa a sedere su una sedia. Usciti di corsa, si sono dileguati in una stradina facendo perdere le loro tracce.

(Ansa - Italia)

A PALERMO

Preso un contrabbandiere dopo una sparatoria

Palermo, 25

Un noto contrabbandiere di sigarette è stato arrestato stamane in circostanze movimentate da agenti della squadra mobile. L'uomo, Angelo Lo Presti, di 34 anni, lavorava presso il macello comunale, dove è stato catturato dalla polizia. Alla vista degli agenti il Lo Presti ha cercato di darsi alla fuga. E' stato inseguito. Un agente ha anche esploso alcuni colpi di pistola, a scopo intimidatorio, per far desistere il Lo Presti dal tentativo di sottrarsi all'arresto.

Il Lo Presti era ricercato perché colpito da ordine di carcerazione per scontare quattro anni di reclusione per contrabbando di tabacco. Il contrabbandiere è fratello di Salvatore Lo Presti, uno degli imputati ai processi per la strage di viale Lazio e della «nuova mafia», condannato a 13 anni e 6 mesi di reclusione per aver fatto parte del «commando mafioso» sorpreso a Castelfranco Veneto nel novembre del 1970 ed al quale era stato affidato l'incarico di sopprimere il soggiornante obbligato Giuseppe Sirchia.

(Italia)

BIMBA TRAVOLTA dal camion del padre

Mazara del Vallo, 25

A Mazara del Vallo una bambina di due anni, Rosalba Bilardello, è stata travolta e uccisa da un camion guidato da suo padre. La piccola aveva seguito il genitore, forse per salutarlo prima che si recasse al lavoro, e si è fermata dietro l'automezzo.

L'uomo non si è accorto della presenza della figlia e, quando ha fatto la manovra di retromarcia per uscire da via Cagliari, ha travolto la bambina. Sentite le urla di raccapriccio dei passanti il camionista ha bloccato il veicolo ma era ormai troppo tardi: la piccola è stata portata d'urgenza in ospedale ma ogni tentativo di salvarla è stato vano. *(Ansa)*

CONDANNA A LIONE: non bere e non giocare

Lione, 25

Divieto, per cinque anni, di frequentare gli ippodromi, i casinò, le sale da ballo, i bar e di scommettere sulle corse dei cavalli: questa, oltre a quattro mesi di reclusione con la condizionale, la condanna inflitta dalla corte d'appello di Lione a un automobilista colpevole di aver guidato in stato di ubriachezza. *(Ansa)*

DOPO IL SEQUESTRO

Ha la vista danneggiata il giovane Segafredo

Bologna, 25

Francesco Segafredo, il giovane industriale del caffè rapito nelle prime ore del mattino di domenica 17 e rilasciato quattro giorni dopo dietro un riscatto che si aggira sugli 800 milioni, ha avuto gli occhi lesionati dai cerotti che gli sono stati posti dai banditi. Ancora oggi, infatti, il giovane non può leggere e macchie scure gli limitano la visuale. Domani gli verrà effettuata una visita oculistica da parte di uno specialista.

Anche la forma di epatite che è stata riscontrata a Segafredo subito dopo il suo rilascio non è ancora guarita; i medici hanno emesso una prognosi di un mese per una completa ripresa. Pare che la malattia sia stata provocata in parte da un'intossicazione dovuta alle sostanze (forse droghe) che i banditi hanno iniettato al rapito, e in parte allo choc subito e al trattamento disumano cui è stato sottoposto.

Come si ricorderà, il giovane, al momento del rapimento, è stato colpito con pugni e calci fino a cadere in terra tramortito; poi è stato anestetizzato con un'iniezione, trasportato legato nel baule di un'auto e per quattro giorni lasciato in una stanza buia, con occhi e bocca coperti da cerotti e con mani e piedi legati. Infine, al momento del rilascio, dopo essere stato trasportato nuovamente in un baule d'auto, venne abbandonato, di notte, intontito da pugni ed etere, completamente immobilizzato da cerotti e corde in un'area di parcheggio per autotreni sull'autostrada del sole nei pressi di Pian del Voglio.

(Italia)

TRASFERITI A BRESCIA i rapitori di Lucchini

Brescia, 25

Fiorenzo Trincanato e Mario Spinato, due dei quattro uomini contro i quali il sostituto procuratore della Repubblica dott. Giancarlo Zappa ha emesso un ordine di cattura per il rapimento di Giuseppe Lucchini, sono stati trasferiti dal carcere di Treviso, dove erano rinchiusi per detenzione di armi e documenti falsi, a quello bresciano di Canton Mombello.

I due detenuti sono giunti a Brescia accompagnati da una scorta di carabinieri e sono stati rinchiusi subito nel carcere, dove il sostituto procuratore dott. Zappa li ha interrogati separatamente per un paio d'ore. Contemporaneamente il dirigente della «Mobile» di Brescia dott. Dionisi è giunto a Milano, dove ha preso contatto con il vicecapo della polizia dott. Li Donni, che coordina le indagini.

Non è stata confermata la voce secondo cui il funzionario bresciano dovrebbe accompagnare a Brescia Remo Cubiciotti, l'impiegato della «Maggiore» che è per il momento il «teste chiave» della vicenda. L'uomo vive a Lissone, in Brianza, e sostituì il fratello ammalato agli sportelli della ditta di autonoleggi proprio il giorno in cui un uomo — poi identificato attraverso una foto per Trincanato — prese in affitto il furgone che servì per rapire Lucchini.

Intanto proseguono a vasto raggio in tutto il Veneto le indagini sull'anonima sequestri di cui si sono accertati i collegamenti Milano - Vicenza - Treviso. La «gang» sarebbe composta da una ventina di individui, tra i quali anche francesi e tedeschi.

(Ansa)

IRREGOLARITA' AL CASINO' DI SANREMO

«Croupier» in arresto per furto di gettoni

Li aveva «allungati» a una cliente - Pignorati gli incassi: il comune non paga i contributi

Sanremo, 25

Un «croupier» del casinò municipale di Sanremo, Angelo Puggioni, di 50 anni, è stato arrestato stamane da carabinieri del gruppo di polizia giudiziaria su mandato di cattura del giudice istruttore, per furto.

Il Puggioni, nel marzo scorso, era stato sorpreso da un controllore comunale mentre «allungava» una manciata di gettoni ad un'elegante cliente che sedeva al suo fianco al tavolo dei «trente et quarante». Il Puggioni si era difeso dicendo che le «fiches», per circa mezzo milione, spettavano alla cliente che le aveva vinte regolarmente effettuando una puntata. Non era stato creduto e, successivamente interrogato in direzione, aveva ammesso di avere ceduto alle pressioni della cliente.

Stamane, intanto, il casinò di Sanremo non ha aperto le sue sale al pubblico perché un ufficiale giudiziario, accompagnato dall'avv. Gustavo Latini e da un funzionario dell'Enpals (Ente di previdenza dei lavoratori dello spettacolo), ha pignorato gli incassi di ieri e della scorsa notte al casinò di Sanremo: circa 200 milioni di lire.

Il pignoramento, avvenuto alla presenza del consigliere di governo presso la casa da giuoco, Remo Cappellini, di uno dei due commissari del comune che gestiscono il casinò e di due sindacalisti, è stato fatto in base a un decreto ingiuntivo che obbliga il comune a versare circa 400 milioni di lire per contributi previdenziali non pagati. Il comune ha presentato all'autorità giudiziaria un'istanza perché il pignoramento venga sospeso.

(Ansa)

PIOGGE TORRENZIALI nel Texas: 11 vittime

Austin, 25

Squadre di soccorso hanno ricuperato i corpi di 11 persone annegate nella improvvisa alluvione causata da piogge torrenziali che sabato e domenica si sono abbattute nella regione attorno alla città texana di Austin. Le ricerche per trovare eventuali altre vittime sono tuttora in corso. *(Ap)*

ESTREMAMENTE COMPLESSA L'INCHIESTA PER IL FALLIMENTO DA 200 MILIARDI

FORMALIZZATA L'ISTRUTTORIA SUL «CRACK» DI MICHELE SINDONA

E' stata richiesta l'audizione come testimoni di La Malfa, Colombo, Carli e Ventriglia

Milano, 25

L'istruttoria condotta dal sostituto procuratore della Repubblica di Milano Guido Viola sul fallimento della Banca privata italiana, l'istituto di credito di Michele Sindona, sorto dalla fusione della Banca unione e della Banca privata finanziaria, è stata formalizzata oggi e affidata al giudice istruttore Ovidio Urbisci, lo stesso magistrato che indaga sulle irregolarità dei bilanci della Banca unione (per la cronaca, sui bilanci della Banca privata finanziaria indaga invece il pretore Raffaello di Palma).

Il dottor Viola, trasmettendo gli atti al giudice istruttore, ha avanzato nel contempo alcune richieste. Fra queste l'audizione come testi del vicepresidente del consiglio Ugo La Malfa, in qualità di ex ministro del tesoro; del ministro del tesoro Emilio Colombo; del governatore della Banca d'Italia Guido Carli; del vicepresidente del Banco di Roma Ferdinando Ventriglia. Il motivo di questa richiesta è da ricercarsi nell'intenzione del magistrato milanese di approfondire alcuni aspetti dell'inchiesta che concernono in particolare i rapporti fra Sindona, il ministero del tesoro, la Banca d'Italia e il Banco di Roma. Il dottor Viola si è invece riservato di chiedere una perizia contabile sull'enorme quantità di materiali sequestrati nel corso dell'inchiesta dalla guardia di finanza.

L'inchiesta sarà particolarmente complessa, come è dimostrato dal numero dei provvedimenti adottati dal magistrato per il «crack» della banca, che fino a questo momento ammonterebbe a circa 200 miliardi (ma la somma è suscettibile di ulteriori aumenti). Primi fra tutti, i due ordini di cattura nei confronti di Michele Sindona e del suo braccio destro Carlo Bordoni per «bancarotta fraudolenta»; poi quarantacinque comunicazioni giudiziarie per lo stesso reato nei confronti di quarantacinque persone.

Infine, il magistrato ha indiziato di «favoreggiamento reale» Renato Sicoli, sua moglie Flora Tardini e Michele Bagnarelli per aver nascosto documenti e quadri appartenenti a Michele Sindona dopo il «crack» della Banca privata italiana. Il materiale fu comunque recuperato nel corso di un'operazione della guardia di finanza. *(Italia)*

POLIZIOTTO DISONESTO condannato in URSS

Mosca, 25

La guida in stato di ubriachezza «rendeva» 30 rubli (circa 27 mila lire) al capo-vigile stradale I. S. Udalov; il semplice sospetto solo 15 rubli, i freni regolati male tre rubli e la targa sporca un solo rublo. Tutto ciò finché il poliziotto, responsabile della strada Tambov-Rassakazov (circa 500 chilometri a Sud di Mosca), non è stato scoperto e condannato a otto anni di reclusione. Secondo la «Pravda», che riferisce la condanna, i nomi delle vittime del disonesto tutore dell'ordine avrebbero riempito addirittura dieci pagine dell'atto d'accusa.

Udalov aveva preso a fermare tutti gli autocarri che passavano davanti al suo posto di sorveglianza e, dopo aver accusato l'autista di ubriachezza, si offriva di «dimenticare». Molti, temendo il ritiro della patente, preferivano non discutere; a quelli che protestavano veniva invece proposta una «riduzione» del 50 per cento. La cosa è andata avanti finché Udalov non è stato scoperto.

(Ansa)

CRONACHE SPORTIVE

UN SOSTANZIOSO RILANCIO IN CLASSIFICA DOPO IL CLAMOROSO RISULTATO DI BOLOGNA

Il Torino squadra del momento Fabbri: «Il meglio deve venire»

- Sorpresa relativa: l'undici ha molti elementi di valore
- Incostanza dei tifosi: dieci giorni fa contestavano Edmondo
- Un periodo di fuoco attende ora in campionato i granata

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE

Torino, 25

Quando a Torino arrivò la notizia della pesante squalifica inflitta dal giudice sportivo a Fabbri, molti tifosi commentarono seriamente: «Meglio così, in tribuna Edmondino potrà vedere meglio il gioco... piccolo com'è in panchina deve continuamente stare in piedi, si agita e finisce col discutere con l'arbitro». Parole sante, stando almeno al clamoroso risultato di Bologna grazie al quale i granata hanno avuto un sostanzioso rilancio in classifica dando al campionato un'impronta prettamente torinese visto che la Juventus è sola al vertice. Le tre incornate di Bologna — proprio davanti a Bernardini — hanno letteralmente cambiato colore al «miracolo» del campionato che da rossoblù (quante parole e chiacchiere in settimana sullo squadrone di Pesaola) si è trasformato in granata. Ma sino a che punto, parlando del Torino, si può parlare di sorpresa?

Guardiamo attentamente la squadra e troveremo che è composta da elementi che dall'ingresso principale o da quello di servizio si sono affacciati nelle varie nazionali e probabilmente continueranno a farlo visto che Castellini, Graziani e Pulici in azzurro non si discutono mentre Bernardini a Bologna ha «scoperto» anche un terzino come Lombardo, un tipo all'olandese se non proprio nella grinta almeno nella spinta e nella dinamica.

Fabbri è indiscutibilmente un tecnico di valore: quest'anno, prima dell'inizio di stagione, sollecitato dal presidente Pianelli si era addirittura sbilanciato parlando di scudetto e di «grande stagione da parte dei granata». In effetti non ci voleva molto a farlo considerato che la squadra era reduce innanzitutto da un campionato di attesa — coinciso con il siluramento di Giagnoni auspicato da entrambi le parti, allenatore e giocatori — mentre nella campagna acquisti nonostante le cessioni di Rampanti e di Zecchini erano arrivati elementi di sicuro affidamento come Santin, Callioni, Zaccarelli mentre Garritano, la sorprendente ala della Ternana esplosa anche nella under 23 in Olanda, pur essendo stato acquistato da Pianelli è rimasto a maturare in Umbria.

Già al suo inaspettato arrivo a Torino nella scorsa primavera, Fabbri aveva escogitato un sistema per sfruttare al meglio le caratteristiche di Sala e delle punte Graziani e Pulici che tendevano inevitabilmente ad incrociarsi, com'era avvenuto polemicamente in passato nel Cagliari con il tandem Boninsegna-Riva. Ecco perciò Sala centravanti arretratissimo con Graziani e Pulici sulle ali, pronti a spostarsi per creare varchi o infilarsi a loro volta nell'area avversaria per attendere gli inevitabili ed invitanti traversoni di Sala, giocatore atipico ma di immensa classe e con un grande difetto, l'egoismo calcistico che lo indurrebbe a portarsi il pallone della partita anche a letto. Pensate che ancora dieci giorni fa Fabbri, nonostante l'ottimo campionato del Torino, era vistosamente contestato da una parte della tifoseria granata, la più difficile indubbiamente del nostro calcio, considerati i particolari rapporti esistenti con la sponda bianconera (non siamo sul piano del razzismo ma ci manca poco) e con l'immagine che si sono fatti gli stessi appassionati della società con il suo prestigioso passato.

Il rimpianto per il grande Torino è ancora palpabile e troppo spesso viene usato come termine di paragone coi giocatori di oggi: a farne le spese sono anche i tecnici ma mentre Giagnoni con sciarpa e colbacco aveva fatto breccia nel cuore dei supporters granata, Fabbri — già indicato in passato come traditore per avere lasciato il Torino, ammaliato dai 100 milioni offertigli dal Bologna — è rimasto in rapporti freddi. Il tecnico ha avuto anche la sua solita crisi, coincisa con la sconfitta di Vicenza quando su invito della «piazza» ha fatto fuori Ferrini lanciando elementi ancora immaturi: ha fatto lestamente marcia indietro ed ora i risultati gli stanno dando ragione.

«Il Torino — ha commentato Edmondino — non ha ancora offerto il meglio delle sue possibilità forse perché non è entrato come vorrei nei panni del protagonista. Questione di fiducia indubbiamente e questa potremo averla soltanto se i tifosi saranno meno esigenti dandoci anzi una mano nei frangenti più delicati. Ora ci attende un periodo di fuoco, tale da definire le nostre possibilità. Domenica prossima incontreremo il Milan di Giagnoni, sette giorni dopo avremo il derby con la Juventus, due partite che dovremo sfruttare a fondo perché diranno tutta la verità sul nostro conto. Mi dispiace di avere perso Mascetti, uno dei nostri centrocampisti più in forma, ma Ferrini gli ha subito dato il cambio in modo impeccabile. Non fatemi parlare ancora di scudetto: il Torino vuole giocare il "suo" campionato dopo di che tireremo le somme. La vittoria di Bologna è sintomatica sulle nostre condizioni di salute e sono felice che al Comunale fosse presente anche Bernardini. Avrà potuto constatare che almeno mezza squadra è pronta per la Nazionale A e quella under 23...».

Fabbri è più che mai generoso nei suggerimenti per gli altri: guai però a farne a lui, si arrabbia subito e pensa a qualche oscuro complotto. Nel Torino che sta volando in campionato, tutto è cambiato fuorché lui, Edmondino da Castelbolognese.

Giorgio Gandolfi



Telefoto Ansa

Fabbri soddisfatto: meglio di così, per ora, non potrebbe andare

IL «TONFO» BOLOGNESE

Pesaola: «Non è la fine del mondo»

Bologna, 25

«Non è successo niente. Abbiamo perduto un incontro, ne perderemo anche altri. Continueremo comunque nella nostra strada e penso che daremo fastidio a più di uno». Così ha esordito Bruno Pesaola nella consueta conferenza stampa dei lunedì, rievocando le vicende di Bologna - Torino, l'incontro cioè che con il suo esito ha caratterizzato la settima giornata del massimo campionato italiano di calcio e che ha tolto i rossoblù dalla prima posizione in classifica lasciando sola la Juventus.

A questo proposito ha detto: «In fin dei conti siamo ora a nove punti, con Napoli, Fiorentina e Milan, e due dalla Juventus ed uno solo da Lazio e Torino. Siamo lì in una posizione di privilegio assieme a gente che ha aspirazioni di vincere il titolo. Non è quindi stata la fine del mondo. Certo che eravamo in testa e ci stavamo bene. Ci tenevamo in modo particolare a vincere quella partita, ma le cose sul campo sono andate diversamente.

«Era da quindici giorni che continuavo a dire che il Torino era forte, che era temibile, che si trattava di una squadra robusta con due dei migliori attaccanti italiani ed una difesa esperta. Se vi ricordate l'avevo anche indicata all'inizio del campionato come candidata a vincere lo scudetto.

«Era andato tutto bene — ha proseguito il "petisso" — fino al 10' quando è nata la prima rete. Questo ha fatto sì che il Torino giocasse successivamente nella sua maniera congeniale. Si sono chiusi infatti i granata e noi logicamente dovevamo attaccare per rimediare al gol subito. Facendo così abbiamo offerto loro l'arma migliore, quella del contropiede e l'hanno saputa sfruttare bene.

«Se Savoldi avesse messo a segno la rete del pareggio, sono convinto che la partita sarebbe rientrata nei suoi binari giusti. Invece, nonostante una grande mole di lavoro, abbiamo beccato tre reti segnandone soltanto una.

«E' difficile per un allenatore — ha aggiunto Pesaola — trovare delle giustificazioni quando si subiscono tre gol. Ci proverò ugualmente. Il primo è avvenuto su un rimpallo, il secondo per un pasticcio dei nostri difensori ed il terzo quando ormai eravamo sbilanciati tutti in avanti».

— Come spiega che una difesa ritenuta tra le migliori abbia incassato tre reti in una sola partita?

«Diciamo che una buona difesa è incappata in tre disgrazie. La prima, quella forse determinante, per uno sfortunato rimpallo. Era destino che finisse così. Non voglio togliere nulla al Torino, ma penso che il Bologna non meritasse di perdere.

«Abbiamo avuto anche noi occasioni favorevoli e non abbiamo saputo sfruttarle; i granata invece hanno approfittato dei nostri errori ed hanno ottenuto una grossa vittoria, una vittoria che farà loro molto comodo».



(Italfoto)

Brooks a canestro in una delle rare occasioni, nel primo tempo, in cui ha superato Johnson durante l'incontro con la Pinti Inox

SI E' VISTA A SEREGNO

UN'UDINESE DI CARATTERE

Udine, 25

Il pareggio conseguito a Seregno su un terreno tradizionalmente ostico per l'Udinese ha riportato la serenità nell'ambiente bianconero dopo l'esonero dell'allenatore Manente. Non è detto che la prova dell'Udinese sia stata esaltante anche perché la squadra, oltre a mancare di qualche importante pedina come Burlando, Peressin e Girelli, ha in effetti accusato alcune difficoltà sul campo nello stesso stopper Bonora, non troppo assuefatto al suo ruolo di fronte a un avversario tornante, nel terzino Battoia e nel neo acquisto Ferrari.

Sul piano del gioco d'assieme, pertanto, non si sono fatti grandi passi e infatti nel primo tempo il Seregno è andato in gol e per due volte Zanier ha salvato la propria porta da altrettante reti. L'Udinese, invece, ha reagito sul piano del carattere quando cioè ha sfoderato la propria volontà di superare l'impasse mettendo alle corde l'avversario. Ed infatti i bianconeri hanno pareggiato le sorti con una rete di Politti, ritornato ad essere quel mediano di spinta che conoscevamo ed è mancato poco che avesse raggiunto il successo pieno.

D'Alessi è stato il regista della squadra, purtroppo zeppa di centrocampisti e mancante di uomini-gol (il solo Peressin può ritenersi tale); l'ex alabardato ha avuto modo di mettere in mostra i suoi passaggi e un lancio a Palese, un ragazzo ancora da farsi, è stato spettacoloso. Tra l'altro D'Alessi, chiamato a tirare un calcio di punizione da una trentina di metri, lo ha fatto con la sua solita maestria: il pallone è andato a ficcarsi nel sette della porta avversaria lasciando di stucco portiere e difensori avversari. Purtroppo il gol è stato annullato perché il tiro di punizione era «di seconda». «Avrei giurato — ha commentato D'Alessi — che qualcuno, magari inavvertitamente toccasse il pallone...».

Il binomio Comuzzi-Galeone, che ha assunto l'eredità di Manente, ha commentato favorevolmente la partita di Seregno, ricordando che la squadra ha davvero, un forte spirito di reazione; naturalmente oggi i due tecnici riprendono la preparazione con l'intenzione di varare una squadra adatta a fare il colpo gobbo domenica prossima a Vercelli. Infatti in casa bianconera si spera di recuperare per venerdì sera lo stopper Groppi. Per venerdì sarà discusso il ricorso alla CAF di Roma avverso la squalifica a vita del giocatore e ci sono inoltre probabilità di accoglimento. Con Groppi dovrebbero essere disponibili anche Burlando e Giuli.

L. P.

LE CIFRE RELATIVE ALLA SETTIMA GIORNATA

DIMINUISCONO IN «A» SPETTATORI E GOL

Roma: terza sconfitta di... rigore - Juve prolifica

Nella prima domenica dopo Olanda, al di là dei risultati tecnici, il dato più saliente è dato dal calo inesorabile degli spettatori. Nella settima giornata infatti i paganti sono stati solo 104 mila, primato negativo stagionale. Il dato appare ancor più negativo se si considera che il campionato riprendeva dopo una pausa di quindici giorni: il pubblico insomma sta allontanandosi dagli stadi e domenica se ne è avuta una conferma clamorosa.

* * *

Di pari passo con il calo degli spettatori, sembra vogliano andare anche le marcature: solo tredici infatti sono state le reti messe a segno, una delle quali su rigore (il «penalty» di Damiani è risultato peraltro decisivo per la vittoria juventina). Solo in due precedenti occasioni si è fatto peggio: nella sesta giornata (11 reti) e nella terza (12). Nelle cinquantasei partite finora disputate sono 96 i gol messi a segno: la Juventus con 12 reti è la squadra più prolifica, la Roma con una sola rete, la più... avara.

* * *

Dalle marcature ai marcatori. Pulici e Chiarugi sono riusciti a mettere nel sacco due palloni a testa. Il torinese è così passato in vetta alla speciale graduatoria con un totale di sei marcature. Al rossonero l'impresa non riusciva dal gennaio del '73 quando mise a segno, a San Siro, la doppietta vincente contro il Verona. Tra le altre curiosità il ritorno al gol di Frustalupi: dopo oltre due anni di astinenza, il laziale è tornato a segnare.

* * *

Per la terza volta in questa stagione la sconfitta per la Roma è stata di... rigore: i giallorossi infatti hanno dovuto abbassare bandiera sul campo della Juventus solo a causa del calcio dagli undici metri decretato dall'arbitro Trinchieri. Le altre due massime punizioni decisive erano state decretate dall'arbitro Ciacci in favore del Torino (prima giornata) e da Casarin in favore del Bologna.

* * *

Per la prima volta nella stagione la Fiorentina è riuscita a segnare più di una rete in 90': la squadra di Rocco però, malgrado segni con il contagocce, è la sola assieme alla Lazio che può vantare di essere andata a segno in tutte e sette le partite disputate.

* * *

Il Napoli è la squadra specialista in pareggi: la compagine di Vinicio pur essendo l'unica squadra della serie A ancora imbattuta, ha conquistato solamente due vittorie in casa (Ascoli e Vicenza) concludendo in parità le altre cinque gare, quattro delle quali in trasferta.

Le diverse facce del Lloyd

Quattro finora le prestazioni del Lloyd Adriatico in questo campionato e quattro completamente diverse le facce presentate dalla squadra. Questa la principale e più sconcertante osservazione che si può fare della compagine di Vianello presentatasi con le idee ben chiare, ma troppo sensibile ai momenti di sfortuna, contro il Jolli nell'impossibile trasferta di Forlì; tecnicamente, atleticamente e moralmente a posto nell'esordio casalingo contro la quotata Rondine di Brescia; completamente spenta in idee e in morale a Chieti, in una trasferta che doveva essere delle più facili; scompaginata, seppur con momenti di vitalità, domenica scorsa contro i romani della Pinti Inox.

Ma qual è il vero Lloyd? Quali sono i suoi limiti, cui accennava domenica, con una certa amarezza, il presidente Zalateo? Noi riteniamo che la compagine di Vianello si sia mostrata veramente qual è nell'incontro con la Rondine, e non riusciamo a spiegarci cosa sia successo nelle due domeniche successive. Non riusciamo soprattutto a comprendere come, dopo l'accurata, seria e insistente preparazione svolta da Vianello, i giocatori scendano in campo con un nervosismo fuori posto, con tanto timore degli avversari: sembra non ricordino più gli schemi; il pallone brucia nelle loro mani e hanno tanta paura di tirare.

Tutti guardano Brooks, e se questi viene fermato, o dagli arbitri o dalle difese avversarie, tutto si blocca. Steve però, rispetto alla trasferta di Chieti, contro la squadra di Paratore dopo un primo tempo abbastanza spento, si è svegliato nella ripresa (diciotto punti), ma ormai era troppo tardi e da solo non avrebbe potuto fare di più. E' possibile che davanti a una difesa a zona i nostri si impappinino a quel modo, indecisi nel tiro, poco pronti negli smarcamenti sotto canestro? In difesa, poi, le note più dolenti come se gli insegnamenti di Vianello non ci fossero mai stati.

A Forlì tutti tardavano a rientrare, contro la Pinti Inox rientravano velocemente, eppure si facevano tagliare con troppa ingenuità dagli avanti avversari. Gli assicuratori riescono a volte a dare la sensazione di non farcela atleticamente; crediamo si tratti solo di una sensazione perché la loro preparazione atletica è stata molto buona. Crediamo, ancora una volta che il problema sia soprattutto morale.

Manca nel Lloyd Adriatico una certa fiducia in se stesso, manca concentrazione e finisce che scarseggiano volontà e carattere. Meneghel nel primo tempo, contro la Pinti Inox ha avuto fiducia in se stesso, e anche se Brooks non camminava, è andato tranquillamente a canestro quattro volte. Cepar ha tirato fuori tutta la sua grinta e in entrambe le cadute della sua squadra si è salvato. Bassi ha camminato a tratti. Brooks, tranne che a Chieti e per una parte della partita con la Pinti Inox, ha sempre fatto il suo dovere. E degli altri? Beh, li affidiamo in blocco a Vianello perché li aiuti a ritrovare se stessi, li aiuti a esprimersi fino ai loro limiti che stanno ben più su di quanto hanno fatto finora (vedi, lo ripetiamo, la partita con la Rondine).

Gualberto Niccolini

Snaidero sempre in corsa

Udine, 25

La Snaidero, e lo abbiamo già detto in sede di cronaca della partita, non ci è affatto dispiaciuta nella gara vittoriosa al «Carnera» contro l'IBP Scatto di Roma; non già perché abbia fatto qualcosa di eccezionale, ma forse proprio per questo. Per aver cioè data l'esatta dimensione di se stessa, di una compagine che se riesce a vestirsi di umiltà e a sfruttare convenientemente le situazioni che le vengono proposte è in grado di condurre a termine partite oneste e anche piacevoli, come lo è stata, almeno nel secondo tempo, appunto quella di ieri.

Si era già vista la squadra arancione compiere delle cose belle, senza dubbio più belle di quante ne abbia fatte vedere contro lo Scatto, ma mai riuscire a concludere un incontro in scioltezza, con la disinvoltura di chi continua a badare al risultato.

Certo la difesa rimane il tallone d'Achille della Snaidero e la conferma la si è avuta abbondantemente nella prima parte della partita, quando i giocatori erano schierati a uomo; poi invece, passata la difesa della quadra a zona, le cose sono molto cambiate, tutti sono cresciuti di statura e i risultati si sono subito visti nel punteggio. Resta il dilemma se questo cambiamento decisivo nell'impostazione della difesa e l'immissione nel quintetto base di Melilla, che ha avuto il potere di ridare ordine e lucidità alla manovra arancione, siano state altrettante abilissime mosse di Lamberti, o se invece non averle adottate per tempo, e cioè molto prima, se non addirittura dall'inizio, non siano state delle sviste dell'allenatore, pur venuto a Udine con la fama di «mago della zona» e non preceduto da quella di avere delle preclusioni o delle preferenze per un giocatore piuttosto che per un altro.

Siamo in sostanza in una situazione, in cui la Snaidero deve prendere delle decisioni ben precise; scegliere cioè la strada impopolare della mediocrità, della ricerca non delle imprese eclatanti, ma di un rendimento costante che badi all'essenziale e cioè al risultato, che sfrutti la miglior forma del momento dei singoli giocatori. Potrebbe essere la strada giusta, la strada della tanto invocata umiltà che sul campo del gioco coincide poi con la concentrazione, con la disponibilità al sacrificio, con la voglia assoluta di vincere.

In fondo, nonostante tutto, nulla vi è di compromesso in questo campionato, almeno finora, anche in virtù dei risultati conseguiti dalle dirette rivali della squadra arancione per la conquista di un posto nella poule finale. Ecco perché, con un importante risultato positivo alle spalle e quindi con una maggiore dose di serenità per tutti, dirigenti, allenatore e naturalmente giocatori, è il momento di proseguire il cammino con la massima serietà su una strada che potrebbe finalmente essere quella buona.

Giorgio Verbi

● Dotata anche quest'anno di un milione e mezzo di lire la IV edizione del concorso nazionale per il racconto sportivo; alla manifestazione possono partecipare autori italiani con lavori inediti oppure pubblicati per la prima volta nel periodo che va dal 1.o gennaio al 31 dicembre del 1974.

AMICHEVOLE - BASKET

S.G.T. - BEAA Spinea 75-41 (30-18)

S.G.T.: Pavatich 2, Ricci 14, Tomasi 10, Bernetti 6, Bontempi 21, Gerin 8, Frisolini, Lonzar, Norio 6, Marini 8.

BEAA SPINEA: Fasolato 2, Carraro 6, Rizzolo, Prevoli, Mantovan 4, Bettin 5, Franceschini, Cacco 18, Tofoletto 4, Pomiato 2, Michieli.

ARBITRI: Menegotti e Bassi di Trieste.

NOTE - Tiri liberi: S.G.T. 7 su 10; Spinea 13 su 26. Uscite per 5 falli: Pavatich, Frisolini, Marini, Fasolato e Carraro.

Ancora un ottimo collaudo per le biancocelesti triestine che hanno incontrato in amichevole la vivace compagine dello Spinea. La novità nelle file della squadra di Ghietti e Drocker è venuta dal rientro della «dottoressa» (laurea in ISEF) Marini dopo quattro anni di milizia in formazioni bolognesi. La Marini si è inserita subito nel «collettivo» della squadra che ha sviluppato una notevole mole di gioco a tratti davvero brillante. Sempre in testa le triestine hanno condotto a loro piacimento la gara raggiungendo il massimo vantaggio al 16' della ripresa sul punteggio di 71 a 30. Nel complesso una partita piacevole nel corso della quale si è potuto ammirare l'amalgama della SGT mentre tra le venete si sono messe in luce la giovane Carraro e la Cacco.

ATLETICA LEGGERA

Domani a Trieste il c.t. Rossi

Domani con inizio alle ore 18, presso la sala maggiore del C.O.N.I. in via del Teatro 2 avrà luogo la riunione tecnica regionale alla quale parteciperanno tutti gli istruttori sociali per l'atletica leggera del Friuli-Venezia Giulia. La riunione sarà presieduta dal commissario tecnico nazionale Enzo Rossi.

PALLACANESTRO

Giovedì e venerdì il «Trofeo Darwil»

Giovedì e venerdì prossimi la palestra della Ginnastica Triestina ospiterà il «I Trofeo Darwil», manifestazione internazionale di pallacanestro femminile. Al torneo prenderanno parte: Società Ginnastica Triestina, Darwil, Slovan Lubiana e Lokomotiva Zagabria. Nella prima giornata si svolgeranno le partite eliminatorie, nella successiva verranno disputate le finali. Le gare inizieranno alle ore 20 e 21.30; gli accoppiamenti saranno resi noti oggi. Per le due squadre triestine, che hanno ottimamente figurato nelle partite amichevoli, il torneo costituirà un ideale banco di prova in vista dell'ormai prossimo campionato di serie B.

IL CAMPIONATO DI QUARTA SERIE: LA PAROLA AI COMMENTI DOPO LE RISULTANZE DEI CAMPI DI GIOCO

Russo: «Siamo secondi e questo basta» Tagliavini: «Premio modesto il punto ottenuto»

Tumburus spiega le ragioni del boom pordenonese - Franzon: «Non è stato facile il successo della Pro Gorizia»

Una domenica positiva, fatta eccezione per il Lignano che è stato sommerso da una valanga di gol a Montebelluna, per le squadre della regione. Ponziana, Pordenone e Pro Gorizia hanno vinto; la Triestina ha impattato al «Bentegodi» di Verona contro l'Audace San Michele Extra. In classifica la «matricola» biancoceleste guida il drappello delle regionali con due punti di vantaggio su Triestina, Lignano e Pro Gorizia e tre sul Pordenone.

Intanto, anche se siamo soltanto all'inizio di settimana, già si respira l'atmosfera dell'imminente derby. Il Grezar farà sicuramente registrare il pienone delle grandi occasioni, soprattutto se il tempo sarà clemente come ci si augura. Come è noto a ospitare sarà la Triestina e alla società alabardata spetterà quindi tutto l'incasso, con un piccolo «confettino» (50 mila lire) per la società ospitata (e cioè in questo caso il Ponziana). Si è appreso a questo proposito che il presidente biancoceleste Ventura ha chiesto alla Triestina di dividere esattamente a metà l'incasso dei due derby, quello cioè attuale e quello di ritorno. Anche se una risposta ufficiale non c'è ancora stata, sembra che l'orientamento dei dirigenti alabardati sia negativo. Cioè la Triestina preferirebbe tenersi l'uovo oggi, piuttosto che vivere nella speranza di avere la gallina domani...

La partita Ponziana-Sampietrese ha fatto un pò discutere per il suo svolgimento contraddittorio. Tra i «perché» la prestazione non esaltante di Miorandi e la mancata utilizzazione del tredicesimo al posto di un generoso ma abbastanza opaco Cattonar. «Effettivamente — precisa Russo — non abbiamo disputato una partita perfetta, ma d'altronde non ci si può esprimere sempre al massimo livello. La vittoria, comunque, è arrivata e sono due punti che ci fanno respirare l'aria... salubre dell'alta classifica. Bisogna tener conto inoltre che la Sampietrese si è rivelata una compagine pericolosa e ben impostata. Miorandi? Anche lui non può girare sempre come a Thiene dove è stato veramente grande. Non ho sostituto Cattonar che stentava un po' ma che si era reso assai utile in quanto Cirello era in difficoltà per i crampi e se non si fosse ripreso con chi avrei sostituito il secondo terzino? Sono soddisfatto ugualmente della prova dei ragazzi, anche se dovranno essere più continui».

La Triestina è ancora alla ricerca della sua prima vittoria esterna. Gli alabardati sono andati vicinissimi domenica allen plein, ma non è bastata una continua pressione nell'area scaligera e un martellamento costante per uscire dal «Bentegodi» con i due punti.

«E' un pareggio — dice Tagliavini — che mi è rimasto sullo stomaco; un risultato che mi sarà difficile da digerire! Un punto contro l'Audace è stato un premio veramente modesto. I veronesi, fatta eccezione per una sola puntata nella nostra area, hanno dovuto continuamente subire l'iniziativa. Il calcio purtroppo è fatto così. Abbiamo dominato l'avversario per tutto l'incontro, abbiamo colpito un palo con Garofalo che poco dopo ho dovuto sostituire per un leggero infortunio, e come ciò non bastasse il portiere Cenzato ha effettuato un paio di interventi miracolosi senza contare i tre o quattro salvataggi operati sulla linea dai difensori veneti. Evidentemente è destino che dobbiamo soffrire in ogni partita».

Tagliavini, a parte il risultato, per il resto è soddisfattissimo. «La squadra — prosegue — ha giocato un gran calcio, ha lottato per novanta minuti con una determinazione e una volontà forse maggiori ancora che contro il Dolo. Ecco, l'unica cosa che è mancata è stata la soddisfazione del gol».

E' evidentemente un ruolo che si addice, quello di «ammazza grandi», alla squadra neroverde. Dopo la Triestina e il Legnago, domenica ha dovuto uscire con le ossa rotte dal «Bottecchia» anche l'Adriese. Come spiega Tumburus la metamorfosi che subisce la sua squadra quando incontra le «grandi» o presunte tali? «Non parlerei di metamorfosi — osserva il tecnico — in quanto i miei ragazzi hanno sempre giocato un buon calcio. Accade però che a volte tutto vada per il verso giusto e che in altre occasioni, come ad esempio contro il Ponziana, tutto riesca a rovescio. Forse contro l'Adriese abbiamo giocato con un pizzico di determinazione in più, questo è vero. Sono particolarmente soddisfatto — ha aggiunto Tumburus — della prova offerta dagli esordienti Catto (1957), Marson (1956) e Scian (1958), quest'ultimo autore di una doppietta; sono veramente tre giovani in gamba che meritano una riconferma».

L'allenatore dei biancocelesti ammette senza mezzi termini: «Il Bassano si è rivelato un ostacolo abbastanza difficile da superare. Sapevamo che si trattava di un cliente di riguardo, ma non pensavamo fino a tal punto. Alla fine siamo riusciti a spuntarla ed è ciò, in definitiva, quello che conta maggiormente. Un fatto è certo, e cioè che diventa sempre più difficile giocare fra le mura amiche con le avversarie che si chiudono a riccio. Sono comunque soddisfatto dei miei ragazzi che hanno premuto a lungo, anche se a volte un po' disordinatamente».

LA FORMAZIONE IDEALE

Non muta volto la formazione ideale regionale della serie D di calcio. I titolari si sono confermati degni di occupare il ruolo che già hanno ricoperto la settimana scorsa. Il decimo turno d'andata insomma non ha quindi apportato modifiche allo schieramento tipo che tiene conto delle valutazioni che i nostri resocontisti assegnano di domenica in domenica ai singoli giocatori delle cinque squadre del Friuli - Venezia Giulia.

Portiere:	MAGRIS (Ponziana)	punti 37
Terzino d.:	BERTI (Triestina)	» 33
Terzino s.:	CIRELLO (Ponziana)	» 36
Mediano:	BATTISTEL (Pordenone)	» 34
Stopper:	TOMINOVI (Pro Gorizia)	» 37
Libero:	ZORATTI (Pro Gorizia)	» 38
Ala d.:	MANTELLATO (Pordenone)	» 40
Interno d.:	PELLIZZARI (Lignano)	» 31
Centravanti:	MOMESSO (Ponziana)	» 32
Interno s.:	TOSETTO (Triestina)	» 42
Ala s.:	PIOTTO (Pordenone)	» 35

Derby: è cominciato il conto alla rovescia

Triestina e Ponziana, archiviate ormai le partite con l'Audace San Michele e la Sampietrese, stanno da ieri pensando al derby. Alabardati e biancocelesti riprenderanno oggi la preparazione in vista dell'attesissimo scontro di domenica.

Quali le novità dalle due infermerie?

TRIESTINA: tre gli alabardati nelle mani dei medici. Si tratta di Fontana II che ha dovuto disertare la trasferta di Verona per una leggera distorsione ad un piede; Garofalo che lamenta una contusione ad una coscia e Dri per una leggera botta ad una caviglia. Il dott. Carninci confida di rimettere in sesto tre giocatori in tempo per il derby.

PONZIANA: Oggi si conosceranno le condizioni reali di Cirello che contro la Sampietrese ha accusato dei crampi alle gambe. Non dovrebbe comunque trattarsi di cosa grave. Jannuzzi riprenderà con calma già oggi, tuttavia la sua presenza nel derby si può escludere sin d'ora.

Tagliavini e Russo hanno già predisposto il settimanale programma di lavoro. Come si prepareranno le due squadre?

TRIESTINA: titolari e rincalzi si ritroveranno stamane al «Grezar» per il consueto bagno e massaggio e un leggero lavoro ginnico-atletico. Domani pomeriggio allenamento al Villaggio del Pescatore. Giovedì è in programma la consueta partitella.

PONZIANA: nel pomeriggio bagno e massaggio anche per i biancocelesti e leggero lavoro di scioltezza. Domani verrà svolta la partitella ma Russo, come Tagliavini, non è stato in merito molto preciso sulla località.

Ciclitira: nozze e poi... derby

Paolo Ciclitira, il centravanti del Lignano costretto all'inattività da un infortunio al braccio destro, si è unito ieri in matrimonio con la gentile signorina Barbara Seveso. La cerimonia si è svolta a Carimate in provincia di Como. Testimone per lo sposo Tito Rocco. Ciclitira e la consorte sono quindi partiti per un breve viaggio di nozze. «Non posso certamente perdermi il derby — ha detto il giocatore — per cui sabato sera sarò nuovamente a Trieste. Un pronostico? Valutato un po' tutto il buon senso mi suggerisce Triestina; si tratta di un derby però, una partita del tutto particolare quindi, per cui anche il pareggio può starci».

ALTRO SPORT IN 12.a PAGINA

Il San Giovanni fa l'occhiolino alla «D» Aquileia e Gradese conferme in «Prima»

❖ Rossoneri: punte prolifiche e gran difesa
❖ Il «Circolo» ha ritrovato la via della rete
❖ Corno smagliante: Fontanafredda k. o.

Sei vittorie, due pareggi, una sola sconfitta, quattordici reti messe a segno che stanno a significare l'attacco più prolifico, cinque soltanto i gol al passivo che costituiscono la difesa più ferrea (assieme alla Sacilese che però deve recuperare una partita): questo il biglietto di visita del San Giovanni che si trova ora solitario battistrada del campionato di promozione. Senza ombra di dubbio i rossoneri stanno dimostrando di essere i più forti, la squadra da battere, insomma.

Anche a Cormons la compagine triestina ha messo in mostra le doti di un complesso che sa farsi rispettare come gioco, carattere e orgoglio e l'esempio è dato dal fatto che i rossoneri sono riusciti a raddrizzare il risultato contro avversari galvanizzati per essersi portati in vantaggio. A fine gara l'allenatore isontino Zanolla ha fatto i complimenti a Vagaia per le ottime qualità della squadra. «Come prevedevo — ha detto l'allenatore sangiovannino — la Cormonese si è rivelata un osso duro, un avversario tradizionalmente ostico, tant'è vero che rare volte siamo riusciti a vincere sul loro campo. Questa volta abbiamo raccolto un pareggio, penso meritato, e la cosa più confortante è venuta dallo spirito di reazione dei ragazzi che non si sono certo abbattuti quando si sono trovati in svantaggio».

Per il San Giovanni ora la situazione diventa bella e difficile allo stesso tempo perché sarà attesa come una «grande» e l'impegno da parte degli avversari sarà doppio. Comunque i rossoneri hanno le carte in regola per recitare il ruolo di protagonista sino in fondo, soprattutto per il fatto che la compagine non accusa scompensi in alcun reparto; la difesa, infatti, si è ormai assestata (Francini è stato il «mostro» di Cormons annullando quella furia che è Tesolin), il centrocampo con il magnifico trio composto da Quaia, Ramani e Marchiò suona senza stonature e l'attacco che potrebbe far storcere il naso dal lato della «stazza» sta meravigliando e le soluzioni di ricambio ci sono perché la società possiede alle spalle un valido serbatoio di giovani. Staremo a vedere dunque a quali traguardi giungerà questo San Giovanni che sta entusiasmando i suoi tifosi.

Il Circolo Marina Mercantile, intanto, ha rosicchiato un punticino ai «cugini» eliminando almeno temporaneamente la Torviscosa. I marinaretti ora si trovano staccati di quattro lunghezze dai sangiovannini, ma hanno senz'altro la possibilità d'inserirsi nel dialogo al vertice della graduatoria anche perché sanno lottare e dare una dimostrazione di gioco piacevole pur privi di alcune pedine base. Il recente acquisto Flaborea potrà essere un elemento assai utile e se l'infermeria del Circolo si svuoterà almeno un po' si potrebbe addirittura assistere a un duello in famiglia.

Contro la Torviscosa i marinaretti hanno incantato per schema tattico ma anche per determinazione e combattività, doti che il «mister» ha trasmesso ai giocatori i quali stanno ripagando l'allenatore per la fiducia accordata. Il CMM aveva un grosso problema: i gol; ora sembra che Starc e Tommasi, con l'aiuto di Flaborea (e in attesa del pieno recupero di Cimenti e Botta) hanno migliorato parecchio e i gol, tanto cercati, dovrebbero venire senza difficoltà.

E' caduto nuovamente il Fontanafredda pur giocando bene: i pordenonesi si sono arresi però a un Corno in forma smagliante che ha in Costantini uno dei migliori giocatori del torneo. Ci si attendeva un altro exploit dal Monfalcone, invece la squadra di Lulich e Zelesnich ha deluso parecchio nella gara dei rigori (tre le massime punizioni decretate nella partita con il Tolmezzo). C'è da tener presente però che nella formazione monfalcónese mancava Zulich, ovvero uno degli ispiratori del gioco.

L'Itala è andata vicina al colpaccio a Tarcento: l'undici di Tonzar è ancora relegato in fondo alla classifica, ma risalirà senza dubbio parecchie posizioni se continuerà con la sua consueta tenacia. La Pro Cervignano ha preso un... brodino in casa della Cordenonese. Gli uomini di De Corte non sono ancora ritornati al meglio della condizione ma il pareggio acciuffato in «zona Cesarini» da Medeot, su rigore, potrà servire per il morale della squadra. La Sacilese ha ottenuto quanto voleva dalla trasferta di San Giorgio di Nogaro e così pure la Manzanese a Maniago dove i padroni di casa hanno lasciato a desiderare, ma aveva diverse attenuanti per l'incompletezza dei ranghi.

Severino Baf

Domenica 29 dicembre i tre maggiori campionati dilettanti di calcio osserveranno la prima delle due domeniche di sosta in occasione delle festività di Natale e Capodanno. Non tutte le squadre però rimarranno a riposo. Venti compagini infatti scenderanno in campo. Diciotto di queste aggiorneranno le classifiche dei vari tornei: nove i recuperi quindi che verranno giocati. Per il campionato di promozione s'incontreranno Manzanese-Sacilese. Per il campionato di prima categoria saranno di fronte Rosandra-Oratorio San Michele e Cremcaffè-Percoto. Sei i recuperi programmati per la seconda categoria: Spal-Bagnarola, Arteniese-Gemonese, Portuale-Flaminio, Primorje-Giarizzole, Duino-Sagrado ed Edera-Juventina.

L'Icci Pro Tolmezzo incontrerà invece l'Opitergina per la Coppa Italia dilettanti.



C.M.M. - Torviscosa 2-0. Il primo gol messo a segno dai «marinaretti»: Acquavita, ottimamente appostato (e incustodito), gira in rete di testa riprendendo un calcio dalla bandierina («Italfoto»)

CALCIO JUNIORES

Francesco Molinari lascia il Ponziana

Francesco Molinari per motivi di lavoro è stato costretto a lasciare la guida della squadra juniores del Ponziana. Il giovane ed apprezzato tecnico biancoceleste era in forza alla società ponzianina da cinque anni ed aveva contribuito a sfornare numerosi giovani tra i quali ricordiamo Lenardon, Abrami, Corsi, Pin, Bembo, Tulliani, Bencina e Bigolio.

◆ San Marco e Pieris «rullate» dalle due lagunari
◆ La Fortitudo delude ancora - Cremcaffè all'asciutto

Gradese ed Aquileia hanno risposto a suon di quaterne alle critiche piovute loro dopo le incertezze palesate nell'ottava giornata. I lagunari hanno infatti inflitto una clamorosa sconfitta al Pieris e Merluzzi (autore di una tripletta) e Toppan hanno aggiornato la loro classifica di cannonieri.

LA SQUADRA DELLA DOMENICA

1) **Capelletto (Mossa), Balzarini (Ronchi), Filigoi (Percoto), Scabar (Cremcaffè), Bonaldo (Pieris), Marzuttini (Ricreatorio) 4**
2) **Brumat (Pieris), Montanari (Fortitudo), Trevisan (S. Canzian), Cossar III (Aquileia) 4**
3) **Pinzini (Percoto) 5**
4) **Padovan (Gradese) 5**
5) **Pinatti (Gradese), Virgilio (Percoto), Cossar II (Aquileia) 4**
6) **Giordani (Pieris) 5**
7) **Dreas (Ronchi) 5**
8) **Zambon (Isonzo), Merluzzi I (Gradese), Dreotin (Ricreatorio) 4**
9) **Zamar II (Mossa), Antonelli (Isonzo), Fabris (S. Canzian), Fubolo (Gradese), Formentin (Aquileia) 4**
10) **Pugliese (Muggesana), Cavassi (Percoto), Kirchmayr (Rosandra), Regeni (Aquileia) 4**
11) **Bergamasco (Isonzo), Toppan (Gradese), Corsi (Rosandra) 4**

LA SQUADRA IDEALE

1)	Capelletto (Mossa)	p. 35
2)	Trevisan (S. Canzian)	35
3)	Sell (Isonzo)	34
4)	Todescato (Aquileia)	36
5)	Cossar II (Aquileia)	31
6)	Giordani (Pieris)	33
7)	Polo (Gradese)	33
8)	Merluzzi I (Gradese)	36
9)	Fabris (S. Canzian)	32
10)	Di Zorz (Pieris)	37
11)	Toppan (Gradese)	32

Per la compagine di Neri una conferma che l'insuccesso con il Percoto era soltanto un episodio.

L'Aquileia ha ridimensionato il San Marco il quale ha conosciuto l'amaro della prima sconfitta. Gli azzurri pur privi di Walter Cossar sono stati una macchina di gol (quattro reti in cinquanta minuti) con Gon fromboliere eccezionale.

Ancora una delusione dalla Fortitudo che è stata costretta al pari da un sorprendente Rosandra. La squadra di Giovannini ha avuto diversi uomini in giornata grigia mentre Frontali si è rivelato il solito «mago» riuscendo a tirar fuori un pareggio pur rivoluzionando la squadra. Per il bravo Flavio le cose in classifica rimangono sempre gravi ma il tecnico ha grande fiducia nei suoi ragazzi che ritiene capaci del miracolo. La Muggesana è tornata da Udine con un prezioso punticino. I verdearancio di Stulle stanno prendendo quota pian piano; sta funzionando a dovere il centrocampo con Cafueri, Borroni e Busatto in gran forma e, appena l'attacco si... deciderà a segnare, questa matricola sarà una brutta gatta da pelare per tutti.

E' rimasto ancora all'asciutto il Cremcaffè che sembra davvero perseguitato. Anche contro il forte Turriaco Bimberg è stato costretto a presentare uno schieramento d'emergenza pertanto in queste condizioni è stato impossibile conseguire un risultato utile.

Non è un miracolo l'exploit della Gradese

Tra le squadre che stanno maggiormente impressionando per la consistenza del loro gioco e per l'entusiasmo con cui sono seguite dai propri tifosi, nel girone triestino-isontino della prima categoria dei dilettanti, c'è la Gradese. E' la squadra che, assieme all'Aquileia, sta attraversando il suo grande momento di grazia, rinverdendo il suo illustre passato.

Sconfitti all'ottava giornata, dopo 16 turni consecutivi d'imbattibilità in campionato, i lagunari, domenica scorsa, hanno dato prova del loro carattere e della loro forza, proprio sul campo di un'altra nobile decaduta e loro antica rivale: il Pieris.

Non è facile collocarla in una certa categoria, dare insomma un'etichetta a questa compagine. Essa abbina a una notevole carica agonistica un gioco difficilmente riconducibile a schemi precisi, essendo affidato soprattutto a una innata fantasia. Paradossalmente si potrebbe anche dire che le sue vicende pedatorie siano strettamente legate all'umore della giornata, per cui l'allenatore, Franco Neri, è riuscito a varare l'attuale omogenea formazione soltanto dopo essere riuscito a equilibrarne l'esuberanza e le doti funambolliche con le imprevedibili pause d'abulia, sperando ora di conservare inalterata la «temperatura» dell'ambiente.

Ma il segreto del suo attuale felice momento lo si può scoprire forse da un'altra parte. Dopo la retrocessione dalla categoria di eccellenza, i dirigenti della Gradese, fino dalla passata stagione, hanno dato l'avvio a un processo di ringiovanimento della squadra, che ha consentito di mettere in luce numerosi ragazzi, che si stanno ora facendo le ossa sotto la guida di elementi esperti come Alberto Camuffo e Franco Merluzzi, la mezz'ala goleador acquistata dal Monfalcone.

La formazione tipo vede Chiusso in porta; Nello Degrassi e Uliani terzini; capitan Camuffo mediano; Pinatti stopper, Claudio Merluzzi «libero»; Franco Merluzzi e Padovan, sono i due interni; alle ali gli ottimi Polo e Toppan, infine, con compiti di regia avanzata, Tiziano Degrassi. Validi rincalzi sono Fumolo, Del Ben, Bonaldo, Andrian e i portieri Rinaldi e Petean. «Dopo tutto ciò, appare ovvio — afferma il presidente della Gradese cav. Ugo Degrassi — che il nostro obiettivo è quello della promozione. Sempreché, s'intende, riusciamo a farcela...».

Renzo Sanson

LA PREPARAZIONE AL CAMPIONATO HA GIA' DATO I PRIMI FRUTTI POSITIVI

Un acuto autentico l'esordio dell'Arc Linea

I pallavolisti triestini hanno dimostrato a Siena un'ottima tenuta

Il carrozzone della serie A maschile di pallavolo si è alfine messo in moto. Le quattordici formazioni che lo compongono e che geograficamente interessano l'intera Penisola — un asse immaginario parte infatti dal golfo di Trieste, percorre la dorsale appenninica per raggiungere infine la Sicilia — si sono avviate con notevole ritardo rispetto alle colleghe della A e B per dar modo ai reduci messicani di rimettersi in sesto dalle vergognose bastonature accusate ai mondiali. Nel primo turno il ruolo di protagoniste è stato assunto dale formazioni viaggianti; si sono difatti registrati cinque successi esterni contro due soli delle padrone di casa.

Significative appaiono le vittorie dei campioni in carica del Panini, Ariccia, Lubiam Ancona, Cus Torino e Arc Linea. Una volta tanto, forse la prima da quando l'Arc Linea milita in serie A, per i triestini l'esordio in campionato è stato positivo. A Siena, contro una matricola più di nome che di fatto in seguito agli innesti di Fanfani, Martelli e Carmagnini già del Ruini Firenze e dell'ex nazionale Paolo Bravi, l'Arc Linea ha conquistato i primi due punti proprio nel quinto set, quando i suoi, sulla base delle precedenti esperienze di precampionato sono abituati a piegarsi sulle ginocchia.

«Il decadimento finale — così ci ha dichiarato l'euforico allenatore Ferruccio Gortan — a Siena non si è verificato, almeno nella parte conclusiva. Si è potuto notarlo invece nella quarta frazione che è stata vinta dai toscani molto combattivi e vitali in ogni occasione. Riandando all'incontro ritengo che si sarebbe potuto concludere in tre set se non ci fossimo lasciati sfuggire il successo nel secondo. D'altronde, dopo una vittoria conseguita, e per di più in trasferta, ogni recriminazione deve essere messa al bando».

— C'è stato un momento in cui il successo dell'Arc Linea ha iniziato a profilarsi con maggiore evidenza?

«Sin dall'inizio ho sempre ritenuto che Manzin, Walter Veliak e gli altri si sarebbero assicurati l'„en plein". In tutti i casi la speranza ha iniziato a trasformarsi in realtà nel quinto set, sul nove pari. Da quel momento abbiamo cominciato a distanziare l'avversaria senza farci più raggiungere».

— Quali le cause e quali gli uomini che hanno schiuso all'Arc Linea il primo successo di campionato?

«Contro il Cus la squadra è stata capace di applicare gli schemi già provati in precampionato e nello stesso tempo di conservare la calma anche nei momenti meno felici. Al tutto va aggiunto l'ottimo comportamento offerto da tutti i giocatori, nessuno escluso. Una volta tanto non voglio assolutamente compilare una classifica di merito in quanto tutti m'hanno soddisfatto. Continuino così e allora potremo finalmente confidare in un piazzamento conclusivo veramente soddisfacente».

V. F.

I RISULTATI

Cus Torino - *Cesenatico	3-0
*Coop Italia - Ruini	3-0
*Cus Pisa - Paoletti	3-1
Ariccia - *Petrarca	3-1
Panini - *Pneus	3-0
*Lubiam Ancona - Cus Catania	3-2
Arc Linea - *Cus Siena	3-2

LA CLASSIFICA: Panini, Ariccia, Cus Torino, Coop Italia, Arc Linea p. 2; Cus Catania, Cus Siena, Paoletti, Petrarca, Pneus Piacenza, Cesenatico, Ruini 0.

LA SQUADRA DELLA DOMENICA

1) **D'Andrea (Sacilese) 5**
2) **Delpin (Itala), Plaini (Corno Rosazzo) 5**
3) **Malisan (Sangiorgina), Tomat (Corno Rosazzo), Sarri (Fontanafredda), Beggio (Manzanese) 4**
4) **Demenia (C.M.M.) 5**
5) **Mesaglio (Corno Ros.) 5**
6) **Netto (Sacilese), De Piero (Cordenonese), Ziglio (C. Rosazzo), Sedran (Sangiorgina), Centazzo (Maniago) 4**
7) **Bidese (Corno Rosazzo) 5**
8) **Zanotto (Sangiorgina), Palcini (CMM) 5**
9) **Costantini (Corno Rosazzo), Della Bella (Cordenonese) 5**
10) **Peressini (C. Rosazzo) 5**
11) **Moni-Bedin (Sangiorgina) 5**

LA SQUADRA IDEALE

1)	Malinverno (S. Giovanni)	34
2)	Plaini (Corno Rosazzo)	32
3)	Sarri (Fontanafredda), Perusin (Cormonese)	31
4)	Buffa (Fontanafredda)	34
5)	Favalessa (Sangiorgina)	31
6)	Centazzo (Maniago)	31
7)	Pietrobon (Fontanafr.)	40
8)	Quaia (S. Giovanni), Rumiel (Fontanafredda)	33
9)	Del Ben (Fontanafr.)	37
10)	Ulcigrai (Fontanafr.)	39
11)	Tesolin (Cormonese)	33

LE ELEZIONI AL VERTICE DIRETTIVO DELLA FEDERCICLISMO

Il Rodoni regionale resta Vittorio Rosset

Dei 97 voti disponibili, Vittorio Rosset ne ha ottenuti 92; una scheda nulla e due bianche: queste in sintesi le cifre che da sole basterebbero a commentare l'elezione alla presidenza della Federciclismo regionale, per il terzo biennio consecutivo, di un uomo, di un vero sportivo, la cui competenza e serietà non hanno più bisogno di riconferma. Nella provincia di Udine, nel Pordenonese, nel Goriziano e a Trieste, non v'è chi non si sia reso conto dell'opportunità di questa rielezione, non solo per la validità della conduzione durante i quattro anni precedenti, ma anche perché, almeno in questo momento non si trova chi sia in grado di ricoprire questa carica. E se c'è, non si è fatto avanti.

C'è stato invece un rimpasto nell'ambito dei consiglieri dove, al posto di Giannino Doni, Nadalutti e Bidut, sono subentrati Pasut, Previde e Balzan. Cambiati anche i due vicepresidenti: Sereno Pontoni, uno degli elementi più dinamici e attivi della regione e il prof. Gualtiero Gallerani, la cui competenza in meteria di ciclismo e soprattutto la sua serietà e la coerenza sono ben conosciute, hanno preso il posto di Naliato e Caon, quest'ultimo dimissionario.

Riassumendo: il consiglio direttivo, la cui formazione l'abbiamo data ieri, comprende 2 triestini (presidente e segretario), un rappresentante del Goriziano (Leo Barzan), 3 del Pordenonese (Gallerani, vicepresidente, Pasut e Dal Grande) e 5 dell'Udinese (Grion, Berlasso, Giuseppe Doni, Previde e Pontoni. Quest'ultimo vicepresidente).

L'assemblea, presieduta da Alferio Blasizzo con segretario Celestino Corubolo, si è svolta in una idilliaca atmosfera.

All'inizio della riunione sono state premiate le società più meritevoli e offerta una coppa all'esordiente Fedrigo del G. S. Bannia quale riconoscimento per il decimo posto ottenuto ai campionati italiani. Una medaglia d'oro ricordo era stata in precedenza offerta dal prof. Gallerani a nome delle società e del comitato uscente a Vittorio Rosset quale attestazione di stima e gratitudine per l'opera da lui svolta. Era presente per la FCI il consigliere nazionale Vincenzo Melandri mentre apprezzatissimo è stato un intervento del prof. Combatti che si è soffermato sull'attività giovanile.

Luciano Golinelli

BASEBALL

Roberto Gregorat alla Norditalia?

Roberto Gregorat indosserà nella prossima stagione la casacca della Norditalia di Bollate? Tutto lo lascia supporre. L'ex biancoverde del Buzzinlettini, che quest'anno ha preso parte nelle file della Libertas al campionato di serie B, si è trasferito a Milano per motivi di lavoro. Nella città lombarda Gregorat ha avuto dei colloqui con i dirigenti della Norditalia che nei prossimi giorni richiederanno ufficialmente il giocatore alla Libertas.

Hockey: rinvio al Memorial Mari

Le partite di hockey su prato, valevoli per il Memorial Felice Mari e in programma domenica mattina sul campo di San Luigi, non hanno avuto luogo causa l'impraticabilità del terreno di gioco. Pertanto gli incontri Cus-Hockey Club e Polisportiva-Itala in calendario nella terza e ultima giornata del trofeo avranno luogo domenica 1 dicembre con gli stessi orari. Il campionato regionale seniores, che avrebbe dovuto iniziare domenica, è rinviato pertanto di una settimana.

Questo campionato vedrà impegnate quattro squadre e precisamente il Cus Trieste, che milita in Serie A, l'Hockey Club e il Cus Amatori, appartenenti alla Serie B, e la SAI Trieste, che disputa la «C». Il torneo, che si svolgerà con la formula del girone unico con sole partite d'andata, servirà per collaudare le squadre in vista dell'imminente inizio dell'attività nazionale.

ATLETICA LEGGERA

Armando Germani allenatore dell'Edera

Armando Germani è il nuovo allenatore della squadra femminile di atletica leggera dell'Edera. Il tecnico, che nei giorni scorsi è stato presentato al sodalizio rossonero, ha già predisposto il programma per l'attività invernale. Oltre a Germani l'Edera si avvale per la sezione di atletica leggera femminile anche dell'apporto di Nives Fozzer. La società rossonera ha comunicato che per gli allenamenti invernali si accettano nuove iscrizioni presso la sede sociale di via Machiavelli 3, nei giorni di lunedì, mercoledì e venerdì dalle ore 17 alle ore 19.

Abbonamenti Arc Linea

Si comunica a tutti gli sportivi che presso la biglietteria centrale di Galleria Protti 2, sono in vendita gli abbonamenti per il campionato pallavolo serie A 1974-75.


ATA-Univas



"Io non capisco, ragioniere, perché il treno è sempre così affollato!"

Dialogo di un pomeriggio di mezzo agosto. "Buongiorno, avvocato. Quando è arrivato?" "Ieri, in auto. Al casello... una coda di 8 chilometri. Poi, per molti tratti, tutti fermi o a passo d'uomo. Al grill ho aspettato un'ora per mangiare. Quando sono arrivato, siamo andati al cinema: in piedi, certo, era pieno zeppo. Ma eccomi qui: siamo all'ombrellone 728. E lei, ragioniere?" "Io? In treno. Una folla... da impazzire!" "Io proprio non capisco, ragioniere, come mai questi treni sono sempre così affollati!"

Scagli la prima pietra chi, pur sopportando le code in autostrada, le attese al ristorante, il "solo posti in piedi" al cinema, non si è mai scagliato contro l'affollamento in treno.

È vero che il treno è spesso affollato, e nei periodi di punta lo è ancora di più. Ma è anche vero che il treno non lascia mai nessuno a terra e trasporta tutti – magari scomodamente – a destinazione.

Col Programma di interventi straordinari già approvato, le FS disporranno di più treni: nei periodi di punta, però, ci sarà sempre folla. Perché, se le FS spendessero i "vostri" soldi per acquistare del materiale da usare solo 4 settimane l'anno, sareste voi i primi a criticare. E, in quel caso, avreste anche ragione.

FS Fiducia e Sicurezza

SERVIZI DALL'INTERNO E DALL'ESTERO

Disaccordo fra i «Nove»

«VERTICE» IN PERICOLO

Bruxelles, 25

I ministri degli esteri dei paesi del Mercato comune europeo, che stanno cercando di fissare una data e un programma di lavoro per il prossimo vertice sono in disaccordo sulle questioni di fondo. Il Presidente francese Giscard d'Estaing ha indetto, come noto, un vertice per il 9 e 10 dicembre a Parigi, desiderando poter presentare una comunità europea unita in occasione dell'incontro, che avrà alcuni giorni dopo, alla Martinica con il Presidente americano Ford.

I due punti principali di disaccordo sono il fondo regionale e la politica energetica. Sia l'Italia sia l'Irlanda hanno minacciato di silurare la conferenza se da essa non verrà fuori una precisa promessa di creare un fondo per aiutare le regioni sottosviluppate del Mercato comune, essendone esse le maggiori beneficiarie. A questo proposito la delegazione italiana, guidata dal nuovi ministro degli esteri Rumor, ha fatto sapere che intende come «il minimo accettabile», le proposte presentate dalla commissione sul problema degli aiuti alle regioni meno favorite della comunità (circa mille e cento miliardi di lire per i primi tre anni e da destinare solo a Italia, Gran Bretagna e Irlanda). Questo «minimo» dovrebbe tuttavia avere una rapida applicazione, e cioè a partire dal primo gennaio prossimo.

La Gran Bretagna si è dichiarata non favorevole, per lo meno fino a quando non sarà rinegoziata la sua partecipazione alla CEE. La Germania occidentale è riluttante a sostenere la spesa. La Francia è contraria al fondo di cui possa beneficiare la Gran Bretagna ma non le regioni povere proprie. Non c'è una maggiore intesa per quanto riguarda i problemi energetici. La Germania occidentale ritiene che il vertice dovrebbe fissare una data per dare inizio ai negoziati coi paesi produttori. Progetti al riguardo sono stati presentati sia dalla Francia sia dagli Stati Uniti su basi diverse e i paesi della Comunità sono tuttora in disaccordo.

La Francia si è rifiutata di far parte del nuovo ente energetico di cui fanno parte gli altri otto membri della CEE ed altre nazioni industrializzate in un piano di spartizione del petrolio nei momenti di crisi. Una fonte inglese ha detto infine, che il Regno Unito ha proposto di declassare il vertice ad una riunione più informale dei nove capi di governo. *(Ap)*

TANAKA si dimette

Tokio, 25

Il primo ministro Kakvei Tanaka si dimetterà ufficialmente domattina, informando delle sue intenzioni quattro rappresentanti del suo partito, il liberaldemocratico che si recheranno alla residenza ufficiale del premier. Il premier attribuirà il motivo delle sue dimissioni alla estrema fatica fisica e mentale e al desiderio di non prolungare oltre lo stato di «impasse» in cui si trova la nazione a causa della crisi politica provocata dalle critiche relative alle sue fortune private.

Fra i candidati più probabili alla leadership vi sono i due avversari di Tanaka, Miki e Fukuda, il ministro delle finanze, Ohira, ed il ministro del commercio, Nakane. Nel mondo degli affari, strettamente connesso al mondo della politica con legami che gli danno il controllo virtuale dell'amministrazione dello stato, Fukuda ed Ohira vengono considerati la scelta più valida alla leadership. *(Ansa)*

WASHINGTON NON DIMENTICA IL «TERZO POLO»

MISSIONE INFORMATIVA DI KISSINGER A PECHINO

Il segretario di stato americano illustrerà gli accordi raggiunti da Ford e Breznev nel «vertice» di Vladivostok

Pechino, 25

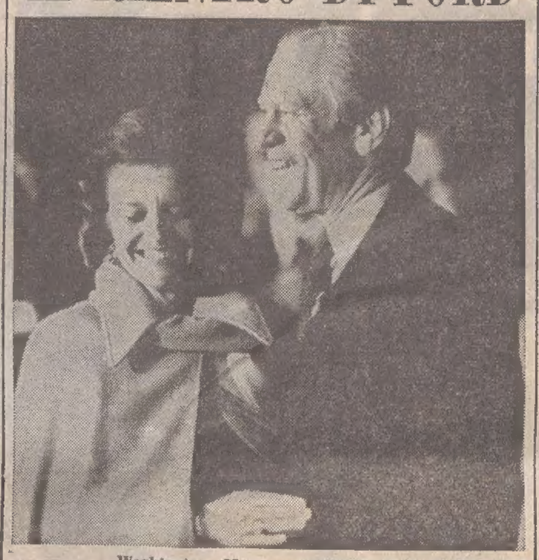
Il segretario di stato americano Henry Kissinger si è recato stasera a visitare il primo ministro cinese Ciu En-lai, nel corso della sua odierna visita a Pechino, per poi scambiare brindisi con altri dirigenti politici cinesi. Da ambo le parti si è espresso l'intendimento di migliorare ulteriormente le relazioni fra i due paesi. Kissinger, giunto a Pechino da Vladivostok, ove aveva partecipato all'incontro al vertice fra il Presidente degli Stati Uniti Gerald Ford e il capo del PCUS Leonid Breznev, intende riferire ai suoi interlocutori cinesi, fra l'altro, sulle nuove intese raggiunte fra Mosca e Washington a proposito delle limitazioni sugli armamenti nucleari.

Prima di recarsi al palazzo del popolo per la cena ufficiale, il segretario di stato ha dedicato una mezz'ora alla visita a Ciu En-lai, sofferente per una malattia la cui natura non è stata precisata ufficialmente. Dopo la visita, Kissinger ha detto di avere trovato il primo ministro cinese brillante e mentalmente attivissimo.

Quella odierna è la settima visita di Kissinger in Cina, ma è la prima del segretario di stato da oltre un anno. La delegazione statunitense, giunta a Pechino nel tardo pomeriggio odierno (ora locale) è stata accolta all'aeroporto dal ministro degli esteri Ciao e dal vice primo ministro Teng Hsiao-ping. La visita, che si protrarrà fino a venerdì prossimo, era stata annunciata diversi giorni fa dal «Quotidiano del Popolo», l'organo del partito comunista cinese. Ma della visita del segretario di stato americano non si è avuto alcun altro segno.

Ai convenuti al banchetto di stasera, Kissinger ha detto che l'apertura degli Stati Uniti alla Cina ha costituito una delle iniziative più significative della politica estera americana. E non si tratta, ha aggiunto, di un gesto legato a espedienti politici del momento contingente, ma di un principio saldo della politica estera di Washington. *(Ap)*

IL RIENTRO DI FORD



Washington, 25

Il Presidente americano è rientrato a Washington dopo l'incontro con il leader comunista Leonid Breznev a Vladivostok. All'aeroporto dove ad accoglierlo vi era la moglie (nella telefoto Upi) Ford ha detto che il suo colloquio con Breznev è andato «bene, molto bene» e di avere trovato «una larga misura di accordo» sull'importante problema di una ulteriore limitazione delle armi strategiche. Ford ha aggiunto: «Abbiamo discusso il problema in tutti i suoi aspetti e alla fine abbiamo stabilito una solida base per un nuovo accordo che limiterà la nostra competizione militare nel prossimo decennio».

Ford ha anche detto che i colloqui avuti con i russi hanno rappresentato «l'inizio di ciò che io spero sia una relazione personale produttiva con Breznev e una situazione di relazioni con l'Unione Sovietica». Egli ha rivelato che nelle loro discussioni non sempre egli e Breznev si sono trovati d'accordo su questioni relative al Medio-Oriente, alla sicurezza europea e alle relazioni reciproche. «Spesso ci siamo trovati d'accordo, ma non sempre. Quando ci siamo trovati in disaccordo ce lo siamo detto francamente».

Tutti i commenti sull'incontro sono improntati a viva soddisfazione. La stampa americana sottolinea oggi che il primo incontro tra il Presidente Ford e Breznev è stato un notevole successo. Nei titoli dei giornali e nei commenti si parla di «nuove speranze e nuovo slancio verso la distensione». «Un grande progresso è stato raggiunto nel determinare i punti chiave del nuovo accordo, soprattutto quello relativo al numero dei vettori di missili che le parti possono avere», scrive da parte sua «Sovietskaia Rossia».

MISURE ECCEZIONALI CONTRO IL FEROCE INCALZARE DEL TERRORISMO

Quattro attentati a Londra in risposta al piano anti-IRA

Gli scoppi, tre nel centro e uno in periferia, hanno ferito una decina di persone
Saranno messi fuori legge gli «ultrà» irlandesi - Maggiori poteri alla polizia

Londra, 25

Quattro attentati sono stati compiuti, nel giro di 24 ore, nel centro e alla periferia della capitale inglese. La scorsa notte una bomba incendiaria è stata lanciata attraverso una finestra in un dormitorio della famosa scuola di Harrow, alla periferia di Londra. I circa 70 ragazzi che erano nel dormitorio sono rimasti tutti illesi. In pigiama, sono stati fatti uscire dall'edificio, dove si è sviluppato un violento incendio che è stato poi soffocato dai vigili del fuoco. La polizia ha arrestato due uomini sospettati di essere implicati nell'attentato. E' la seconda volta nel giro di un mese che l'aristocratica scuola inglese viene fatta segno ad attentati: il 23 ottobre una bomba aveva devastato uno dei padiglioni della scuola senza tuttavia provocare vittime.

Altre tre bombe sono esplose stasera nel centro, causando il ferimento di una decina di persone. La prima esplosione è avvenuta a Piccadilly Circus, verso le sei del pomeriggio, mentre la piazza era affollata per la chiusura degli uffici. L'ordigno era stato posto in una cassetta delle lettere davanti al grande magazzino «Swan and Edgar», a pochi metri di distanza da uno degli ingressi della metropolitana. Il bilancio dei feriti è di sette persone. Tutti sono stati ricoverati in ospedale.

Più o meno alla stessa ora un'altra bomba è deflagrata all'incrocio tra Caledonian Road e Pentonville Road, nella zona di King's Cross. Tre persone sono rimaste ferite e portate in ospedale. In un terzo attentato, avvenuto a Victoria, una persona è rimasta lievemente ferita: un ordigno è esploso davanti al cinema Metropole, dove era stato collocato in una cassetta per le lettere.

La serie di attentati di stasera, seguita da un falso allarme che ha bloccato per alcune ore la stazione ferroviaria di Charing Cross, alle spalle di Trafalgar Square, è avvenuta poco dopo che il ministro degli interni Jenkins aveva annunciato, tra varie misure, la messa fuori legge dell'IRA, l'esercito repubblicano irlandese. Jenkins è stato frequentemente interrotto dagli applausi. Il governo, ha detto, presenterà mercoledì in Parlamento i progetti di legge necessari, e spera che essi siano approvati per la fine della settimana.

Il ministro ha detto che secondo i piani governativi sarà vietato portare uniformi o bracciali di organizzazioni «impegnate nel terrorismo», dare rifugio ad affiliati a siffatte organizzazioni, e la polizia avrà il potere di fermare e interrogare chi sia sospettato di terrorismo, e di tenerlo in custodia per indagare sul suo conto e controllare le impronte digitali. La legge imporrà pene sino a cinque anni di reclusione, o una multa senza limite di somma, o entrambe le sanzioni.

Edward Heath, leader dell'opposizione, ha annunciato che il partito conservatore aiuterà il governo a far entrare rapidamente in vigore il nuovo complesso di misure legislative. La polizia ha disposto una rigorosa sorveglianza del Parlamento e degli edifici governativi, per l'eventualità di tentativi di rappresaglia dell'IRA. In base alla nuova legge, ha spiegato il ministro degli interni, la polizia potrà detenere una persona per sette giorni, se sospettata di appartenenza a una organizzazione terroristica, senza accusa formale. L'attuale termine è di 48 ore. Saranno imposti controlli sui viaggi fra Gran Bretagna e Irlanda del Nord.

Intanto a Birmingham i sei nordirlandesi accusati di avere compiuto gli attentati ai due «pub», giovedì scorso, sono stati condotti in tribunale sotto forte scorta, e il magistrato ha ordinato che siano detenuti, senza diritto alla libertà su cauzione, fino a giovedì, allorchè si terrà un'altra udienza. Imponente il servizio di vigilanza, con tiratori scelti sui tetti delle case vicine. Nelle vie adiacenti era vietato il traffico.

(Condensato Ansa - Reuter - Afp - Upi)

MISSIONI DI PACE E PREPARATIVI DI GUERRA SI ALTERNANO NEL MEDIO ORIENTE

Waldheim a Damasco per salvare la tregua

Il segretario dell'ONU tenta di far accettare un prolungamento dello «status quo» sul Golan

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE

Damasco, 25

Il segretario generale delle Nazioni Unite, Kurt Waldheim, è giunto oggi a Damasco per cercare personalmente di allentare la tensione fra Israele e la Siria. «La situazione nel Medio Oriente è tuttora tesa e questa è la ragione per cui sono venuto qui», ha detto Waldheim in una breve dichiarazione all'aeroporto. Egli cercherà di ottenere il benestare della Siria al prolungamento del mandato delle forze di osservazione e di disimpegno dell'ONU (Undof) sul fronte delle alture del Golan. I caschi blu, che sono 12 mila, sovrintendono alla separazione degli eserciti siriano ed israeliano dalla guerra di ottobre del '73. La loro presenza è stata efficace dal momento che nessun grave incidente si è verificato da allora, ma il mandato scade sabato e le grandi potenze, così come Israele ed altri paesi arabi, temono che il ritiro di queste forze possa facilitare una ripresa delle ostilità.

Israele è favorevole a una proroga di sei mesi, ma i siriani hanno ripetutamente affermato di volere prima l'impegno che Israele effettuerà altri ritiri delle sue truppe dalle alture strategiche conquistate con la guerra del '67. Domani Waldheim andrà in Israele a conclusione dei suoi colloqui col Presidente siriano Assad, col ministro degli esteri Abdul Halim Khaddam e col col comandante dell'UDOLF, il gen. Ensio Siilasvuo. La necessità di rinnovare il mandato delle forze dell'ONU è stato ribadito dal primo ministro israeliano Rabin in un'intervista al settimanale americano «Time». Rabin ha aggiunto che Israele non negozierà mai i suoi confini orientali con l'organizzazione per la liberazione della Palestina di Yasser Arafat, ma soltanto con la Giordania.

«I re, gli sceicchi e i sultani dei paesi petroliferi stanno contribuendo alla caduta dell'Europa... La Russia sta cercando di rendere più intransigenti i paesi arabi nei riguardi di Israele per bloccare la pace». Rabin ha ammesso che per una pace duratura deve essere risolta la questione palestinese, ma a suo avviso ciò può essere fatto solo attraverso negoziati con la Giordania. «Ritengo che Israele debba negoziarie con i paesi arabi, l'Egitto a Sud, la Giordania ad Est, la Siria a Nord-Est e il Libano a Nord. Noi abbiamo offerto concessioni territoriali per fare passi verso la pace. Abbiamo accettato di muoverci gradualmente anche se così facendo corriamo dei rischi. Siamo disposti a dare qualcosa di concreto, del territorio, in cambio di parole di carte».

Richiestogli che cosa farà Israele se le forze delle Nazioni Unite che presidiano la zona smilitarizzata con la Siria saranno ritirate, Rabin ha soggiunto: «Noi non sappiamo quello che farà il consiglio di sicurezza, ma voglio sottolineare che per Israele queste forze dell'ONU sono una parte integrante dell'accordo di disimpegno con la Siria. La loro eliminazione o il cambiamento di ruolo metterà in pericolo, se non di più l'esistenza dell'accordo. Riteniamo che sia nell'interesse della Siria, non meno che di Israele, mantenerlo».

A. P.

PIÙ ARMI DI PRIMA IN ISRAELE E IN SIRIA

Secondo «Time» Stati Uniti e Unione Sovietica hanno colmato abbondantemente i vuoti creatisi

New York, 25

Nel suo ultimo numero il settimanale «Time» fa una valutazioni delle forze siriane ed israeliane al momento attuale che, secondo alcune valutazioni, sono i due paesi del Medio Oriente che potranno più facilmente riprendere le ostilità. La rivista dice che Israele, non solo ha allargato il suo arsenale ma ha notevolmente elevato la qualità delle sue armi. Aggiunge che le perdite siriane del '73 sono state più che rimpiazzate dalla Russia.

Gli aiuti americani ad Israele sono stati così rapidi e generosi che alcuni reparti americani in patria e in Europa sono stati drasticamente ridotti. La produzione del carro armato «M-60» è limitata a una quindicina al mese e dal momento che questi carri armati sono stati inviati in Israele, le unità carristiche americane hanno un bisogno impellente di questi mezzi...».

Per quanto riguarda la Siria, «Time» dice che la Russia non solo ha rimpiazzato i circa 140 caccia andati perduti nell'ultimo conflitto ma ha anche fornito alla Siria 25 cacciabombardieri «Mig-23», che sono l'equivalente sovietico degli «F-4 Phantom» americani. «Per farli volare i siriani dispongono di piloti cubani e nord-coreani addestrati dai sovietici. Inoltre i russi hanno dato ai siriani 30 missili "Scud" terra-terra, che hanno un raggio d'azione di 290 chilometri, e possono colpire sia Gerusalemme sia Tel Aviv.

FERMA DA 13 GIORNI LA PRODUZIONE DI CARBONE

VERSO LA FINE NEGLI USA LA PROTESTA DEI MINATORI

Raggiunto un accordo tra industria e sindacati

Washington, 25

Un nuovo accordo di principio è stato raggiunto tra i rappresentanti dell'industria e i sindacati dei minatori del carbone, per risolvere lo sciopero in atto dal 12 novembre. Un primo accordo di principio era già stato concluso nei giorni scorsi tra le due parti, ma era stato respinto dal consiglio ristretto del sindacato prima ancora di essere sottoposto all'approvazione della base. Nei nuovi negoziati è intervenuto anche il segretario al tesoro William Simon, allo scopo di accelerare la composizione della vertenza e far cessare lo sciopero che aggrava le tensioni nella situazione economica del paese.

E' stato previsto, infatti, che se l'astensione dal lavoro si prolungasse per più di un mese, la mancanza di carbone costringerebbe parecchi settori dell'industria a procedere a massicce sospensioni di operai. In ogni caso, se il sindacato confermerà di sottoporre il nuovo accordo di principio all'approvazione dei minatori, saranno necessari ancora da dieci a quindici giorni per raccogliere i risultati della votazione e quindi ordinare la ripresa del lavoro. *(Ansa - Upi)*

SCOPPIO SU UN AEREO diretto a Roma

Beirut, 25

Il motore di un aviogetto della Panamerican è esploso questa mattina, mentre si accingeva a decollare per Roma e New York. Fonti dell'aeroporto hanno detto che due passeggeri sono rimasti leggermente contusi. L'aereo, il volo 111, aveva a bordo un equipaggio di nove persone e 37 passeggeri. Testimoni hanno riferito che il motore numero quattro si è incendiato proprio mentre il muso dell'aereo si stava sollevando dal suolo. Il pilota ha frenato la corsa e l'aereo si è fermato mentre il motore è esploso. I passeggeri sono sbarcati attraverso gli scivoli di emergenza. *(Ap)*

ANCORA DIFFICOLTA' ECONOMICHE PER LA «CASA» FRANCESE

La «Citroën» licenzierà duemilaottocento dipendenti

1400 subito e 1400 in pensione anticipata nel corso del 1975

Parigi, 25

Duemilaottocento dipendenti della «Societè des automobiles Citroën» verranno licenziati per motivi congiunturali: 1400 verranno licenziati a brevissimo termine; altri 1400 verranno posti in pensione anticipata all'età di 60 anni durante il '75. La decisione è stata annunciata al termine di una riunione, alla quale hanno partecipato il presidente della «Citroën» e i rappresentanti del personale. Negli ultimi dodici mesi, ma senza ricorrere a licenziamenti (partenze volontarie pensionamenti), la «Citroën» aveva già ridotto i propri effettivi di seimila unità.

La produzione della «Citroën» non supererà quest'anno i 700 mila veicoli, contro 751.457 dello scorso anno. La società, le cui vendite sono in sensibile diminuzione, ha registrato, d'altra parte, alla fine del primo semestre di quest'anno un disavanzo di 395 milioni di franchi (oltre 55 miliardi di lire) che dovrebbe sfiorare, alla fine dell'anno, i cento milioni di franchi. I sindacati, comunque hanno ribadito la loro ostilità ad ogni licenziamento, e le centrali «CGT» (comunista) e «CFDT» non escludono un ricorso allo sciopero.

Il «caso Citroën» polarizza l'attenzione dell'opinione pubblica e del governo, su quella che, con l'inflazione, è la principale preoccupazione del paese: l'occupazione. Il numero delle persone in cerca di lavoro aumenta di centomila unità al mese e alcuni economisti non esitano a affermare che, a primavera, il numero di disoccupati supererà il milione. Le statistiche ufficiali parlavano, alla fine di ottobre, di 630 mila richieste di lavoro non soddisfatte. Tale cifra è contestata dal sindacati, e il parlamentare comunista Geoges Lazzarino, ha dichiarato oggi che «sul piano nazionale, i francesi senza lavoro sono già 890 mila».

Della crisi economica parlerà domani sera il Presidente Giscard d'Estaing, nell'allocuzione teletrasmessa che rivolgerà al paese. Un sondaggio i cui risultati sono stati pubblicati oggi dal «Figaro» rivela che i francesi non sono mai stati così pessimisti: 77 per cento constatano che la situazione si sta aggravando e 63 per cento ritengono che «un nuovo maggio '68 è possibile». Appena il 42 per cento dei francesi pensano che Giscard d'Estaing sia in grado di fare fronte alla situazione che si va delineando. *(Ansa)*

CHINO ALESSI
Direttore responsabile
Edito dalla S. E. T.
Stab. Tip. Triestino - Via S. Fellice 8

Il Piccolo è iscritto alla FIEG - Federazione Italiana Editori Giornali

TENSIONE IN SPAGNA tra chiesa e stato

Madrid, 25

L'arcivescovo di Madrid, cardinale Tarancon, parlando all'inaugurazione di una conferenza episcopale che durerà una settimana, ha detto oggi che la chiesa non si lascierà strumentalizzare da nessun gruppo politico, compresi quelli già stabiliti. Evidentemente il cardinale alludeva alla destra che, in vista della liberalizzazione politica promessa dal governo per la fine dell'anno, ha cominciato a organizzarsi facendo appello fra l'altro «allo spirito religioso del popolo spagnolo di fronte al materialismo capitalistico e a marxismo della società». «E' inammissibile — ha detto il cardinale — usare della chiesa a vantaggio di un determinato gruppo politico». *(Ap)*

A. G. D. G. A. U.

Improvvisamente è deceduta il 21 corr.

Lucia Paterniti n. Müller

Il marito angosciato, le sorelle, il fratello, i nipoti MOLINARI con le rispettive mogli e gli amici, ne danno il triste annuncio a tumulazione avvenuta.

S. Pasquale 113/2

Si associano al dolore: EMILIO PATERNITI, EUGENIA, CRISTINA ed ELIO.

†

Il giorno 24 novembre è mancata all'affetto dei suoi cari

Argia Paoletti

Ne danno il triste annuncio il figlio SILVANO, la mamma, i fratelli, la sorella, il suo SILVANO con le figlie, i cognati, le cognate, i nipoti e i parenti tutti.

I funerali seguiranno oggi, martedì, alle ore 11, dalla Cappella dell'Ospedale Maggiore.

(Servizio Comunale - Via Zonta 7/c)

Profondamente addolorati per la perdita della nostra cara mamma

Argia

SILVANO ANTONIUTTI, SILVANETTO, AURORA con il marito FRANCO, ADRIANA con il marito ANTONIO e la piccola ANTONELLA.

† Il giorno 24 novembre improvvisamente è mancata all'affetto dei suoi cari

Norma Spadaro ved. De Vecchis

Addolorati ne danno il triste annuncio i figli LENA, DINO, BENI, PIERO, le nuore, i nipoti, i fratelli ANTONIO e BRUNO (assente), le sorelle JOLANDA, MARIA e i parenti tutti.

I funerali avranno luogo oggi, martedì, alle ore 11.15, partendo dalla Cappella dell'Ospedale Maggiore.

(Servizio Comunale - Via Zonta 7/C)

Si associa al lutto la famiglia GIOSTRA.

†

Il giorno 24 novembre è mancato il nostro caro

Vittorio Furlan
di anni 73

Ne danno il triste annuncio la moglie LINA, i figli CLAUDIO e LAURA (assenti), FULVIO, le nuore, i nipoti, la sorella, le cognate, i cognati e i parenti tutti.

I funerali avranno luogo oggi 26 novembre alle ore 10.30 dalla Cappella dell'Ospedale Maggiore.

(Servizio Comunale - Via Zonta 7/c)

† Si è spento improvvisamente il nostro caro

Albino Arban

Ne danno il triste annuncio la moglie ADALGISA, il figlio GIANNI con la moglie ARIELLA, le sorelle, i fratelli, le cognate, i nipoti, i cugini e i parenti tutti.

I funerali seguiranno mercoledì 27 corrente alle ore 11.45 dalla Cappella dell'Ospedale Maggiore.

(Primaria Impresa Zimolo)

Commossi per le attestazioni di affetto tributate alla nostra cara

Maria Pauli Chicchelli

ringraziamo sentitamente tutte le gentili persone che in vario modo hanno partecipato al nostro dolore.

Un grazie particolare al personale sanitario del Centro rianimazione dell'Ospedale Maggiore.

La FIGLIA e il GENERO

Nel sesto anniversario della scomparsa di

Ruggero Dentato

la moglie, i fratelli, le nuore, i nipoti e i genitori Lo ricordano sempre.

† Il 25 corrente è mancato il nostro caro

Libero Fonda

Ne danno il triste annuncio la moglie FIDES, i figli EZIO ed ENNIO con la moglie FIORENZA, i nipoti LELLA e ROBERTO, il fratello DOMENICO con la moglie MALVINA, i cugini, le zie e i parenti tutti.

I funerali avranno luogo mercoledì 27 corrente alle ore 11 partendo dalla Cappella dell'Ospedale Maggiore.

(Primaria Impresa Zimolo)

Si associano al dolore della famiglia:
— GIANNA e GIANNI CARNEVALE
— BRUNA e FRANCO SANTONASTASO
— GIANNINA e JOLLY QUARANTOTTO
— LINA e MARIA APOLLONIO BATTISTA

Si associano al lutto i cugini GIOVANNA, LINA, LUCIO e VELLEDA.

†

Dopo breve malattia si è spenta serenamente la nostra cara mamma

Giuseppina Michelich ved. Smerdel

Ne danno il triste annuncio il figlio, la nuora e i parenti tutti.

I funerali seguiranno oggi 26 novembre alle ore 12.30 dalla Cappella dell'Ospedale Maggiore.

(Servizio Comunale - Via Zonta 7/c)

I DIPENDENTI delle Officine Contento partecipano al lutto del collega Edoardo Smerdel per la perdita della madre.

† Si è spento dopo lunga malattia

Giovanni Vuga (Nini)

Ne danno il triste annuncio la moglie FRANCESCA, figlie, generi, nipoti e pronipoti.

Nel contempo ringraziamo il dott. Parma e l'infermiera Maria Barnetti.

I funerali seguiranno oggi 26 novembre alle ore 10.45 partendo dalla Cappella dell'Ospedale Maggiore.

Partecipano al lutto della famiglia ERMINIA e UCCIO CANARUTTO.

† Il 23 novembre è mancato improvvisamente all'affetto dei suoi cari

Giuseppe Krainz - Carini
di anni 49

Ne danno il triste annuncio le sorelle ADELE BUDZIKIEWICZ con il marito ROBERTO, MARIA ERLACH con il marito ANTON e il figlio GUENTHER.

I funerali seguiranno domani 27 novembre alle ore 10.15 dalla Cappella dell'Ospedale Maggiore.

Trieste - Grossgmain - Salisburgo

(Servizio Comunale - Via Zonta 7/c)

†

Dopo una lunga vita di lavoro è spirato ieri il nostro caro

Giuseppe Pertot (Pepi Turc)

La moglie AMALIA, la sorella MARIA e i parenti tutti costernati ne danno il triste annuncio.

I funerali avranno luogo mercoledì 27 c.m., alle ore 15.30, dalla Cappella del Cimitero di Barcola.

Ringraziamo commossi i parenti, gli amici e i conoscenti che ci sono stati vicini e che hanno confortato il nostro dolore.

Un riconoscente grazie a tutti coloro che in varia guisa si sono prodigati per aiutare e lenire le sofferenze della nostra cara mamma e nonna

Caterina Ferrauto

I FAMILIARI

RINGRAZIAMENTO

Maria Barissi ved. Giamperlati

Commossi per la sincera partecipazione al nostro grande dolore esprimiamo i più sentiti ringraziamenti al presidente, al consiglio di amministrazione, al personale religioso e laico del Sanatorio Triestino, ai parenti e a tutti i conoscenti che in varia guisa ci sono stati vicini in questo doloroso momento per onorare la cara Estinta.

I FAMILIARI

RINGRAZIAMENTO

Commossi per le attestazioni di affetto tributate alla nostra cara

Giuseppe (Cin) Frausin

ringraziamo di cuore i parenti, gli amici, i conoscenti e, in modo particolare, gli amici della «Margherita» che vollero esserci vicini in questo doloroso momento.

I FAMILIARI

Commossi per le attestazioni di affetto tributate alla nostra cara

Giuseppina Pellarin ved. Frausin

ringraziamo quanti in vario modo presero parte al nostro dolore.

I FAMILIARI

†

Il 22 corr. è mancata al nostro affetto

Argia Butti ved. Zennaro

A tumulazione avvenuta lo annunciano la figlia ANNAMARIA e il nipote LIVIO e famiglia.

(Primaria Impresa Zimolo)

Partecipano al lutto:
— LIVIA CALI'
— GEMMA DEI ROSSI
— ARNO e FRANCA DONAGGIO
— LIDIA SALVADORI
— MARCELLO ed EDITH SEGRE'

†

Il 23 corr. è mancata la nostra cara mamma

Antonia Curincich ved. Michelutti già ved. Brandolin

Con profondo dolore lo annunciano i figli ANNA, BRUNO, ANTONIETTA, MARIA, LUIGIA, VITTORIA e SILVANA, i generi, il fratello UMBERTO, i nipoti, i pronipoti e i parenti tutti.

I funerali avranno luogo oggi 26 corr., alle ore 12, partendo dalla Cappella dell'Ospedale Maggiore.

(Primaria Impresa Zimolo)

†

Il 24 novembre si è spento il

DOTT. ING.
Paolo Coretti

Angosciati ne danno il doloroso annuncio le sorelle IOLANDA e BRUNILDE, nonché i cugini PAOLO e OLGA.

I funerali avranno luogo oggi, 26 corr., alle ore 10.15, partendo dalla Cappella dell'Ospedale Maggiore.

Trieste - Roma, 26.11.1974

(Primaria Impresa Zimolo)

† Da ieri riposa nella Pace di Sant'Anna

Margherita Mlaker ved. Giampiccoli

Ne danno il triste annuncio il figlio MARIO e il fratello GIUSEPPE a nome anche degli altri congiunti.

Trieste, 26 novembre 1974

(Servizio Comunale - Via Zonta 7/c)

Si associano al lutto l'amica RINA con la famiglia e la cara GIULIA.

† Il 25 novembre improvvisamente è mancato ai suoi cari

Leopoldo Terragnolo

Profondamente addolorati lo annunciano la moglie GIOVANNA, i figli UMBERTO e GIANFRANCO, le nuore, i nipoti e i parenti tutti.

I funerali avranno luogo oggi 26 novembre, alle ore 11.30, dalla Cappella dell'Ospedale Maggiore.

(I. T. Funebri, via Zonta 3, tel. 38006)

Nella scomparsa del suo socio

CAP.
Miro Iancevich

il COLLEGIO PATENTATI CAPITANI di L. C. & D. M. prende viva parte al dolore dei familiari.

Commossi per le attestazioni di affetto e stima tributate al nostro caro papà

Savino Magrino (Magrini)

ringraziamo sentitamente parenti amici e conoscenti che hanno voluto onorarne la memoria.

I FAMILIARI

Il figlio PINO MAGRINI ringrazia particolarmente gli amici e colleghi esattoriali.

Nell'impossibilità di farlo singolarmente ringraziamo tutti coloro che in vario modo vollero onorare la memoria del nostro caro.

Gisberto Grassi

I FAMILIARI

26.11.1970 - 26.11.1974

A quattro anni dalla scomparsa terrena del proprio padre

Dante Stanflin

il figlio primogenito DANTE Lo ricorda.

Nel dodicesimo anniversario della morte di

Giovanni Polvi

la moglie e le figlie Lo ricordano con immutato affetto.

Mercoledì 27 novembre alle ore 19 verrà celebrata una S. Messa nella chiesa di S. Vincenzo de' Paoli.

AVVISI ECONOMICI

MINIMO 10 PAROLE

Le lettere alle cassette devono essere indirizzate a: S.P.I. Cassetta, numero e lettera. Tutte le lettere indirizzate alle Cassette dovranno pervenire attraverso la Posta: le lettere raccomandate saranno respinte. Non si assumono responsabilità per quanto allegato alla corrispondenza.

Gli avvisi economici possono essere ordinati presso la **S.P.I., Società per la Pubblicità in Italia, via Silvio Pellico n. 4 pianoterra,** dalle ore 8.30 alle 12.30 e dalle 15 alle 18.45. Sabato dalle ore 9 alle 12.30 e dalle 15.30 alle 19.45. Questi avvisi possono essere inviati a mezzo posta allo stesso indirizzo con il relativo importo (minimo 10 parole a cui va aggiunto il 12% I.V.A.). Gli avvisi economici possono anche essere dettati per telefono chiamando il 767676 dalle ore 9 alle 12.30 e dalle ore 16 alle 18.45. Il servizio di accettazione telefonica degli annunci economici funziona **esclusivamente** per la rete urbana di Trieste.

Coloro che non intendono dare il proprio indirizzo per l'avviso possono servirsi per il recapito delle offerte delle cassette istituite nei nostri uffici verso pagamento della quota di abbonamento che è del costo dell'inserzione e di lire 112 tasse comprese per la durata di dieci giorni.

Gli avvisi economici vengono pubblicati nella rubrica più corrispondente all'oggetto delle inserzioni minimo 10 parole; la disposizione viene per ordine alfabetico; per facilitare le ricerche viene modificato eventualmente il testo in modo da renderne l'evidenza. La S.P.I. ha la facoltà di abbreviare qualche parola degli annunci.

LAVORO PERS. SERVIZIO Offerte
B Lire 150 per parola

CERCASI per zona Gretta prestaservizi fidata 3-4 ore giornaliere. Tel. 417753. 52486 B

CERCASI domestica coniugi soli o ad ore, referenziata ottimo stipendio, telef. 795381 casa 793449. 79482 B

PICCOLA famiglia cerca collaboratrice domestica fissa. Referenziatissima. Buona retribuzione. Telef. 0481/83909. 7792 B

IMPIEGO E LAVORO Richieste
C Lire 50 per parola

CORRISPONDENTE commerciale inglese tedesco perfetto anche parlato lunga esperienza import export referenziato offresi Cassetta 27 D SPI. (52378 C)

GIOVANE segretaria madrelingua tedesca ottima conoscenza italiano ed inglese pratica telex offresi. Cassetta 19 D SPI Trieste. (30627 C)

SEGRETARIA stenodattilografa sedicenne offresi, tel. 825976. 52585 C

SIGNORINA pratica offresi custodia bambini, tel. 415314. 52502 C

UNIVERSITARIA pratica bambini offresi mezza giornata, telefonare 273288. 30338 C

LAVORO A DOMICILIO ARTIGIANATO
CC Lire 120 per parola

A. A. A. AVVOLGIBILI (rolè) cambio cinghie stecche riparazioni coloriture Lafont Coroneo 37 telef., 790157 oppure 766644. 52719 CC

A. A. PARCHETTI raschiatura verniciatura Bezzi D'Annunzio 24, telef. 768606, anche festivi. 52673 CC

A.A. SGOMBERIAMO appartamenti locali cantine soffitte eseguiamo traslochi. Telefonare 825880. 52731 CC

A. PARCHETTI raschiatura verniciatura preventivi gratuiti Gaspari via Gambini 27-A telefono 755868. 52625 CC

A. PITTORI artigiani eseguono lavori accuratissimi offronsi prontamente. Telef. 767975. 52603 CC

A. TRASLOCHI tutta Italia eseguiamo rapidamente prezzi imbattibili interpellateci telefono 414244. 52428 CC

A. KEROSENE specializzato pulisce ripara stufe caldaie serbatoi, tel. 794100. 52380 CC

ABATANGELO PARCHETTI pavimenti raschiatura verniciatura preventivi gratuiti Rossetti 41-C tel. 790497. 30641 CC

ANTENNE Capodistria Lubiana programmi italiani riparazioni radio televisori transistori registratori giradischi aspirapolvere rasoi Universalradio Settefontane 1, telefono 741317. 30162 CC

ANTENNISTI specializzati Capodistria Lubiana nazionali preventivi gratuiti riparazioni televisori, tel. 763545. 52691 CC

AVVOLGIBILI veneziane porte soffietto riparazioni. Ledy Plast v. Ugo Foscolo 5, tel. 744520.

INFERMIERA offresi assistenza, ammalati iniezioni domicilio città periferia. Telefonare 728638. 52735 CC

PARCHETTI Fedele raschiatura verniciatura pavimenti plastica e legno 811504. 52034 CC

PITTORE camere cucine appartamenti olio porte finestre ringhiere, tel. 773994. 30372 CC

PITTORE muratore piastrellista liberi subito preventivi gratuiti modici, telefono 52034. 52639 CC

L'Avviso economico

può aiutarVi a risolvere qualsiasi Vostro problema. Con una spesa veramente molto limitata potete metterVi in contatto con la persona interessata

Chi cerca e chi offre tutti s'incontrano nelle colonne degli avvisi economici del

«PICCOLO»

PITTORE tappezziere carta esegue lavori regola d'arte, telefono 53950. 79490 CC

PITTORE muratore pitturazione camere, restauri appartamenti offresi subito. Telef. 732359. 52506 CC

SARTA offresi riparazioni e rinnovamento abiti donna, telefono 772861. 52565 CC

SGOMBERIAMO appartamenti soffitte cantine locali materiali eseguo traslochi. Telefonare 725597. 30294 CC

STABILIZZATORI tensione per calcolatori elettronici, laboratorio specializzato. Tel. 272532. 79476 CC

TAPPEZZIERE materassaio a domicilio, tel. 417131. 30240 CC

TRASLOCHI Giona smontaggio montaggio mobili deposito esperienza tel. 814319. 52504 CC

TRASLOCHI, sgomberi, trasporti, ogni genere, risparmierete, telef. 773528. Servizio accurato. 52177 CC

TRASLOCHIAMO SGOMBERIAMO qualsiasi cosa di qualsiasi genere. Telefonateci ininterrottamente al 31877. 3535 CC

Z. GRATIS sgomberiamo appartamenti cantine esportiamo materiali vari, tel. 414244. 52428 CC

IMPIEGO E LAVORO Offerte
D Lire 150 per parola

A.A. PELLICCIAIE montatrici, apprendiste sarte cerchiamo. Presentarsi pelliccieria Ziliotto via Milano 16 primo piano. 30649 D

A. APPRENDISTA commessa diciottenne stabile cerca autoaccessori Settefontane 32. 52520 D

A Gorizia selezioniamo ambosessi per carriera programmatori di elaboratori elettronici; interessanti opportunità inserimento. Presentarsi centro Stella Matutina, via Nizza 36, ore 16-19.30. 7365 D

ARISTON cerca cuoco veramente capace con piccolissimo capitale per gestire in società a tre ristorante di pesce. Presentarsi viale Gessi 16, telefono 61249. 52510 D

AZIENDA grafica cerca apprendisti con attitudine al disegno per proprio reparto riproduzione fotografica. Tel. 826508. 79486 D

CONTABILE pratica cercasi anche mezza giornata ottima retribuzione. Scrivere Cassetta SPI 21-E. 52496 D

FARMACIA CENTRALE cerca commessa magazziniera possibilmente pratica. Telef. 37816. 52492 D

ISTRUZIONE
G Lire 150 per parola

BENEDICT SCHOOL lingue estere. Iscrizioni corsi individuali e collettivi. Traduzioni. Piazza Ponterosso 2, Trieste, telefono 30285. Corsi estivi.

OGGETTI SMARRITI
H Lire 150 per parola

ANELLO oro turchese brillantino smarrito mercoledì. Mancia 30.000 rinvenitore. Telefonare 38635. 52549 H

APPARTAMENTI E LOCALI Offerte
I Lire 130 per parola

A.A.A.Z. FORAGGI in piano alto completamente nuovo, 3 stanze, cucina, bagno, poggioli, moderni comfort, AFFITTASI PRONTA ENTRATA IMMOBILIARE DOMUS GALLERIA TERGESTEO. 54 I

A.A.A.Z. MAGAZZINI diverse zone pronta entrata, mq 100, 120, 150, 300 AFFITTANSI, IMMOBILIARE DOMUS, GALLERIA TERGESTEO. 54 I

APPARTAMENTI consegna gennaio 75, zona S. CILINO. 3 stanze, cucina, bagno, poggiolo, ripostiglio, centralnatta, ascensore affitta Immobiliare CIVICA, S. Lazzaro 10. 52518 I

APPARTAMENTO prontingresso paraggi BURLO, 2 stanze, cucina, bagno, ripostiglio, centralnafta, ascensore, poggiolo, affitta Immobiliare CIVICA, S. Lazzaro 10. 52518 I

CIVIDIN & SERPO, Canalpiccolo 2, telefono 35664, affitta RITTMEYER, primo piano, 5 stanze grandi, 3 stanzette, riscaldamento autonomo, anche uso ufficio. STAZIONE, 8 stanze, servizi, ascensore, autonomo gasolio, adatto anche ufficio. 41 I

LOCALE AFFARI mq 50 via Tacco, libero, un foro, facciata completamente rifinito affitta Immobiliare Italia, tel. 33102. 78 I

OCCASIONE parcheggio barche, roulottes, macchine, camion privato affitta. Telefono 31021. 30288 I

L'IMPRESA DI COSTRUZIONI
ARMANDO DE GREGORIO
vi dà la casa
TRIESTE VIA PASCOLI 10 TEL. 741375 741806



SETTEFONTANE, inizio, affittasi prontingresso locale affari arredato, con soppalco, telefono 35664. 41 I

APPARTAMENTI E LOCALI Richieste
L Lire 130 per parola

ATTENZIONE! Attenzione! Attenzione! dovendo sistemare dipendenti, funzionari di grandi complessi industriali trasferiti Trieste, cerchiamo appartamenti liberi varie grandezze. Nessun onere al locatore. Immobiliare Italia, telefono 38102. 78 L

CERCASI un appartamento 40 mila. Bob Page 224162 int. 109.

CERCO urgentemente affitto appartamento zona Baiamonti. Cassetta 20 E SPI. (52476 L)

CERCO in affitto camera soggiorno, cucina, bagno. Telefonare 729426. 52512 L

GIOVANI sposi cercano affitto appartamento. 817330. 52474 L

MINI appartamento centrale cerca persona sola, max 30.000 tel. 771788. 79488 L

VENDITE D'OCCASIONE
M Lire 130 per parola

A.A. PELLICCERIA Ziliotto via Milano 16 primo piano signora cerca visoni canadesi persiani sud-est leggeri delle migliori qualità, visiti la pelliccería Ziliotto troverà inoltre il più completo assortimento di tutte le qualità di pelli estere e migliore qualità nelle confezioni a prezzi eccezionali. 30719 M

A.A. PELLICCERIA Ziliotto via Milano 16 primo piano. Casa specializzata nella vendita e lavorazione del persiano Syvakara Sud Est e visone canadese modelli alta moda '74-'75 prezzi convenientissimi. 30649 M

A.A. RISCALDAMENTO elettrico svedese Eldon Warmer ultime novità via dell'Istria 95, tel. 824354. 52675 M

CHITARRA elettrica come nuova, occasione, con custodia, 55.000. Tel. 416341. 52685 M

PASTORE tedesco stupenda femmina cucciolona carattere genealogia, tel. 814319. 52504 M

TROTTATRICE, trottatori, puledri vendonsi occasione. Casdia, via Fusinato, 34, Mestre, tel. 041 - 55940. 7799 M

PELLICCE pregiate, comuni, qualità superiore, sempre modelli supereleganza, ogni tipo, taglie 42-54; giacche, guarnizione. Prezzi occasione! Pelliccería Cervo, viale XX Settembre 16/III ascensore. 37 M

ACQUISTI D'OCCASIONE
N Lire 130 per parola

A.A. ACQUISTO orologi, tappeti, quadri, mobili intagliati, stanze letto. Telefonare 31428. 30703 N

A. ACQUISTIAMO, quadri, mobili antichi, moderni, giacenze ereditarie. Telefonare 68657. 52500 N

A. COMPERO quadri orologi pianoforti mobili. Valutazione massima, telef. 38196 - 39620. 30124 N

ACQUISTIAMO soprammobili, quadri, pianoforti, salotti antichi, mobili vari. Telefonare 37872. 52498 N

PRIVATO compera roba vecchia ed antica pagando bene, telefonare 767184. 52601 N

MOBILI E PIANOFORTI
NN Lire 130 per parola

ABBISOGNANDOVI arredamenti mobili singoli ultimi modelli prezzi bassi: «Polli», Grimani 11. 111 NN

PIANINI organetti prezzi imbattibili visitateci Juke Box Venti Settembre 32. 52430 NN

COMMERCIALI
O Lire 150 per parola

ORO argento acquisto disimpegno polizze commercio prezioso, corso Italia 28 I piano. 39329 O

ALIMENTARI
OO Lire 150 per parola

ECCEZIONALE VENDITA DEL RISPARMIO DI.BE.MA. Recatevi ad acquistare personalmente nella bottiglieria di via Commerciale 27, tel. 418762 o nel deposito di via Paglierici ang. Beato Angelico (S. Giovanni) tel. 740485-795043, aperto anche il sabato pomeriggio; gabbie, casse o cartoni dello stesso prodotto e rimarrete stupiti. Acqua minerale Recoaro (120) S. Pellegrino (125) Ferrarelle (155) Fiuggi (340) Sangemini (310) Alba (85). Vino Tombacco 10 1/2 gradi (240) Tombacco 12 gradi (270) Lambrusco di R. Emilia (305) Castellino Bertolli (345) Marco Felluga 12 gradi (350) Castagna 12 gradi (340). Birra Dreher 2/3 (190) tipo forte 2/3 (280). Bibite Alba da litro (175). Latte da litro (210). E inoltre una vastissima scelta di liquori, vermouth, vini pregiati, olii di semi e di oliva. Noi abbiamo messo tutta la nostra buona volontà nell'aiutarvi a risparmiare, collaborate venendoci a trovare. 30689 OO

AUTO, MOTO, CICLI
Q Lire 150 per parola

A.A.A.A.A.A.A. CONCESSIONARIA SIMCA CHRYSLER SUNBEAM MATRA G. DUPLICA VIALE IPPODROMO 2. VASTO ASSORTIMENTO VETTURE D'OCCASIONE. MASSIME FACILITAZIONI DI PAGAMENTO. FIAT 500 F, L, 850 BERLINA SPECIAL, 124 Berlina, Special, 125, 1100 R. Ford Cortina, Opel Kadett, Rekord, LANCIA Flavia, NSU Prinz 4L, 110, SIMCA 1000 LS, GLS, 1301 special, CHRYSLER 160. 57 Q

DYANE 6 Citroën vende Concessionaria Duplica, viale Ippodromo 2. 57 Q

FIAT 128 Coupè S. L. 1100 vende Concessionaria G. Duplica, viale Ippodromo 2. 57 Q

FIAT 128 bellissima vende Concessionaria G. Duplica, Viale Ippodromo 2. 57 Q

OCCASIONE privato vende R12 Gordini GT 72 presso Concessionaria Renault Rotonda del Boschetto 3/1. 42 Q

A-1 LA VETTURA USATA SUPER-GARANTITA
FORD-VIA CABOTO 24-TRIESTE

OCCASIONE privato vende moto Honda 750/74 km. 450, presso Concessionaria Renault Rotonda del Boschetto 3/1. 42 Q

OCCASIONE vendesi moto MV Agusta 125 GTLS. Telefonare al 750567. 52508 Q

OCCASIONE privato vende moto Honda 450 '74 km 6.000 presso Concessionaria Renault Rotonda del Boschetto 3/1. 42 Q

PIAF barca vela autotrasportabile novità Spair Marine lire 705.000. Concessionaria Yachting via Roma 19 telef. 60766. 52494 Q

SE avete d'acquistare una Fiat nuova risparmierete 50.000 lire telefonando al 729320. 52697 Q

VENDO cabinato vetroresina aprile '74 m 5 bulbo 2-3 cuccette 5 vele più spinacher attrezzato tempo duro alla boa Barcola. Telef. 412218. 52480 Q

VENDO 850 Sport ottimo stato. Telefonare orario ufficio n.ro 793474. 79492 Q

VENDO barca a vela tipo Ecume de Mer mt 8x2,70 accessoriata con sette vele e motore. Telefono 273562-272728. 79494 Q

CAPITALI, AZIENDE
R Lire 150 per parola

A.A.A. PRESTITI procuriamo tutte categorie alle condizioni più amichevoli massima riservatezza. Tel. 29258. 30092 R

G.B. GALIMBERTI & FIGLI
OSNAGO
cerca per distribuzione settore biancheria/casa e tele lino e miste
AGENTE
introdotto presso clientela specializzata
Friuli - Venezia Giulia
Inviare curriculum personale a:
VIA TESSITURA 1 - 22058 OSNAGO (Como)

Alla Concessionaria Renault, *Rotonda del Boschetto 3/1, tel. 793940. Autovetture usate con 3 mesi di garanzia, in dotazione gancio traino sulla Renault 16 TL o TS.*
R 8 S '70, R 6 S con gancio traino '71, R 12 TL '70-'72, R 16 TL '69, R 16 TS '70-'71-'72, furgone Opel Record portata kg. 550-'72, R 12 Gordini Rally '72, R 12 Gordini GT '72, moto Honda 450 cc. e 750 cc. '74 in rodaggio.

APPARTAMENTI diverse grandezze imminente consegna a prezzi fissi intermediari vendonsi. Telefonare 815213 dalle 9 alle 12. 79494 S

APPARTAMENTI occupati zona PICCARDI 2-3 stanze cucina bagno poggiolo centralnafta ascensore vende Immobiliare CIVICA, S. Lazzaro 10. 52518 S

APPARTAMENTO centralissimo da restaurare 140 mq vendo 17.500.000. Telef. 37915. 52516 S

APPARTAMENTO zona GIULIA, libero, 3 stanze, cucina, bagno, poggiolo, riscaldamento, ascensore, vende Immobiliare CIVICA, via S. Lazzaro, 10. 52466 S

APPARTAMENTO in palazzina primingresso salone 2 stanze cucina bagno poggiolo centralnafta ascensore vende Immobiliare CIVICA, S. Lazzaro 10. 52518 S

A Ravascletto vendo stavoli, casa, appartamenti ultimati adiacenti stazione funivia. Telefonare 60070 ore ufficio. 7810 S

DONADONI piano I 4 stanze stanzino servizi seperati cucina poggiolo veranda riscaldamento autonomo metano occupato 25.000.000. 78 S

DUE locali affari via Palladio via Buonarroti con due fori ciascuno collegabili tra loro con cortile di mq 150 consegna gennaio vende Impredil, S. Francesco 11, tel. 790582. 52522 S

DUINO PALAZZINA panoramica tutti comfort salone 1-2 stanze servizi terrazze mutuo concesso 50% consegna estate 1975.

GORIZIA appartamenti vendonsi condominio - ampio giardino, pronti 1975. Informazioni: Fontanini telefono 81991. 600 S

GRADO Centro. Appartamento ammobiliato, soggiorno, due stanze, cucina, bagno, terrazze, ascensore, riscaldamento autonomo, 50 metri dalla spiaggia, zona centralissima, vendesi. Telefonare n. (0431) 80187, ore ufficio, escluso sabato pomeriggio e domenica. 5762 S

NEGOZI 80, 250, 600 mq liberi vendonsi facilitazioni. Telefonare 35126. 30288 S

OCCASIONE centralissime stanze singole adatte uffici, ambulatori, parrucchiere, sartorie, vendonsi facilitazioni. Telefonare 35126. 30288 S

OPICINA PALAZZINA signorile tutti comfort panoramica zona verde varie grandezze box auto mutuo concesso 50% consegna estate 1975.

PALLADIO Buonarroti pressi Ginnastica Triestina iniziamo vendita appartamenti consegna gennaio lussuose finiture due stanze saloncino due bagni cucina atrio poggiolo attici con 100 mq terrazza prezzi definitivi. Facilitazioni pagamento mutui. Impredil, S. Francesco 11, tel. 790582 52522 S

PRIVATO vende appartamento IV piano panoramicissimo con grande terrazza vista mare e giardinetto proprio zona Commerciale posto macchina cantina tutti comfort. Tel. 39561. 52510 S

TERRENO zona Prosecco 4000 mq non costruibile bosco vendo 600 lire mq. Telef. 37915. 52516 S

TERRENO mq 20.000 vicino casello autostrada Villesse con progetto approvato mq 3500 di coperto maggiori chiarimenti. Lorenza, Toro 4, telefono 734257 Trieste. 79496 S

VENDO casetta con terreno da restaurare Chiampore. Telefono 273645. 79478 S

VENDONSI in Forni di Sopra ville, medi appartamenti, mini appartamenti in ville 4 appartamenti facilitazioni pagamento. Per informazioni rivolgersi Immobiliare Fornese di Pavoni Ademaro tel. 88121. 7809 S

VERGA (Birreria Dreher) ultimi appartamenti disponibili ogni comfort prontingresso saloncino bistanze servizi. Visitabili su appuntamento telef. 795974.

VILLA REVOLTELLA primingresso saloncino 3 stanze doppi servizi terrazza giardino.

Z.Z.Z. VIA DELL'ISTRIA VENDONSI appartamenti varie grandezze in palazzine di avanzata costruzione con box garage parcheggi esterni aree verdi posizione panoramica vista golfo ultime disponibilità piani alti mutuo accordato. Studio tecnico via Crispi 30 telefono 731318. 30258 S

LO STATO AUMENTA I PREZZI

i.a.g. MARCHIO DEPOSITATO

MOBILI LI RIBASSA

X

DEL 30% IVA COMPRESA

i prodotti i.a.g. sono in vendita nelle filiali di

TRIESTE - Via S. Francesco 12 - tel. 37.367
TRIESTE - Viale Campi Elisi 60 - tel. 763.140
UDINE - Largo del Pecile 23 - tel. 65.466
MONFALCONE - V.le San Marco 72 - tel. 72.346
LIGNANO PINETA - Via dei Pini 5 - tel. 729.002

fare armadi è il nostro mestiere

i.a.g. MARCHIO DEPOSITATO

ORARIO FERROVIARIO

STAZIONE CENTRALE

TRIESTE C. - VENEZIA - ROMA
MILANO - TORINO - GENOVA

PARTENZE

6.07 R	Venezia - Bologna - Firenze - Milano - Genova (via Mestre) (*)	
6.18 L	Portogruaro (soppresso nei giorni festivi)	
6.58 D	Venezia S.L. - Roma e Milano - Torino (via Mestre)	
8.03 Ex	Venezia S.L.	
9.30 R	Venezia - Roma (*)	
9.44 Ex	*(Direct Orient)* Venezia - Milano - Domodossola - Parigi - Calais (WL Atene - Istanbul - Parigi) - Monaco e Puttgarden	
10.50 L	Portogruaro - Venezia S.L.	
12.50 Ex	Venezia - Milano - Torino	
13.45 L	Portogruaro	
14.40 Ex	Venezia S.L.	
17.15 L	Portogruaro (soppresso nei giorni di sabato e festivi)	
17.25 R	Venezia S.L. (senza fermate Intermedie) - Milano - Genova (*) (**)	
18.04 L	Portogruaro	
18.55 Ex	*(Simplon Express)* Venezia - Roma - Milano Lambrate - Domodossola - Parigi (cuccette di I e II cl. Trieste - Parigi, WL Venezia - Parigi, cuccette Belgrado - Parigi e Venezia - Parigi, WL Mosca - Roma (1), carrozze di I e II	
19.32 L	Portogruaro	
20.28 D	Venezia - Bologna - Bari - Lecce (cuccette Trieste-Lecce)	
22.25 Ex	Venezia - Milano - Torino - Genova - Marsiglia (WL e cuccette Trieste - Genova e Trieste - Torino; WL Mosca - Torino solo il venerdì) - Mestre - Bologna - Roma (WL e cuccette Trieste - Roma)	

ARRIVI

1.45 Ex	Venezia S.L.	
6.25 L	Cervignano (soppresso nei giorni di sabato e festivi)	
6.54 L	Cervignano (si effettua nei giorni di sabato)	
7.25 L	Portogruaro	
7.50 Ex	Marsiglia - Genova - Torino - Milano (WL e cuccette Genova-Trieste e Torino-Trieste) - Roma - Bologna (WL e cuccette Roma-Trieste; WL Torino-Mosca solo la domenica)	
9.15 D	Venezia	
10.09 Ex	*(Simplon Express)* Parigi - Domodossola - Milano Lambrate - Roma - Venezia (cuccette Parigi-Trieste); WL Roma-Mosca (2) - Lecce - Bari - Bologna (cuccette Lecce-Trieste)	
11.00 R	Milano - Venezia S.L. (Venezia-Trieste senza fermate intermedie) (*) (**)	
12.10 Ex	Venezia	
13.40 D	Venezia - Milano	
13.58 L	Cervignano (soppresso nei giorni festivi)	
15.10 Ex	Venezia	
17.35 D	Torino - Venezia S.L.	
18.39 R	Firenze - Bologna - Venezia (*)	
19.17 L	Portogruaro	
19.34 Ex	*(Direct Orient)* Calais - Parigi - Milano - Venezia - Puttgarden e Monaco (WL Parigi - Atene - Istanbul)	
20.58 R	Milano - Roma - Venezia (*)	
22.55 L	Venezia	
23.25 Ex	Torino - Milano - Roma - Venezia	

(*) Solo I classe e prenotazione obbligatoria.
(1) Circola nei giorni di lunedì, mercoledì, sabato e domenica; facoltativa il martedì.
(2) Circola nei giorni di lunedì, martedì, mercoledì e venerdì; facoltativa il giovedì.
(**) Sospeso nei giorni 25.12.1974 e 1.1.1975.

TRIESTE - UDINE - VIENNA SALISBURGO - MONACO STOCCARDA

PARTENZE

3.40 L	Udine - Pordenone (soppresso nei giorni festivi)	
5.29 L	Udine	
6.13 D	Udine - Tarvisio	
6.25 L	Udine	
7.18 D	Udine - Tarvisio - Salisburgo - Vienna	
10.08 L	Udine	
12.25 D	Udine - Tarvisio	
13.05 L	Udine	
14.00 Ex	Udine - Calalzo (1)	
14.10 D	Udine	
14.22 L	Udine	
16.45 L	Udine - Tarvisio	
17.53 L	Udine (soppresso nei giorni di sabato e festivi)	
19.12 D	Udine	
20.02 L	Udine	
20.50 D	*(Italien Osterreich - Express)* Udine - Tarvisio - Vienna - Stoccarda (cuccette per Stoccarda con serv. notte fino Monaco)	
22.36 L	Udine	

(1) Si effettua nel giorno prefestivo dal 7.12.1974 al 18.3.1975.

ARRIVI

0.51 L	Udine	
6.50 L	Udine (soppresso nei giorni di sabato e festivi)	
7.36 L	Udine	
8.12 D	Pordenone - Udine (soppresso nei giorni festivi)	
8.50 L	Udine	
9.00 D	*(Österreich Italien - Express)* Stoccarda - Vienna - Tarvisio - Udine (cuccette da Stoccarda con serv. notte da Augsburg)	
12.05 L	Tarvisio - Udine	
14.05 D	Udine	
15.05 L	Udine	
16.05 D	Udine	
18.08 L	Udine	
19.45 L	Udine	
19.51 Ex	Tarvisio - Udine	
21.09 L	Pordenone - Udine	
22.20 L	Udine	
22.47 D	Vienna - Salisburgo - Tarvisio - Udine	
23.43 Ex	Calalzo - Udine (2)	

(2) Si effettua nei giorni festivi dall'8.12.1974 al 19.3.1975, esclusi il 25.12.1974 e il 5.1.1975.

TRIESTE - VILLA OPICINA LUBIANA - BELGRADO BUDAPEST - MOSCA

PARTENZE

7.10 D	Villa Opicina - Lubiana	
10.29 Ex	*(Simplon Express)* Villa Opicina - Lubiana - Zagabria - Belgrado - Budapest (WL Roma-Mosca (3); WL Torino-Mosca la domenica)	
12.55 L	Villa Opicina - Lubiana (2)	
17.48 D	Villa Opicina - Lubiana - Zagabria Belgrado (cuccette per Belgrado) Si effettua nei giorni di sabato	
18.20 L	Villa Opicina (1)	
19.07 D	Villa Opicina - Lubiana (2)	
20.09 D	*(Direct Orient)* Villa Opicina Lubiana Skopje Belgrado Thessaloniki Atene - Istanbul (WL Parigi Atene - Istanbul) WL e cuccette Trieste-Belgrado (cuccette Parigi-Belgrado)	
20.20 L	Villa Opicina	
23.52 D	Villa Opicina - Lubiana - Zagabria	